REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA

Periodico Settimanale
Napoli 23 gennaio 2012
Anno XLII numero 04

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Il Presidente *Decreto n.101*

PREMESSO che a norma della Legge regionale 13 agosto 1998, n.16, art.3 comma due, lettera d) il Consiglio Regionale della Campania è competente alla nomina del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del **Consorzio A.S.I. di Caserta**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione, così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma sei, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 17, e 20 dicembre 2010 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/96 e s.m.i.

- il Dott. **MARTONE** Gennaro, nato a Portico di Caserta (CE) l'1 febbraio 1955 ed ivi residente alla Via Fiume, n. 5

quale Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti nel **Consorzio A.S.I. di Caserta.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 27 dicembre 2011

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.103*

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 517 del 21 dicembre 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di un proprio rappresentante nel Collegio Sindacale delle Aziende Ospedaliere Universitarie della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II,** così come stabilito dalla l.r. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma 6, sono state osservate le procedure previste dalla legge regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 24 e 30 novembre 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dott. **MIGLIARDI** Fabio, nato a Napoli il 5 aprile 1969 ed ivi residente alla Via M. Kerbaker n. 55

rappresentante regionale nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 3 gennaio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.01*

PREMESSO che a norma della legge regionale 13 giugno 2003 n. 12l, così come modificata dalla legge regionale 29 dicembre 2010 n. 18, il Consiglio Regionale della Campania provvede all'elezione di due componenti nel Consiglio di Amministrazione della **Scuola Regionale di Polizia Amministrativa** con sede a Benevento;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 22 giugno, antimeridiana e pomeridiana, e 6 luglio 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.:

- L' Avv. **de' Longis** Andrea, nato ad Avellino il 14 giugno 1945 e residente in S. Angelo a Cupolo (BN) alla Via Pescara n. 13.
- il Dr. **BARBIERI** UGO, nato a Napoli il 07 settembre 1947 e residente a Cerreto Sannita (BN) al Viale Atlantici n. 27.

nel Consiglio d'Amministrazione della **Scuola Regionale di Polizia Amministrativa** con sede a Benevento**.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 3 gennaio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.02*

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di propri rappresentanti nel Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento,** così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma 6, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 24 e 30 novembre 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dott. **Musco** Giovanni, nato a Benevento il 22 gennaio 1967 ed ivi residente alla Via Moscati n. 39.
- il Dott. **DI PALMA** PASQUALE, nato a Napoli il 22 maggio 1969 e residente in San Lupo (BN) alla Via Casaleni n. 7.

rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera G. Rummo di Benevento.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 3 gennaio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.03*

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di propri rappresentanti nel Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera Cardarelli,** così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma 6, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 24 e 30 novembre 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dott. **Sibilio** Girolamo, nato a Pomigliano D'Arco (NA) il 04 ottobre 1945 ed ivi residente alla Via Passariello n. 103 P.co Rea.
- il Dott. **Gala** Giovanni, nato a Villaricca (NA) il 20 aprile 1954 e residente a Marano di Napoli (NA) alla Via Giordano Bruno n. 14

rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera Cardarelli.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli,9 gennaio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.04*

PREMESSO che a norma della legge regionale 18 novembre 2009 n. 14, art. 21 comma 7, così come modificato dalla legge regionale 20 luglio 2010 n. 7, art. 2, comma 1, lett. c), il Consiglio Regionale della Campania provvede alla nomina di un componente nel Comitato di Indirizzo dell'**Agenzia regionale della Campania per il lavoro e l'istruzione**;

PRESO ATTO che per la nomina di che trattasi sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 22 giugno, antimeridiana e pomeridiana, e 6 luglio 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma sei della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della Legge Regionale n. 17/96 s.m.i.:

- L'Avv. **Poli** Giuseppe, nato a Napoli il 19 marzo 1974e residente ad Ischia (NA) alla Via Luigi Mazzella n. 35.

nel Comitato di Indirizzo dell'**Agenzia regionale della Campania per il lavoro e l'istruzione.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 gennaio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.05*

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di propri rappresentanti nel Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera "San Sebastiano" di Caserta,** così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma 6, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 24 e 30 novembre 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- il Dott. **Basile** Fabio, nato a Napoli il 01 gennaio 1968 e residente in Pozzuoli (NA) alla Via Girone n. 37.
- il Dott. **Vesevo** Oscar, nato a Mugnano di Napoli il 15 maggio 1973 e residente ad Aversa (CE) in Via della Libertà n. 112.

rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera "San Sebastiano" di Caserta.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 gennaio 2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n. 06*

PREMESSO che, a norma del Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni, il Consiglio Regionale deve provvedere alla designazione di propri rappresentanti nel Collegio Sindacale delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della Campania;

PRESO ATTO che per le designazioni nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio di Salerno,** così come stabilito dalla L.R. n. 7 del 20 luglio 2010, art. 1 comma 6, sono state osservate le procedure previste dalla Legge Regionale n.17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 16, 24 e 30 novembre 2011 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere in via sostitutiva ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.;

Viste le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della legge regionale n. 17/96 s.m.i.:

- la D.ssa **Caputo** Sonia, nata a Battipaglia (SA) il 10 maggio 1961e residente in Campagna (SA) alla Via Provinciale per Galdo n. 306.
- il Dott. **Maddalo** Antonio, nato a Salerno il 17 marzo 1977 e residente in Cava de' Tirreni (NA) in Via O. di Giordano n. 41.

rappresentanti regionali nel Collegio Sindacale dell'**Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio di Salerno.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 9 gennaio 2012

Paolo ROMANO

.

DECRETO N.07

A parziale modifica dei precedenti decreti relativi alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 29 dicembre 2011, ha preso atto della sospensione dalla carica del Consigliere Enrico Fabozzi e della sostituzione temporanea del Consigliere Lucia Esposito;

VISTA la nota n.3 del 03.01.2012 a firma del Consigliere Giuseppe Russo, Presidente del Gruppo consiliare Partito Democratico, con la quale si comunica la designazione del Consigliere Lucia Esposito nella VII Commissione consiliare permanente Ambiente, Energia e Protezione Civile;

VISTO l'articolo 15 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 12.01.2012

Paolo Romano

PRIMA COMMISSIONE
Affari istituzionali - Amministrazione Civile. Rapporti internazionali. Autonomie locali e piccoli comuni. Affari Generali. Sicurezza delle città. Risorse umane. Ordinamento della Regione

MARTUSCIELLO	Fulvio	(PDL)	
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
POLVERINO	Angelo	(PDL)	(**Presidente**)
SCALZI	Luciana	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
DEL BASSO DE CARO	Umberto	(PD)	
VALIANTE	Antonio	(PD)	
RUSSO	Giuseppe	(PD)	
FORTUNATO	Giovanni	(Caldoro Presidente)	(**Vice Presidente**)
CONSOLI	Angelo G.	(UDC)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	(**Segretario**)
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

SECONDA COMMISSIONE
Bilancio e Finanze. Demanio e Patrimonio

MARTUSCIELLO	Fulvio	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
AMENTE	Mafalda	(PDL)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
TOPO	Raffaele	(PD)	(**Segretario**)
MARCIANO	Antonio	(PD)	
GRIMALDI	Massimo	(Caldoro Presidente)	(**Presidente**)
FOGLIA	Pietro	(UDC)	(**Vice Presidente**)
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

TERZA COMMISSIONE
Attività Produttive. Programmazione. Industria. Commercio. Turismo Lavoro ed altri settori produttivi

D'ANGELO	Bianca Maria	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
PAOLINO	Monica	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	(**Presidente**)
MARCIANO	Antonio	(PD)	(**Segretario**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

QUARTA COMMISSIONE
Urbanistica. Lavori Pubblici. Trasporti

AMENTE	Mafalda	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
DE SIANO	Domenico	(PDL)	(**Presidente**)
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
GIACOBBE	Pasquale	(PDL)	
AMATO	Antonio	(PD)	
CASILLO	Mario	(PD)	(**Segretario**)
DEL BASSO DE CARO	Umberto	(PD)	
FORTUNATO	Giovanni	(Caldoro Presidente)	
SALVATORE	Gennaro	(Caldoro Presidente)	
CONSOLI	Carmine G.	(UDC)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	(**Vice Presidente**)
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

AMENTE	Mafalda	(PDL)	
BALDI	Giovanni	(PDL)	
D'ANGELO	Bianca	(PDL)	
NAPPI	Francesco	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	(**Presidente**)
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
GIACOBBE	Pasquale	(PDL)	
PETRONE	Anna	(PD)	(**Vice Presidente**)
VALIANTE	Antonio	(PD)	
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
RUSSO	Giuseppe	(PD)	
GRIMALDI	Massimo	(Caldoro Presidente)	
CONSOLI	Angelo G.	(UDC)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	(**Segretario**)
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

SESTA COMMISSIONE
Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

BALDI	Giovanni	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RUGGIERO	Antonia	(PDL)	(**Presidente**)
PAOLINO	Monica	(PDL)	
SCHIFONE	Luciano	(PDL)	
CORTESE	Angela	(PD)	(**Segretario**)
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
GABRIELE	Corrado	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)	
COBELLIS	Luigi	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

SETTIMA COMMISSIONE
Ambiente. Energia. Protezione Civile

COLASANTO	Luca	(PDL)	(**Presidente**)
DE SIANO	Domenico	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	(**Vice Presidente**)
NAPPI	Francesco	(PDL)	
SCHIANO di VISCONTI	Michele	(PDL)	
AMATO	Antonio	(PD)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	
ESPOSITO	Lucia	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

OTTAVA COMMISSIONE
Agricoltura. Caccia. Pesca. Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

COLASANTO	Luca	(PDL)	
DE SIANO	Domenico	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
LONGO	Eva	(PDL)	
NAPPI	Francesco	(PDL)	
NUGNES	Daniela	(PDL)	
RAIA	Paola	(PDL)	(**Vice Presidente**)
CAPUTO	Nicola	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	(**Segretario**)
PICA	Donato	(PD)	
FORTUNATO	Giovanni	(Caldoro Presidente)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	(**Presidente**)
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.07 del 12.01.2012

DECRETO N.08

A parziale modifica dei precedenti decreti relativi alla composizione delle Commissioni consiliari speciali;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 29 dicembre 2011, ha preso atto della sospensione dalla carica del Consigliere Enrico Fabozzi e della sostituzione temporanea del Consigliere Lucia Esposito;

VISTO l'articolo 18 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari speciali I, II, III e IV, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli,12.01.2012

Paolo Romano

I COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la Trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi

IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
NOCERA	Gennaro	(PDL)	
CAPUTO	Nicola	(PD)	(**Presidente**)
CASILLO	Mario	(PD)	
DEL BASSO DE CARO	Umberto	(PD)	(**Segretario**)
TOPO	Raffaele	(PD)	
SALVATORE	Gennaro	(Caldoro Presidente)	
COBELLIS	Luigi	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	(**Vice Presidente**)
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.08 del 12.01.2012

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
in tema di politiche giovanili, disagio sociale e occupazionale

BALDI	Giovanni	(PDL)	
IANNICIELLO	Massimo	(PDL)	
CASILLO	Mario	(PD)	
D'AMELIO	Rosa	(PD)	
MARCIANO	Antonio	(PD)	
VALIANTE	Antonio	(PD)	
ZECCHINO	Ettore	(Caldoro Presidente)	(**Segretario**)
IACOLARE	Biagio	(UDC)	
GIORDANO	Eduardo	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	(**Vice Presidente**)
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.08 del 12.01.2012

III COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per il controllo delle bonifiche ambientali e i siti di smaltimento rifiuti ed ecomafie, riutilizzo dei beni confiscati

AMENTE	Mafalda	(PDL)	(**Vice Presidente**)
AMATO	Antonio	(PD)	(**Presidente**)
GABRIELE	Corrado	(PD)	(**Segretario**)
DEL BASSO DE CARO	Umberto	(PD)	
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
CONSOLI	Angelo G.	(UDC)	
GRIMALDI	Massimo	(Caldoro Presidente)	
SALA	Rosaria A.	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.08 del 12.01.2012

IV COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
per la prevenzione del fenomeno di mobbing sui luoghi di lavoro e di ogni forma di discriminazione sociale, etnica e culturale

LONGO	Eva	(PDL)	
SCALZI	Luciana	(PDL)	(**Vice Presidente**)
CORTESE	Angela	(PD)	
PETRONE	Anna	(PD)	
PICA	Donato	(PD)	(**Presidente**)
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	
FOGLIA	Pietro	(UDC)	
SALA	Anita	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
MUCCIOLO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro G.	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.08 del 12.01.2012

DECRETO N.09

A parziale modifica dei precedenti decreti relativi alla composizione delle Commissioni consiliari d'inchiesta;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 29 dicembre 2011, ha preso atto della sospensione dalla carica del Consigliere Enrico Fabozzi e della sostituzione temporanea del Consigliere Lucia Esposito;

VISTO l'articolo 44 dello Statuto;

VISTO l'articolo 89 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della Commissione consiliare d'inchiesta Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata e della Commissione consiliare d'inchiesta per i servizi pubblici a rilevanza regionale, risulta modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

Il Settore Segreteria Generale è incaricato della esecuzione dello stesso decreto e per l'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli,12.01.2012

Paolo Romano

COMMISSIONE D'INCHIESTA
denominata Anticamorra, per la vigilanza e la difesa contro la criminalità organizzata

NOCERA	Gennaro	(PDL)	**Segretario**
VALIANTE	Gianfranco	(PD)	**Presidente**
CORTESE	Angela	(PD)	
AMATO	Antonio	(PD)	
MARINO	Angelo	(Caldoro Presidente)	**Vice Presidente**
MOCERINO	Carmine	(UDC)	
MARRAZZO	Nicola	(IDV)	
LONARDO	Alessandrina	(Popolari Udeur)	
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
SENTIERO	Raffaele	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro Giuseppe	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.09 del 12.01.2012

COMMISSIONE D'INCHIESTA
per i servizi pubblici a rilevanza regionale

GIACOBBE	Pasquale	(PDL)	(**Vice Presidente**)
TOPO	Raffaele	(PD)	(**Presidente**)
SALVATORE	Gennaro	(Caldoro Presidente)	
CONSOLI	Angelo Giancarmine	(UDC)	
BARBIROTTI	Dario	(IDV)	
de FLAVIIS	Ugo	(Popolari Udeur)	(**Vice Presidente**)
OLIVIERO	Gennaro	(PSE)	
NAPPI	Sergio	(Noi Sud)	
AVETA	Carlo	(Misto)	
MAISTO	Pietro Giuseppe	(Misto)	
SOMMESE	Carmine	(Misto)	
VESSELLA	Annalisa	(Misto)	

Decreto n.09 del 12.01.2012

Consiglio Regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IX LEGISLATURA

ATTESTATO n. 209/1

Oggetto:**Bilancio di previsione per il funzionamento del Consiglio Regionale per l'anno finanziario 2012.**

L'anno duemilaundici, il giorno 30 del mese di dicembre il Consiglio regionale si è riunito nell'aula del Centro Direzionale di Napoli, isola F13, presenti 56 Consiglieri regionali;

VISTA la delibera dell'Ufficio di Presidenza n.160 del 22 dicembre 2011;

VISTO il parere espresso dalla II Commissione consiliare Permanente nella seduta del 23 dicembre 2011 che a maggioranza ha approvato la delibera in oggetto modificata a seguito di un emendamento;

VISTO, altresì, che il testo nella stesura della Commissione, nell'odierna seduta consiliare è stato ulteriormente modificato da un emendamento;

I Consiglieri presenti hanno così votato:

1	Amato	Antonio	no
2	Amente	Mafalda	si
3	Aveta	Carlo	si
4	Baldi	Giovanni	si
5	Barbirotti	Dario	no
6	Caldoro	Stefano	si
7	Caputo	Nicola	no
8	Casillo	Mario	no
9	Cobellis	Luigi	si
10	Colasanto	Luca	si
11	Consoli	Angelo Giancarmine	si
12	Cortese	Angela	si
13	D'Amelio	Rosa	no
14	De Flaviis	Ugo	si
15	De Siano	Domenico	si
16	Del Basso de Caro	Umberto	no
17	Esposito	Lucia	no
18	Foglia	Pietro	si
19	Fortunato	Giovanni	si
20	Gabriele	Corrado	no

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

21	Paolino	Monica	si
22	Giacobbe	Pasquale	si
23	Giordano	Eduardo	no
24	Grimaldi	Massimo	si
25	Iacolare	Biagio	si
26	Ianniciello	Massimo	si
27	Lonardo	Alessandrina	si
28	Longo	Eva	si
29	Marciano	Antonio	no
30	Marino	Angelo	si
31	Marrazzo	Nicola	no
32	Martusciello	Fulvio	si
33	Mocerino	Carmine	si
34	Nappi	Francesco Vincenzo	si
35	Nappi	Sergio	si
36	Nocera	Gennaro	si
37	Nugnes	Daniela	si
38	Oliviero	Gennaro	no
39	Petrone	Anna	no
40	Pica	Donato	no
41	Polverino	Angelo	si
42	Raia	Paola	si
43	Romano	Paolo	si
44	Ruggiero	Antonia	si
45	Russo	Ermanno	si
46	Russo	Giuseppe	no
47	Sala	Rosaria Anita	no
48	Salvatore	Gennaro	si
49	Schiano di Visconti	Michele	si
50	Schifone	Luciano	si
51	Sentiero	Raffaele	si
52	Sommese	Carmine	si
53	Topo	Raffaele	no
54	Valiante	Gianfranco	no
55	Valiante	Antonio	no
56	Zecchino	Ettore	si

Il Consiglio approva, a maggioranza, l'atto in oggetto così come modificato nel testo allegato.

F.to
Il Segretario Generale
Fernando De Angelis

F.to
Il Presidente
Paolo Romano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consiglio Regionale della Campania

SPESE PER GLI ORGANI DEL CONSIGLIO REGIONALE

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
1011	Indennità carica, funzione e rimborso spese	€ 430.957,12	€ 11.600.000,00	€ 12.030.957,12	
1021	Rimborso spese missione	€ 8.923,78	€ 20.000,00	€ 28.923,78	
1041	Convenzioni autostradali	€ 93.262,51	€ 90.000,00	€ 183.262,51	
1061	Assegni vitalizi ex Consiglieri	€ 821.221,98	€ 6.550.000,00	€ 7.371.221,98	
1071	Indennità di fine mandato	€ -	€ -	€ -	
1081	IRAP su Consiglieri e Vitalizi	€ -	€ 1.107.750,00	€ 1.107.750,00	
	TOTALE	€ 1.354.365,39	€ 19.367.750,00	€ 20.722.115,39	

Consiglio Regionale della Campania

SPESE DI RAPPRESENTANZA

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	2011	Spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio Regionale	€ 72.590,02	€ 35.000,00	€ 107.590,02	
	2021	Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Consiliari	€ 4.322,07	€ 23.000,00	€ 27.322,07	
		TOTALE	€ 76.912,09	€ 58.000,00	€ 134.912,09	

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	3010	Gestione e manutenzione utenze telefoniche fisse e mobili, trasmissioni dati e centrali telefoniche		€ 548.000,00	€ 548.000,00	
	3011	Utenze telefoniche fisse e trasmissione dati	€ 211.395,91		€ 211.395,91	
	3012	Spese postali	€ 21.074,93	€ 20.000,00	€ 41.074,93	
	3013	Utenze telefoniche mobili e servizio Black Berry	€ 64.496,63		€ 64.496,63	
	3015	Servizio gestione reti fonia e centrali telefoniche	€ 55.303,71		€ 55.303,71	
	3016	Servizi postali on line	€ 8.746,51	€ 21.000,00	€ 29.746,51	
	3021	Utenze elettriche, gas e acqua	€ 271.682,14	€ 500.000,00	€ 771.682,14	
	3031	Acquisto e gestione stampati e materiale di cancelleria	€ 74.385,04	€ 110.000,00	€ 184.385,04	
	3040	Acquisto e manutenzione mobili, arredi e attrezzature		€ 70.000,00	€ 70.000,00	
	3041	Mobili, arredi ed attrezzature	€ 80.760,28		€ 80.760,28	
	3042	Attrezzature e servizi d.lgs.. 81/08	€ 95.897,15	€ 200.000,00	€ 295.897,15	
	3043	Servizio assistenza sanitaria	€ 43.074,84	€ 20.000,00	€ 63.074,84	

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	3050	Manutenz. e presidio impianti elevatori	€ 30.678,70		€ 30.678,70	
	3051	Canone di noleggio per macchine fotoriproduttori multifunzioni	€ 138.215,54		€ 138.215,54	
	3052	Riparazione mobili arredi ed attrezzature	€ 3.915,59		€ 3.915,59	
	3053	Canoni per fornitura servizi	€ 10.300,26		€ 10.300,26	
	3061	Avvisi per gare	€ 58.061,33		€ 58.061,33	
	3062	Ricerche ed acquisto pubblicazioni per gli uffici	€ 6.291,17		€ 6.291,17	
	3071	Spese Economato lr 12/06 art 16	€ 12.194,95	€ 30.000,00	€ 42.194,95	
	3072	Servizi a supporto delle persone	€ 5.271,88		€ 5.271,88	
	3073	Divise al personale ausiliario	€ 70.000,00	€ -	€ 70.000,00	
	3080	Global service e fitto locali sedi Consiglio Regionale		€ 3.400.000,00	€ 3.400.000,00	
	3081	Oneri condominiali	€ 604.940,19		€ 604.940,19	
	3082	Tasse e oner vari	€ 110.753,14	€ 290.000,00	€ 400.753,14	
	3091	Servizio documentazione, biblioteca, e gestione del sistema informatico	€ 30.526,00	€ 30.000,00	€ 60.526,00	
	3093	Salvaguardia esistenza dell'applicativo informatico di catalogazione condivisa e del catalogo del polo OPAC	€ 55.000,00		€ 55.000,00	
	3100	Gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria locali e impianti tecnologici sedi consiliari		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	3101	Manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali	€ 233.129,63		€ 233.129,63	
	3103	Fondo incentivante direzione lavori comma 1 art. 18 L. 109/94	€ 2.400,00		€ 2.400,00	
	3110	Servizi di pulizia, trasloco e facchinaggio		€ 1.180.000,00	€ 1.180.000,00	
	3111	Servizio pulizia	€ 271.288,60		€ 271.288,60	
	3112	Traslochi e facchinaggio	€ 63.993,87		€ 63.993,87	
	3120	Servizi di vigilanza armata e portierato	€ 256.928,16	€ 2.700.000,00	€ 2.956.928,16	
	3121	Servizio vigilanza - Servizi accessori	€ 287.865,33		€ 287.865,33	
	3122	Servizio portierato	€ 392.461,06		€ 392.461,06	
	3130	Gestione amministrativa autoparco Consiglio Regionale		€ 225.000,00	€ 225.000,00	
	3131	Acquisto carburante	€ 181.728,98		€ 181.728,98	
	3132	Noleggio autovetture	€ 45.072,21		€ 45.072,21	
	3133	Manutenzione e tasse autovetture	€ 2.952,40		€ 2.952,40	
	3140	Acquisto pubblicazioni, attività di consulenza, studio e ricerca		€ 40.000,00	€ 40.000,00	
	3141	Servizio di Resocontazione	€ 78.691,45	€ 100.000,00	€ 178.691,45	
	3150	Gestione amministrativa servizi sussidiari di supporto		€ 185.000,00	€ 185.000,00	
	3151	Informazioni giornalistiche	€ 616.858,72	€ 500.000,00	€ 1.116.858,72	

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	3181	Assicurazioni	€ 72.930,44	€ 315.000,00	€ 387.930,44	
	3190	Gestione sistemi informativi		€ 1.815.000,00	€ 1.815.000,00	
	3192	Acquisto e manutenzione materiale informatico	€ 47.012,78		€ 47.012,78	
	3193	Conduzione CED	€ 776.280,35		€ 776.280,35	
	3194	Informatizzazione	€ 44.722,83		€ 44.722,83	
	3195	Licenze d'uso software applicativo Settore Bilancio per bilancio, contabilità generale, cassa economale, stipendi, denunce fiscali e contributive	€ 783,19	€ 15.000,00	€ 15.783,19	
	3196	Interventi tecnici di manutenzione e di formazione software Settore Bilanco	€ 5.732,00	€ 18.000,00	€ 23.732,00	
	3201	Gest. e manuten. ord. e straord. impianti tecnologici	€ 389.268,54		€ 389.268,54	
	3202	Manutenzione sistemi di sicurezza	€ 47.080,43	€ 91.000,00	€ 138.080,43	
	3203	Spese per implementazione del sistema informativo del Consiglio Regionale	€ 1.799.000,00		€ 1.799.000,00	
	3221	Fitto locali isola F/8	€ 692.709,94		€ 692.709,94	
	3241	Servizi a supporto Consiglieri	€ 45.500,00		€ 45.500,00	
	3251	Passività pregresse	€ 1.909.177,94	€ -	€ 1.909.177,94	
		TOTALE	€ 10.326.534,74	€ 13.423.000,00	€ 23.749.534,74	

Consiglio Regionale della Campania

SPESE PER IL PERSONALE *BILANCIO DI PREVISIONE 2012*						
Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	4011	Stipendi e assegni fissi	€ 1.351.794,45	€ 8.706.266,76	€ 10.058.061,21	
	4012	Trattamento di fine servizio a carico Ente		€ -	€ -	
	4021	Fondo per la contrattazione decentrata integrativa personale del comparto	€ 1.320.894,00	€ 3.400.000,00	€ 4.720.894,00	
	4024	Assistenza Organi istituzionali L.R. n. 25/03	€ 467.461,71	€ 1.450.000,00	€ 1.917.461,71	
	4026	Indennità di comparto	€ 28.734,66	€ -	€ 28.734,66	
	4027	Progressioni orizzontali	€ 30.000,00	€ -	€ 30.000,00	
	4028	Alta Professionalità - art. 8, L.R. 8/2004	€ 300.015,70	€ 700.000,00	€ 1.000.015,70	
	4031	Assegno integrativo nucleo familiare	€ 10.566,71	€ -	€ 10.566,71	
	4041	Retribuzione di Posizione Dirigenti	€ 1.062.694,10	€ 2.028.281,00	€ 3.090.975,10	
	4051	Indennità di missione e rimborso spese	€ 8.370,95	€ 25.000,00	€ 33.370,95	
	4061	Rimborsi competenze e contributi personale comandato	€ 15.530.754,90	€ 4.500.000,00	€ 20.030.754,90	
	4081	Contributi a carico Ente personale di ruolo	€ 6.715.571,81	€ 4.300.000,00	€ 11.015.571,81	

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
4082	Contributi a carico Ente personale comandato	€ 1.556.904,12	€ -	€ 1.556.904,12	
4102	Attrezzature e servizi L. 626/94	€ 44.000,00	€ -	€ 44.000,00	
4121	Formazione, aggiornamento e ricerche	€ 353.109,86	€ 36.676,00	€ 389.785,86	
4122	Interventi formativi e di aggiornamento su adempimenti fiscali e contributivi e/o comunque di carattere obbligatorio	€ 5.646,00	€ 7.500,00	€ 13.146,00	
4131	Servizio mensa	€ 393.781,50	€ 1.000.000,00	€ 1.393.781,50	
4141	Fondo integrativo per le procedure di cui al capitolo 4024	€ 208.532,33	€ 180.000,00	€ 388.532,33	
4142	Rimborso spese S.S.N. per visite fiscali	€ 10.000,00	€ 11.000,00	€ 21.000,00	
4161	Compenso lavoro straordinario	€ -	€ 25.000,00	€ 25.000,00	
4171	Art. 2, comma 1, L.R. n. 20/2002 - Indennità responsabili segreterie	€ 1.158.258,56	€ 1.100.000,00	€ 2.258.258,56	
4181	Art. 2, lett. a, L.R. n. 20/2002 - Fondo produttività segreterie	€ 2.071.295,49	€ 1.450.000,00	€ 3.521.295,49	
4191	Art. 2, comma 2, L.R. n. 20/2002 - Indennità autisti	€ 625.868,47	€ 400.000,00	€ 1.025.868,47	
4201	Comunicazione esterna	€ -	€ -	€ -	
4402	Art. 2, lett. b, L.R. n. 20/2002 - Compenso personale segreterie	€ 1.385.438,57	€ 1.450.000,00	€ 2.835.438,57	
4403	O.I.V. Organismo indipendente di valutazione	€ 78.333,35	€ 130.000,00	€ 208.333,35	

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
4404	IRAP su spese del personale	€ 266.874,68	€ 1.400.000,00	€ 1.666.874,68	
4511	Debiti fuori bilancio art. 47 L.R. 7/2002	€ 2.799.972,07	€ -	€ 2.799.972,07	
4702	Anticipazione indennità accessorie personale comandato	€ -	€ -	€ -	
4703	Passività pregresse	€ 1.126.171,60	€ -	€ 1.126.171,60	
	TOTALE	€ 38.911.045,59	€ 32.299.723,76	€ 71.210.769,35	

Consiglio Regionale della Campania

SPESE FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
5011	Spese per il funzionamento dei Gruppi Consiliari	€ -	€ 1.055.891,00	€ 1.055.891,00	
5021	Fondo assistenza attività istituzionali	€ 276.639,12	€ 1.891.000,00	€ 2.167.639,12	
5081	Indennità art. 2 L.R. 20/2002	€ -	€ -	€ -	
5091	Fondo comunicazione gruppi consiliari VIII legislatura	€ -	€ -	€ -	
5092	Rappresentante opposizione	€ -	€ 25.000,00	€ 25.000,00	
5093	Fondo comunicazione gruppi consiliari	€ 356.637,36	€ 1.523.000,00	€ 1.879.637,36	
	TOTALE	€ 633.276,48	€ 4.494.891,00	€ 5.128.167,48	

Consiglio Regionale della Campania

ENTRATE

DENOMINAZIONE		Competenza
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2011	€ -
TITOLI I	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI DELLA REGIONE	€ 72.470.000,00
TITOLO II	ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	€ -
TITOLO III	CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ 20.000.000,00
	TOTALE ENTRATE	€ 92.470.000,00

SPESE

DENOMINAZIONE		Competenza
TITOLO I	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 72.470.000,00
TITOLO II	CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ 20.000.000,00
=======	==========	==========
======	==========	==========
	TOTALE SPESE	€ 92.470.000,00

Consiglio Regionale della Campania

SPESE ISTITUZIONALI GENERALI *BILANCIO DI PREVISIONE 2012*						
Capitolo		Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
	6011	Consulenze Settori	€ 6.960,00		€ 6.960,00	
	6012	Consulenze Presidente Consiglio Regionale	€ 53.120,00	€ 24.920,00	€ 78.040,00	
	6013	Controllo di gestione	€ 21.066,72	€ -	€ 21.066,72	
	6014	Nucleo Interno di valutazione	€ 46.960,15	€ -	€ 46.960,15	
	6021	Consulenze Ufficio di Presidenza e delle Commissioni Consiliari	€ 289.320,00	€ 55.320,00	€ 344.640,00	
	6022	Consulenze Comitato tecnico-giuridico	€ -	€ -	€ -	
	6031	Quota partecipazione Conferenza Presidenti Assemblee legislative regionalie province autonome	€ -	€ 60.000,00	€ 60.000,00	
	6032	Compartecipazioni a Convegni e congressi	€ 599.932,83	€ 54.450,00	€ 654.382,83	
	6033	Acquisto pubblicazioni di interesse soc. art. e culturale	€ 51.000,00	€ 60.000,00	€ 111.000,00	
	6034	Collegio dei Revisori - compensi ai componenti	€ 112.120,00	€ 168.000,00	€ 280.120,00	
	6035	Spese per organizzazione e informazione attività tra Consiglio Regionale ed Enti Periferici	€ 158.493,10	€ 120.000,00	€ 278.493,10	
	6036	Collegio dei Revisori - oneri fiscali e contributivi su compensi ai componenti		€ 82.000,00	€ 82.000,00	

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
6041	Commissione Pari Opportunità - L.R. 26/1987	€ 79.351,80	€ 30.000,00	€ 109.351,80	
6051	CO.RE.COM. - Indennità componenti - L.R. 19/1991; L.R.9/2002	€ 28.872,34	€ 300.000,00	€ 328.872,34	
6052	CO.RE.COM. - Funzionamento - L.R. 19/1991; L.R.9/2002	€ 101.637,99	€ 50.000,00	€ 151.637,99	
6053	Spese corecom per esercizio deleghe AGCOM	€ 99.890,48	€ 49.945,24	€ 149.835,72	
6061	Consulta Regionale femminile - L.R. 14/1977	€ 120.894,14	€ 30.000,00	€ 150.894,14	
6081	Difensore Civico: Indennità - L.R. 23/1978	€ 382,25	€ 6.000,00	€ 6.382,25	
6082	Difensore Civico: Funzionamento - L.R. 23/1978	€ 46.175,85	€ 4.000,00	€ 50.175,85	
6091	Associazione ex Consiglieri - AREC - L.R. 17/2000	€ -	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
6092	Associazione ex Consiglieri - Convenz. Autostradali	€ -	€ -	€ -	
6093	Comunicazione esterna (art. 7 L. 150/2000)	€ 5.339,90	€ 150.000,00	€ 155.339,90	
6101	Contributo al CRAL del Consiglio Regionale	€ -	€ 100.000,00	€ 100.000,00	
6111	Riconoscimento della Regione Campania al sacrificio dei militari Trincone, Coletta e Petrucci - L.R. 29/2003	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 24.000,00	
6121	Istituzione "Forum della Gioventù" - L.R. 14/1989	€ 76.676,63	€ 60.000,00	€ 136.676,63	
6152	Ufficio del garante dell'infanzia e dell'adolescenza: indennità - L.R. 17/2006	€ -	€ 30.000,00	€ 30.000,00	

Consiglio Regionale della Campania

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
6153	Ufficio del garante dell'infanzia e dell'adolescenza: funzionamento- L.R. 17/2006	€ 38.412,67	€ 5.000,00	€ 43.412,67	
6162	Ufficio del garante persone sottoposte a misure ristrettive ed osservatorio reg. detenzione: indennità - L.R. 18/2006	€ 3.506,80	€ 33.000,00	€ 36.506,80	
6163	Ufficio del garante persone sottoposte a misure ristrettive ed osservatorio reg. detenzione: funzionamento - L.R. 18/2006	€ 89.648,08	€ 37.000,00	€ 126.648,08	
6164	Fondo per spese istituzionali impreviste	€ 62.118,50		€ 62.118,50	
6165	Ufficio di gabinetto del Presidente - funzionamento	€ 79.885,40	€ 140.000,00	€ 219.885,40	
6200	Anagrafe pubblica degli eletti L.R. 9/2010		€ 20.000,00	€ 20.000,00	
6211	Spese di giudizio	€ 43.884,00		€ 43.884,00	
6311	IRAP su consulenze	€ 17.322,36	€ 20.000,00	€ 37.322,36	
6411	Servizio Studi Legislativi e ricerche	€ 46.920,00	€ 15.000,00	€ 61.920,00	
6511	Servizio Affari Giuridici	€ 28.000,00	€ 10.000,00	€ 38.000,00	
	TOTALE	€ 2.319.891,99	€ 1.776.635,24	€ 4.096.527,23	

Consiglio Regionale della Campania

FONDO DI RISERVA

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

Capitolo	Denominazione	residui presunti al 31/12/2011	Competenza 2012	Cassa	Note
7900	Fondo di riserva per spese obbligatorie	€ -	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
7901	Fondo di riserva per spese impreviste	€ -	€ 800.000,00	€ 800.000,00	
7902	Fondo di riserva per la reiscizione dei residui perenti	€ -	€ -	€ -	
	TOTALE	€ -	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	

Consiglio Regionale della Campania

RIEPILOGO UPB

BILANCIO DI PREVISIONE 2012

UPB	DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	Campetenza 2012	Cassa	% di incidenza UPB 2012 sul totale della spesa
1	SPESE PER GLI ORGANI DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 1.354.365,39	€ 19.367.750,00	€ 20.722.115,39	26,73%
2	SPESE DI RAPPRESENTANZA	€ 76.912,09	€ 58.000,00	€ 134.912,09	0,08%
3	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	€ 10.326.534,74	€ 13.423.000,00	€ 23.749.534,74	18,52%
4	SPESE PER IL PERSONALE	€ 38.911.045,59	€ 32.299.723,76	€ 71.210.769,35	44,57%
5	SPESE FUNZIONAMENTO GRUPPI CONSILIARI	€ 633.276,48	€ 4.494.891,00	€ 5.128.167,48	6,20%
6	SPESE ISTITUZIONALI GENERALI	€ 2.319.891,99	€ 1.776.635,24	€ 4.096.527,23	2,45%
7	FONDO DI RISERVA	€ -	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	1,45%
	TOTALE	€ 53.622.026,28	€ 72.470.000,00	€ 126.092.026,28	100,00%

Consiglio Regionale della Campania

UPB 08 - PARTITE DI GIRO esercizio finanziario 2012				
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
8001	Versamento all'Erario rit. operate su competenze,retribuzioni, ecc.	€ -	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00
8002	Versamento trattenute extrafiscali	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
8003	Versamento contributi prev.li su competenze retributive	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
8004	Somme anticipate per c/terzi	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
	TOTALE	€ -	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00

Consiglio Regionale della Campania

ENTRATE	
TITOLO	competenza
Avanzo di amministrazione al 31/12/2011	€ -
TITOLO I - entrate derivanti da trasferimentl della Regione	€ 72.470.000,00
TITOLO II - entrate eventuali e diverse	€ -
TITOLO III - contabilità speciali - partite di giro	€ 20.000.000,00
TOTALE	€ 92.470.000,00

Consiglio Regionale della Campania

E N T R A T E - riepilogo				
TITOLO	U.P.B.	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
Avanzo di amministrazione e fondo di cassa iniziale				€ 7.670.733,99
TITOLO I - entrate derivanti da trasferimenti della Regione	U.P.B. 01 TRASFERIMENTI DELLA REGIONE	€ 45.951.292,29	€ 72.470.000,00	€ 118.421.292,29
TITOLO II - entrate eventuali e diverse	U.P.B. 03 PROVENTI DIVERSI	€ -	€ -	€ -
TITOLO III - contabilità speciali - partite di giro	U.P.B. 06 PARTITE DI GIRO	€ -	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
	TOTALE	€ 45.951.292,29	€ 92.470.000,00	€ 146.092.026,28

Consiglio Regionale della Campania

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE Esercizio Finanziario 2012				
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
1001	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2011	€ -		€ -
88888888	FONDO CASSA AL 1° GENNAIO 2012	€ -	€ -	€ 7.670.733,99
	TOTALE	€ -	€ -	€ 7.670.733,99

Consiglio Regionale della Campania

UPB 01 - TRASFERIMENTI DELLA REGIONE Esercizio Finanziario 2012				
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
1002	FONDO ORDINARIO	€ 45.951.292,29	€ 72.450.000,00	€ 118.401.292,29
1003	ANAGRAFE DEGLI ELETTI (L.R. 9/2010)		€ 20.000,00	€ 20.000,00
	TOTALE	€ 45.951.292,29	€ 72.470.000,00	€ 118.421.292,29

Consiglio Regionale della Campania

UPB 03 - PROVENTI DIVERSI esercizio finanziario 2012				
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
3001	Rimborsi e recuperi vari			
3002	Introiti diversi			
3003	Interessi attivi al 31 dicembre			
3004	Partite che si compensano con la spesa			
3005	Contributo Autorità di Garanzia Comunicazioni			
	TOTALE	€ -	€ -	€ -

Consiglio Regionale della Campania

UPB 06 - PARTITE DI GIRO esercizio finanziario 2012				
CAPITOLO	DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
6001	Ritenute operate su competenze,retribuzioni, ecc.	€ -	€ 13.000.000,00	€ 13.000.000,00
6002	Trattenute extrafiscali	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
6003	Contributi previdenziali su competenze retributive	€ -	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00
6004	Restituzione somme anticipate per c/terzi	€ -	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00
	TOTALE	€ -	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00

Consiglio Regionale della Campania

SPESE		
DENOMINAZIONE	Competenza	
TITOLO I - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€	72.470.000,00
TITOLO II - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€	20.000.000,00
TOTALE SPESE	€	92.470.000,00

Consiglio Regionale della Campania

S P E S E - RIEPILOGO			
DENOMINAZIONE	residui presunti al 31/12/2011	competenza 2012	cassa
TITOLO I - SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE	€ 53.622.026,28	€ 72.470.000,00	€ 126.092.026,28
TITOLO II - CONTABILITÀ SPECIALI - PARTITE DI GIRO	€ -	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
TOTALE SPESE	€ 53.622.026,28	€ 92.470.000,00	€ 146.092.026,28

Consiglio Regionale della Campania

Pubblicazione atto amministrativo approvato

Nella seduta di Consiglio regionale del 16 gennaio 2012 è stata approvata la delibera di Giunta regionale n. 797 del 30 dicembre 2011 con ad oggetto: "Ulteriore proroga della validità del Piano Faunistico della Regione Campania"

Il provvedimento è consultabile, in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso.

Delibera della Giunta Regionale n. 728 del 06/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006 - RISORSE LIBERATE - PROGRAMMAZIONE INTERVENTO DI RECUPERO AMBIENTALE CON BENEFICIARIO L'AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA (A.R.P.A.C.) - REISCRIZIONE ECONOMIE DI SPESA, VARIAZIONE COMPENSATIVA E ATTRIBUZIONE RISORSE AL SETTORE 02 DELL'A.G.C. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2011 con L. R. n. 5 del 15/03/2011;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 ha approvato il bilancio gestionale 2011, ai sensi dell'art. 21 della L. R. n. 7/2002;
c. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
e. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 499344 del 27/06/2011 ha comunicato gli esiti della ricognizione effettuata, di concerto con i Responsabili di Misura del POR e con i Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, ai fini della reiscrizione delle economie relative ai capitoli di spesa del POR Campania 2000-2006 – Fondi FESR e FSE – sul bilancio per il corrente esercizio finanziario;
f. che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. n. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;
g. che la Giunta Regionale con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti n. 715/03 e n. 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rientri finanziari a fronte della rendicontazione di progetti coerenti sul POR 2000-2006 (d'ora in poi "risorse liberate");
h. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 891 del 14/12/10, ha autorizzato la programmazione, tra l'altro, sulle risorse liberate, di interventi destinati al miglioramento della qualità dell'ambiente e al sostegno ai soggetti colpiti dalla crisi economica;

PREMESSO, inoltre:

a. che, con deliberazione n. 620 del 27 marzo 2009, la Giunta Regionale ha approvato il finanziamento, per complessivi € 27.697.270,00, di tre interventi riconducibili alle finalità degli Obiettivi Operativi 1.2 ed 1.4 del POR Campania FESR 2007-2013 e previsti nell'ambito di un piano di interventi afferenti il settore della salvaguardia ambientale presentato dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) con nota prot. n. 2540 del 17 febbraio 2009, demandandone l'ammissione a finanziamento ai Responsabili degli Obiettivi Operativi interessati;
b. che tra gli interventi approvati con la D.G.R. n. 620/2009 figurava l'operazione "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" il cui finanziamento, per l'importo complessivo di € 11.352.600,00, è previsto a carico delle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1. 2 del POR Campania FESR 2007-2013;
c. che, con deliberazione n. 1344 del 06/08/2009, la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi per l'adozione di un piano di azione per l'area vasta dei Regi Lagni assumendola quale area per la sperimentazione di politiche volte allo sviluppo sostenibile, in sinergia con le altre iniziative progettuali tese alla salvaguardia,al risanamento ed alla valorizzazione dell'area;
d. che, con la citata D.G.R. n. 1344/2009, è stato istituito un tavolo istituzionale coordinato dall'Assessore all'Agricoltura del quale fanno parte tutti i soggetti istituzionali a vario titolo e livello interessati alle problematiche che insistono sull'area vasta dei Regi Lagni per l'elaborazione di un grande programma di sviluppo nell'ambito del quale verrà messo a sistema anche il Grande Progetto dei Regi Lagni;

e. che, nel corso della riunione del 23/11/09 del tavolo istituzionale, è stato sottoscritto un protocollo di intesa da parte di tutti i partecipanti, ratificato con DGR n. 1809 del 11/12/2009, nel quale, tra l'altro, è previsto di individuare il primo degli interventi urgenti nella rimozione dei rifiuti e nella pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni unitariamente inteso;
f. che, a tal fine, la D.G.R. n. 1809/09 ha destinato le risorse di cui alla D.G.R. n. 620/09, a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2, per l'intervento di rimozione dei rifiuti e pulizia degli alvei e del sistema spondale di tutto il reticolo idrografico dei Regi Lagni, con Beneficiario A.R.P.A.C., in sostituzione dell'intervento "Caratterizzazione dei rifiuti abbandonati giacenti sul territorio" di € 11.352.600,00 ;
g. che, per la realizzazione del citato intervento, la richiamata DGR n. 1809/09 ha affidato all'A.R.P.A.C. la predisposizione del progetto da sottoporre preliminarmente al responsabile del Grande Progetto e, quindi, alla Giunta Regionale per l'approvazione e il finanziamento, previo parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR;
h. che, con note prot. n. 806 del 12/01/2010 e n. 2718 del 28/01/2010, l'A.R.P.A.C. ha trasmesso la proposta progettuale avente ad oggetto "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per l'importo di € 11.352.600,00;
i. che il Responsabile del Grande Progetto, in attuazione del disposto di cui alla DGR n. 1809/09, ha verificato, con esito positivo, la coerenza dell'intervento con gli obiettivi fissati dalla Giunta Regionale negli atti di Programmazione nonché con gli obiettivi previsti dallo studio di prefattibilità per la realizzazione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e riqualificazione dei Regi Lagni", approvato dal NRVVIP, e ha trasmesso gli esiti della verifica con nota prot. n. 97613 del 03/02/2010;
j. che, con DGR n. 105 del 12/02/2010, essendo l'intervento coerente con i criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13, approvati con DGR n. 879/08 e s.m.i, e acquisito il parere favorevole dell'AdG PO FESR 2007/13, si è stabilito di finanziare l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 11.352.600,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.2 POR FESR 2007/13, demandando al Dirigente del Settore Tutela Ambiente – Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 l'ammissione a finanziamento dell'intervento de quo, in conformità a quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, approvato con DGR n. 1715/09;
k. che, con decreto dirigenziale n. 362 del 23/03/2010, è stato ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 del POR Campania FESR 2007 – 2013 l'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", avente quale Beneficiario l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania ed univocamente identificata dal Codice Unico di Progetto E22D09000080006, per un importo complessivo pari ad € 11.352.600,00, assumendo l'impegno della relativa somma sul capitolo 2602 (U.P.B 22.84.245) – codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2010;
l. che, in data 30/03/2010, il Legale Rappresentante dell'ARPAC, il R.U.P. ed il Responsabile Obiettivo Operativo 1.2 hanno sottoscritto la convenzione tra Regione Campania e A.R.P.A.C., nella quale sono contenuti gli obblighi cui il beneficiario deve ottemperare e disciplinate le modalità per la realizzazione delle attività, affidate per l'esecuzione all'ARPAC Multiservizi srl, società in house alla citata Agenzia;
m. che, con delibera di Giunta n. 534 del 02/07/2010, la Giunta Regionale ha avviato il procedimento amministrativo teso all'esercizio del potere di autotutela in merito alle deliberazione n. 1344/09 e sospeso con decorrenza immediata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 l. n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'efficacia della delibere predette, nelle more della conclusione del procedimento;
n. che, su richiesta del Coordinatore A.G.C. 05, l'A.R.P.A.C., con nota prot. n. 0026930 del 18/07/2011 acquisita al protocollo regionale n. 560336 del 18/07/2011, ha trasmesso la rimodulazione del progetto in questione, debitamente approvata con delibera del Direttore

Generale n. 216 del 18/07/2011, con una riduzione del costo complessivo progettuale da € 11.352.600,00 ad € 9.070.944,00;

o. che, con D.G.R. 396 del 04/08/2011, è stata disposta la revoca della D.G.R. n. 1344 del 6 agosto 2009 avente ad oggetto "Indirizzi per l'elaborazione di un piano di azione per l'Area Vasta dei Regi Lagni fatto salvo, tra l'altro, il quinto punto del deliberato "fissare, quale dotazione finanziaria per la realizzazione del Piano di Azione un importo presunto di 50 milioni di euro dei fondi della programmazione unitaria regionale 2007-2013 subordinatamente al parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O. FERS 2007-2013**",** nella sola misura degli impegni destinati con successive DD.GG.RR. n. 1809 del 11/12/2009 e n. 105 del 12/02/2010, al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni", richiesto dai partecipanti al tavolo istituzionale, nel piano di interventi, con beneficiario ARPAC, per l'importo di € 9.070.887,50, a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.2, che non comporta duplicazioni di attività né sottrazione di risorse al Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", avendo una diversa fonte di finanziamento;

i. che, con la succitata delibera, è stato disposto, altresì, di modificare, per l'effetto, le DD.GG.RR. n. 1809 del 11/12/2009 e n. 105 del 12/02/2010 nella parte relativa al finanziamento dell'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni";

j. che con DD AGC 05 n. 589 del 10/08/2011, a seguito dell'istruttoria effettuata, si è proceduto, tra l'altro, a proporre all'AdG del POR FESR 2007/13 - Settore 02 AGC 09 - l'adozione di un provvedimento di liquidazione dell'anticipazione del 20% pari ad € 1.814.177,40 a favore dell'ARPAC;

PREMESSO, altresì

k. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 431 del 05/08/11, ha approvato provvedimenti riorganizzativi a favore del personale delle società partecipate ASTIR S.p.A. e ARPAC Multiservizi S.r.l. disponendo, tra l'altro, l'impegno del management delle due società per l'elaborazione di appositi "Piani Industriali" che rispondano a principi di attendibilità e sostenibilità finanziaria e che tengano conto delle esigenze riorganizzative delle due strutture, anche alla luce dei processi di trasferimento di funzioni, in termini di autosufficienza finanziaria, e dei fabbisogni e delle azioni di riqualificazione del personale, finalizzati a preservare il valore del capitale umano in forza alle aziende;

l. che, con nota prot. n. 605 del 15/09/2011, in esecuzione della citata deliberazione, ARPAC Multiservizi S.r.l. ha inviato una proposta relativa al Piano Industriale 2011-2013 articolato nelle seguenti aree di attività:
   - servizi reali concernenti l'housekeeping delle strutture dell'ARPAC (pulizia, manutenzione, custodia, trasporto campioni, lavaggio vetrerie);
   - progetti finanziati con il POR Campania FESR 2007/13 e riguardanti le matrici acqua, aria e suolo;
   - controlli ambientali, gestione del patrimonio immobiliare regionale, controlli e gestione delle aree protette regionali;

m. che tra gli interventi di cui alla succitata proposta di Piano Industriale rientra anche il progetto di cui alla precedente lettera o);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 702169 del 16/09/2011, l'A.d.G. del POR FESR 2007/2013 ha trasmesso la "Relazione intermedia – Selezione delle operazioni (KR2) e verifiche gestionali (KR4) – Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2", invitando il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 a dar seguito ad impegni solo nel caso in cui siano rispettate le condizioni di ammissibilità evidenziate dalla Commissione Europea nella citata relazione e contenute nel P.O.R. Campania 2007/2013;

b. che attualmente le menzionate condizioni di ammissibilità non sono soddisfatte e, conseguentemente, le spese a valere sull'Obiettivo Operativo 1.2 non sono ammissibili a cofinanziamento comunitario;
c. che la Direzione Generale dell'A.R.P.A.C., con nota prot. n. 42987 del 25/11/2011 acquisita in pari data al protocollo regionale n. 899626, ha evidenziato il perdurante stato di criticità economica di ARPAC Multiservizi srl e le necessità finanziarie della stessa fino al 31 dicembre del corrente anno;
d. che l'intervento "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni" è in corso di realizzazione e per esso sono stati già assunti impegni giuridici e finanziari da parte dell'ARPAC e della società ARPAC Multiservizi, come si evince anche dalla rendicontazione delle spese per un importo di € 1.680.600,00 anticipate da ARPAC con fondi propri ordinari;
e. che la valenza strategica dell'intervento de quo ai fini della tutela ambientale è tale da rendere opportuno e necessario proseguire nell'attuazione delle citate attività mediante la realizzazione allo stato di uno stralcio funzionale dell'importo complessivo stimato di € 5.000.000,00;

CONSIDERATO altresì:
a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 5.000.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
b. che lo stanziamento di cassa dei capitoli su menzionati non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
c. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro 3.200.000,00 lo stanziamento di cassa dei suddetti capitoli;
d. che all'interno delle predette UPB non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
e. che la somma occorrente di euro 3.200.000,00 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

RILEVATO:
a. che le citate attività di riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua risultano coerenti con le finalità dell'Asse I del POR Campania 2000/2006 e rientrano tra gli ambiti previsti dalla DGR 891/2010, essendo tali interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente;
b. che, ai sensi della DGR 1035/2006, lettera c) del deliberato, l'utilizzo delle rinvenienze per finanziare progetti esecutivi non inseriti nella programmazione P.O.R.2000-2006 avviene mediante Deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore di riferimento previo parere dell'Autorità di Gestione, che verifica la coerenza del progetto con le finalità del Programma e le disponibilità di bilancio relativamente a tale Asse, d'intesa con l'A.G.C. 08, che adatta le proprie procedure al fine di assicurare il corretto monitoraggio degli interventi finanziati con le rinvenienze nonché previo parere della Presidenza della Giunta regionale, che verifica la coerenza del progetto da finanziare con i programmi di intervento ordinario e straordinario della Regione ;

DATO ATTO:

a. che, dalla ricognizione di cui alla nota prot. 499344/2011 effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e dalle relative verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, la somma complessiva da reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 sui capitoli di spesa 2185 e 2186 – UPB 22.79.214 – dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR - ammonta rispettivamente ad € 184.082.049,25 ed € 5.911.530,90;
b. che, con delibere di G.R. nn. 417/2011 e n. 529/2011, si è già provveduto ad una reiscrizione di economie di spesa sul capitolo 2185 per un importo pari, rispettivamente, a € 45.839.336,74 e € 11.689.694,22;
c. che l'importo da reiscrivere sul capitolo 2186, dedicato alle risorse liberate dell'Asse I del programma, risulta insufficiente rispetto alle risorse necessarie per la realizzazione del progetto e che, pertanto, occorre procedere alla reiscrizione delle risorse necessarie sul pertinente capitolo 2185 e procedere ad una variazione compensativa per il trasferimento della competenza reiscritta sul capitolo 2186 della medesima UPB;
d. che il Settore 02 dell'AGC 05 risulta la struttura competente alla realizzazione degli interventi in questione;
e. che l'importo della reiscrizione da disporre, pari ad € 5.000.000,00, non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti di cui alle DDGR n. 290/11, n. 570/2011 e n. 718/2011 e, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la Programmazione Annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto alla esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizioni, (come da circolare n°913 SP/2011 dell'Assessore al Bilancio);
f. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00, come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

g. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;
h. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;
i. che, a seguito della presentazione alla Commissione europea del Rapporto Finale di Esecuzione del POR Campania 2000/2006, si è in attesa di ricevere unicamente il rimborso del saldo finale;
j. che è, quindi, possibile procedere alla suddetta reiscrizione;

RITENUTO:

a. di dovere, nelle more di una compiuta attuazione di quanto previsto dalla citata DGR 431/2011, programmare sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 uno stralcio

funzionale dell'intervento di riqualificazione ambientale di cui sopra per un importo complessivo stimato di € 5.000.000,00, consentendo anche il recupero delle somme già anticipate da ARPAC per la realizzazione del progetto de quo;

b. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla realizzazione del progetto per un importo pari a € 5.000.000,00;
c. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 – UPB 22.79.214, quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 5.000.000,00;
d. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 5.000.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella UPB 15.49.88 denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", tenuto conto che le fonti di finanziamento della spesa avente ad oggetto le risorse liberate sono costituite dalle entrate relative al POR, accertate, da Piano finanziario, per le annualità dal 2000 al 2006 e che dal 2007 si è proceduto unicamente attraverso la reiscrizione delle economie di spesa e in tal modo si procederà fino a che sarà possibile utilizzare le risorse liberate;
e. di dover provvedere, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, alla seguente variazione compensativa, in termini di competenza, tra capitoli di spesa rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale:
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 5.000.000,00;
   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 5.000.000,00;
f. necessario, quindi, attribuire la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 5.000.000,00, e di cassa per € 3.200.000,00 del capitolo 2186 all'A.G.C. 05, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2011, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
g. di dover incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nei limiti dello stanziamento di competenza indicato;
h. di dover incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- la L. R. n.7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- la nota dell'Assessore al Bilancio prot. 913 del 27/07/11;
- la DGR n.1035 del 28/07/06;
- la DGR. n.891 del 14/12/10;
- la DGR n.431 del 05/08/11;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare, sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 in quanto coerente con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di ambiente, uno stralcio funzionale dell'operazione "Riqualificazione delle fasce spondali e degli alvei dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico dei Regi Lagni, nell'ambito del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", per un importo complessivo stimato di € 5.000.000,00, demandando all'ARPAC la redazione ed approvazione dello stesso;
2. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 08 Settore 02 e formalizzata con la nota prot. 499344/2011, delle verifiche espletate con i Responsabili di Misura del POR 2000-2006 – Fondi FESR e FSE e dei Settori cui è affidata la gestione dei progetti già ammessi a finanziamento sulle risorse liberate, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
3. di procedere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, alla reiscrizione delle risorse oggetto della predetta ricognizione, limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185 – UPB 22.79.214 – per un importo pari a € 5.000.000,00 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 5.000.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011 nella UPB 15.49.88 denominata *"Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*", tenuto conto che le fonti di finanziamento della spesa avente ad oggetto le risorse liberate sono costituite dalle entrate relative al POR, accertate, da Piano finanziario, per le annualità dal 2000 al 2006 e che dal 2007 si è proceduto unicamente attraverso la reiscrizione delle economie di spesa e in tal modo si procederà fino a che sarà possibile utilizzare le risorse liberate;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro 3.200.000,00 dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2011 per reintegrare la dotazione di cassa per euro 3.200.000,00 della U.P.B. 22.79.214 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 2186 del bilancio gestionale 2011;
6. di confermare che l'importo della reiscrizione da disporre, pari ad € 5.000.000,00, non modifica il limite degli impegni e dei pagamenti di cui alle DDGR n. 290/11, n. 570/2011 e n. 718/2011 e, pertanto, l'Area ridurrà di un importo corrispondente la Programmazione Annuale con riguardo ad azioni ritenute meno prioritarie rispetto alla esecuzione delle azioni oggetto di reiscrizioni, (come da circolare n°913 SP/2011 dell'Assessore al Bilancio);
7. di autorizzare, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, la seguente variazione compensativa, in termini di competenza, sul bilancio per il corrente esercizio finanziario, tra capitoli rientranti nella medesima U.P.B. 22.79.214 al fine di dotare il capitolo dedicato alle rinvenienze delle risorse necessarie alla realizzazione del suindicato stralcio funzionale :
   - variazione in diminuzione del capitolo 2185 per € 5.000.000,00;
   - variazione in aumento del capitolo 2186 per € 5.000.000,00;
8. di attribuire la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 al Settore 02 dell'A.G.C. 05, per un importo pari a € 5.000.000,00 in conto competenza e € 3.200.000,00 in conto cassa, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2011, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
9. di incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettiva ed operante l'attribuzione di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di

contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte della Struttura assegnataria nel limite dello stanziamento di competenza indicato;

10. di incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alla struttura interessata relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
11. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05, 08, 09, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'ARPAC, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 9 del 18/01/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DECRETO MINISTERIALE AGOSTO 2011, N. 156 ART. 11. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI. SOSTITUZIONE DELLA DR.SSA VANDA SPOTO, COMPONENTE DESIGNATO IN RAPPRESENTANZA DEL SETTORE COOPERAZIONE, DECEDUTA. NOMINA DEL DR. GIUSEPPE MEDICI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a **CHE** con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 85 del 29 marzo 2010 è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio di Napoli sulla base delle designazioni pervenute dalle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e dai loro raggruppamenti, che hanno partecipato al procedimento ai sensi dell'art.7 del D.M.501/96;

b **CHE** il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Napoli, con nota prot. n. 24158 del 31.08.2011, ha richiesto di nominare il successore della deceduta Dr.ssa Vanda Spoto, nominata, con DPGRC n. 85 del 29 marzo 2010 , consigliere camerale in rappresentanza del settore Cooperazione;

c **CHE** l'apparentamento, come individuato con D.D. n. 316 /AGC 12, Settore 04 Regolazione dei Mercati, del 24.06.2009, tra le Associazioni A.G.C.I. Campania, Confcooperative Napoli e Legacoop Campania , con nota del 16.11.2011, acquisita al protocollo in data 16.11.2011 n. 0869151, ha comunicato il nominativo del **Dr. Giuseppe Medici** , nato a Napoli il 28.03.1959 , C.F. MDCGPP59C28F839Q, in sostituzione della deceduta Dr.ssa Vanda Spoto;

d **CHE** la designazione del **Dr. Giuseppe Medici**, in rappresentanza del settore Cooperazione, è regolarmente pervenuta completa della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dell'art. 13, della Legge 580/93, come modificata con D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23, e la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico di cui al comma 1 dell'art. 10 del D.M. 156/2011 .

e **CHE** la documentazione trasmessa è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

VISTO

Il comma 1, art. 11 del D.M. 156/2011 : In caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione;;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

Su conforme proposta dell'Assessore al ramo

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di nominare**, quale componente del Consiglio della ***Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura*** di Napoli, a seguito del decesso della Dr.ssa Vanda Spoto, in rappresentanza delle Associazioni A.G.C.I. Campania, Confcooperative Napoli e Legacoop Campania, **il Dr. Giuseppe Medici** , nato a Napoli il 28.03.1959 , C.F. MDCGPP59C28F839Q**;**
2. **di inviare** il presente decreto al Settore Regolazione dei Mercati per quanto di competenza;
3. **di inviare** il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 5 del 17/01/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA F.S.E. 2007 - 2013. PARZIALI MODIFICHE AL D.P.G.R.C. N. 61 DEL 7/3/2008 E SS.MM.II.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con D.G.R.C. n. 27 dell'11 gennaio 2008 recante ad oggetto "P.O. FSE 2007-2013. Piano finanziario per obiettivo specifico ed operativo – provvedimenti" e ss.mm.ii. sono state affidate "*alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla legge 11/91 così come riportato nella tabella in allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto",* rinviando *"ad apposito decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del Programma";*

b. con D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Dirigenti pro-tempore di Settore quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FSE 2007-2013;

c. con D.P.G.R.C. n. 46 del 9 marzo 2010 è stato modificato il D.P.G.R.C. n. 61 del marzo 2008 attribuendo:

- l'Obiettivo Operativo b1) denominato "contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di formazione e rafforzamento del sistema di protezione" di cui all'Obiettivo Specifico b) dell'Asse I del POR Campania FSE 2007/2013;
- l'Obiettivo Operativo c4) denominato "rafforzare le capacità di contrastare i rischi di disoccupazione dei lavoratori interessati da situazioni di crisi di impresa attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle competenze" di cui all'Obiettivo Specifico c) dell'Asse I del POR Campania FSE 2007/2013,
- l'Obiettivo Operativo e1) denominato "rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi" di cui all'obiettivo specifico e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013,
- l'Obiettivo Operativo e2) denominato "favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa" di cui all'obiettivo specifico e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013,
- l'Obiettivo Operativo e7) denominato "sostenere i processi in caso di crisi aziendali, worker by out" di cui all'obiettivo specifico e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013,

al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro", confermando le dotazioni finanziarie relative ai sopraindicati obiettivi operativi indicate nella D.G.R.C. n. 27 dell'11 gennaio 2008;

d. con D.P.G.R.C. n. 54 del 19 marzo 2010 è stato rettificato rettificare il D.P.G.R.C. n.46 del 9 marzo 2010 precisando che gli obiettivi operativi b1), c4), e1), e2), e7) del POR Campania FSE 2007/2013 sono attribuiti al Dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro", anziché al Dirigente del Settore 01 della stessa A.G.C.;

CONSIDERATO CHE

con nota prot. n. 702168 del 16 settembre 2011 il Coordinatore dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro", al fine di consentire una maggiore efficienza nella gestione e rendicontazione delle risorse POR FSE programmate anche in

riferimento alle nuove operazioni attivate per dare esecuzione al Piano del Lavoro", ha proposto di assegnare :
- l'Obiettivo Operativo *a2)* denominato *"attuare nuove tipologie di apprendistato"* di cui all'Obiettivo Specifico a) dell'Asse I del POR Campania FSE 2007/2013, attualmente in capo al Dirigente del Settore 06 - Orientamento dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore 04 - O.R.Me.L. della stessa Area;
- l'Obiettivo Operativo *b1)* denominato *"contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di formazione e rafforzamento del sistema di protezione"* di cui all'Obiettivo Specifico b) dell'Asse I del POR Campania FSE 2007/2013, l'Obiettivo Operativo *e1)* denominato *"rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi"*, l'Obiettivo Operativo *e2)* denominato *"favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa"* e l'Obiettivo Operativo *e7)* denominato *"sostenere i processi in caso di crisi aziendali, worker by out"* di cui all'obiettivo specifico e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013, attualmente in capo al Dirigente del Settore 04 - O.R.Me.L. dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore 06 - Orientamento della stessa Area.

RITENUTO OPPORTUNO
in relazione a quanto rappresentato nella richiamata nota prot. n. 702168 del 16 settembre 2011 del Coordinatore dell' A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro", di modificare parzialmente il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii., relativamente agli obiettivi operativi suindicati;

VISTA
a. la D.G.R.C. n. 27 dell'11 gennaio 2008;
b. la D.G.R.C. n. 892 del 14 dicembre 2010;
c. la D.G.R.C. n. 344 del 19 luglio 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

1. di modificare il D.P.G.R.C. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii come segue:
   - l'Obiettivo Operativo *a2)* denominato *"attuare nuove tipologie di apprendistato"* di cui all'Obiettivo Specifico a) dell'Asse I del POR Campania FSE 2007/2013 è attribuito al Dirigente del Settore 04 O.R.Me.L. dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro";
   - l'Obiettivo Operativo *b1)* denominato *"contrastare la precarizzazione dei lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa attraverso interventi mirati di formazione*

e rafforzamento del sistema di protezione" di cui all'Obiettivo Specifico b) dell'Asse I del POR Campania FSE 2007/2013, l'Obiettivo Operativo *e1)* denominato *"rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti attraverso percorsi integrati ed incentivi"*, l'Obiettivo Operativo *e2)* denominato *"favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa",* e l'Obiettivo Operativo *e7)* denominato *"sostenere i processi in caso di crisi aziendali, worker by out"* di cui all'obiettivo specifico e) dell'Asse II del POR Campania FSE 2007/2013 sono attribuiti al Dirigente del Settore 06 - Orientamento dell'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale – Politica Giovanile e del FORUM Regionale della Gioventù, Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro";

2. di confermare le dotazioni finanziarie relative ai sopraindicati obiettivi operativi indicate nella D.G.R.C. n. 27 dell'11 gennaio 2008 così come modificata dalla D.G.R.C. n. 892 del 14 dicembre 2010 e dalla D.G.R.C: n. 344 del 19 luglio 2011;
3. di trasmettere all'A.G.C. 01, al Dirigente del Settore 04 dell'A.G.C. 17, al Dirigente del Settore 06 dell'A.G.C. 17, all'Autorità di Gestione (Coordinatore A.G.C. 03), all'Autorità di Certificazione (Dirigente Settore 03 dell'A.G.C. 08), all'Autorità di Audit (Dirigente Ufficio di Piano) per gli adempimenti di rispettiva competenza ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 4 del 17/01/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 02 LUGLIO 1997, N. 18 ART. 6 COMMA 5 . SOSTITUZIONE COMPONENTI NELLE COMMISSIONI ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER LE PROVINCE DI CASERTA E SALERNO 1^ .

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
b. che ai sensi dell'art.5 della medesima legge *" il Presidente ed i componenti sono designati entro quarantacinque giorni dall'inizio della legislatura regionale e restano in carica per la durata della stessa";*
c. che con D.P.G.R. n.216 e D.P.G.R. n.217 entrambi del 19.10.11 , ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 e su proposta dell'Assessore al ramo, On. Marcello Tagliatatela, si è proceduto alle nuove nomine dei componenti regionali in seno alle Commissioni Assegnazioni Alloggi E.R.P. rispettivamente del geom. Gambardella Elio per la provincia di Salerno (1^ Commissione) e della Dr. Converti Giuseppina per la provincia di Caserta;

PRESO ATTO che con nota prot. n° 879465 del 21.11.11 indirizzata al Coordinatore dell'Area 16 la Dr. Giuseppina Converti ha rassegnato le dimissioni da tale incarico;

RITENUTO:

a. pertanto di dover procedere, su proposta dell'Assessore al ramo, alla sostituzione della Dr. Giuseppina Converti con la designazione del **geom. Gambardella Elio**, attualmente assegnato alla 1^ Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi di Salerno, quale componente regionale in seno alla **Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Caserta;**
b. conseguentemente di designare il funzionario **Dr. Realfonso Maria Felicita**, quale componente della **1^ Commissione Assegnazione Alloggi di Salerno**, in sostituzione del predetto geom. Gambardella Elio, che andrà a ricoprire l'incarico resosi disponibile nella Commissione alloggi della Provincia di Caserta per le motivazioni di cui al precedente punto **a)** ;

VISTA la nota n° 1604/SP del 12.12.11 a firma dell'Assessore al Governo del Territorio On. Marcello Taglialatela

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del medesimo Settore con conforme proposta dell'Assessore cui è affidata la sovrintendenza del predetto Settore;

per i motivi in premessa indicati e che qui si intendono integralmente riportati:

DECRETA

1. di nominare in seno alla Commissione Provinciale di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica per la **provincia di Caserta**, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n° 18/97, nella qualità di componente regionale il funzionario **geom. Gambardella Elio** in sostituzione della Dr. Converti Giuseppina, dimissionaria.
2. di nominare in seno alla 1^ Commissione Provinciale di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica per la **provincia di Salerno**, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n° 18/97, nella qualità

di componente regionale il funzionario **Dr. Realfonso Maria Felicita** in sostituzione del geom. Gambardella Elio, che andrà a ricoprire analogo incarico nella Commissione Provinciale di assegnazione alloggi di Caserta.

3. di trasmettere il presente atto al Settore regionale Edilizia Pubblica Abitativa, per quanto di competenza, all'Assessore al Governo del Territorio ed al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 10 del 18/01/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 249 DEL 9 NOVEMBRE 2011 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 7.3.2011, in considerazione della situazione di particolare complessità amministrativa, contabile e gestionale della ASL Napoli 1 Centro come ivi dettagliatamente illustrata è stata disposta la prosecuzione della gestione commissariale della ASL Napoli 1 Centro ed è stato nominato quale Commissario Straordinario della predetta Azienda il Dott. Maurizio Scoppa, nato il 13 giugno 1946 a Napoli, sino al 31.07.2012;
b. che con delibera di Giunta Regionale n. 613 del 29 ottobre 2011 è stata demandata al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei Sub Commissari della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro;
c. che con Decreto Presidenziale n. 249 del 9 novembre 2011 sono stati nominati i Sub Commissari della predetta Azienda nelle persone del Dott. Carlo Bruno nato il 28.1.1957 e del Dott. Ernesto Esposito nato il 3.8.1962, con incarico sino alla scadenza del mandato conferito al Commissario Straordinario;
d. che si rende necessario integrare il suindicato decreto n. 249 del 2011 per garantire, anche in coerenza con le finalità della nomina dei sub commissari, la continuità dell'azione amministrativa, il regolare espletamento delle attività istituzionali, ed i livelli essenziali di assistenza, per i casi di vacanza, assenza o impedimento del Commissario straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro;

RAVVISATO

a. che per la natura pubblica della funzione esercitata dagli Organi Commissariali, possa a tal fine farsi riferimento a quanto disciplinato dal D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dall'art. 18, comma 6, della L.R. n. 32/94 e s.m.i. per gli Organi ordinari delle Aziende Sanitarie;

DECRETA

per i motivi in premessa specificati

1. ad integrazione del precedente decreto n. 249 del 9 novembre 2011, in caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o impedimento del Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, le relative funzioni sono svolte dal Sub Commissario delegato dal Commissario Straordinario o, in mancanza di delega, dal Sub Commissario piu' anziano di età;

2. di inviare il presente decreto alla Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, alla A.G.C. Assistenza Sanitaria, alla A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale per gli adempimenti di competenza, ai Sub Commissari per il piano di rientro del Settore Sanitario ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 6 del 18/01/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 02 LUGLIO 1997, N. 18 ART. 6 COMMA 5 . SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 2^ COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER LA PROVINCIA DI NAPOLI .

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
b. che con D.P.G.R. n.220 del 19.10.11 , ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è provveduto al rinnovo della 2^ Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli;
c. che con il predetto decreto la carica di Presidente di tale Commissione, su designazione del Tribunale di Napoli, veniva affidata al Dr. Gian Paolo Cariello nato ad Sorrento il 09.10.1938;

CONSIDERATO:

a. che successivamente a tale nomina il predetto magistrato in data 31.10.11 con nota assunta al protocollo del Settore Edilizia Pubblica Abitativa con n° 836949 del 7.11.11 faceva pervenire la rinunzia al predetto incarico;
b. che l'Ufficio di Presidenza del Tribunale Ordinario di Napoli con nota n° 5131/11 del 15.11.11, a fronte di specifica richiesta dell'A.G.C. 16, ha fatto pervenire la designazione del magistrato che dovrà svolgere le funzioni di Presidente della 2^ Commissione Alloggi della Provincia di Napoli individuato nella persona del Dr. Bruno Schisano nato a Napoli il 4.8.46 ed ivi residente alla Via Fedro,4;

RITENUTO di dover procedere alla sostituzione del Dr. Gian Paolo Cariello, rinunciatario, con il Dr. Bruno Schisano designato dal Presidente del Tribunale Ordinario di Napoli con proprio decreto n° 409 del 11.11.2011 quale Presidente della 2^ Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1.di nominare,in sostituzione del Dr. Gian Paolo Cariello, rinunciatario, e per tutta la durata della presente legislatura, il Dr. Bruno Schisano, nato a Napoli il 4.8.46 ed ivi residente alla Fedro 4, nella carica di Presidente della 2^ Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Napoli.

2. di trasmettere il presente decreto al Settore Edilizia Pubblica Abitativa, per quanto di competenza, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 11 del 18/01/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 1 Programmazione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N 248 DEL 9 NOVEMBRE 2011 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

PREMESSO

a. che con deliberazione della Giunta regionale n. 90 del 7.3.2011, in considerazione della situazione di particolare complessità amministrativa, contabile e gestionale della ASL di Salerno, come ivi dettagliatamente illustrata è stata disposta la prosecuzione della gestione commissariale della ASL di Salerno ed è stato nominato quale Commissario Straordinario della predetta Azienda il Dott. Maurizio Bortoletti, nato il 17 gennaio 1965 a Torino, sino al 31.12.2011;
b. che con delibera di Giunta Regionale n. 611 del 29 ottobre 2011 è stata demandata al Presidente della Giunta Regionale la nomina dei Sub Commissari della Azienda Sanitaria Locale Salerno;
c. che con Decreto Presidenziale n. 248 del 9 novembre 2011 sono stati nominati i Sub Commissari della predetta Azienda nelle persone della Dott.ssa Mariarosaria Caropreso nata il 7.10.1960 e dell'Avv. Maria Annunziata, nata il 7.3.1962 con incarico sino alla scadenza del mandato conferito al Commissario Straordinario;
d. che con successiva delibera della Giunta regionale n. 804 del 30.12.2011 per le motivazioni nella stessa riportate, la gestione commissariale in essere presso la ASL di Salerno, e per l'effetto, l'incarico del Commissario Straordinario è stato prorogato al 31.07.2012;
e. che si rende necessario integrare il suindicato decreto n. 248 del 2011 per garantire, anche in coerenza con le finalità della nomina dei sub commissari, la continuità dell'azione amministrativa, il regolare espletamento delle attività istituzionali, ed i livelli essenziali di assistenza, per i casi di vacanza, assenza o impedimento del Commissario straordinario della Azienda Sanitaria Locale di Salerno;

RAVVISATO

a. che per la natura pubblica della funzione esercitata dagli Organi Commissariali, possa a tal fine farsi riferimento a quanto disciplinato dal D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. e dall'art. 18, comma 6, della L.R. n. 32/94 e s.m.i. per gli Organi ordinari delle Aziende Sanitarie;

DECRETA

per i motivi in premessa specificati

1. ad integrazione del precedente decreto n. 248 del 9 novembre 2011, in caso di vacanza dell'ufficio o nei casi di assenza o impedimento del Commissario Straordinario della Azienda Sanitaria Locale di Salerno, le relative funzioni sono svolte dal Sub Commissario delegato dal Commissario Straordinario o, in mancanza di delega, dal Sub Commissario piu' anziano di età;

2. di inviare il presente decreto alla Azienda Sanitaria Locale di Salerno, alla A.G.C. Piano Sanitario Regionale – Settore Programmazione, alla A.G.C. Assistenza Sanitaria, alla A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale per gli adempimenti di competenza, ai Sub Commissari per il piano di rientro del Settore Sanitario ed al BURC per la pubblicazione.

CALDORO

Decreto Presidente Giunta n. 7 del 18/01/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 02 LUGLIO 1997, N.18 ART.6 COMMA 5 - SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA 1^ COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER LA PROVINCIA DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
b. che con D.P.G.R. n.221 del 19.10.11 , ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è provveduto al rinnovo della 1^ Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Napoli;
c. che con il predetto decreto la carica di Presidente di tale Commissione, su designazione del Tribunale di Napoli, veniva affidata al Dr. Renato Vuosi nato a Napoli il 30.12.1936;

CONSIDERATO:

a. che successivamente a tale nomina il predetto magistrato in data 11.11.11 a mezzo fax faceva pervenire al Settore Edilizia Pubblica Abitativa la rinunzia al predetto incarico;
b. che l'Ufficio di Presidenza del Tribunale Ordinario di Napoli con nota n° 5304/11, a fronte di specifica richiesta dell'A.G.C. 16, ha fatto pervenire il proprio decreto n° 422 del 24.11.11 di designazione del magistrato che dovrà svolgere le funzioni di Presidente della 1^ Commissione Alloggi della Provincia di Napoli individuato nella persona del Dr. Enrico Barone nato a Napoli il 18.1.28 ed ivi residente alla Piazza Leonardo, 5;

RITENUTO di dover procedere alla sostituzione del Dr. Renato Vuosi, rinunciatario, con il Dr. Enrico Barone designato dal Presidente del Tribunale Ordinario di Napoli con il decreto succitato quale Presidente della 1^ Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1.di nominare, in sostituzione del Dr. Renato Vuosi, rinunciatario, e per tutta la durata della presente legislatura, il Dr. Enrico Barone, nato a Napoli il 18.1.28 ed ivi residente alla Piazza Leonardo, 5, nella carica di Presidente della 1^ Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Napoli.

2. di trasmettere il presente decreto al Settore Edilizia Pubblica Abitativa, per quanto di competenza, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 8 del 18/01/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 02 LUGLIO 1997, N. 18 ART. 6 COMMA 5 . SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ASSEGNAZIONE ALLOGGI PER LA PROVINCIA DI BENEVENTO .

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO PRESIDENZIALE

IL PRESIDENTE	**Presidente Caldoro Stefano**
CAPO GABINETTO	**Capo Gabinetto Del Gaizo Danilo** -
ASSESSORE	**Assessore Taglialatela Marcello**
COORDINATORE	**D.ssa Adinolfi Maria**
DIRIGENTE SETTORE	**D.ssa Adinolfi Maria**

Oggetto:

Legge Regionale 02 Luglio 1997, n. 18 Art. 6 comma 5 . Sostituzione del Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Benevento .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

IL PRESIDENTE

PREMESSO:

a. che l'art. 6 della legge regionale 02 luglio 1997, n. 18, prevede che la graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica viene formulata da una Commissione nominata per ciascuna Provincia dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al ramo;
b. che ai sensi dell'art.5 della medesima legge *" il Presidente ed i componenti sono designati entro quarantacinque giorni dall'inizio della legislatura regionale e restano in carica per la durata della stessa";*
c. che con D.P.G.R. n.218 del 19.10.11 , ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale 18/97 si è proceduto alle nuove nomine e tra queste quella del Dr. ROMANO Aristide Mario designato dal Tribunale di Benevento con nota n° 2752/10 (u) (7.1) del 28.9.10 quale Presidente Commissione Assegnazioni Alloggi E.R.P. per la provincia di Benevento;

DATO ATTO che con successiva nota n° 3328/11 (u)(7.1) del 23.11.11 il Presidente del Tribunale di Benevento ha comunicato l'avvenuto decesso del neonominato Dr. ROMANO Aristide Mario e contestualmente, in sostituzione del predetto, ha designato quale Presidente della nuova Commissione Assegnazione Alloggi di Benevento il Dr. PEZZA Mario nato a Napoli l' 8.4.1939 e residente a Benevento alla Via N. Giustiniani,18;

RITENUTO di dover procedere, in sostituzione del Dr. ROMANO Aristide Mario, deceduto, alla nomina del nuovo Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Benevento individuato nella persona del Dr. PEZZA Mario, in virtù della designazione del Presidente del Tribunale di Benevento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1.di nominare, in sostituzione del Dr. ROMANO Aristide Mario, deceduto, e per tutta la durata della presente legislatura ai sensi dell'art. 5 della L.R. n° 18/97, il Dr. PEZZA Mario nella qualità di Presidente della Commissione Assegnazione Alloggi per la Provincia di Benevento.

2. di trasmettere il presente decreto al Settore Edilizia Pubblica Abitativa, per quanto di competenza, nonché al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione.

Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 12 del 19/01/2012

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO SENTENZA CONSIGLIO DI STATO N. 6931/2011.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che con D.P.G.R.C. n. 21 del 31/1/2011, in sostituzione dei membri del Comitato Regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.) nominati con D.P.G.R.C. n. 235 del 27.11.2008 e in attuazione della disposizione di cui all'art.1, comma 4 della L.R. n. 7/2010, si è provveduto a nominare il Presidente ed i componenti del predetto organismo in conformità ai risultati delle elezioni del Consiglio Regionale svolte a seguito dell'entrata in vigore dell'indicata legge regionale;

b. che, con sentenza n. 6931/2011, notificata alla Regione Campania in data 9/1/2012, il Consiglio di Stato, sez. V, ha confermato la sentenza n. 1804/2011 del TAR Campania, Napoli, sez. I, di annullamento dell'indicato DPGRC n.21/2011, rilevando che la norma di cui all'art. 1, comma 4, della L.R. n.7/2010 esplica efficacia con riferimento alle nomine disposte a partire dalla nona legislatura;

RILEVATO che, per effetto della menzionata pronuncia, risulta ripristinato l'assetto del Co.Re.Com antecedente al DPGRC n.21/2011;

RITENUTO di dover prendere atto della menzionata decisione del Consiglio di Stato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore medesimo

D E C R E T A

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. di prendere atto della sentenza del Consiglio di Stato n. 6931/2011 e di dichiarare, per l'effetto, reintegrati nelle funzioni il Presidente e i componenti del Co.Re.Com. nominati con D.P.G.R.C. n. 235 del 27.11.2008;

2. il presente decreto è trasmesso alla Presidenza del Consiglio Regionale, alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale, al Settore AA.GG. della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 1 del 05.01.2012

OGGETTO: **Disposizioni in ordine all'assegnazione del personale distaccato/comandato alla Struttura di supporto del Commissario ad acta per il rientro dal disavanzo sanitario e all'ARSAN.**

PREMESSO:

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che la Struttura di supporto del Commissario ad acta per il rientro dal disavanzo sanitario (di seguito Struttura commissariale) è stata dotata delle necessarie risorse umane di personale della Regione Campania, nonché di personale distaccato/comandato appartenente agli organici delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, in forza di specifici atti della struttura commissariale cui all'uopo si rimanda;
- che l'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN) è finalizzata all'attuazione della politica sanitaria regionale attraverso l'attività di indirizzo, coordinamento e consulenza tecnica alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, nella osservanza delle rispettive prerogative istituzionali e agli altri organismi che concorrono al funzionamento del Servizio sanitario regionale nel rispetto degli indirizzi e delle direttive in materia sanitaria degli organi della Regione;
- che l'ARSAN si avvale di personale comandato sia dalla Regione che dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, i cui oneri cadono a carico della stessa Agenzia Regionale;

CONSIDERATO:

- che la struttura commissariale e l'ARSAN hanno sino ad oggi contribuito a realizzare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di rientro dal disavanzo per il settore sanitario e dei connessi programmi operativi;

TENUTO CONTO:

- che la struttura commissariale e l'ARSAN devono, per tutta la durata del piano di rientro e dei connessi programmi operativi, continuare ad assicurare il proprio supporto tecnico-amministrativo necessario per il raggiungimento degli obiettivi innanzi precisati;

CONSIDERATO altresì:

- che fatta salva la possibilità di stipula di contratti per le funzioni della direzione strategica, per l'ARSAN l'istituto del comando rappresenta, per specifica disposizione di legge, l'unica modalità per poter disporre di risorse umane necessarie per l'espletamento dei relativi compiti e funzioni;
- che anche per la struttura commissariale risulta necessario avvalersi di specifiche competenze e professionalità unicamente rinvenibili, mediante gli istituti del distacco/comando, nell'ambito delle Aziende ed Enti del servizio sanitario regionale;
- che è, dunque, indispensabile continuare a garantire ed assicurare ad entrambe le strutture la idonea disponibilità di risorse umane nel contesto delle modalità di assegnazione e destinazione innanzi precisate;

RITENUTO:

- di dover impartire specifiche disposizioni volte ad assicurare che, sino alla chiusura del piano di rientro dal disavanzo e dei connessi programmi operativi, gli attuali provvedimenti inerenti distacchi e/o comandi di personale proveniente dalle dotazioni organiche della Regione Campania e dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale presso la struttura commissariale e presso l'ARSAN, nonché quelli che si dovessero rendere necessari, non possano essere oggetto di disposizioni di revoca e/o cessazioni, salvo che ciò avvenga di concerto con la direzione dell'ARSAN o la Struttura Commissariale;

D E C R E T A

Di disporre che, sino alla chiusura del piano di rientro dal disavanzo e dei connessi programmi operativi, gli attuali provvedimenti inerenti distacchi e/o comandi di personale proveniente dalle dotazioni organiche della Regione Campania e dalle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale presso la struttura commissariale e presso l'ARSAN, nonché quelli che si dovessero rendere necessari, non possono essere oggetto di disposizioni di revoca e/o cessazioni, salvo che ciò avvenga di concerto con la direzione dell'ARSAN o la Struttura Commissariale.

Di incaricare gli enti tutti di cui sopra di assicurare il pieno e puntale adempimento della presente decretazione, provvedendo all'uopo a revocare eventuali atti o provvedimenti che dovessero risultare in contrasto con quanto innanzi disposto.

Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", n.07 "Affari generali, gestione e formazione del personale organizzazione e metodo ", all'Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN), al "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", alle AA.SS.LL, alle AA.OO, alle AA.OO.UU., all'IRCSS di diritto pubblico ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Di trasmettere il provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia per i pareri di competenza.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Achille Coppola

L'Estensore
Avv. Alberto D'Alessandro

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 2 del 16.01.2012

Oggetto: Adempimenti di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4 e s.m.i.

Premesso:

a. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n°159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
b. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;
c. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n°159, convertito, con modificazioni, dalla l egge 29 novembre 2009, n. 222;
d. che con decreto commissariale n. 45 del 20.06.2011 sono stati approvati i Programmi operativi per gli anni 2011-2012;
e. che con la legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 (legge finanziaria regionale 2011), nelle quali sono ricompresi gli interventi regionali in materia sanitaria;
f. che, successivamente, con la legge regionale 4 agosto 2011 n. 14, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/8/2011, il Consiglio Regionale della Campania ha, altresì, approvato le disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;
g. che, in particolare, la citata legge regionale 14 del 2011 ha, tra l'altro, modificato il comma 231 dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, sostituendone il testo nella seguente riformulazione: "*231.. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario le competenze riconosciute alla Giunta Regionale nelle materie rientranti nell'accordo sottoscritto in attuazione dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005), e disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono esercitate dal Commissario ad acta*";
h. che con decreto commissariale n. 69 del 30/09/2011 si è provveduto ad individuare, ai sensi del citato comma 231 bis dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, le norme regionali in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2010, 2011-2012 e, per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'effetto, di disporre la sospensione dell'efficacia, in particolare dei commi 237 octodecies e nonies della legge n.14/2011;

Considerato:

a. che il comma 80 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga*."
b. che il comma 34 della citata legge regionale 4/2011 e s.m.i., prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole*".

Rilevato che anche a seguito dell'adozione dei programmi operativi alcune previsioni della L. regionale n. 14 del 4 agosto 2011 e s.m.i., così come introdotti dalla legge n. 23 del 14 dicembre 2011, presentano profili d'incoerenza con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e dei programmi operativi medesimi con conseguente necessaria abrogazione;

Ritenuto di individuare i commi che presentano profili di conflitto con il piano di rientro come di seguito riportato:

a. Il comma 237 vicies nella parte in cui dispone che le strutture sanitarie già provvisoriamente accreditate per prestazioni di fisiokinesiterapia (FKT), ex art.44 Legge n.833/78, in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi, in deroga al comma 237 quater, possono presentare domanda di accreditamento istituzionale per l'area socio sanitaria, nell'ambito del tetto di spesa già assegnato.

La disposizione si pone in contrasto con l'art. 8 quarter del d.lgs. n.502/92, in quanto permette ai soggetti interessati di richiedere l'accreditamento istituzionale dichiarando il solo possesso dei soli requisiti autorizzativi strutturali ed organizzativi e non di quelli ulteriori di accreditamento di cui ai regolamenti 3/2006 e 1/2007, ritenendo, pertanto, la sola autorizzazione all'esercizio sufficiente per operare in regime di accreditamento istituzionale.
La disposizione si pone altresì in contrasto con i principi dettati dall' art. 1, comma 796, lett. s) e t) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e, di conseguenza, anche con il decreto commissariale n. 45/2011 di approvazione dei Programmi Operativi per l'anno 2011-2012, in quanto prevede la possibilità di nuovi accreditamenti istituzionali. Inoltre l'automatica possibilità di richiedere l'accreditamento istituzionale per tipologia di attività diversa da quella provvisoriamente accreditata, in assenza di una preventiva autorizzazione alla realizzazione o di accordo di riconversione, prevarica le prerogative commissariali.

b. Il comma 237 vicies ter il quale dispone che, nel rispetto del fabbisogno regionale, le strutture sanitarie che insistono nei territori dei Comuni individuati negli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n.l2/2008, se in possesso di valido titolo autorizzativo, rilasciato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 7301/2001, nonché in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento 1/2007 possono, in

deroga a quanto previsto dalla legge regionale 4/2011, operare in regime di accreditamento. Tali strutture possono presentare domanda per la conferma dell'accreditamento istituzionale secondo le modalità e nei termini di cui al comma 237 quinquies. Inoltre, le stesse strutture non possono essere autorizzate al trasferimento fuori dall'ambito della Comunità montana.

La disposizione prevede l'attivazione automatica di nuovi accreditamenti istituzionali e, pertanto, si pone in contrasto sia con i principi dettati dall' art. 1, comma 796, lett. s) e t) della legge 27 dicembre 2006. n. 296 (legge finanziaria 2007), sia con il decreto commissariale n. 45/2011 di approvazione dei Programmi Operativi per l'anno 2011-2012 in quanto prevede di porre a carico del servizio sanitario regionale, già in questa prima fase, attività erogate anche da soggetti non in possesso dell'originario titolo convenzionale e per le quali il fabbisogno assistenziale risulta già soddisfatto, senza peraltro prevedere una specifica copertura finanziaria al fine di rendere compatibili gli effetti di tale disposizione con gli obiettivi economici fissati dai programmi operativi.
Infatti, l'intero processo di accreditamento istituzionale deve risultare pienamente conforme oltre che al fabbisogno anche alle previsioni di spesa fissate dai programmi operativi. A tale fine, infatti, al comma 237 nonies, sono previste specifiche modalità operative nel caso in cui il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private, in possesso dell'originario titolo convenzionale,eccede il fabbisogno programmato. A rafforzare tale principio, al comma 237 octodecies, è stabilito che, a fronte di una rilevata carenza di fabbisogno assistenziale, è permesso a nuovi soggetti, non in possesso dell'originale titolo convenzionale, di accreditarsi a condizione che, tramite appositi decreti commissariali, sia prevista una specifica copertura finanziaria al fine di garantire la piena compatibilità economica con i programmi operativi.

Ravvisato di dover provvedere, in attuazione del disposto di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1 della legge regionale 14 del 2011, alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza dei commi della legge regionale 4 del 2011, che presentano profili di contrasto con il Piano di rientro dai Disavanzi e con i Programmi operativi 2010, 2011-2012;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di individuare ai sensi del comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011 e s.m.i., le norme regionali in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2011-2012 e, per l'effetto, di disporre la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza dei commi dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011 e s.m.i. di seguito riportati:

   1.1. Il comma 237 vicies nella parte in cui dispone che le strutture sanitarie già provvisoriamente accreditate di fisiokinesiterapia (FKT), ex art.44 Legge n.833/78, in possesso dei requisiti strutturali ed organizzativi, in deroga al comma 237 quater, possono presentare domanda di accreditamento istituzionale per l'area socio sanitaria, nell'ambito del tetto di spesa già assegnato.

La disposizione si pone in contrasto con l'art. 8 quarter del d.lgs. n.502/92,in quanto permette ai soggetti interessati di richiedere l'accreditamento istituzionale dichiarando il solo possesso dei soli requisiti autorizzativi strutturali ed organizzativi e non di quelli ulteriori di accreditamento di cui ai regolamenti 3/2006 e 1/2007, ritenendo, pertanto, la sola autorizzazione all'esercizio sufficiente per operare in regime di accreditamento istituzionale.
La disposizione si pone altresì in contrasto con i principi dettati dall' art. 1, comma 796, lett. s) e t) della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) e, di conseguenza, anche con il decreto commissariale n. 45/2011 di approvazione dei Programmi Operativi per l'anno 2011-2012, in quanto prevede la possibilità di nuovi accreditamenti istituzionali. Inoltre l'automatica possibilità di richiedere l'accreditamento istituzionale per tipologia di attività diversa da quella provvisoriamente accreditata, in assenza di una preventiva autorizzazione alla realizzazione o di accordo di riconversione, prevarica le prerogative commissariali.

Pertanto, se ne chiede l'abrogazione.

1.2. Il comma 237 vicies ter che dispone che nel rispetto del fabbisogno regionale le strutture sanitarie che insistono nei territori dei Comuni individuati negli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n.l2/2008, se in possesso di valido titolo autorizzativo, rilasciato ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 7301/2001, nonché in possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al regolamento 1/2007 possono, in deroga a quanto previsto dalla legge regionale 4/2011, operare in regime di accreditamento. Tali strutture possono presentare domanda per la conferma dell'accreditamento istituzionale secondo le modalità e nei termini di cui al comma 237 quinquies. Inoltre, le stesse strutture non possono essere autorizzate al trasferimento fuori dall'ambito della Comunità montana.

La disposizione stabilisce l'attivazione automatica di nuovi accreditamenti istituzionali e, pertanto, si pone in contrasto sia con i principi dettati dall' art. 1, comma 796, lett. s) e t) della legge 27 dicembre 2006. n. 296 (legge finanziaria 2007), sia con il decreto commissariale n. 45/2011 di approvazione dei Programmi Operativi per l'anno 2011-2012 in quanto prevede di porre a carico del servizio sanitario regionale, già in questa prima fase, attività erogate anche da soggetti non in possesso dell'originario titolo convenzionale e per le quali il fabbisogno assistenziale risulta già soddisfatto, senza peraltro prevedere una specifica copertura finanziaria al fine di rendere compatibili gli effetti di tale disposizione con gli obiettivi economici fissati dai programmi operativi.
Infatti, l'intero processo di accreditamento istituzionale deve risultare pienamente conforme alle previsioni di spesa fissate dai programmi operativi.
A tale fine, al comma 237 nonies, sono previste specifiche modalità operative nel caso in cui il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private, in possesso dell'originario titolo convenzionale, eccede il fabbisogno programmato. A rafforzare tale principio, al comma 237 octodecies, è stabilito che, a fronte di una rilevata carenza di fabbisogno assistenziale, è permesso a nuovi soggetti, non in possesso dell'originale titolo convenzionale, di accreditarsi a condizione che, tramite appositi decreti commissariali, sia prevista una specifica copertura finanziaria al fine di garantire la piena compatibilità economica con i programmi operativi. Pertanto, se ne chiede l'abrogazione.

2. di sospendere l'efficacia di ogni eventuale provvedimento regionale ed aziendale, anche non conosciuto, adottato in esecuzione dei succitati commi della legge regionale n. 4/2011.
3. di trasmettere il presente provvedimento, al Consiglio Regionale, alle Area Generale di Coordinamento 19 e all'Area Generale di Coordinamento 20 e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC, ai fini degli adempimenti di cui al comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011 come introdotto dall'art. 1, C. 34 della legge regionale n. 14/2011 e s.m.i.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore della
A.G.C. N. 019 P.S.R.
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore della
A.G.C. N. 020 Assist. Sanitaria
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente Servizio 01
Settore Programmazione
Dott.ssa Maria Messina

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VIA SCORTICATOIO DEL COMUNE DI RECALE (CE), SU PROPOSTA DI MONTI GIOVANNI, PORFIDIA ANTIMO E RICCCIARDI MICHELE - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI RECALE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito disciplinare;
c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
d. che, con decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int., sono stati nominati i componenti dei nuclei centrali dei tre Tavoli Tecnici V.A.S.;
e. che, con nota prot. n.8122 del 21.11.2008, acquisita al protocollo regionale il 24.11.2008 prot. n. 980959, il comune di Recale (CE) ha trasmesso la richiesta di parere di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per "Piano Urbanistico attuativo di iniziativa privata in Via Scorticatoio del comune di Recale (CE) (foglio 2 – p.lle 5146-5147-5149-5150-5056-903), su proposta di Monti Giovanni, Porfidia Antimo e Riccciardi Michele - Autorità Procedente : Comune di Recale (CE);
f. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 il Settore ha comunicato l'entrata in vigore del Regolamento di Attuazione della VAS in Regione Campania;
g. che il Comune, con nota n.4101 del 25.05.2011, acquisita al protocollo regionale il 20.06.2011 prot. n. 480914, ha chiesto l'archiviazione della procedura ai sensi del combinato disposto dall'art. 2 comma 5 lettera b) e art. 5, comma 1 del regolamento di Attuazione;
h. che con nota del 22.06.2011 prot. n. 491744 il Settore ha chiesto al Comune una integrazione documentale al fine di concludere l'iter istruttorio;
i. che con nota del 14.07.2011 prot. n. 552835 il Settore ha chiesto al comune di perfezionare l'istanza di archiviazione della procedura;
j. che con nota del 12.10.2011 prot. n. 772562 il Settore ha sollecitato il Comune in ordine alla necessità di perfezionare l'istanza di archiviazione;

RILEVATO

a. che non è stato possibile concludere l'attività istruttoria di competenza in quanto il Comune non ha fornito le integrazioni richieste;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi della D.G.R. n. 426/08 e succ. mod. e int., la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta da Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale (C.T.A.);
b. che con D.G.R. n. 406/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn.2/2010 e 1/2010 e alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al regolamento regionale emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009*
c. che con la medesima DGR è stato stabilito, come disposto con D.G.R. n. 294 del 21 giugno 2011, che gli organi di cui alla D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 sono rinnovati fino all'adozione delle nuove disposizioni organizzative,subordinate alla entrata in vigore del regolamento approvato con D.G.R. n. 214 del 24 maggio 2011 e comunque non oltre il 31 dicembre 2011;
d. che con D.D. n. 238 del 08.11.2011 è stata istituita la Commissione per le Valutazioni Ambientali (VIA-VI-VAS);
e. che il Tavolo Tecnico III ha proposto l'archiviazione della pratica in data 18.11.2011;

f. che la Commissione per le Valutazioni Ambientali, nella seduta del 05.12.2011, preso atto della relazione istruttoria del Tavolo Tecnico III, ha deciso l'archiviazione dell'istanza;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emanazione del decreto di archiviazione dell'istanza relativa al "Piano Urbanistico attuativo di iniziativa privata in Via Scorticatoio del comune di Recale (CE) (foglio 2 – p.lle 5146-5147-5149-5150-5056-903), su proposta di Monti Giovanni, Porfidia Antimo e Riccciardi Michele - Autorità Procedente: Comune di Recale (CE);

VISTI:

a. la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;
b. il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania" approvato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21/12/2009;
c. la delibera di G.R. n. 406/2011;
d. il D.D. n. 238 del 08.11.2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare l'istanza di verifica di assoggettabilità riferita al "Piano Urbanistico attuativo di iniziativa privata in Via Scorticatoio del comune di Recale (CE) (foglio 2 – p.lle 5146-5147-5149-5150-5056-903), su proposta di Monti Giovanni, Porfidia Antimo e Riccciardi Michele - Autorità Procedente: Comune di Recale (CE) in quanto non è stato possibile concludere l'attività istruttoria di competenza poiché il Comune non ha fornito le integrazioni richieste

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Recale (CE) ed al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 2 del 10/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO AVENTE VALORE DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE DENOMINATA "INCORONATA STARZA ZONA C1" NEL COMUNE DI PARETE (CE), SU PROPOSTA DI CIARDIELLO GIUSEPPINA ED ALTRI - AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI PARETE (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito disciplinare;
c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
d. che, con decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int., sono stati nominati i componenti dei nuclei centrali dei tre Tavoli Tecnici V.A.S.;
e. che, con nota prot. n. 5953 del 17.10.2008, acquisita al protocollo regionale il 22.10.2008 prot. n.877030, il comune di Parete (CE) ha trasmesso la richiesta di parere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 4/2008 per il Piano Urbanistico attuativo avente valore di Piano di lottizzazione denominata " Incoronata Starza Zona C1, (foglio n. 2 – p.lle 1154-1107-1102-1103-1104-5095-5093-5245-5096-941-1081-39-1068-1069-5030-5031-1082-5170-1074-1075-1076-1077-1078-5025-5006-5007-1118-867-868-869-5295-1116-1117-5292-864-865-5285-5014-860-861-1135) nel territorio del comune, su proposta di Ciardiello Giuseppina ed altri;
f. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 il Settore ha comunicato l'entrata in vigore del Regolamento di Attuazione della VAS in Regione Campania;
g. che il Comune, con nota n. 3263 del 17.06.20111, acquisita al protocollo regionale il 15.07.2011 prot. n. 556251, ha chiesto l'archiviazione della procedura ai sensi del combinato disposto dall'art. 2 comma 5 lettera b) e art. 5, comma 1 del regolamento di Attuazione;
h. che con nota del 22.07.2011 prot. n. 576560 il Settore ha chiesto al Comune di perfezionare l'istanza di archiviazione della procedura;
i. che con nota del 12.10.2011 prot. n. 772575 il Settore ha sollecitato il Comune in ordine alla necessità di perfezionare l'istanza di archiviazione della procedura;

RILEVATO

a. che non è stato possibile concludere l'attività istruttoria di competenza in quanto il Comune non ha fornito le integrazioni richieste;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi della D.G.R. n. 426/08 e succ. mod. e int., la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta da Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale (C.T.A.);
b. che con D.G.R. n. 406/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn.2/2010 e 1/2010 e alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al regolamento regionale emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009*
c. che con la medesima DGR è stato stabilito, come disposto con D.G.R. n. 294 del 21 giugno 2011, che gli organi di cui alla D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 sono rinnovati fino all'adozione delle nuove disposizioni organizzative,subordinate alla entrata in vigore del regolamento approvato con D.G.R. n. 214 del 24 maggio 2011 e comunque non oltre il 31 dicembre 2011;
d. che con D.D. n. 238 del 08.11.2011 è stata istituita la Commissione per le Valutazioni Ambientali (VIA-VI-VAS) ;
e. che il Tavolo Tecnico III ha proposto l'archiviazione della pratica in data 18.11.2011;
f. che la Commissione per le Valutazioni Ambientali, nella seduta del 05.12.2011, preso atto della relazione istruttoria del Tavolo Tecnico III, ha deciso l'archiviazione dell'istanza;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emanazione del decreto di archiviazione dell'istanza relativa al parere sul Piano Urbanistico Attuativo avente valore di Piano di lottizzazione denominata " Incoronata Starza Zona C1" (foglio 2 – p.lle 5146-5147-5149-5150-5056-903);

VISTI:

a. la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;
b. il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania" approvato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21/12/2009;
c. la delibera di G.R. n. 406/2011
d. il D.D. n. 238 del 08.11.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare l'istanza di verifica di assoggettabilità riferita al Piano Urbanistico Attuativo avente valore di Piano di lottizzazione denominata " Incoronata Starza Zona C1" (foglio 2 – p.lle 5146-5147-5149-5150-5056-903) nel territorio del Comune di Parete (CE), su proposta di Ciardiello Giuseppina ed altri in quanto non è stato possibile concludere l'attività istruttoria di competenza poiché il Comune non ha fornito le integrazioni richieste

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Parete (CE) ed al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 3 del 10/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DEL COMITATO TECNICO PER L'AMBIENTE RELATIVO ALLA "VARIANTE EX ART. 19 DEL DPR 327/2001 AL PRG DEL COMUNE DI SAN SEBASTIANO AL VESUVIO (NA), SU PROPOSTA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - AUTORITA' PROCEDENTE: PROVINCIA DI NAPOLI - AREA VIABILITA' INFRASTRUTTURE E STRADE - II DIREZIONE VIABILITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
b. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008 e succ. mod. e int., si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito disciplinare;
c. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008 e succ. mod. e int., è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente (C.T.A.);
d. che, con decreto dirigenziale n. 198 del 07/04/2008 e succ. mod. e int., sono stati nominati i componenti dei nuclei centrali dei tre Tavoli Tecnici V.A.S.;
e. che, con nota prot. n. 106255 XI.3 del 26.11.2009 , acquisita al protocollo regionale il 04.12.2009 prot. n.1056549, la Provincia di Napoli - Area Viabilità Infrastrutture e strade – II Direzione Viabilità – ha trasmesso il rapporto preliminare per le osservazioni/pareri ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii della Variante ex art. 19 del DPR 327/2001 al PRG del Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA) (foglio 8 – p.lle 397-504-505-506-947-950);
f. che con nota prot. 8935 XI.3 del 28.01.201, acquisita al protocollo regionale al n. 118665 del 10.02.2010, la Provincia di Napoli ha trasmesso gli atti attestanti l'avvenuto invio del rapportoi preliminare ambientale;
g. che con nota n. 243499 del 18.03.2010 il Settore ha comunicato l'entrata in vigore del Regolamento di Attuazione della VAS in Regione Campania;
h. che la Provincia di Napoli - Area Viabilità Infrastrutture e strade – II Direzione Viabilità – con nota prot. n. 55402 XI.3 del 03.05.2011, acquisita al protocollo regionale al n. 443114 del 97.06.2011, ha chiesto l'archiviazione della procedura ai sensi del combinato disposto dall'art. 2 comma 5 lettera f) e art. 5 del regolamento di Attuazione
i. che con nota del 22.06.2011 prot. n. 491790 il Settore ha chiesto alla Provincia di Napoli in ordine alla necessità di perfezionare l'istanza di archiviazione della procedura;
j. che con nota del 21.10.2011 prot. n. 797762 il Settore ha sollecitato la Provincia di Napoli in ordine alla necessità di perfezionare l'istanza di archiviazione della procedura;

RILEVATO

a. che non è stato possibile concludere l'attività istruttoria di competenza in quanto la provincia di Napoli non ha fornito le integrazioni richieste;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi della D.G.R. n. 426/08 e succ. mod. e int., la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta da Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale (C.T.A.);
b. che con D.G.R. n. 406/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn.2/2010 e 1/2010 e alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al regolamento regionale emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009*
c. che con la medesima DGR è stato stabilito , come disposto con D.G.R. n. 294 del 21 giugno 2011, che gli organi di cui alla D.G.R. n.426 del 14 marzo 2008 sono rinnovati fino all'adozione delle nuove disposizioni organizzative,subordinate alla entrata in vigore del regolamento approvato con D.G.R. n. 214 del 24 maggio 2011 e comunque non oltre il 31 dicembre 2011;
d. che con D.D. n. 238 del 08.11.2011 è stata istituita la Commissione per le Valutazioni Ambientali (VIA-VI-VAS) ;
e. che il Tavolo Tecnico III ha proposto l'archiviazione della pratica in data 18.11.2011;

f. che la Commissione per le Valutazioni Ambientali, nella seduta del 05.12.2011, preso atto della relazione istruttoria del Tavolo Tecnico III, ha deciso l'archiviazione dell'istanza;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emanazione del decreto di archiviazione dell'istanza relativa alla "Variante ex art. 19 del DPR 327/2001 al PRG del Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA), su proposta della Provincia di Napoli - Autorità Procedente: Provincia di Napoli – Area Viabilità Infrastrutture e strade – II Direzione Viabilità - (foglio 8 – p.lle 397-504-505-506-947-950)

VISTI:

a. la delibera di G. R. n. 426/08 e succ. mod. e int.;
b. il "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in Regione Campania" approvato con D.P.G.R. n. 17 del 18/12/2009 pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 21/12/2009;
c. la delibera di G.R. n. 406/2011
d. il D.D. n. 238 del 08.11.2011

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di archiviare l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa alla "Variante ex art. 19 del DPR 327/2001 al PRG del Comune di San Sebastiano al Vesuvio (NA), su proposta della Provincia di Napoli - Autorità Procedente: Provincia di Napoli – Area Viabilità Infrastrutture e strade – II Direzione Viabilità - (foglio 8 – p.lle 397-504-505-506-947-950) poiché la provincia di Napoli non ha fornito le integrazioni richieste

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla provincia di Napoli ed al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "PARCO TEMATICO INTEGRATO CON FUNZIONI TERZIARIE, RICETTIVE, ESPOSITIVE, ARTIGIANALI" DA REALIZZARSI NELL'AREA DELL'EX OPIFICIO TECNOTUBI-VEGA E TERRENI ADIACENTI NEL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA) - PROPOSTO DALLA SOC. POMPEI 2000 S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

che con richiesta del 27/10/2009, acquisita al prot. n°1000636 in data 18.11.2009, la Soc. Pompei 200 0 S.p.A., con sede legale in Torre Annunziata (NA) alla Via Pinio n. 56, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "parco tematico integrato con funzioni terziarie, ricettive, espositive, artigianali" da realizzarsi nell'area dell'ex opificio Tecnotubi-Vega e terreni adiacenti nel Comune di Torre Annunziata (NA);

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 3.03.2011, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale con le seguenti prescrizioni:

- subordinare il parere di compatibilità ambientale alla conclusione della procedura di bonifica in itinere presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, menzionata dalla Provincia di Napoli – Area Ambiente nella nota acquisita al protocollo con il n. 2009. 338192;
- subordinare il parere di compatibilità ambientale all'espressione dell'AGC Lavori Pubblici della Regione Campania in merito alle interazioni tra il progetto proposto e il "Canale Conte Sarno";
- modificare il progetto del parco pubblico in modo da sostituire l'elisuperficie con un'area destinata alla copertura vegetale;
- adottare almeno due centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, la cui localizzazione e le cui modalità di gestione andranno concordate tra la Ditta proponente e l'ARPAC;
- adottare, in accordo con l'ARPAC, un piano di monitoraggio:
    - periodico, in fase di cantiere, sia delle caratteristiche dei suoli movimentati che della qualità dell'aria;
    - della qualità dei reflui liquidi immessi nella fogna comunale.
    - dello smaltimento dei rifiuti generati dai trattamenti di disoleazione/sedimentazione delle acque meteoriche;
    - periodico dell'inquinamento acustico indotto dalle opere in progetto sulle aree urbanizzate circostanti l'insediamento.

La Commissione decide di demandare al Tavolo Tecnico la richiesta al Ministero dell'Ambiente di un parere afferente la competenza (statale o regionale) sulla parte dell'intervento relativo la realizzazione delle due nuove rampe di uscita dall'Autostrada A3.
Fino all'acquisizione del suddetto atto dal Ministero, il presente parere favorevole non si applica alla parte dell'intervento concernente la realizzazione delle due nuove rampe di uscita dall'Autostrada A3;

che il Settore ha formulato un quesito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 23.05.2011 prot. n. 406674 riguardo la realizzazione delle due rampe di uscita dall'Autostrada A3 Napoli-Salerno;

con nota prot. DVA 25348 del 7.10.2011 ed acquisita in data 20.10.2011 prot. n. 794306, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente ha fatto presente che la valutazione delle nuove rampe autostradali è di competenza del Ministero;

che la Soc. Pompei 2000 S.p.A. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.10.2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 25.06.2010 prot. n° 545987;

che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A., che nella seduta del 10.11.2011 ha preso atto della nota del Ministero dell'Ambiente prot. DVA 25348 del 07/10/2011, acquisita al prot. regionale con n. 794306 del 20/10/2011, *che nello specifico ha fatto presente che la realizzazione delle nuove rampe autostradali devono essere valutate dal Ministero. La tipologia dell'opera da realizzare indica, quale procedura da seguire, quella della verifica di assoggettabilità individuata all'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..*

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE
il D.Lgs 4/2008;
la delibera di G. R. n°426/2008;
regolamento regionale n. 2/2010;
la delibera di G. R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 3.03.2011, in merito al progetto "parco tematico integrato con funzioni terziarie, ricettive, espositive, artigianali" da realizzarsi nell'area dell'ex opificio Tecnotubi-Vega e terreni adiacenti nel Comune di Torre Annunziata (NA), proposto dalla Soc. Pompei 2000 S.p.A., con sede legale in Torre Annunziata (NA) alla Via Pinio n. 56, con le seguenti prescrizioni:

- subordinare il parere di compatibilità ambientale alla conclusione della procedura di bonifica in itinere presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, menzionata dalla Provincia di Napoli – Area Ambiente nella nota acquisita al protocollo con il n. 2009. 338192;
- subordinare il parere di compatibilità ambientale all'espressione dell'AGC Lavori Pubblici della Regione Campania in merito alle interazioni tra il progetto proposto e il "Canale Conte Sarno";
- modificare il progetto del parco pubblico in modo da sostituire l'elisuperficie con un'area destinata alla copertura vegetale;
- adottare almeno due centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, la cui localizzazione e le cui modalità di gestione andranno concordate tra la Ditta proponente e l'ARPAC;

- adottare, in accordo con l'ARPAC, un piano di monitoraggio:
  - periodico, in fase di cantiere, sia delle caratteristiche dei suoli movimentati che della qualità dell'aria;
  - della qualità dei reflui liquidi immessi nella fogna comunale.
  - dello smaltimento dei rifiuti generati dai trattamenti di disoleazione/sedimentazione delle acque meteoriche;
  - periodico dell'inquinamento acustico indotto dalle opere in progetto sulle aree urbanizzate circostanti l'insediamento;

di prendere atto della nota del Ministero dell'Ambiente prot. DVA 25348 del 07/10/2011, acquisita al prot. regionale con n. 794306 del 20/10/2011, *che nello specifico ha fatto presente che la realizzazione delle nuove rampe autostradali devono essere valutate dal Ministero. La tipologia dell'opera da realizzare indica, quale procedura da seguire, quella della verifica di assoggettabilità individuata all'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.*

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 6 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "CAMBIO DI PERCORSO DEL CAVIDOTTO PER LA CONNESSIONE DELL'IMPIANTO EOLICO ALLA RETE ELETTRICA" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANO DEL CASINO NEL COMUNE DI FOIANO VAL FORTORE (BN), PROPOSTO DALLA SOC. ELETTROMENA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

d. che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

e. che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 5.12.2006, acquisita al prot. n°1011478 in data 5.12.2006, la Soc. Elettrome na S.r.l., con sede legale in Napoli 80143 al Cento Direzionale Meridionale is. A/5, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al progetto "ampliamento della centrale eolica per n. 2 aerogeneratori da 2 MW ciascuno" da realizzarsi in loc. Piano del Casino nel Comune di Foiano Val Fortore (BN);

b. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico I e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 23.06.2008, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

c. che con D.D. n. 737 del 5.09.2008, è stato formalizzato il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 23.06.2008;

d. che con richiesta del 18.05.2011, acquisita al prot. n° 418380 in data 26.05.2011, la società proponente Elettromena S.r.l., ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, relativa al progetto "cambio di percorso del cavidotto per la connessione dell'impianto eolico alla rete elettrica" da realizzarsi in loc. Piano del Casino nel Comune di Foiano Val Fortore (BN);

RILEVATO

Che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 14.07.2011, ha confermato il parere favorevole di compatibilità ambientale espresso nella seduta del 23.06.2008, in quanto trattasi di variante non sostanziale;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTE

il D.Lgs 4/2008;
la delibera di G. R. n°426/2008;
regolamento regionale n. 2/2010;
la delibera di G. R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di confermare il parere favorevole di compatibilità ambientale espresso nella seduta del 23.06.2008, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., nella seduta del 14.07.2011, in merito al progetto "cambio di percorso del cavidotto per la connessione dell'impianto eolico alla rete elettrica" da realizzarsi in loc. Piano del Casino nel Comune di Foiano Val Fortore (BN);, proposto dalla Soc. Elettromena S.r.l., con sede legale in Napoli 80143 al Cento Direzionale Meridionale is. A/5 in quanto trattasi di variante non sostanziale;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO E RIGENERAZIONE DI OLI LUBRIFICANTI ESAUSTI E PRODOTTI DA ESSO DERIVATI" DA REALIZZARSI IN ZONA ASI NOLA-MARIGLIANO DEL COMUNE DI NOLA (NA) - PROPOSTO DALLA DITTA S.I.R.A.L. S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. Che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

c. Che con DGR n. 294 del 21/06/2011 si è stabilito di rinnovare, nelle more della adozione del nuovo disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010, il funzionamento degli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008;

CONSIDERATO

a. Che con istanza del 05.05.2009, acquisita al prot. n° 388742 in data 06.05.2009, la Ditta S.I.R.A.L . Spa, con sede legale in San Vitaliano (NA) Via Nazionale delle Puglie Km 48.500, ha trasmesso l'istanza di Verifica di Assoggettabilità per la V.I.A, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto per il trattamento e rigenerazione di oli lubrificanti esausti e prodotti da esso derivati" da realizzarsi in zona ASI Nola-Marigliano del Comune di Nola (NA);

b. Che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 25.03.2010, , rilevato che non risulta che dell'intero impianto sia mai stata svolta alcuna procedura di VIA e che tale procedura è invece necessaria, ai sensi del comma m) Allegato III del DL 152/2006 e 4/2008, tra gli altri motivi, perchè l'impianto prevede la combustione di alcuni dei prodotti di risulta, ha deciso di sottoporlo a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

b. che con nota prot. n.316312 del 12/04/2010, il Settore ha comunicato alla Società proponente il parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 25/03/2010;

c. che la Società SIRAL Spa con nota del 28.01.2011 acquisita al prot. n.78553 in data 1/02/2011, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto de quo, corredata da studio di impatto ambientale;

d. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico IV, è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 4/11/2011, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con la seguente prescrizione:
   - si fa obbligo di mettere in essere tutte le operazioni di monitoraggio e manutenzione così come riportate negli elaborati progettuali, al fine di assicurare che le emissioni prodotte dall'impianto rientrino nei limiti riportati dalla normativa vigente;

e. che la Ditta S.I.R.A.L. Spa ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 21/01/2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 1/02/2011prot. n°78 553;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI
il D.Lgs 4/2008;
la delibera di G. R. n°426/2008;
regolamento regionale n. 2/2010;
la delibera di G. R. n°294/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 4/11/2011, in merito al progetto "Impianto per il trattamento e rigenerazione di oli lubrificanti esausti e prodotti da esso derivati" da realizzarsi in zona ASI Nola-Marigliano del Comune di Nola (NA), proposto dalla Ditta S.I.R.A.L. Spa, con sede legale in San Vitaliano (NA) Via Nazionale delle Puglie Km 48.500, con la seguente prescrizione:
   - si fa obbligo di mettere in essere tutte le operazioni di monitoraggio e manutenzione così come riportate negli elaborati progettuali, al fine di assicurare che le emissioni prodotte dall'impianto rientrino nei limiti riportati dalla normativa vigente;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania ed al web master per la pubblicazione sul sito regionale

Dr. Michele PALMIERI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. DITTA DECHEM SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA IRNO - Z.I., CONTRADA SARDONE DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA) - ESERCIZIO IMPIANTO STOCCAGGIO PROVVISORIO, TRATTAMENTO E CERNITA DI RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PER IL RECUPERO DI SOLVENTI, SOLUZIONI DI LAVAGGIO, INCHIOSTRI, LIQUIDI DI PRODUZIONE E SIMILI. - INTEGRAZIONE CODICI RIFIUTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta DECHEM srl con sede legale ed impianto in Via Irno – Z.I., contrada Sardone del comune di Pontecagnano Faiano (SA) iscritta alla CCIAA di Salerno, c.f.04564880658 è autorizzata, **fino al 19.10.2019,** con decreto dirigenziale n. 28 del 28.01.2010 modificato con D.D. n. 264 del 07.07.2010 ed integrato con D.D. n. 1097 del 06.10.2010, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e cernita di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di solventi, soluzioni di lavaggio, inchiostri, liquidi di produzione e simili presso il proprio impianto;

b. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da De Vita Marco nato a Salerno il 28.02.1975 con istanza assunta al prot. del Settore Provinciale di Salerno n. 497943 del 24.06.2011 e trasmessa allo scrivente in data 02.11.2011 prot. n. 825297, presa in carico il 14.11.2011, ha chiesto la integrazione di codici nel limite del 15%, ai sensi della DGR n. 1411/2007, secondo il seguente schema:

Integrazione dei seguenti CER nell'autorizzazione

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
070108*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13.
070208*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
070308*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
070408*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
070608*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13

PRESO ATTO

a. **CHE**, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 .
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno del 22.06.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   a.2. Perizia tecnica asseverata, a firma dell'ing. Marcello Toscano, del 24.06.2011, integrata con relazione del 25.11.2011, attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti da integrare;
   a.3. Copia dei provvedimenti autorizzativi (DD n. 28/2010 – DD n. 264/2010 – DD n. 1097/2010)
   a.4. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   a.5. Dichiarazione della società del 25.11.2011, acquisita agli atti di ufficio il 12.12.2011 prot. n.938687, con la quale si dichiara il rispetto dei seguenti limiti:
      a.5.1. 10 tonn/giorno per le operazioni D9-D15 per i rifiuti pericolosi
      a.5.2. 50 tonn/giorno per le operazioni D8-D9 per i rifiuti non pericolosi.

RITENUTO

CHE, per quanto suesposto, si possa procedere alla integrazione di alcune tipologie di rifiuti ;

VISTO

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
c. il DD 28/2010;

d. il DD 264/2010;
e. il DD n. 1097/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **INTEGRARE,** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e della DGRC n. 1411/07, l'autorizzazione già rilasciata con DD n. 264 del 07.07.2010 e integrata con DD n. 1097/2010 alla ditta DECHEM srl con sede legale ed impianto in Via Irno – Z.I., contrada Sardone del comune di Pontecagnano Faiano (SA) iscritta alla CCIAA di Salerno, C.F.04564880658, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio, trattamento e cernita di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi per il recupero di solventi, soluzioni di lavaggio, inchiostri, liquidi di produzione e simili con le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	Descrizione tipologia	Attività svolte
070108*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13.
070208*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
070308*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
070408*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13
070608*	Altri fondi e residui di reazione	D9,D15-R2,R13

2. **DARE ATTO** che per effetto del presente provvedimento,l'autorizzazione riguarda le sottoelencate tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA' MASSIMA TRATTATA t/a	ATTIVITA'
03.02.01*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	10	D9, D15, R2, R13
03.02.05*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	312	D9, D15, R2, R13
04.02.16*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	20	D9, D15, R2, R13
04.02.17*	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce [040216]*	61	D9, D15, R2, R13
07.01.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	10	D9, D15, R2, R13
07.01.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	D9, D15, R2, R13
07.01.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	D9, D15, R2, R13
07.01.08*	Altri fondi e residui di reazione	25	D9, D15, R2, R13
07.01.12*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce [070111]*	30	D9, D15, R2, R13
07.02.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	20	D9, D15, R2, R13

07.02.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	D9, D15, R2, R13
07.02.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	30	D9, D15, R2, R13
07.02.08*	Altri fondi e residui di reazione	15	D9, D15, R2, R13
07.02.09*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti	20	D9, D15, R2, R13
07.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	15	D9, D15, R2, R13
07.03.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	D9, D15, R2, R13
07.03.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	D9, D15, R2, R13
07.03.08*	Altri fondi e residui di reazione	25	D9, D15, R2, R13
07.04.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	15	D9, D15, R2, R13
07.04.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	35	D9, D15, R2, R13
07.04.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	45	D9, D15, R2, R13
07.04.08*	Altri fondi e residui di reazione	25	D9, D15, R2, R13
07.04.99	Rifiuti non specificati altrimenti	15	D9, D15, R2, R13
07.05.01*	Acque madri	10	D9, D15, R2, R13
07.05.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	D9, D15, R2, R13
07.05.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	D9, D15, R2, R13
07.05.08*	Altri fondi e residui di reazione	50	D9, D15, R2, R13
07.05.10	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	40	D9, D15, R2, R13
07.05.13*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	20	D9, D15, R2, R13
07.05.14	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce [07.05.13*]	25	D9, D15, R2, R13
07.05.99	Rifiuti non specificati altrimenti	15	D9, D15, R2, R13
07.06.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	10	D9, D15, R2, R13
07.06.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	40	D9, D15, R2, R13
07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	20	D9, D15, R2, R13
07.06.08*	Altri fondi e residui di reazione	25	D9, D15, R2, R13
07.06.99	rifiuti non specificati altrimenti	12,68	D9, D15, R2, R13
07.07.01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	319,6	D9, D15, R2, R13
07.07.03*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	319,6	D9, D15, R2, R13
07.07.04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	304,6	D9, D15, R2, R13
07.07.08*	Altri fondi e residui di reazione	12,68	D9, D15, R2, R13
07.07.10*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12,68	D9, D15, R2, R13
07.07.99	rifiuti non specificati altrimenti	12,68	D9, D15, R2, R13
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	51	D9, D15, R2, R13
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce [080111]*	60	D9, D15, R2, R13

08.01.13*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	45	D9, D15, R2, R13
08.01.15*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi	60	D9, D15, R2, R13
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080115]*	45	D9, D15, R2, R13
08.01.17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici i altre sostanze pericolose	40	D9, D15, R2, R13
08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080117]*	50	D9, D15, R2, R13
08.01.19*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	D9, D15, R2, R13
08.01.20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce [080119]*	65	D9, D15, R2, R13
08.01.21	residui di vernici o di sverniciatori	2	D9, D15, R2, R13
08.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	30	D9, D15, R2, R13
08.03.07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	60	D9, D15, R2, R13
08.03.08	rifiuti liquidi acquosi	45	D9, D15, R2, R13
08.03.12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	50	D9, D15, R2, R13
08.04.09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	D9, D15, R2, R13
08.04.10	adesivi e sigillanti di scarti, diversi da quelli di cui alla voce [080409]*	60	D9, D15, R2, R13
08.04.11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	70	D9, D15, R2, R13
08.04.13*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	60	D9, D15, R2, R13
08.04.15*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici	60	D9, D15, R2, R13
09.01.03*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	60	D9, D15, R2, R13
12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	60	D9, D15, R2, R13
14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	16	D9, D15, R2, R13
14.06.03*	Altri solventi e miscele di solventi	312	D9, D15, R2, R13
14.06.04*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	65	D9, D15, R2, R13
14.06.05*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	60	D9, D15, R2, R13
15.01.02	Imballaggi in plastica	30	D9, D15, R2, R13
15.01.04	Imballaggi metallici	30	D9, D15, R2, R13
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanza pericolose o contaminati da tali sostanze	40	D9, D15, R2, R13
15.01.11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose, compresi i contenitori a pressione vuoti	40	D9, D15, R2, R13
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	50	D9, D15, R2, R13
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	40	D9, D15, R2, R13
16.05.08*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	40	D9, D15, R2, R13

18.01.06*	Sostanze chimiche pericolose o contenti sotanze pericolose	40	D9, D15, R2, R13
18.02.05*	Sostanze chimiche pericolose o contenti sotanze pericolose	50	D9, D15, R2, R13
19.02.08*	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	40	D9, D15, R2, R13
20.01.13*	Solventi	70	D9, D15, R2, R13
20.01.27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	75	D9, D15, R2, R13
	TOTALE Tonn.	4298,52	

3. **SPECIFICARE** che la quantità totale di rifiuto da trattare è di 4.500 t/a e la quantità massima stoccabile è di tonn. 249;

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, verificando in particolare le modalità di gestione dei nuovi rifiuti.

5. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta DECHEM srl, al Comune di Pontecagnano Faiano (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno e all'ORR.

6. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione**.**

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 9 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA ECOSISTEM S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN NUSCO (AV) LOCALITA' AREA INDUSTRIALE - F1. INTEGRAZIONE CODICI - D.D. 27/2008 E 49/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Ecosistem s.r.l. con sede legale ed impianto in Nusco (AV) - località Area Industriale - F1, in Catasto foglio 42 particella 284 (ex 65), nella persona del legale rappresentante, amministratore unico sig. Sabato Russo nato a Napoli il 21/06/1964 e residente a Lioni, è autorizzata, fino al **09/04/2018**, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti non pericolosi con decreto n. 27 del 10/04/2008 e decreto n. 49 del 28.02.2011;

b. **CHE** la ditta interessata, con istanza del 19.10.2011, assunta al prot. d'ufficio al n. 812485 del 27.10.2011, integrata con nota n. 986929 del 29.12.2011, ha chiesto l'integrazione di alcune tipologie di rifiuti, nel limite del 15% delle tipologie già autorizzate, secondo la tabella sotto riportata:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
02.01.10	Rifiuti metallici	D15-R4-R13
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15-R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15-R13
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15-R13
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15-R13
19.02.10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 100209	D15-R13
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15-R13
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15-R13
19.13.04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15-R13
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	D15-R13
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15-R13
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti combusti non pericolosi)	D15-R13

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:
   - a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Avellino, del 11.08.2011 comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - a.2. Relazione Tecnica del 22.12.2011 a firma dell'ing. Vito Del Buono descrittiva dell'attività e della integrazione proposta;
   - a.3. Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie**;**
   - a.4. copia dei provvedimenti autorizzativi:

CONSIDERATO

a. **CHE** possa ritenersi accoglibile la richiesta di integrazione di alcune tipologie di rifiuti poiché nel limite del 15% delle tipologie già autorizzate secondo la tabella sotto riportata:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
02.01.10	Rifiuti metallici	D15-R4-R13
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15-R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15-R13
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15-R13
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15-R13
19.02.10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 100209	D15-R13
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15-R13
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15-R13
19.13.04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15-R13
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	D15-R13
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15-R13
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti combusti non pericolosi)	D15-R13

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale 1411/07;
c. il D.D. n. 27 del 10.04.2008;
d. il D.D. n.49 del 28.02.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **INSERIRE** nell'autorizzazione i rifiuti di seguito indicati e le relative attività:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
02.01.10	Rifiuti metallici	D15-R4-R13
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15-R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15-R13
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15-R13
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15-R13
19.02.10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 100209	D15-R13
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue	D15-R13

	industriali,diversi da quelli di cui alla voce 190813	
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15-R13
19.13.04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15-R13
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	D15-R13
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15-R13
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti combusti non pericolosi)	D15-R13

2. **PRENDERE ATTO** che l'autorizzazione all'esercizio della ditta Ecosistem s.r.l. con sede legale ed impianto in Nusco (AV) località Area Industriale - F1, in Catasto foglio 42 particella 284 (ex 65), è modificata come segue:

CER	Tipologia	Attività	
02.01.10	Rifiuti metallici	D15	R4-R13
02.02.03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R13
02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D15	R13
03.01.01	Scarti di corteccia e sughero		R3-R13
03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04		R3-R13
03.03.01	Scarti di corteccia e legno		R3-R13
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		R13
03.03.08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		R13
04.01.08	Cuoio conciato(scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	D15	R13
04.01.09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	D15	R13
04.02.21	Rifiuti da fibre tessili grezze		R13
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate		R13
07.02.13	Rifiuti plastici	D15	R3-R13
09.01.07	Carte e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	D15	R13
09.01.08	Carte e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	D15	R13
09.01.10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	D15	R13
09.01.12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09.01.11	D15	R13
10.11.03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro	D15	R13
10.11.12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10.11.11	D15	R13

12.01.01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi		R13
12.01.02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		R13
12.01.03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi		R13
12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi		R13
12.01.05	Limatura e trucioli di materiali plastici		R13
12.01.17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	D15	R13
12.01.13	Rifiuti di saldatura	D15	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone		R3-R13
15.01.02	Imballaggi in plastica		R13
15.01.03	Imballaggi in legno		R13
15.01.04	Imballaggi metallici		R4-R13
15.01.05	Imballaggi in materiali compositi		R3-R4-R5-R13
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		R13
15.01.07	Imballaggi in vetro		R13
15.01.09	Imballaggi in materia tessile		R13
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	D15	R13
16.01.03	Pneumatici fuori uso		R3-R13
16.01.16	Serbatoi per gas liquido		R13
16.01.17	Metalli ferrosi		R4-R13
16.01.18	Metalli non ferrosi		R4-R13
16.01.19	Plastica		R3-R13
16.01.20	Vetro		R13
16.02.14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.13		R13
16.02.16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alla voce 16.02.15		R13
16.05.05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04		R13
16.06.04	Batterie alcaline (tranne 16.06.03)	D15	R13
16.06.05	Altre batterie ed accumulatori	D15	R13
17.01.01	Cemento		R13
17.01.02	Mattoni		R13

17.01.03	Mattonelle e ceramiche		R13
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06		R13
17.02.01	Legno		R13
17.02.02	Vetro		R13
17.02.03	Plastica		R13
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01		R13
17.04.01	Rame, bronzo, ottone		R13
17.04.02	Alluminio		R13
17.04.03	Piombo		R13
17.04.04	Zinco		R13
17.04.05	Ferro ed acciao		R13
17.04.06	Stagno		R13
17.04.07	Metalli misti		R13
17.04.11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10		R13
17.06.04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	D15	R13
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	D15	R13
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01 – 170902 – 17.09.03		R13
19.02.10	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 100209	D15	R13
19.08.01	Vaglio	D15	R13
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,diversi da quelli di cui alla voce 190813	D15	R13
19.10.01	Rifiuti di ferro ed acciaio		R13
19.10.02	Rifiuti di metalli non ferrosi		R13
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	D15	
19.12.01	Carta e cartone		R3-R13
19.12.02	Metalli ferrosi		R13
19.12.03	Metalli non ferrosi		R13
19.12.04	Plastica e gomma		R3-R13

19.12.05	Vetro		R13
19.12.07	Legno, diverso da quello di cui alla voce 19.12.06		R13
19.12.08	Prodotti tessili		R13
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR:combustibile derivato da rifiuti)		R13
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	D15	
19.13.02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15	R13
19.13.04	Fanghi prodoti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	D15	R13
20.01.01	Carta e cartone		R3-R13
20.01.02	Vetro		R13
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	D15	R13
20.01.10	Abbigliamento		R3-R13
20.01.11	Prodotti tessili		R3-R13
20.01.32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	D15	R13
20.01.34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	D15	R13
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35		R13
20.01.38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		R13
20.01.39	Plastica		R3-R13
20.01.40	Metallo		R4-R13
20.01.41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	D15	
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	D15	R13
20.02.02	Terra e roccia		R13
20.02.03	Altri rifiuti non biodegradabili	D15	R13
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	D15	R13
20.03.03	Residui della pulizia stradale	D15	R13
20.03.06	Rifiuti della pulizia delle fognature	D15	R13
20.03.07	Rifiuti ingombranti		R3-R4-R5-R13
20.03.99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (rifiuti combusti non pericolosi)	D15	R13

3. **STABILIRE che**
   3.1. in relazione alla superficie a disposizione di 6.959 m2, in detto impianto possono essere stoccati, in ogni momento, non più di 1739,00 (millesettecentotrentanove,00) T/m3 nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
   3.2. la quantità massima di rifiuti trattabile non deve superare le 300 (trecento) T/m3 al giorno;
   3.3. resta ferma la durata dell'autorizzazione unica fissata dal Decreto del Dirigente di questo Settore n. 27 del 10/04/2008, (scadenza 09/04/2018);

4. **RICHIAMARE** i D.D. n. 27 del 10.04.2008 e n. 49 del 28.02.2011, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;

5. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale alla ditta Ecosistem s.r.l, al Comune di Nusco (AV), alla Provincia di Avellino, all'A.R.P.A.C. di Avellino, all'A.S.L AV1, e all'ORR;

6. **INVIARE** per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 10 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) EX L.R. N.16/2004" OGGETTO DI PRESA D'ATTO CON DELIBERA N. 266 DEL 16 LUGLIO 2009 DELLA GIUNTA COMUNALE DI MONTESARCHIO - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI MONTESARCHIO (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 20923 del 2.10.2009, acquista al Settore con prot. n. 859019 in data 8.10.2009, il Comune di Montesarchio (BN) ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (PUC) ex L.R. n.16/2004" oggetto di presa d'atto con Delibera n. 266 del 16 luglio 2009 della Giunta Comunale di Montesarchio;

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che l'istruttoria della proposta del PUC del Comune di Montesarchio è stata affidata ai componenti del Tavolo Tecnico I VAS, istituito con decreto dirigenziale n. 198 del 7.04.2008 e s.m.i ;

d. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, i pareri di competenza sono resi dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che nella seduta del 5.12.2011, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza della proposta de quo, con le prescrizioni di seguito indicate:

- qualsiasi progetto che possa avere incidenze significative sulla conservazione in stato soddisfacente di habitat o specie di interesse comunitario tutelate nel SIC IT 8020008 denominato "Massiccio del Taburno" interessante il territorio comunale deve essere oggetto di una opportuna valutazione di incidenza considerato che il PUC non prevede una localizzazione di dettaglio degli interventi previsti, né una descrizione circostanziata delle caratteristiche degli stessi;
- nell'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio dovrà essere assicurato il rispetto di tutte le osservazioni ed indicazioni riportate nel parere

dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno prot. n.5050 del 14 giugno 2010 acquisito al protocollo del Comune di Montesarchio in data 15 giugno 2010 con il n.13505;

- antecedentemente all'adozione, per il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio dovrà essere verificato e garantito l'adeguamento a quanto rappresentato nei punti 2, 3, 4 e 5 del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento prot. n.1336 del 26 gennaio 2010 acquisito al protocollo del Comune di Montesarchio in data 2 febbraio 2010 con il n.2450;
- nell'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio dovrà essere assicurato il rispetto delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Salerno, Avellino e Benevento con propria nota prot. n.14491 del 18 ottobre 2010, acquisita al protocollo del Comune di Montesarchio in data 11 novembre 2010 con il n.23298;
- all'atto dell'adozione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio, il Rapporto Ambientale integrato con Valutazione di Incidenza adeguato a seguito delle osservazioni e dei pareri pervenuti e trasmesso al Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della regione Campania con nota del Settore Urbanistica e Governo del Territorio del Comune di Montesarchio prot. n.25638 del 14 dicembre 2010 dovrà costituire l'elaborato di Piano n.52 RA1;
- con riferimento alle nuove edificazioni, dovranno essere adottate previsioni in grado di assicurare che tutti i corpi di fabbrica siano realizzati in modo da assicurare l'ottenimento di elevati livelli di efficienza energetica (anche oltre gli standard minimi di efficienza energetica già normativamente fissati) e, in generale, il rispetto degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007
- nell'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Comunale dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni delle vigenti normative in materia di vincolo cimiteriale
- nelle Zone a destinazione produttiva contigue a Zone a destinazione residenziale e turistica, come riportate nel parere della ASL Benevento 1 prot. n.77631 del 27 maggio 2010, gli strumenti di pianificazione attuativi dovranno assicurare che le scelte inerenti tipologia e modalità di realizzazione ed esercizio delle unità produttive insediate siano compatibili con la prossimità di edifici ad uso residenziale e turistico (in particolare con riferimento ad emissioni in atmosfera, qualità dell'aria, inquinamento acustico e vibrazioni, mobilità);

Inoltre la Commissione formula le seguenti ulteriori prescrizioni:

- il P.U.C. ,nella relazione generale, dovrà contenere la valutazione di coerenza del Piano al P.T.R., alla direttiva regionale sui carichi insediativi ed al Protocollo ITACA ex D.G.R. n. 572 del 22/07/2010 relativa agli interventi edilizi (disciplina da recepire nel RUEC);
- privilegiare, nella realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, sistemi separati atti ad evitare il convogliamento delle stesse nel sistema di raccolta e collettamento delle acque reflue;
- prima dell'adozione del Piano dovrà essere acquisito il parere del Parco Regionale del Taburno attestante la conformità con le norme generali di salvaguardia approvate con DGR n. 1404 del 12/04/2002.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione d'Incidenza;

VISTI:

- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- *D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;*
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., reso nella seduta del 05/12/2011, relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale (PUC) ex L.R. n.16/2004" oggetto di presa d'atto con Delibera n. 266 del 16 luglio 2009 della Giunta Comunale di Montesarchio, presentata dal Comune di Montesarchio (BN), con le prescrizioni di seguito indicate:

- qualsiasi progetto che possa avere incidenze significative sulla conservazione in stato soddisfacente di habitat o specie di interesse comunitario tutelate nel SIC IT 8020008 denominato "Massiccio del Taburno" interessante il territorio comunale deve essere oggetto di una opportuna valutazione di incidenza considerato che il PUC non prevede una localizzazione di dettaglio degli interventi previsti, né una descrizione circostanziata delle caratteristiche degli stessi;
- nell'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio dovrà essere assicurato il rispetto di tutte le osservazioni ed indicazioni riportate nel parere dell'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno prot. n.5050 del 14 giugno 2010 acquisito al protocollo del Comune di Montesarchio in data 15 giugno 2010 con il n.13505;
- antecedentemente all'adozione, per il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio dovrà essere verificato e garantito l'adeguamento a quanto rappresentato nei punti 2, 3, 4 e 5 del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Artistico ed Etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento prot. n.1336 del 26 gennaio 2010 acquisito al protocollo del Comune di Montesarchio in data 2 febbraio 2010 con il n.2450;
- nell'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio dovrà essere assicurato il rispetto delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Salerno, Avellino e Benevento con propria nota prot. n.14491 del 18 ottobre 2010, acquisita al protocollo del Comune di Montesarchio in data 11 novembre 2010 con il n.23298;
- all'atto dell'adozione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Montesarchio, il Rapporto Ambientale integrato con Valutazione di Incidenza adeguato a seguito delle osservazioni e dei pareri pervenuti e trasmesso al Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'A.G.C. 05 della regione Campania con nota del Settore Urbanistica e Governo del Territorio del Comune di Montesarchio prot. n.25638 del 14 dicembre 2010 dovrà costituire l'elaborato di Piano n.52 RA1;
- con riferimento alle nuove edificazioni, dovranno essere adottate previsioni in grado di assicurare che tutti i corpi di fabbrica siano realizzati in modo da assicurare l'ottenimento di elevati livelli di efficienza energetica (anche oltre gli standard minimi di efficienza energetica già normativamente fissati) e, in generale, il rispetto degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.659/2007
- nell'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Comunale dovrà essere garantito il rispetto delle disposizioni delle vigenti normative in materia di vincolo cimiteriale
- nelle Zone a destinazione produttiva contigue a Zone a destinazione residenziale e turistica, come riportate nel parere della ASL Benevento 1 prot. n.77631 del 27 maggio 2010, gli strumenti di pianificazione attuativi dovranno assicurare che le scelte inerenti tipologia e modalità di realizzazione ed esercizio delle unità produttive insediate siano compatibili con la prossimità di edifici ad uso residenziale e turistico (in particolare con riferimento ad emissioni in atmosfera, qualità dell'aria, inquinamento acustico e vibrazioni, mobilità);

Inoltre la Commissione formula le seguenti ulteriori prescrizioni:

- il P.U.C. ,nella relazione generale, dovrà contenere la valutazione di coerenza del Piano al P.T.R., alla direttiva regionale sui carichi insediativi ed al Protocollo ITACA ex D.G.R. n. 572 del 22/07/2010 relativa agli interventi edilizi (disciplina da recepire nel RUEC);
- privilegiare, nella realizzazione di sistemi di raccolta delle acque meteoriche, sistemi separati atti ad evitare il convogliamento delle stesse nel sistema di raccolta e collettamento delle acque reflue;
- prima dell'adozione del Piano dovrà essere acquisito il parere del Parco Regionale del Taburno attestante la conformità con le norme generali di salvaguardia approvate con DGR n. 1404 del 12/04/2002.

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Montesarchio, al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 11 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' EX ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. EX D.G.R. N 406 DEL 04/08/2011 RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "MODIFICHE DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FESR 2007-2013 DI CUI ALLA DGR 122 DEL 28/03/2011:GRANDI PROGETTI. ADEMPIMENTI AI SENSI DEGLI ARTT. 39-41 DEL REG. CE 1083/06 E DEL REG. CE N.539/2010" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: - AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR CAMPANIA FESR

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. 5 Marzo 2010 n. 203, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che, con D.G.R. n. 4 Agosto 2011 n. 406, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

e. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con nota prot. n. 512374 del 30.06.2011 e presa in carico in data 6.07.2011, l'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 - Regione Campania AGC 09 ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativamente alla proposta "Modifiche delle modalità di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR 122 del 28/03/2011:Grandi Progetti. Adempimenti ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. CE 1083/06 e del Reg. CE n.539/2010";

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria della proposta de quo, è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore individuato con nota prot. reg. n. 887387 del 23/11/2011;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, i pareri di competenza sono resi dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che, nella seduta del 14.12.2011, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta de quo ed ha deciso di non assoggettare l'intervento in oggetto alla procedura di V.A.S. ritenendo che le modifiche apportate abbiano carattere attuativo e non comportino variazioni della strategia generale e dell'articolazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania già assoggettato a procedura di V.A.S., conclusa con espressione di parere favorevole di compatibilità ambientale come da nota prot. 1856/SP dell'Assessore all'Ambiente del 3.07.2007. La Commissione prescrive che, dovrà comunque essere verificato ed assicurato il rispetto dei criteri di selezione degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013 ed oggetto di presa d'atto della Giunta Regione della Campania con Deliberazione n°879/2008 come modificata con deliberazione n°1663/2009.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di esclusione della proposta in oggetto dall'assoggettamento a procedure di Valutazione Ambientale Strategica ex artt. Da 13 a 18 del D.lgs n. 152/06;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- *D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;*
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dall'assoggettamento alla procedura di V.A.S., su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I reso nella seduta del 14.12.2011, la proposta "Modifiche delle modalità di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR 122 del 28/03/2011: Grandi Progetti. Adempimenti ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. CE 1083/06 e del Reg. CE n.539/2010" presentata dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 - AGC 09 della Regione Campania, ritenendo che le modifiche apportate abbiano carattere attuativo e non comportino variazioni della strategia generale e dell'articolazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Campania già assoggettato a procedura di V.A.S., conclusa con espressione di parere favorevole di compatibilità ambientale come da nota prot. 1856/SP dell'Assessore all'Ambiente del 3.07.2007. La Commissione prescrive che, dovrà comunque essere verificato ed assicurato il rispetto dei criteri di selezione degli interventi approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2007/2013 ed oggetto di presa d'atto della Giunta Regione della Campania con Deliberazione n° 879/2008 come modificata con deliberazione n° 1663/ 2009.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all'Autorità procedente AGC 09 della Regione Campania e al Settore Tutela Ambiente, ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E/O TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI - DITTA ECOLOGIA ITALIANA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ED IMPIANTO IN ACERRA (NA) - PRESA D'ATTO DI VARIANTE NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** con decreto dirigenziale n. 995 del 02.10.2007 è stato rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e/o trattamento di rifiuti speciali non pericolosi alla ditta Ecologia Italiana s.r.l., con sede legale in Napoli alla Via F. Caracciolo,15 ed impianto in Acerra (NA) loc. Pantano, zona industriale;

b. **CHE** con D.D. n. 406 del 13.06.2011 si è preso atto della modifica dell'autorizzazione consistente nella integrazioni di attività di alcuni codici e nella sostituzione di altri:

c. **CHE** con D.D. n. 663 del 14.10.2011 si è preso atto di una integrazione delle attività**;**

d. **CHE** la ditta interessata, legalmente rappresentata da Di Cicco Giorgio, nato a Napoli il 08.06.1974, con istanza del 12.12.2011, assunta al protocollo di ufficio al n. 984620 del 28.12.2011, ha chiesto di potere effettuare una variante non sostanziale relativa al miglioramento della fase di igienizzazione già autorizzata mediante una nuova apparecchiatura (ozonizzatore);

PRESO ATTO

a. **CHE** a corredo dell'istanza è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione:
   - a.1. certificato di iscrizione alla CCIAA aggiornato al 26.09.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - a.2. copia del versamento per spese amministrative;
   - a.3. relazione tecnica a firma dell'ing. Marco Raia del 12.12.2011;
   - a.4. copia dei Provvedimenti autorizzativi;
   - a.5. nota del 09.12.2011 della società Sviluppo Tecnologie Ambientali Ricerca srl recante indicazioni sulla procedura di disinfezione di indumenti mediante ozono;

CONSIDERATO

a. **CHE** possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante non sostanziale consistente nel miglioramento della fase di igienizzazione mediante apparecchiatura O3STAR 7000;

VISTI

a. il D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 – art. 208 - e s. m. i.;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007;
c. il D.D. 995 del 02.10.2007;
d. il D.D. n. 406 del 13.06.2011;
e. il D.D .n. 663 del 14.10.2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **PRENDERE ATTO** della variante non sostanziale consistente nel miglioramento della fase di igienizzazione dei tessuti mediante apparecchiatura O3STAR 7000;

2. **RICHIAMARE** i D.D. 995 del 02.10.2007, D.D. n. 406 del 13.06.2011 e D.D. n. 663 del 14.10.2011, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;**

3. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Ecologia Italiana s.r.l., al Comune di Acerra, all'A.S.L. NA-4, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, al Settore Provinciale di Napoli, all'O.R.R.;

4. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006;

5. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA MASSARO COSTRUZIONI SRL - CON SEDE LEGALE IN PORTICO DI CASERTA (CA) ALLA VIA F. IODICE N. 52 - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la **Ditta Massaro Costruzioni srl - con sede legale in Portico di Caserta (CE) alla Via F. Iodice n. 52**, rappresentata da Massaro Pasquale nato a Portico di Caserta (CE) il 26.01.1965, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F.03204160612, con istanza del20.12.2011, assunta agli atti di ufficio il 28.12.2011 prot. n. 984593, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 10.11.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma del dott. Spagnuolo Giuliano;
   - b.4. Copia contratto di locazione finanziaria n. T0025353 del 27.07.2011 della JCB Financerelativa ad un impianto di lavorazione inerti KOMPLET LEM TRACK 4825 usato – matricola 390413

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMPLET LEM 4825 TRACK 6040	390413	Frantumazione, di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

C.E.R.	Descrizione codice
17 01 01	Cemento
17 .01. 02	Mattoni
17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

a. **CHE** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

a. **CHE**, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla **Ditta Massaro Costruzioni srl - con sede legale in Portico di Caserta (CE) alla Via F. Iodice n. 52**, rappresentata da Massaro Pasquale nato a Portico di Caserta (CE) il 26.01.1965, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F.03204160612;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE la Ditta Massaro Costruzioni srl - con sede legale in Portico di Caserta (CE) alla Via F. Iodice n. 52**, rappresentata da Massaro Pasquale nato a Portico di Caserta (CE) il 26.01.1965, iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta, C.F.03204160612, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMPLET LEM 4825 TRACK 6040	390413	Frantumazione, di materiali inerti

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
17. 01. 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la ditta Massaro Costruzioni srl dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

5.1.1. Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
5.1.2. devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
5.1.3. devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
5.1.4. devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
5.1.5. deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
5.1.6. l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

5.2.1 per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la ditta Massaro Costruzioni srl dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;

5.2.2 deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
5.2.3 lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
5.2.4 la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
5.2.5 devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
5.2.6 devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
5.2.7 è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI, quando se ne verificheranno le condizioni;
5.2.8 per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1 alla ditta Massaro Costruzioni srl;
   6.2 al Comune di Portico di Caserta (CE);
   6.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
   6.4 all'ASL competente;
   6.5 all'O.R.R.;
   6.6 a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

Decreto Dirigenziale n. 14 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA FRATELLI GAGLIARDI S.N.C. DI GAGLIARDI PELLEGRINO E GAGLIARDI VINCENZO, CON SEDE LEGALE IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) VIA CIRCUMVALLAZIONE SNC E IMPIANTO IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) VIA MONTICELLO VOLPONI - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta Fratelli Gagliardi s.n.c. di Gagliardi Pellegrino e Gagliardi Vincenzo, con sede legale in San Felice a Cancello (CE) Via Circumvallazione snc e impianto in San Felice a Cancello (CE) Via Monticello Volponi è autorizzata con D.D. n. 29 del 15.02.2007 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Gagliardi Pellegrino nato a Milano il 21.01.1975, con istanza, assunta al prot. n. 502231 del 27.06.2011, integrata con nota n. 590853 del 28.07.2011 e con nota n. 892239 del 24.11.2011, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   - c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 01.12.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - c.2. Perizia giurata, a firma dell'ing. Angelo Pezzullo, del 11.07.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
   - c.3. Perizia Asseverata, a firma dell'ing. Angelo Pezzullo, del 12.07.2011, attestante la conformità dell'impianto al progetto approvato;
   - c.4. Polizza fideiussoria n. 070903472, del 16.12.2011, della ALLIANZ RAS S.p.a. per un importo garantito di € 25.200,00, debitamente autenticata, con scadenza al 31.01.2018;
   - c.5. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

d. **CHE,** in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 29.06.2011 prot. n 508021, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 94672 del 20.09.2011, acquisita agli atti con prot. n. 756728 del 07.10.2011, ha rilevato che ***"si è constatato la permanenza non dovuta di un "locale deposito" obsoleto che doveva essere demolito come indicato nella relazione tecnica e dai grafici a corredo del D.D. n. 29 del 15.02.2007"*;**

b. **CHE** con nota n. 777476 del 14.10.2011 lo scrivente ha chiesto alla ditta F.lli Gagliardi di riferire in merito al destino del "locale deposito";

c. **CHE** con nota del 31.10.2011, acquisita agli atti il 24.11.2011 prot. n. 892239, inviata anche all'Amm.ne Provinciale di Caserta, la ditta F.lli Gagliardi ha trasmesso nuova Perizia giurata di conformità, a firma dell'ing. Angelo Pezzullo, dichiarando che: "*il manufatto non interferisce in alcun modo con l'attività di autodemolizione, poiché è situato in adiacenza dell'area di parcheggio, comunque garantita e sufficiente, e* ***non viene utilizzato per l'attività****, anzi per scongiurare ogni dubbio è stato recintato ed il portone di ingresso inibito nell'apertura con saldatura*"

PRESO ATTO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 112240 del 15.11.20111, acquisita agli atti di ufficio il 24.11.2011 prot. n. 892777 ha confermato che il manufatto è stato reso inaccessibile ed inutilizzabile ai fini dell'attività;

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
e. il D.D. n. 29 del 15.02.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 31.01.2017** alla ditta Fratelli Gagliardi s.n.c. di Gagliardi Pellegrino e Gagliardi Vincenzo, con sede legale in San Felice a Cancello (CE) Via Circumvallazione snc e impianto in San Felice a Cancello (CE) Via Monticello Volponi, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. e P.IVA 02770600613, legalmente rappresentata da Gagliardi Pellegrino nato a Milano il 21.01.1975 e di Gagliardi Vincenzo nato a San Felice a Cancello (CE) il 13.10.1971, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 14 – p.lle n. 5081 e 5083 per una superficie complessiva di mq. 3350 circa;

2. **RICHIAMARE** i decreti dirigenziali n. 13 del 25.01.2007 e n. 29 del 15.02.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di 84 (ottantaquattro) autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3. **PRECISARE CHE:**
   - l'impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
   - devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
   - i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose

16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
    - l'impianto deve essere dotato di un idoneo sistema di collettamento delle acque meteoriche con vasca a tenuta;
    - per la parte ricadente in area perimetrata a pericolosità P2 si applicano le limitazioni imposte dalle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico;
    - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06
    - deve essere razionalizzato il posizionamento nell'impianto dei contenitori di rifiuti pericolosi e del deposito materiali assorbenti e neutralizzanti;
    - va curato l'utilizzo del parcheggio con modalità tali da evitare interferenze con l'attività di autodemolizione;
    - vanno precisate le caratteristiche costruttive e di funzionamento del disoleatore;
    - si deve disporre di idonee attestazioni di smaltimento di un quantitativo annuo di rifiuti liquidi pari almeno alla quantità di precipitazioni meteoriche annue medie della zona geografica dell'insediamento, insistenti sulla superficie dello stesso;
    - le operazioni di trattamento, di cui all'art. 3 comma 1 lett. f) del D.Lgs. 209/03 e smi, devono essere svolte in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178, comma 2 del D.Lgs. 152/06 ed alle pertinenti prescrizioni dell'allegato I al già citato D.Lgs. 209/03, nonché nel rispetto dei seguenti obblighi:

- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I punto 5
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al punto precedente, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;

- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non compromettere la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

  - al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili, per la quale il titolare del centro garantisce la manutenzione nel tempo;
  - alla chiusura dell'impianto di trattamento il titolare del centro provvederà al ripristino ambientale dell'area utilizzata, ai sensi del D.lgs. 152/06 con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria;
  - il centro di raccolta deve essere dotato di:
    1. idonea recinzione lungo tutto il perimetro
    2. sistema di convogliamento delle acque meteoriche, dotato di pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli;
    3. sistema di raccolta e trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;

  - il centro deve, inoltre, essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

- settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento (superficie impermeabile);
- settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta, superficie impermeabile);
- settore di deposito parti di ricambio (area coperta, superficie impermeabile);
- settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica (superficie impermeabile);
- settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta, superficie impermeabile);
- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili (superficie impermeabile);
- settore deposito veicoli trattati (superficie impermeabile);

  - il settore di trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
  - i settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie purché i veicoli siano tenuti separati per categoria ed entrambi i settori siano impermeabili e resistenti ai liquidi contenuti nei veicoli stessi;
  - nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
  - i veicoli messi in sicurezza ma non ancora trattati, possono essere sovrapposti fino ad un massimo di due , purché ciò avvenga in condizioni di stabilità e di valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
  - l'accatastamento delle carcasse già poste in sicurezza e sottoposte a trattamento, non deve superare i tre metri di altezza;
  - le parti di ricambio destinante alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti per evitate il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
  - i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero
  - le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
  - i pezzi smontati devono essere stoccati secondo la tipologia, nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;;

- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 10/93, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 11 del D.Lgs. 22/97; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 12 dello stesso D.Lgs. 22/97 ;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 15 del D.Lgs. 22/97, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;

- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4. **SPECIFICARE**
   4.1. **CHE** il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 22/97 e s.m.i. – D.Lgs. 209/03 – Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta ad effettuare i controlli di competenza,, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152 del 03.04.06 e s.m.i.,

6. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta F.lli Gagliardi snc, al Comune di San Felice a Cancello (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta, al PRA di Caserta e all'ORR;

7. **INVIARE** il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 15 del 12/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA SMALTECO S.R.L. CON SEDE LEGALE NAPOLI ALLA VIA G.PORZIO - CENTRO DIREZIONALE ISOLA G1ED IMPIANTO IN ARZANO (NA) ALLA VIA GRAZIANO 19. INTEGRAZIONE FASI DI ATTIVITA'.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta Smalt Eco srl con sede legale in Napoli alla Via G.Porzio – Centro Direzionale Isola G1 ed impianto in Arzano (NA) alla Via Graziano 19 C.F.06177810634, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, **fino al 01.10.2012**, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi riutilizzabili e non, giusto D.D. n. 517 del 19.12.2007 del dirigente del Settore Provinciale di Napoli e D.D. n. 865 del 02.08.2010;

b. **CHE** con nota del 19.12.2011, acquisita agli atti di ufficio il 28.12.2011 prot n. 984608, la ditta interessata, legalmente rappresentata da Cecere Pellegrino, ha chiesto l'aggiornamento delle attività di gestione, alla luce della Circolare esplicativa del 16.11.2011 del Coordinatore dell'AGC 05, che consente, come variante non sostanziale, l'inserimento della fase R12 laddove già autorizzati per la fase R13 e l'inserimento della fase D13 laddove già autorizzati per la fase D15;

PRESO ATTO

CHE, a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07:

- Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, del 17.11.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
- Relazione Tecnica del 19.12.2011, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio descrittiva della integrazione proposta;
- Ricevuta di versamento su ccp 21965181 della somma di € 260,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie**;**
- copia dei provvedimenti autorizzativi:

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
c. la Circolare esplicativa del 16.11.2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **INSERIRE** nell'autorizzazione le fasi R12 e D13, limitatamente alle operazioni di cernita e selezione, per le tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e D15;

2. **PRENDERE ATTO** che l'autorizzazione all'esercizio della Ditta Smalt Eco srl, C.F.06177810634, legalmente rappresentata da Cecere Pellegrino nato a Torre del Greco (NA) il 12.10.1961, con impianto in Arzano (NA) alla Via Graziano 19, ha sede legale in Napoli alla Via Giovanni Porzio – Centro Direzionale Isola G/1, è modificata come segue:

COD. CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	QUANTITA' ANNO (tonn)
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione	R13-R12/D15-D13	70
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513	R13-R12/D15-D13	2
070699	Rifiuti non specificati altrimenti	R13-R12/D15-D13	10
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13-R12/D15-D13	2
150101	Imballaggi in carta e cartone	R13-R12/D15-D13	5
150102	Imballaggi in plastica	R13-R12/D15-D13	2
150103	Imballaggi in legno	R13-R12/D15-D13	2
150104	Imballaggi metallici	R13-R12/D15-D13	2
150106	Imballaggi in materiali misti	R13-R12/D15-D13	2
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202	R13-R12/D15-D13	2
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13-R12/D15-D13	10
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverso da quelli di cui alla voce 160215	R13-R12/D15-D13	2
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-R12/D15-D13	2
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-R12/D15-D13	2
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13-R12/D15-D13	2
160605	Altre batterie ed accumulatori	R13-R12/D15-D13	2
170401	Rame,bronzo, ottone	R13-R12/D15-D13	2
170406	Stagno	R13-R12/D15-D13	2
180104	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R13-R12/D15-D13	10
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	R13-R12/D15-D13	2
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R13-R12/D15-D13	30
180208	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	R13-R12/D15-D13	2
200101	Carta e cartone	R13-R12/D15-D13	2
200102	Vetro	R13-R12/D15-D13	2
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R12/D15-D13	32
200111	Prodotti tessili	R13-R12/D15-D13	5
200125	Oli e grassi commestibili	R13-R12/D15-D13	2
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	R13-R12/D15-D13	20
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	R13-R12/D15-D13	250
200134	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13-R12/D15-D13	2
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200122-200123-200135	R13-R12/D15-D13	2
200139	Plastica	R13-R12/D15-D13	10
200307	Rifiuti ingombranti	R13-R12/D15-D13	5

- possono essere stoccati complessivamente **107,50 mc di rifiuti equivalenti a 86 tonnellate** (peso specifico medio di 0,80), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 183 comma 1 punto 3 del D.Lgs. 152/06;
- le tipologie e i quantitativi di rifiuti da smaltire o da recuperare, sono riportate nella seguente tabella e non devono superare le **470 tonn/annue**

3. **NOTIFICARE** il presente decreto alla ditta Smalt Eco, al Sindaco del Comune di Arzano (NA) all'Amministrazione Provinciale, all'ASL territorialmente competente, allo S.T.A.P. di Napoli, all'ARPAC, e all'ORR..

4. **PUBBLICARE** il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 16 del 18/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 208 - IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI - DITTA F.LLI MIELE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN BUONALBERGO (BN) ALLA VIA SAN NICOLA SNC - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta **F.LLI MIELE s.r.l. con sede legale in Buonalbergo (BN) alla Via San Nicola snc**, rappresentata da Miele Antonio nato a Buonalbergo (BN) il 21.03.1981, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01190120624, con istanza del 08.08.2011, assunta agli atti di ufficio il 15.09.2011 prot. n. 695510, integrata con nota del 21.12.2011, acquisita il 02.01.2012 prot. n. 1596, ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti;

b. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta al Settore Tutela dell'Ambiente la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 in data 27.07.07:
   - b.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Benevento, aggiornato al 09.12.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   - b.2. Ricevuta di versamento della somma di € 520,00 quale contributo alle spese regionali per le attività istruttorie;
   - b.3. Relazione tecnica a firma dell'ing. Iannella Barbato;
   - b.4. Copia fattura n. 119/10 della soc. Partenio srl Veicoli Industriali di vendita frantumatore mobile BR380JG-1E0 KOMATSU matricola 00002529;
   - b.5. Manuale d'uso e manutenzione;

CONSIDERATO

a. **CHE** la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMATSU – BR 380JG	00002529	Frantumazione, di materiali inerti

b. **CHE** la richiesta prodotta può considerarsi ascrivibile ad operazioni di recupero di cui al codice R5 dell'allegato C al D. Lgs. 152/06 mediante frantumazione e vagliatura delle seguenti tipologie di rifiuti inerti:

DM 5.2.98	C.E.R.	Descrizione codice
	17 01 01	Cemento
7.1	17 .01. 02	Mattoni
	17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
	17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901,170802,170903
	20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
	01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco
7.2	01.04.10	Polveri e residui affini
	01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra
7.11	17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie
	01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi

7.17	02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
	02.07.01	Rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio , pulizia e macinazione della materia prima
7.31 bis	17.05.04	Terra e rocce

RILEVATO

a. **CHE** l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D.Lgs. 152/97, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;

b. **CHE** il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 211, comma 7, del D. Lgs. 152/06;

c. **CHE** la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;

d. **CHE** l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipende da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;

e. **CHE** l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

PRECISATO

CHE il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

RITENUTO

CHE, allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero di rifiuti allo stato solido di natura edile, alla ditta **F.LLI MIELE s.r.l. con sede legale in Buonalbergo (BN) alla Via San Nicola snc**, rappresentata da Miele Antonio nato a Buonalbergo (BN) il 21.03.1981, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01190120624

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

VISTA la richiesta inoltrata con nota n. 4222 del 03.01.2012 alla Prefettura competente ai sensi della normativa in materia di antimafia**;**

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **AUTORIZZARE la Ditta F.LLI MIELE s.r.l. con sede legale in Buonalbergo (BN) alla Via San Nicola snc**, rappresentata da Miele Antonio nato a Buonalbergo (BN) il 21.03.1981, iscritta alla C.C.I.A.A. di Benevento, C.F. 01190120624, all'esercizio del seguente impianto mobile**:**

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
1	Impianto mobile per frantumazione	KOMATSU – BR 380JG	00002529	Frantumazione, di materiali inerti

2. **PRECISARE** che le operazioni di trattamento sono riferite all'attività R5 dell'Allegato C al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per le seguenti tipologie di rifiuti allo stato fisico solido:

DM 5.2.98	C.E.R.	Descrizione codice
	17 01 01	Cemento
7.1	17 .01. 02	Mattoni
	17. 01. 03	mattonelle e ceramiche
	17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901,170802,170903
	20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati
	01.04.08	Scarti di ghiaia e pietrisco
7.2	01.04.10	Polveri e residui affini
	01.04.13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra
7.11	17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie
	01.01.02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
7.17	02.04.02	Carbonato di calcio fuori specifica
	02.07.01	Rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio , pulizia e macinazione della materia prima
7.31 bis	17.05.04	Terra e rocce

3. **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione al Settore Tutela Ambiente di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. **FAR PRESENTE** che la Ditta F.LLI MIELE s.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 **gestione degli impianti:**

- Gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;
- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

5.2 **svolgimento campagne**

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta F.LLI MIELE s.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/07 e successive modifiche ed integrazioni. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna , ivi compresa la documentazione di cui al punto 10.1. della DGRC n. 1411/07, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente ed all'A.R.P.A.C.;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.Lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI, quando se ne verificheranno le condizioni;

- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;

6. **TRASMETTERE** la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:
   6.1. alla ditta Ditta F.LLI MIELE s.r.l.;
   6.2. al Comune di Buonalbergo (BN);
   6.3. all'Amministrazione Provinciale di Benevento;
   6.4. all'ASL competente;
   6.5. all'O.R.R.;
   6.6. a tutte le Regioni d'Italia, con preghiera di trasmissione alle rispettive province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

- dott. Michele Palmieri -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 18 del 18/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI RECUPERO DI VEICOLI FUORI USO - DITTA "AUTODEMOLIZIONE EREDI D'AMORE PASQUALE S.A.S. DI D'AMORE MASSIMO ANTONIO", CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN TAMMARO (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 7/BIS - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta "Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale s.a.s. di D'Amore Massimo Antonio" con sede legale ed impianto in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis, è autorizzata con D.D. n. 5 del 17.01.2007 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Massimo Antonio D'Amore nato a Caserta il 21.11.1978, con istanza del 16.06.2011, assunta al prot. n.503388 del 28.06.2011, integrata con nota del 10.01.2012 prot. n. 18502, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il 31.12.2011;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   - c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al 27.12.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   - c.2. Perizia giurata, a firma del geom. Giuseppe Papale, del 27.12.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti e la conformità dell'impianto al progetto approvato;
   - c.3. Polizza fideiussoria della City Insurance S.A., con sede in Bucarest (Romania), n. 23551 del 28.12.2011, per un importo garantito di € 22.500,00, con scadenza al 31.12.2017;
   - c.4. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;
   - c.5. Certificato di destinazione urbanistica del Comune di San Tammaro prot. 4324 del 06.06.2011 attestante che il terreno distinto in Catasto al foglio 6 – p.lla 2016 ricade in zona D1 Industriale e artigianale esistente;

d. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 29.06.2011 prot. n 508066, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 101917 del 13.10.2011, acquisita agli atti con prot. n. 812719 del 27.10.2011, ha rilevato che sono stati effettuati interventi edili integrativi in difformità a quanto riportato nel grafico allegato al D.D. n. 5/2007, ed in particolare ha segnalato:
   - a.1. *Aumento della superficie del capannone che ha le dimensioni di metri 2,60xmetri 12,47 ed è coperto da tettoia metallica ondulata posta su due livelli di altezza a metri 4,10 il promo e a metri 4,60 il secondo;*
   - a.2. *Realizzazione di un muretto in cls perimetrale alto metri 2,00 sormontato da lamiere metalliche ondulate;*

b. **CHE** con nota n. 827200 del 03.11.2011 lo scrivente ha invitato la ditta a voler ripristinare la conformità dell'impianto ;

c. **CHE** con nota del 04.01.2012, assunta agli atti di ufficio la ditta ha comunicato di avere ottemperato a quanto prescritto con la succitata nota 827200 del 03.11.2011, provvedendo a isolare l'area oggetto di variante, come riportato nella perizia asseverata del 27.12.2011 a firma del geom. Giuseppe Papale;

PRESO ATTO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n 2015 del 10.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 10.01.2012 prot. n. 18479, ha trasmesso la Relazione Tecnica di sopralluogo, a firma del geom. Bruno Broccoli, dalla quale si evince;

   a.1. che l'area adiacente all'attività di bonifica rappresentata in planimetria era stata inibita ed opportunamente isolata mediante l'apposizione di transenne metalliche inchiodate alla pavimentazione le quali impediscono l'accesso nella restante area oggetto di variante

b. **CHE** pertanto, sono state rimossi i motivi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione;

VISTI
il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07
il D.D. n. 5 del 17.01.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 31.12.2016** alla Ditta "Autodemolizione Eredi D'Amore Pasquale s.a.s. di D'Amore Massimo Antonio", con sede legale ed impianto in San Tammaro (CE) alla Via Nazionale Appia 7/bis, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02581610611, legalmente rappresentata da D'Amore Massimo Antonio nato a Caserta il 21.11.1978, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 6 – p.lla n. 5006,5008,5011, per una superficie complessiva di mq. 3000 circa;

2. **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 5 del 17.01.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di 75 (settantacinque) autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3. **PRECISARE CHE:**

- l'impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
- devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili

13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:

  - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  - in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 75 (settantacinque) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;
  - il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:
    - settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
    - settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
    - settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
    - settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
    - settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);

- settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
- settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purché i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio

1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;

- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 9 della L.R. n. 10/93, i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D.Lgs. 152/06 ;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4. **SPECIFICARE** che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

5. **SUBORDINARE** la continuazione dell'attività all'esito dell'informativa antimafia, il cui riscontro negativo comporterà la cessazione dell'efficacia dell'autorizzazione.

6. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Eredi D'Amore Pasquale s.a.s. di D'Amore Massimo Antonio, al Comune di San Tammaro, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta.

7. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 237 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: TERREDORA DI PAOLO SS. ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE: FR.ZE SERRA DEL COMUNE DI MONTEFUSCO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con nota del Settore, prot. n. 677299 del 12/11/2003 si è preso atto dell'attività di vinificazione ed imbottigliamento esercitata dalla ditta Azienda Agricola Terredora di Paolo SS, ai sensi del D.P.R. 25/7/1991 art. 2 – allegato 1, punto 21 del D.P.R. 203/88 per inquinamento atmosferico poco significativo;
- CHE con atto acquisito il 5/10/2011 con prot. n. 750337 la ditta ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per una modifica sostanziale riferita all'attività di vinificazione esercitata nello stabilimento ubicato alla fraz.ne Serra del Comune di Montefusco (Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma dell' ing. Sabato Antonio Polzone iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 1269 e del dr. Salvatore Urciuolo iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al n.1003, con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.
- CHE con note acquisite il 14/10/2011 con prot. n. 777923 e il 16/11/2011 con prot. n. 865376 la ditta ha prodotto documentazione integrativa con relazioni tecniche a firma della dott.ssa Carmela Polzone iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania al n. 1504 e dell'ing. Sabato Antonio Polzone iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino al n. 1269, atta ad integrare ed a rettificare la domanda di autorizzazione alle emissioni;

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è esistente secondo definizione dell'art. 268 lett.i d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. è in esercizio, in forza della nota del Settore prot. n. 677299 del 12/11/2003 ma si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo trattandosi di modifica sostanziale;

b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
c. CHE con nota prot. n. 795423 del 21/10/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 22/11/2011, seduta andata deserta ma stante la presenza del rappresentante dell'Asl si acquisisce il parere favorevole in merito;
d. CHE con nota prot. n. 885930 del 22/11/2011 è stata riconvocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 01/12/2011;
e. CHE in tale seduta, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso, e stante la presenza del rappresentante dell'Asl, dott. Franco Guerriero, anche il parere favorevole già espresso nella precedente Conferenza, esaminato il progetto così come proposto ed integrato anche in via istruttoria, all'unanimità esprime parere favorevole;
f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;

g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
h. CHE per effetto della nota del Dirigente di Settore trasmessa con prot. n. 763113 del 10/10/2011 al competente Dipartimento Provinciale ARPAC, sarà quest'ultimo a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dall'attività di coltivazione e trasformazione uve esercitata nello stabilimento ubicato alla fraz.ne Serra del Comune di Montefusco (Av);

VISTI:
1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la nota del Settore prot. n. 677299 del 12/11/2003;
8. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
9. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
10. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 3 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta Azienda Agricola Terredora di Paolo SS per le emissioni derivanti dall'attività di coltivazione e trasformazione uve esercitata nello stabilimento sito in fraz.ne Serra del Comune di Montefusco (Av);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montefusco e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Montefusco e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);

h) effettuare, con cadenza triennale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Montefusco, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;

III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

– qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi di cui al punto n. 4–h dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
– qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
– i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
– al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

– i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
– l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
– la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
– la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7)) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

3
fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);
9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di notificare il presente provvedimento alla ditta Azienda Agricola Terredora di Paolo SS con sede in fraz.ne Serra del Comune di Montefusco (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Azienda Agricola Terredora di Paolo SS, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Azienda agricola Terredora di Paolo SS
ATTIVITA' PRODUTTIVA: produzione ed imbottigliamento vini
SEDE STABILIMENTO: fr.ne Serra del Comune di Montefusco (AV)

Valori stimati	**Punto di prelievo emissioni diffuse Fase di Deraspatura e pigiatura**	**Punto di prelievo emissioni diffuse Fase di vinificazione**	**Punto di prelievo emissioni diffuse Fase di vinificazione/travasi**	**Punto di prelievo emissioni diffuse Fase di imbottigliamneto**	**Punto di prelievo emissioni diffuse Fase di Travasi**
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**conc.ne (mg/Nm^3)**
Polveri totali	**7,3**				
Alcol etilico		**89,60**	**140,5**	**52,0**	**78,0**

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 238 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: TFL ITALIA SPA. ATTIVITA':MISCELAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI PER CONCERIE E PROVE DI LABORATORIO DEGLI STESSI SU PELLI. SEDE: STRADA PROV.LE TURCI N. 11 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con D.D. n. 57 del 3/07/2008, la ditta T.F.L. Italia s.p.a. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D. Lgs. 152/2006, comma 2 e succ. modd. ed intt., per l'attività di miscelazione di prodotti chimici per concerie e prove di laboratorio degli stessi su pelli, ubicata in c.da Masserie ang. Strada prov.le Turci n. 11 del Comune di Solofra (AV);
- CHE con atto acquisito al prot. n. 689031 del 13/09/2011 la ditta ha presentato domanda di modifica non sostanziale dello stabilimento ai sensi dell'art. 269 comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, consistente nell'aggiunta di soli due punti di emissione denominati E6 ed E7; al camino E6 afferiscono le polveri aerodiperse captate da apposito braccio aspirante, durante la fase di prova di tintura sulle pelli; al camino E7 afferiscono le particelle di SOV dovute alla manipolazione delle materie durante le fasi di aspirazione, dosaggio e miscelazione di liquidi nel laboratorio di rifinizione, pertanto entrambi i punti E6 ed E7 sono collegati a dei bracci aspiranti e migliorano la qualità degli ambienti di lavoro;
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione a firma del dr. Pasquale Paolillo iscritto all'Ordine nazionale dei Biologi al n. 944 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.
- CHE con nota del Settore, prot. 720183 del 26/09/2011, è stata trasmessa apposita documentazione tecnico-amministrativa prodotta dalla ditta all'Amministrazione Comunale di Solofra ai sensi dell'art. 269 comma 3 D.Lgs. 152/2006 e che nessuna osservazione da parte dell' Amministrazione interessata è pervenuta nei termini previsti dei 30 gg.;

CONSIDERATO:

- CHE come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286:

  a. l'impianto: risulta in esercizio – in forza del D.D. n. 57 del 03/07/2008 - ed essendovi state variazioni nel ciclo produttivo si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo D.Lgs., limitatamente ai punti di emissione denominati E6 ed E7;
  b. CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

RITENUTO:
potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell' art. 269 comma 3 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt, per le emissioni derivanti dall'impianto destinato all'attività di miscelazione di prodotti chimici per concerie e prove di laboratorio degli stessi su pelli esercitata nel Comune di Solofra (AV) alla c.da Masserie ang. Strada prov.le Turci n. 11.

VISTI :

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt..:
9. il D.D. n. 57 del 03/07/2008;
10. la D.G.R. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di revocare il D.D. n. 57 del 3/07/2008;
3) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 3 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione aggiornata in favore della ditta T.F.L. Italia s.p.a. per le emissioni derivanti dall'attività di miscelazione di prodotti chimici per concerie e prove di laboratorio degli stessi su pelli esercitata, nell'impianto sito in c.da Masserie ang. Strada prov.le Turci n. 11 del Comune di Solofra (AV), fermo restando la durata dell'autorizzazione che comunque resta fissata al 31/07/2023;
4) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dal Settore e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto (limitatamente ai punti di emissione denominati E6 ed E7) ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra ed all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime di tutti gli impianti non oltre novanta giorni dalla data di acquisizione del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che a ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato)
h) effettuare, con cadenza biennale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento, durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo Scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto e (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite Sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche dal costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in caso di guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV–TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti;

n) che la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

o) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;

p) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare inoltre che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di migliore tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione inoltre, potrà - richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97 - essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- che la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino, limitatamente ai punti di emissione denominati E6 ed E7;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze;

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo, ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta T.F.L. Italia s.p.a., con sede in Solofra alla c.da Masserie ang. Strada prov.le Turci n. 11;
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino ;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: TFL Italia spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: miscelazione di prodotti chimici per concerie e prove di laboratorio degli stessi su pelli
SEDE STABILIMENTO: c.da Masserie ang. Strada prov.le Turci n. 11 del Comune di Solofra (AV)

valori misurati		**E1**		**E2**		**E3**		**E4**	
altezza dal piano campagna (m)		**15**		**15**		**15**		**15**	
altezza dal colmo (m)		**3**		**3**		**3**		**3**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,2375**		**0,2375**		**0,2375**		**0,2826**	
Diametro allo sbocco (m)		**0,55**		**0,55**		**0,55**		**0,60**	
portata normalizzata (m^3/h)		**9633,2**		**9868,1**		**9711,5**		**10345,8**	
Velocità allo sbocco (m/s)		**12,3**		**12,6**		**12,4**		**11,1**	
temperatura (°C)		**25**		**25**		**25**		**25**	
Durata delle emissioni (h/d)		**2**		**2**		**2**		**2**	
provenienza emissioni		**Cabina spruzzo n.1**		**Cabina spruzzo n.2**		**Cabina spruzzo n.3**		**N° 3 cabine di prova piccole**	
Tipo di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V.	**I e II classe**	**< 0,50**	**< 4,82**	**< 0,50**	**< 4,93**	**< 0,50**	**< 4,86**	**< 0,50**	**< 5,17**
	III classe	**< 5,00**	**< 48,17**	**< 5,00**	**< 49,34**	**< 5,00**	**< 48,56**	**< 5,00**	**< 51,73**
	IV classe	**< 5,00**	**< 48,17**	**< 5,00**	**< 49,34**	**< 5,00**	**< 48,56**	**< 5,00**	**< 51,73**
	V classe	**< 5,00**	**< 48,17**	**< 5,00**	**< 49,34**	**< 5,00**	**< 48,56**	**< 5,00**	**< 51,73**
Polveri		**< 5,00**	**< 48,17**	**< 5,00**	**< 49,34**	**< 5,00**	**< 48,56**	**< 5,00**	**< 51,73**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: TFL Italia spa
ATTIVITA' PRODUTTIVA: miscelazione di prodotti chimici per concerie e prove di laboratorio degli stessi su pelli
SEDE STABILIMENTO: c.da Masserie ang. Strada prov.le Turci n. 11 del Comune di Solofra (AV)

		valori misurati		valori stimati		valori stimati	
		E5		E6		E7	
altezza dal piano campagna (m)		15		15		15	
altezza dal colmo (m)		2		3		3	
Direzione del flusso allo sbocco		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)		0,0962		0,1256		0,0707	
Diametro allo sbocco (m)		0,35		0,40		0,30	
portata normalizzata (m^3/h)				2.500		2.500	
Velocità allo sbocco (m/s)				6,0		10,7	
temperatura (°C)				25		25	
Durata delle emissioni (h/d)				2/24		8/1	
provenienza emissioni		Impianto termico		Dosaggio polveri laboratorio umido		Dosaggio e miscelazione liquidi laboratorio rifinizione	
Tipo di abbattimento				Filtro a tessuto		Adsorbitore	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (g/h)
S.O.V.	I e II classe					0,60	1,50
	III classe						
	IV classe						
	V classe						
	III, IV e V classe					19,40	48,50
Polveri				2,50	6,25		

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 245 del 21/12/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. DECRETO DI DINIEGO ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: CANTINE DI TUFO S.N.C. ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE: LOC.TA' CHIAIRE AREA PIP LOTTO 4 DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

– CHE il D LGS 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gl'impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
– CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
– CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D LGS 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. ed ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con DGR 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
– CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla DGR 19 gennaio 2001, n. 286 , per quanto non riferibile a norme abrogate;
– CHE con atto acquisito al prot. n. 518122 del 01/07/2011 ai sensi dell'art.269, comma 2 D.Lgs. 3 aprile 2006 e succ. mod. e int. la ditta Cantine di Tufo s.n.c. di La Marca Giovanni & C. ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni per l'attività di vinificazione da ubicarsi nel Comune di Parolise alla loc.tà Chiaire – Area Pip lotto 4;
– CHE alla domanda sono allegate – la relazione e il progetto a firma ing. Romano Franco iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 424 e dell' ing. Vincenzo Limone iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Avellino al n. 1267- ove sono descritti:

a. ciclo produttivo;
b. tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento;
c. caratterizzazione delle emissioni;

CONSIDERATO:

– CHE dalla documentazione agli atti risulta:
che l'impianto:

I. è nuovo, secondo la definizione del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, art. 268, lett "m" e succ. modd. e int. ;
II. non risulta in esercizio pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo ;

- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;

- CHE con nota prot. n. 574005 del 21/07/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi, convocata per il giorno 08/09/2011, andata deserta e riconvocata per il giorno 04/10/2011;
CHE in tale seduta, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto, anche in via istruttoria, ha ritenuto non poter esprimere parere favorevole in quanto il rappresentante dell'Asl ha addotto la seguente motivazione in materia igienico-sanitaria e di tutela del luogo di lavoro: "i locali interrati/seminterrati non possono essere adibiti a luogo di lavoro così come previsto dalla relazione tecnica allegata al progetto per la fase di fermentazione; lo stesso motivo ostativo è stato già oggetto della Commissione ex art. 65/57 D.Lgs. 81/2008 dell'Asl di Avellino (nota prot. n. 15971 del 27/07/2001), con richiesta di parere alla Commissione dell'interpello c/o Ministero del Lavoro ed al Sindaco del Comune di Parolise".

- CHE di ciò la ditta è stata informata con nota dello Scrivente del 14/10/2011 prot. n. 777668, ai sensi dell'art. 10-bis Legge 7 agosto 1990 n. 241 e succ.mod. ed intt., con la facoltà di presentare, entro il termine perentorio di gg.10 dalla ricezione della stessa proprie osservazioni scritte,

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventualmente corredate da documenti tali da poter determinare il diverso e favorevole esito del provvedimento amministrativo ;

- CHE nei termini, né ad oggi, nulla risulta pervenuto a riscontro della predetta nota.

- CHE non è possibile autorizzare l'attività così come descritta nel progetto per motivi ostativi legati alla materia igienico-sanitaria e di tutela deil luoghi di lavoro.

RITENUTO:

– doversi rilasciare alla ditta Cantine di Tufo s.n.c. di La Marca Giovanni & C. il provvedimento di diniego all'autorizzazione richiesta;

VISTI:

1. la DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la DGR 15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
5. la DGR 19 gennaio 2001, n. 286;
6. il D. LGS 3 aprile 2006, n. 152.
7. la DG.R. n. 447 del 08/09/2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di NON AUTORIZZARE la ditta "Cantine di Tufo s.n.c. di La Marca Giovanni & C" alle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera per l'attività di vinificazione da ubicarsi in alla loc.tà Chiaire – Area Pip lotto 4 del Comune di Parolise;
3. di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3[4] della legge 7 agosto 1990 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso, il presente provvedimento, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
4. di notificare il presente atto alla ditta "Cantine di Tufo s.n.c. di La Marca Giovanni & C" con sede in Parolise alla loc.tà Chiaire – Area Pip lotto 4;
5. d'inviarne copia al Comune di Parolise, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;
6. d'inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

Il Dirigente del Settore ad Interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 11 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: CASEARIA VITTORIO DE SOCCIO S.R.L. - BENEVENTO - C/DA S. VITO,113.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Filippo De Soccio nato a Benevento il 14/02/41, legale rappresentante della ditta Casearia Vittorio De Soccio S.r.l., già autorizzato, con Decreto Dirigenziale n. 29 del 23/02/05 a seguito di voltura di cui al D.D. n.133 del 29/10/09, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, c/da S. Vito,113, esercente l'attività di "Trasformazione casearia", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 01/12/11 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota prot. 909746 del 30/11/11 con prescrizioni;
- dell'assenso dell' Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Casearia Vittorio De Soccio S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Filippo De Soccio nato a Benevento il 14/02/41, con stabilimento sito in Benevento, c/da S. Vito,113, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Trasformazione casearia", e di seguito specificati:
- Camino C3 (affumicatura formaggi) con emissione di Polveri, ossido azoto, ossido di zolfo, SOV ;

2 Prendere atto, dell'installazione dei camini C1 – C2 (impianti termici) alimentati a metano, ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante punto 1 lett. dd) all. 4 parte 1 alla parte V del D.lgs. 152/06;

3 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 836988 del 07/11/11);
b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento;

c) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
d) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **due anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provi.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 29 del 23/02/05 e successiva voltura di cui al D.D. n. 133 del 29/10/09 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6 notificare il presente atto alla Ditta Casearia Vittorio De Soccio S.r.l.;
7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 12 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:PANIFICIO IZZO ANTONIO - FOGLIANISE (BN) - VIA ROMA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Panificio Izzo Antonio, legale rappresentante Sig. Antonio Izzo, nato a Foglianise (BN), il 15/02/56, con sede legale e stabilimento sito in Foglianise (BN), via Roma, esercente l'attività di "Panificio", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 188 del 04/11/05;

TENUTO CONTO

- che con nota prot. 960188 del 19/12/11, la ditta ha comunicato di non aver mai avviato l'attività;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Panificio Izzo Antonio, con Decreto Dirigenziale n. 188 del 04/11/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 188 del 04/11/05, alla ditta Panificio Izzo Antonio, stabilimento di Foglianise (BN), via Roma, legale rappresentante Sig. Antonio Izzo, nato a Foglianise (BN), il 15/02/56;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Foglianise (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:S.I.P.A. S.P.A. - BENEVENTO - S.S. APPIA KM 265.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Francesco Mennini, nato a Roma, il 25/10/51, legale rappresentante della ditta S.I.P.A. S.p.a. già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 1471 del 27/06/03, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, S.S. Appia Km 265, esercente l'attività di "Prefabbricati armati in cemento armato", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 comma 8 per la modifica dell' impianto;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 10/11/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota prot. 849073 del 10/11/11 con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta S.I.P.A. S.p.a., legalmente rappresentata dal Sig. Francesco Mennini, nato a Roma il 25/10/51, con stabilimento sito in Benevento, S.S. Appia Km 265, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Prefabbricati armati in cemento armato", e di seguito specificati:

- Camino E1(Caldaia Carimati) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo;
- Camino E2 (Silos stoccaggio cemento) con emissione di Polveri
- Camino E4 (Saldature armature) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo e biossido di carbonio;
- Camino E5 (saldatura barre porta anelli) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo e biossido di carbonio;
- Camino E6(saldatura accessori) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo e biossido di carbonio;
- Camino E7 (saldatura costruzioni accessori) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo e biossido di carbonio;
- Camino E8 (saldatura montaggio) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo e biossido di carbonio;

- Postazione P3 (tramoggia di scarico) con emissione di Polveri diffuse;
- Postazione P9 (saldature barre) con emissione di Polveri – ossido di azoto e ossidi di zolfo e biossido di carbonio;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 728752 del 28/09/11 e successiva integrazione prot. 778026 del 14/10/11);
b) tenere in continua e costante efficienza gli impianti di abbattimento;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
d) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) assicurare il rispetto dei TLV previsti dalla normativa di sicurezza;
f) rispettare le idonee distanze ed altezze dello sbocco dei camini dagli edifici circostanti, ai sensi dei vigenti regolamenti comunali in materia;
g) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **Tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
h) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio dei nuovi impianti;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, a decorrere dalla messa a regime dello stesso, una misurazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n 1471 del 27/06/03 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

6 notificare il presente atto alla Ditta S.I.P.A. S.p.a.;

7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 14 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: LEONE S.R.L. - S. GIORGIO LA MOLARA (BN) - C/DA CROCELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Fabbro Leone G.& G. s.n.c.**,** legale rappresentante Sig. Giacomo Leone nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 14/04/48, con sede legale e stabilimento sito in S. Giorgio la Molara (BN) c/da Crocella, esercente l'attività di "Carpenteria metallica" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°109 del 09/05/06;
- che con nota n. 956157 del 16/12/11, il Sig. Giacomo Leone legale rappresentante della ditta Leone S.r.l., ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta Fabbro Leone G.& G. s.n.c. a ditta Leone S.r.l., allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n.109 del 09/05/06 da ditta Fabbro Leone G&G s.n.c. a ditta Leone S.r.l., stabilimento di S. Giorgio la Molara (BN), c/da Crocella, legalmente rappresentata dal Sig. Giacomo Leone nato a S. Giorgio la Molara (BN) il 14/04/48;

2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 109 del 09/05/06;

3 notificare il presente atto alla Ditta Leone S.r.l.;

4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Giorgio la Molara (BN), alla ASL di Benevento e all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 15 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:G.M.A. S.R.L. - MORCONE (BN) - C/DA PIANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta G.M.A. S.r.l., legale rappresentante Sig. Salvatore Mignano, nato a Napoli, il 01/01/47, con sede legale a Napoli, via A.C. De Meis n. 663 e stabilimento sito a Morcone (BN) c/da Piana, esercente l'attività di "Produzione di piastre per accumulatori al piombo", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, con Decreto Dirigenziale n. 2555 del 02/12/02 e successiva voltura D.D. n. 27 del 22/04/08;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 849415 del 10/11/11, la ditta ha comunicato la chiusura dello stabilimento e pertanto, ha chiesto la revoca dei D.D. n. 2555 del 02/12/02 e D.D. n. 27 del 22/04/08 e l'archiviazione del relativo fascicolo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta G.M.A. S.r.l., con Decreto Dirigenziale n. 2555 del 02/12/02 e D.D. n. 27 del 22/04/08, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 2555 del 02/12/02 e D.D. n. 27 del 22/04/08, alla ditta G.M.A. S.r.l., stabilimento di Morcone (BN) c/da Piana, legale rappresentante Sig. Salvatore Mignano, nato a Napoli, il 01/01/47;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 16 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:S.M.A. S.R.L. - MORCONE (BN) - C/DA PIANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta S.M.A. S.r.l., legale rappresentante Sig. Salvatore Mignano, nato a Napoli, il 01/01/47, con sede legale a Napoli, via A.C. De Meis n. 663 e stabilimento sito a Morcone (BN) c/da Piana, esercente l'attività di "Produzione di accumulatori per auto", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, con Decreto Dirigenziale n. 13 del 15/02/05;
- che, ha seguito di incendio, è stata sospesa la suddetta autorizzazione in atmosfera con D.D. n. 29 del 23/03/09;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 923039 del 05/12/11, la ditta ha comunicato la chiusura dello stabilimento e pertanto, ha chiesto la revoca del D.D. n. 13 del 15/02/05 e l'archiviazione del relativo fascicolo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta S.M.A. S.r.l., con Decreto Dirigenziale n. 13 del 15/02/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 13 del 15/02/05, alla ditta S.M.A. S.r.l., stabilimento di Morcone (BN) c/da Piana, legale rappresentante Sig. Salvatore Mignano, nato a Napoli, il 01/01/47;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Morcone (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 17 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:CILM S.R.L. - BENEVENTO - ZONA IND.LE PEZZAPIANA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta CILM S.r.l., legale rappresentante Sig. Mario Perifano, nato a Benevento il14/09/65, con sede legale e stabilimento sito a Benevento, zona Ind.le Pezzapiana, esercente l'attività di "Lavorazione marmi", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, con Decreto Dirigenziale n. 184 del 15/11/06;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 796670 del 21/10/11, la ditta ha comunicato la chiusura dello stabilimento e pertanto, ha chiesto la revoca del D.D. n. 184 del 15/11/06 e l'archiviazione del relativo fascicolo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta CILM S.r.l., con Decreto Dirigenziale n. 184 del 15/11/06, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 184 del 15/11/06, alla ditta CILM S.r.l., stabilimento di Benevento zona Ind.le Pezzapiana, legale rappresentante Sig. Mario Perifano, nato a Benevento il 14/09/65;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 18 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA:VISCUSI FRANCESCO - S. AGATA DEI GOTI (BN) - VIA LAIANO,5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Viscusi Francesco, legale rappresentante Sig. Francesco Viscusi, nato a S. Agata dei Goti (BN) il 21/08/62, con sede legale e stabilimento sito a S. Agata dei Goti (BN) via Laiano,5, esercente l'attività di "Autocarrozzeria", è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relativa al suddetto impianto, con Decreto Dirigenziale n. 208 del 04/11/05;

TENUTO CONTO

- che con nota n. 814985 del 28/10/11, la ditta ha comunicato la cessata attività e pertanto, ha chiesto la revoca del D.D. n. 208 del 04/11/05 e l'archiviazione del relativo fascicolo;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Viscusi Francesco, con Decreto Dirigenziale n. 208 del 04/11/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

per le motivazioni suesposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare l'autorizzazione concessa, con Decreto Dirigenziale n. 208 del 04/11/05, alla ditta Viscusi Francesco, stabilimento di S. Agata dei Goti (BN) via Laiano n.5, legale rappresentante Sig. Francesco Viscusi, nato a S. Agata dei Goti (BN) il 21/08/62;
2. di archiviare il relativo fascicolo;
3. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
4. di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Agata dei Goti (BN), alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento ed alla Ditta destinataria del presente provvedimento;
6. di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 7 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

PROROGA DELLA AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE - DD N 150 DEL 20 LUGLIO 2011 - DITTA COLANDREA MICHELINA - IMPIANTO UBICATO IN AVERSA (CE) AL VIALE EUROPA 75

IL DIRIGENTE

Premesso che

a.con la DGRC n.768 del 12.11.2010 sono state approvate le direttive per gli STAP Provinciali relative ai centri di raccolta e impianti di trattamento di veicoli fuori uso;

b.la ditta Colandrea Michelina è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di autodemolizione per l'impianto ubicato in Aversa (CE) al viale Europa 75 con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.253/DEC/99;

c.questo Settore con DD n.212 del 05.07.2006, ai sensi del DLgs 209/03, ha prescritto la delocalizzazione dell'impianto entro tre anni, rilasciando nelle more, l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività;

d.la ditta al fine di delocalizzare l'impianto ha provveduto ad acquistare nell'anno 2006 un'area idonea ubicata nel comune di Casaluce (CE) alla Strada Vicinale a Piro, censita al fg.7 p.lla 243 del NCT, ricadente in area PIP;

e.questo Settore con DD n.166 del 06.07.2009, nelle more della delocalizzazione dell'impianto, ha concesso una proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività per 18 mesi, prorogata con DD.n.13 del 24.01.2011 e DD.n.150 del 20.07.2011;

f.la Ditta, ai fini della delocalizzazione dell'impianto, ha presentato richiesta di autorizzazione ex art.208 del DLgs 152/06 e DLgs.209/03, per l'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso da effettuarsi in un impianto da realizzare nel comune di Casaluce (CE), in itinere presso questo Settore;

g.la ditta in data 26.11.2010 ha attivato presso il Servizio VIA di Napoli la verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.20 del Dlgs 4/2008 per l'impianto da realizzare sull'area ubicata nel comune di Casaluce (CE) alla Strada Vicinale a Piro, censita al fg.7 p.lla 243 del NCT, ancora in istruttoria;

h.in data 27.06.2011 è stata indetta da questo Settore la CdS per l'approvazione del progetto di delocalizzazione;in tale sede sono state richieste integrazioni al progetto presentato e nel contempo il procedimento è stato sospeso in attesa del parere di compatibilità ambientale;

i.la ditta in data 19.12.2011, ha presentato istanza di proroga dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività nel sito attualmente occupato, acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0961450, nelle more dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione dell'impianto presso l'area PIP ubicata nel comune di Casaluce (CE) alla Strada Vicinale a Piro;

Preso atto che

a.il Settore con nota n.prot.0962420 del 19.12.2011 ha richiesto al Comune di Aversa un parere sulla concessione della proroga;

b.il Comune di Aversa con nota n.prot.42704 del 22.12.2011, trasmessa via fax in pari data ed acquisita agli atti d'ufficio al prot.n.0973715, ha espresso parere favorevole alla concessione della proroga;

c.la ditta ha allegato all'istanza una planimetria dettagliata dell'impianto, una relazione tecnica descrittiva dell'attività svolta e un certificato aggiornato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del DPR 03.06.98 n.252 e recante nulla osta ai fini dell'art.10 della legge 31 maggio 1965, n.575 e smi;

Rilevato che

a.la CTI riunitasi in data 29.12.2011, alla luce della DGRC n.768 del 12.11.2010, visto il parere favorevole espresso dal Comune di Aversa ed esaminata la documentazione depositata dalla ditta, ha espresso parere favorevole alla concessione della richiesta proroga per un periodo non superiore a 12 (dodici) mesi, nelle more del rilascio del parere sull'assoggettabilità a VIA e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione;

b.questo Settore provvederà a richiedere alla Provincia di Caserta Settore Ecologia di effettuare un sopralluogo presso il predetto impianto, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con DPRGC n.253/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata;

c.con nota del 06.09.2011 n.prot.0670101 è stata richiesta alla Prefettura di Caserta l'informativa antimafia ai sensi dell'art.4 Dlgs 490/94 e artt.10-11 DPR 252/98

Ritenuto

a.che è possibile accogliere, per i motivi su esposti, la richiesta della ditta COLANDREA MICHELINA di proroga della autorizzazione provvisoria all'esercizio di attività di autodemolizione, concessa con DD n.150 del 20.07.2011 per l'impianto sito in Aversa (CE) al viale Europa 75, per un periodo di 12 (dodici)

mesi nelle more del rilascio del parere sull'assoggettabilità a VIA e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione;
b. la Ditta, ai fini della concessione della predetta proroga, dovrà necessariamente estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.01.2014 entro 45 gg. dalla notifica del presente atto.

Visti

-il DD.n. 09 del 20.04.2011;
-la Legge n.241/1990 e s.m.i.;
-il DLgs.209/2003 e il DLgs. n.152/2006;
-le delibere di GRC n.778 del 11.05.2007-n.1411 del 27.07.2007-n.768 del 12.11.2010;
-il verbale della CTI del 29.12.2011;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata e del parere favorevole del RUP che ha proposta l'adozione del presente atto

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte:
1)Concedere alla ditta COLANDREA MICHELINA la proroga della autorizzazione provvisoria al prosieguo dell'esercizio di attività di autodemolizione rilasciata con DD n.150 del 20.07.2011 per l'impianto sito in Aversa (CE) al viale Europa 75, **per un periodo di 12 (dodici) mesi** , nelle more nelle more del rilascio del parere sull'assoggettabilità a VIA e dell'approvazione del progetto di delocalizzazione in itinere presso questo Settore;
2)Obbligare la Ditta ad estendere la garanzia fideiussoria fino al 30.01.2014 entro gg.45 dalla notifica del presente provvedimento;
3)Dare atto che in caso di mancata estensione della garanzia fideiussoria nel termine predetto, il presente provvedimento perderà efficacia;
4)Precisare che, nella ipotesi in cui il sopralluogo richiesto alla Provincia di Caserta Settore Ecologia, al fine di verificare la conformità dell'esercizio dell'attività in essere al progetto approvato con Decreto del Presidente della GR-Commissario Delegato n.253/DEC/99 ed alla nuova planimetria dettagliata dovesse avere esito negativo, saranno adottati i provvedimenti previsti dalla normativa vigente;
5)Notificare il presente provvedimento alla Ditta COLANDREA MICHELINA;
6)Inviarne copia al Comune di Aversa, all'ASL CE ex CE/2 UOPC distretto n.34**,** all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta ed alla Provincia di Caserta per quanto di competenza;
7)Inoltrarlo, infine, all'AGC Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e P.C., alla Segreteria di Giunta, al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

dr.ssa Maria Flora Fragassi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 8 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

DINIEGO ALL'AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, AI SENSI DELL'ART. 269, COMMA 2, D.LGS. 152/06. DITTA CARROZZERIA LERA DI RAUSO PASQUALE CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CASAPULLA (CE) VIA APPIA ANTICA N. 24.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. il sig. Rauso Pasquale nato a Santa Maria C.V. (CE) il 16/10/1958 legale rappresentante della ditta Carrozzeria LERA di Rauso Pasquale, con sede legale e produttiva nel comune di Casapulla (CE) via Appia Antica n. 24 ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria** ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore il 30/10/2008 prot. n. 0903356, è stata prodotta relazione – a firma di tecnico abilitato – nella quale è dichiarato il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

c. la Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s. m. e i., nella seduta del 25/11/2011, ha espresso parere negativo alla richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in quanto la mancata e ingiustificata integrazione atti da parte della ditta, dimostra carenza d'interesse a proseguire l'iter autorizzativo;

d. con nota del 02/12/2011 prot. n. 0917262, il Settore ha trasmesso alla Ditta copia del verbale della Conferenza di Servizi del 25/11/2011 comunicando, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i, che si sarebbe proceduto al diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **autocarrozzeria**;

Considerato che ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., nei termini di dieci giorni dalla ricezione, la ditta non ha fatto pervenire nessuna documentazione od osservazioni in merito al diniego dell'autorizzazione;

Ritenuto, dover procedere al diniego dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **carrozzeria**;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

1. **Denegare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'at. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla ditta Carrozzeria LERA di Rauso Pasquale, con sede legale e operativa nel Comune di Capua via Scarano, **per l'attività di autocarrozzeria**.

2. **Notificare** il presente provvedimento alla ditta Carrozzeria LERA di Rauso Pasquale.

3. **Inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casapulla (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL Caserta ambito 3 di Santa Maria C.V., e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.

4. **Inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 9 del 16/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 6 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - CE -

Oggetto dell'Atto:

REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 92 DEL 05/05/2009 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA MARTINO ROSETTA PALMINA. SEDE LEGALE E PRODUTTIVA NEL COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE) VIA VAGO ROMANO N. 32. ATTIVITA' FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto Dirigenziale n. 92 del 05/05/2009, il titolare della ditta individuale Martino Rosetta Palmina con sede legale e produttiva nel comune di Mignano Montelungo (CE) via Vago Romano n. 32, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera per l'attività di falegnameria, ai sensi del D. Lgs. 03 aprile 2006 n. 152;

b. con nota assunta al protocollo del Settore n. 0986959 del 29/12/2011 la sig.ra Martino Rosetta Palmina, nata a Tora e Piccilli (CE) il 10/04/1954 e residente a Mignano Montelungo in via Vago Romano n. 32 titolare dell'omonima ditta con sede legale e produttiva nel comune di Mignano Montelungo (CE) via Vago Romano n. 32, ha comunicato che la stessa ha cessato ogni attività produttiva chiedendo la revoca del D.D. n. 92 del 05/05/2009;

RITENUTO, di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con Decreto Dirigenziale n. 92 del 05/05/2009, alla ditta falegnameria di Martino Rosetta Palmina con sede legale e produttiva nel comune di Mignano Montelungo (CE) via Vago Romano n. 32, per cessata attività;

VISTI

a. il decreto legislativo n. 152/06;
b. il D.D. n. 154 del 23/03/07 dell'A.G.C. 05;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del Responsabile del procedimento,

DECRETA

1. di revocare il Decreto Dirigenziale n. 92 del 05/05/2009, alla ditta falegnameria Martino Rosetta Palmina con sede legale e produttiva nel comune di Mignano Montelungo (CE) via Vago Romano n. 32, per cessata attività.
2. Notificare il presente provvedimento alla ditta Martino Rosetta Palmina.
3. Inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Mignano Montelungo (CE), alla Provincia di Caserta, all'ASL CE/1 distr. 29 di Mignano Montelungo (CE) e all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta.
4. Inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, documentazione ed informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

d.ssa Maria Flora Fragassi

Decreto Dirigenziale n. 9 del 19/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 66 DEL 18/02/2010.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a.che con Decreto Dirigenziale n. 66 del 18/02/2010 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC 6.4 (b2) (*trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime alimentari (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)*) sito in Palma Campania (NA) – località Cazzelle alla Traversa Corso Nuovo n. 33, gestito dalla società Franzese SpA, per un periodo di anni 5 (pag. 5 punto 8 citato D. D.);

b.che la società Franzese SpA, con nota 974797 del 22/12/2011, ha chiesto, in quanto l'impianto è munito di certificazione UNO EN ISO 14001 n. IT05/0245 in corso di validità, la modifica della scadenza temporale dell'autorizzazione di cui sopra .

RILEVATO

a.che dalla documentazione progettuale agli atti risulta certificato UNI EN ISO 14001 n. IT05/0245 valido fino alla data 07/03/2011;

b.Che, su richiesta di questo Settore, la società Franzese SpA ha trasmesso nuovo certificato UNI EN ISO 14001 n. IT05/0245 valido dal 07/03/2011 fino alla data 07/03/2014, acquisito agli atti in data 16/01/2012 con protocollo n. 33056.

VISTO che, ai sensi dell'art. 9 comma 3 del D.Lgs. 59/05 (ratione temporis applicabile), nonché ai sensi del vigente art. 29 octies comma 3 del D.Lgs. 152/06, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è effettuato ogni 6 anni, qualora l'impianto all'atto del rilascio risulti certificato secondo le norme UNI EN ISO 14001.

RITENUTO per quanto su esposto di dover procedere in merito.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1.di modificare il Decreto Dirigenziale n. 66 del 18/02/2010, con cui è stata rilasciata l'A.I.A. all'impianto IPPC 6.4 (b2) (*trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime alimentari (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)*) sito in Palma Campania (NA) – località Cazzelle alla Traversa Corso Nuovo n. 33, gestito dalla società Franzese SpA, nel modo che segue:

Il punto 8 del *decretato* è soppresso e così sostituito: **la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 6 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 9 D.Lgs. 59/05**;

2.di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Palma Campania, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per gli opportuni controlli di competenza;

3.di notificare il presente provvedimento alla società Franzese SpA;

4.di inviare il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;

5.di inviare per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 18/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06 ,ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CAFFE' VITTORIA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA IANNUZZI N. 31 NEL COMUNE DI SALERNO ED IMPIANTO IN VIA IRNO PER SARDONE N. 8, NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CAFFE' VITTORIA S.R.L., con sede legale in Via Iannuzzi n. 31 nel Comune di Salerno ed impianto in Via Irno Per Sardone n. 8, nel Comune di Pontecagnano Faiano, Legale Rappresentante sig. Bettoni Antonio, nato a Pagani il 13.06.1969, ha presentato in data 06.06.2011 prot. 441944 , istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di torrefazione di caffè ed altri prodotti, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 12.12.2011, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto all'invio da parte della Ditta:

- del quadro riassuntivo delle emissioni, predisposto dal Settore Ecologia di Salerno, compilato in ogni sua parte, sbarrando le parti non pertinenti;
- di una dichiarazione del legale rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa g/h
E1	Torrefattrice, caldaia	NOx	78,00000	98,78000
		Polveri	15,00000	19,00000
		SOV	5,62000	7,12000

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12.12.2011, con nota del 15.12.2011, prot. 0954175, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 22.12.2011, prot. 0975359, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 12.12.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;

- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta CAFFE' VITTORIA S.R.L., con sede legale Via Iannuzzi n. 31 nel Comune di Salerno ed impianto in Via Irno Per Sardone n.8, nel Comune di Pontecagnano Faiano, Legale Rappresentante Sig. Bettoni Antonio, nato ad Pagani il 13.06.1969, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di torrefazione di caffè ed altri prodotti di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta CAFFE' VITTORIA S.R.L. , dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CAFFE' VITTORIA S.R.L., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al sig. Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208, DGR 5880/02 E S.M.I.. PROROGA DECRETO DIRIGENZIALE N. 15 DEL 24/01/2011 APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLA GESTIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA ED IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI AUTOVEICOLI DELLA DITTA DI FLORIO FELICE CON SEDE LEGALE IN VIA ACQUASANTA SALERNO, E SEDE IMPIANTO IN LOCALITA' TORRE DEI RUSSI VIA OSTAGLIO SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

0**che** la Ditta Di Florio Felice con sede legale in via Acquasanta Salerno e sede impianto in località Torre dei Russi Via Ostaglio Salerno, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/01/2011 ai sensi del D.lgs.152/06 art. 208, per la realizzazione di un progetto di adeguamento, ed alla gestione provvisoria dell'impianto di trattamento di veicoli fuori uso;

1**che** in data 16/12/2011 prot. 2011 0959333, il sig. Di Florio Felice, nella qualità di titolare della omonima ditta individuale ha chiesto una proroga di mesi 6 (sei) per il completamento dei lavori autorizzati, nonchè la proroga all'esercizio provvisorio del centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;

2**che** la Ditta Di Florio Felice è titolare di polizza fidejussoria n°1701.1005035102 del 04/09/2009 della società RSA- Sun Insurance Office Ltd Royal e Sun Alliance Assicurazioni con scadenza al 04/09/2014;

CONSIDERATO che la richiesta di proroga del Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/01/2011 è accoglibile, stante l'esigenza di consentire l'ultimazione delle opere in corso di esecuzione per l'adeguamento della struttura;

VISTO:

- la D.G.R. 2156/04 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la D.G.R. 1411/07;
- la D.G.R. 887/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di ACCOGLIERE la richiesta di proroga della Ditta Di Florio Felice, con impianto sito in Salerno, alla Via Ostaglio, in Fuorni località Torre dei Russi.

- **di CONCEDERE** mesi 6 (sei) di proroga per l'ultimazione dei lavori e la gestione provvisoria autorizzati con D.D. n. 15 del 24/01/2011 e comunque fino al 24/07/2012.

- di CONFERMARE tutte le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 15 del 24/01/2011.

- di STABILIRE che l'esercizio definitivo dell'impianto avrà inizio, dopo l'emanazione di ulteriore provvedimento da rilasciare ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dello STAP Ecologia di Salerno e conseguente all'invio:

a) da parte della Ditta della comunicazione di avvenuta ultimazione dei lavori, attestata da apposita perizia giurata di tecnico qualificato.

b) del certificato dell'Amministrazione Provinciale di Salerno della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato.

- **di NOTIFICARE** il presente Decreto alla Ditta Di Florio Felice con sede legale in via Acquasanta Salerno e sede impianto in località Torre dei Russi Via Ostaglio Salerno, riportato in catasto al foglio 49, particelle n°156 - 184.

DI INVIARE copia del presente provvedimento al Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all' AGC 05 Ecologia – Tutela Ambiente Disinquinamento – Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli ed al BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 6 del 18/01/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA PRESTO SERVICE DI GISMONDI NELLO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA VENOSTA N. 3, LOCALITA' CHIAIO, NEL COMUNE DI CALVANICO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta PRESTO SERVICE di Gismondi Nello, impresa individuale, con sede legale ed impianto in Via Venosta n. 3, Località Chiaio, nel Comune di Calvanico, Legale Rappresentante sig. Gismondi Nello, nato a Castellammare Di Stabia il 17.11.1973, ha presentato in data 06.09.2010 prot. 0717706 , istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 , per l'attività di autocarrozzeria di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che in data 11.11.2010 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta alla Ditta di documentazione integrativa;

- che in data 14.01.2011 prot. 30041 ed in data 25.01.2011, prot. 55929, la Ditta ha inviato la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 11.11.2010;

- che in data 25.01.2011 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta il 14.01.2011 ed in data 25.01.2011, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni,;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
5) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
subordinando il rilascio del decreto alla trasmissione, da parte della Ditta, della copia del permesso a costruire in sanatoria, rilasciato dal Comune di Calvanico;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Origine emissione	inquinante	Concentrazione mg/Nmc	Flusso di massa Kg/h
E1	Cabina di verniciatura	Polveri	1,44000	0,02592
		S.O.V. V Classe	0,33000	0,00594
		S.O.V. IV Classe	0,20000	0,00360
E2	Carteggiatura	Polveri	12,50000	0,00250
E3	Carteggiatura	Polveri	12,50000	0,00250
E4	Saldatura	Polveri	0,12500	0,70000
		Cromo	0,00100	0,00150

		Nochel	0,00100	0,00150
		Manganese	0,00400	0,00600
		Ossidi di Azoto	0,06000	0,09000
E5	Bruciatore forno	Potenza < 1 MW impianto in deroga ai sensi del punto bb), parte 1, All. IV, Parte V, art 272, D.Lgs 152/06		

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 25.01.2011, con nota del 31.01.2011, prot. 0072051, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che il Settore Ecologia di Salerno in data 11.11.2011, prot. 0854222, ha sollecitato la Ditta all'invio della documentazione chiesta nella Conferenza di Servizi del 25.01.2011;

- che in data 21.12.2011, prot. 0969813, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 25.01.2011, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta PRESTO SERVICE di Gismondi Nello, impresa individuale, con sede legale ed impianto in Via Venosta n. 3, Località Chiaio , nel Comune di Calvanico, Legale Rappresentante Sig. Gismondi Nello, nato ad Castellammare Di Stabia il 17.11.1973, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma2, D.Lgs. 152/06 per l'attività di autocarrozzeria di cui all'art. 272 comma 2 , D.Lgs. 152/06 , secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta PRESTO SERVICE di Gismondi Nello , dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PRESTO SERVICE di Gismondi Nello , all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Calvanico;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 47 del 24/02/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTOSCRITTO IN DATA 30.12.2003. PRESA D'ATTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE FINALE. CODICE INTERVENTO RI AV 23 TITOLO INTERVENTO REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CONSORTILE DELLE RETI FOGNARIE E DEI RELATIVI COLLETTORI E DELLE RETI IDRICHE DEI COMUNI FACENTI PARTE DEL PROTOCOLLO D'INTESA SOGGETTO ATTUATORE COMUNE DI ROCCABASCERANA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i., nonché della delibera CIPE del 21.3.1997;
- che gli interventi nel Settore del Ciclo Integrato delle Acque sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
- che con delibera di Giunta Regionale n. 3701 del 19.12.2003 è stato approvato lo schema definitivo dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", successivamente sottoscritto con il Ministero dell'Economia, con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero delle politiche agricole e con il Ministero delle Infrastrutture in data 30.12.2003;
- che tra gli interventi indicati negli allegati dell'A.P.Q. è compreso il progetto **"Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile delle reti fognarie e dei relativi collettori e delle reti idriche dei comuni facenti parte del protocollo d'intesa"**;
- che con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 82/022 in data 14.7.2004 è stata definita l'assegnazione programmatica finanziaria per l'intervento avanti indicato al soggetto attuatore **Comune di Roccabascerana - (AV)**
- che con successivo decreto n. 278 del 2.3.2005 è stato definito il quadro economico dell'intervento a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto ed è stato assegnato il finanziamento di complessivi : **€ 2.002.894,27** a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE n.36/2002;
- che con il citato decreto n. 82/022 sono state indicate le modalità per la corresponsione degli acconti sull'importo del finanziamento assegnato;
- che con decreto n. 578 del 31.05.05 è stata disposta la liquidazione del primo acconto (15%) del contributo finanziario per l'intervento in questione, pari ad € **300.434,14**
- che con ulteriore decreto n. 1180 del 25.11.05 è stata disposta la liquidazione del secondo acconto (20%) del contributo finanziario per l'intervento in questione, pari ad € 400.578,85;
- che con decreto n.3 del 25.1.2006 sono state rettificate le modalità di erogazione dei finanziamenti;
- che con decreto n.111 del 9.2.2006 è stata disposta la liquidazione del terzo acconto del 60% del contributo finanziario per l'intervento i questione pari ad € **1.201.736,56**

VISTO:

- la nota n. 576 del 02.02.2010 del Responsabile del Procedimento del Comune con la quale è stata trasmessa la delibera di G.M. n. 20 del 28.01.2010 di approvazione di una perizia di variante e suppletiva n.2;

- che rispetto al precedente quadro economico approvato col richiamato decreto dirigenziale 578 del 31.05.05 si è evidenziata una rimodulazione della spesa rispetto alla quale l'ufficio tecnico del Settore regionale ha chiesto chiarimenti;

CONSIDERATO che l'importo complessivo della perizia di variante suppletiva, così come nuovamente rimodulato a seguito dei chiarimenti avvenuti in apposito incontro presso al Struttura tecnica regionale, non eccede il finanziamento assentito con il citato decreto dirigenziale n. 578 del 31.05.05 ed non impegna la voce "accantonamento" pari ad €89.675,11 del quadro economico che resta come economia;

RITENUTO:

- di poter prendere atto della perizia di variante proposta dal Comune di Roccabascerana che non prevede l'utilizzo dell'importo imputato alla voce "accantonamento ai sensi della legge n.109/94" in quanto non destinato per lavori;

- di dover mettere a disposizione esclusiva della Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque l'importo pari allo 0,5% dell'importo lordo lavori -compreso alla voce Spese Generali del quadro economico dell'intervento- da destinare allo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del citato decreto 633/05;
- di dare atto che l'importo, di cui al punto precedente, garantisce il rispetto della coerenza del finanziamento con il tetto programmatico di spesa di cui alla DGR n.501 dell'11.6.2010.

VISTO
- la D.G.R. n. 3701 del 19.12.2003;
- il decreto dirigenziale n. 82/022 in data 14.7.2004;
- la D.G.R. n. 2339 del 18.12.2004;
- il decreto dirigenziale n. 399 del 30.12.2004;
- il decreto dirigenziale n. 278 in data 02.3.2005
- il decreto dirigenziale n. 578 del 31.05.05;
- il decreto dirigenziale n. 1180 del 25.11.05;
- il decreto dirigenziale n.3 del 25.1.2006;
- il decreto dirigenziale n.111 del 9.2.2006

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto della perizia di variante tecnico-suppletiva n° 2 del progetto" ***Realizzazione dell'impianto di depurazione consortile delle reti fognarie e dei relativi collettori e delle reti idriche dei comuni facenti parte del protocollo d'intesa*** (cod. APQ RI.AV.23) approvata dal Comune di Roccabascerana quale Soggetto attuatore dell'intervento il cui quadro economico,

già definito con il decreto dirigenziale n. 578 del 31.05.05, viene rimodulato come di seguito riportato:

A) Lavori di perizia al netto ribasso		€ 1.386.711,74
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
1. Spese generali	€ 232.405,20	
2. Espropriazioni	€ 48.950,00	
3. Allacciamenti pubblici	€ 50.000,00	
4. IVA (10%)	€ 138.671,17	
5. IVA (20%)	€ 56.481,04	
		€ 331.355,20
Totale finanziamento assentito		**€ 1.913.219,16**

2. Di mettere a disposizione esclusiva della Regione Campania l'importo di **€ 10.370,00** compreso tra le Spese Generali per lo svolgimento dei compiti connessi all'attuazione dell'Accordo di Programma ai sensi del decreto assessorile n. 633 del 07/12/05;

3. Di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la relativa pubblicazione;

4. Di notificare copia del presente provvedimento al Soggetto Attuatore dell'intervento.

Il Coordinatore AGC 05
Responsabile APQ Risorse Idriche
Dott. Luigi Rauci

Decreto Dirigenziale n. 268 del 04/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 'TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTOSCRITTO IN DATA 30.12.2003 CODICE INTERVENTO: CIA/NA/01 TITOLO INTERVENTO: REALIZZAZIONE DEL SISTEMA FOGNARIO AFFERENTE LA COLLINA DEI CAMALDOLI II STRALCIO. SOGGETTO ATTUATORE: SINDACO DI NAPOLI - COMMISSARIO DELEGATO EX ORDINANZA MINISTRO DELL' INTERNO N.2509/97 E S.M.I FONTE DI FINANZIAMENTO: CIPE 17/2003 PRESA D'ATTO PERIZIA DI VARIANTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che in data 16 febbraio 2000 è stata stipulata, tra il Governo e la Regione Campania, un'Intesa Istituzionale di Programma per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi di interesse comune, secondo schemi e contenuti di cui all'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 e s.m. ed i., nonché della delibera CIPE del 21.3.1997;

b. che gli interventi nel Settore del Ciclo Integrato delle Acque sono stati individuati tra quelli da finanziare attraverso lo strumento dell' Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);

c. che con delibera di Giunta Regionale n. 3701 del 19.12.2003 è stato approvato lo schema definitivo dell'APQ "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", successivamente sottoscritto con il Ministero dell'Economia, con il Ministero dell'Ambiente, con il Ministero delle politiche agricole e con il Ministero delle Infrastrutture in data 30.12.2003;

d. che il soggetto attuatore dell'intervento: " ***Realizzazione del sistema fognario afferente la collina dei Camaldoli II stralcio"*** è il **Sindaco di Napoli – Commissario Delegato ex Ordinanza Ministro dell' Interno n.2509/97 e s.m.i** il quale ha approvato il progetto esecutivo per l'importo complessivo di € 16.276.632,00 con Decreto del Commissario Delegato n.47 del 06-05.2004**;**

e. che nello stesso APQ il citato progetto dell'importo complessivo lordo di € 16.276.632,00 trova copertura finanziaria sui fondi della delibera CIPE 17/03 (prog. n.CIA.NA.01);

f. che con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n.243 in data 4.10.2004 è stata definita l'assegnazione programmatica finanziaria per l'intervento avanti indicato al soggetto attuatore **Sindaco di Napoli – Commissario Delegato ex Ordinanza Ministro dell' Interno n.2509/97 e s.m.i;**

g. che con decreto n.513 del 4.5.05 è stato definito il quadro economico e l'assegnazione finanziaria per la realizzazione dell'intervento in argomento per € 11.215.280,64;

h. che il TAR Campania, con sentenza n.7905/2006 ha disposto l'assegnazione delle opere relative alla "**Realizzazione del sistema fognario afferente la Collina dei Camaldoli 2 stralcio"** alla Soc.I.C.G. Ingegneria e Costruzioni Generali S.p.A. che ha praticato un ribasso di gara del 32,40506% a fronte del ribasso del 41,10482% praticato dalla Ditta originariamente aggiudicataria;

i. che con decreto n.3 del 25.1.06 sono state rettificate le modalità di erogazione dei finanziamenti di cui al decreto n. 243 in data 4.10.2004;

j. che con decreto n. 846 del 28.9.06 è stato ridefinito il quadro economico e l'assegnazione finanziaria per la realizzazione dell'intervento in argomento per € 12.433.721,35;

k. che con decreto n.919 del 5.12.07 è stata disposta la liquidazione del primo acconto (15%) del contributo finanziario per l'intervento in questione, pari ad € 1.865.058,20 a valere sui fondi delle Delibera CIPE 17/03;

l. che con decreto n.197 del 5.9.2009 è stata disposta la liquidazione del secondo acconto (40%) del contributo finanziario per l'intervento in questione, pari ad € 4.973.488,54 a valere sui fondi delle Delibera CIPE 17/03;

VISTO

- che con Decreto Commissariale n. 780 del 9.6.2009 è stata disposta l'approvazione di una perizia di variante senza aumento di spesa concernente interventi sostitutivi a seguito di eventi naturali non prevedibili;

CONSIDERATO

a. che dall'istruttoria tecnica eseguita dal Settore regionale risulta che la redazione della perizia di variante comporta un aumento di spesa per lavori con imputazione dell'importo della voce "Accontonamento" del precedente quadro economico approvato con decreto n. 846/2006;

b. che pertanto nel quadro economico di perizia, si ritiene di non poter riconoscere nessun altro importo alla voce "Imprevisti" in quanto è stato completamento utilizzato l'importo all'uopo stanziato con il richiamato decreto n.846 del 28.9.2006;

RITENUTO:

a. di poter prendere atto della perizia di variante proposta dal Commissario Straordinario Emergenza sottosuolo;

b. di dover mettere a disposizione esclusiva della Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque l'importo pari allo 0,5% dell'importo lordo lavori -compreso alla voce Spese Generali del quadro economico dell'intervento- da destinare allo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del citato decreto 633/05;

VISTI

- la D.G.R. n. 3701 del 19.12.2003;
- il decreto dirigenziale n. n.243 in data 4.10.2004;
- la D.G.R. n. 2339 del 18.12.2004;
- il decreto dirigenziale n. 399 del 30.12.2004;
- il decreto dirigenziale n. 513 del 4.5.05;
- il decreto dirigenziale n.3 del 25.1.2006;
- il decreto dirigenziale n. 846 del 28.9.06
- il decreto dirigenziale n. 919 del 5.12.07;
- il decreto dirigenziale n.197 del 5.9.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario istruttore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della Struttura medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di prendere atto della perizia di variante tecnico-suppletiva del progetto *Realizzazione del sistema fognario afferente la Collina dei Camaldoli – 2 stralcio* (cod. APQ CIA.NA. 01), approvata dal Sindaco di Napoli Commissario Straordinario Emergenza sottosuolo con decreto n. 780 del 9.6.2009;

2. Di prendere atto, su dati forniti dal soggetto attuatore, che detta perizia non esorbita il finanziamento già assentito di € 12.433.721,35 ed il quadro economico viene così rimodulato:

A) Per lavori compresi oneri di sicurezza			€	9.435.290,93	
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne					
1) Acquisizione aree e/o immobile	€	220.535,26			
2) Spostamento sottoservizi	€	200.000,00			
3) Spese generali	€	1.376.929,00			
4) IVA 10% su A	€	943.529,10			
5) IVA 20% su B2	€	40.000,00			
6) IVA 20% su B3	€	122.832,86			
			€	2.903.826,84	
			€	12.339.117,77	D)
Accantonamento L.109/94		€	94.603,58		
IMPORTO COMPLESSIVO			€	**12.433.721,35**	

3. Di mettere a disposizione esclusiva della Regione Campania l'importo di **€ 64.560,00** compreso tra le Spese Generali per lo svolgimento dei compiti connessi all'attuazione dell'Accordo di Programma ai sensi del decreto assessorile n.633 del 07/12/05;

4. Di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione, ed al Soggetto Attuatore dell'intervento.

Il Coordinatore ACG Ambiente
Responsabile APQ Risorse Idriche
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 295 del 19/07/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE SOTTOSCRITTO IN DATA 30.12.2003. PRESA D'ATTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE. CODICE INTERVENTO : EA04 - DP SA07 TITOLO INTERVENTO : LAVORI DI ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO, DI SOLLEVAMENTO E DEPURATIVO COMUNALE SOGGETTO ATTUATORE : COMUNE DI SAPRI SA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n.999 del 15.6.2007 è stato approvato lo schema di testo normativo e l'allegato tecnico dell' Atto Integrativo all'APQ"Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche", del 30.12.2003;
b. che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, in data 21.12.2007 è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ed il Ministero delle Infrastrutture, l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse idriche" – Atto integrativo;
c. che con detto Accordo, in particolare si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n.105 interventi per l'ammontare complessivo pari ad € 377.970.322,68, di cui € 296.599.740,93 a carico dei fondi statali(Delibera CIPE n.36/02, ex lege 208/98, Delibera CIPE n.20/04, Delibera CIPE n. 35/05, L. n.350/03, Delibera CIPE n.74/05 e n.133/02, OPCM 3270/03, OPCM 2948/99, Legge n. 426/98), € 13.994.913,96 a carico del POR Campania Mis.1.2.e la restante quota di € 67.375.667,79 a carico di Enti locali e di soggetti privati;
d. che al fine di avviare le procedure realizzative di detto Accordo si è,altresì, provveduto all'assegnazione programmatica delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori di dette opere;
e. che tra gli interventi indicati negli allegati dell' Atto Integrativo di cui trattasi è compreso il progetto "***Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario, di sollevamento e depurativo comunale di Sapri "***, il cui soggetto attuatore è il Comune di Sapri (SA)**;**
f. che il finanziamento dell'intervento in questione ricade a carico dei fondi della Delibera Cipe 35/05;
g. che, pertanto, con decreto del Responsabile dell'A.P.Q. Risorse Idriche n. 238 del 18.4.2008, sulla base del finanziamento rilevato dalle schede tecniche ed economiche trasmesse dal suddetto soggetto attuatore, è stato assegnato il finanziamento programmatico per la realizzazione dell'intervento in questione, il cui importo è pari ad € 2.000.000,00;
h. che con ulteriore decreto n. 358 del 26.05.2009 è stato definito il quadro economico dell'intervento a seguito dell'aggiudicazione della gara di appalto ed è stato assegnato il finanziamento di complessivi € **1.316.267,80** a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE n.35/2005;
i. che con il succitata decreto n. 358 del 26.05.2009 si è provveduto anche alla liquidazione il I acconto pari ad € 197.444,67;
j. che con decreto n. 46 del 20.02.2010 si è provveduto alla liquidazione del II acconto del 40% del finanziamento concesso pari ad € **526.507,12**
k. che con decreto n.419 del 20.07.2010 si è provveduto alla liquidazione del III acconto del 40% del finanziamento concesso pari ad € **526.507,12**

CONSIDERATO:

a. che con Delibera di Giunta Comunale n. 68 del 12.05.2011 è stata approvata una perizia di variante:
b. che, in dipendenza della avvenuta approvazione della perizia di variante, occorre determinare il nuovo quadro economico dell'intervento, rispetto a quello definito con il decreto n. 358 del 26.05.2009;

RITENUTO:

a. di poter provvedere alla presa d'atto della perizia proposta dal Comune di Sapri (SA) determinando il nuovo quadro economico dell'intervento, il cui importo complessivo risulta essere di **€ 1.316.297,80**;

VISTO

- la D.G.R. n. 999 del 15.06.2007;
- la D.G.R. n. 670 del 18.04.2008;
- il decreto dirigenziale n. 238 del 18.4.2008;
- il decreto dirigenziale n. 861 del 10.12.2008;
- il decreto dirigenziale n.358 del 26.05.2009;
- il decreto dirigenziale n. 46 del 20.02.2010;
- il decreto dirigenziale n. 419 del 20.07.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario istruttore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile della Struttura medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. Si prende atto della perizia di variante al progetto "***Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario, di sollevamento e depurativo comunale di Sapri"*** (cod. APQ EA04 DPSA07), approvata dal Comune di (SA) con Delibera di Giunta Comunale . 68 del 12.05.2011.

2. E' determinato il seguente nuovo quadro economico dell'intervento, il cui importo complessivo è di **€ 1.316.297,80** :

A) <u>Lavori appaltati</u>

(lavori al netto del ribasso, compreso oneri per la sicurezza)		€	969.238,89
B) <u>Somme a disposizione dell'Amm.ne</u>			
1.	Spese Generali	€ 191.605,23	
2.	Allacciamenti pubblici e servizi	€ 16.840,62	
3.	IVA 10%	€ 96.923,89	
4.	IVA 20%	€ 41.689,17	
		€	347.058,91
TOTALE PERIZIA		**€**	**1.316.297,80**

3. Copia del presente provvedimento sarà notificata al Soggetto Attuatore dell'intervento.

Il Coordinatore ACG Ambiente
Responsabile APQ Risorse Idriche
Dr Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 1 del 17/01/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007÷2013 ASSE V - OBIETTIVO OPERATIVO 5. DD N. 103 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO " CITT@DIGITALI " BENEFICIARIO: COMUNE DI CASALNUOVO (NA),), IN QUALITÀ DI CAPOFILA DELLA COSTITUITA AGGREGAZIONE. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL R.O.O.5.1 SETTORE SISTEMI INFORMATIVI ED IL

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007÷2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR. n. 665 del 18/04/2007;
i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007÷2013;
j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   j.1 5.1 - E-government ed E-inclusion
   j.2 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
l. con la DGR n. 157 del 18.04.2011 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2011, che prevede l'attribuzione del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09;
m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 24,40 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;

o. con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A."

p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;

q. con il su menzionato DD n. 226 del 07/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD n. 852 del 12/12/2008;

r. nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 27 domande di partecipazione da parte di aggregazioni di EE.LL della Regione Campania;

s. così come previsto nel DD n. 226/09, con DD n. 304 del 27/11/2009 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute;

t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto di nomina n. 304 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell'Avviso di cui al DD n. 226 del 07/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del procedimento, in data 28/05/2010 prot. n. 468833, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 44 verbali;

u. con il verbale ultimo n. 44 del 20/05/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 24 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

v. con il DD n. 103 del 29/11/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007÷2013, congrui e ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

w. con nota prot. n. 167789 del 02/03/2011 veniva notificato al Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI(NA) - capofila aggregazione - il su menzionato DD n. 103/2010 nonché una scheda con le osservazioni formulate dalla Commissione di Valutazione, che hanno comportato la riduzione dell'importo richiesto a finanziamento, e quindi del costo del progetto;

x. con la stessa nota venivano comunicate le attività e la documentazione da produrre per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto con acronimo "**Citt@digitali**", tenendo conto che l'attuazione del presente intervento è a regia regionale, per cui il Beneficiario, che viene identificato nel **Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI(NA), in qualità di Capofila dell'Aggregazione**, si

deve impegnare ad osservare gli obblighi di cui al su richiamato vigente "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013";

y. con nota prot. 234026 del 24/03/2011 del Coordinatore dell'Ara Ricerca Scientifica, è stato nominato, Responsabile del Procedimento Crispino Angelo responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD. n. 852 del 12/12/2008;

CONSIDERATO CHE

a) il Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI(NA), con propria nota acquisita presso il Settore Sistemi Informativi con prot. n. 750146 05/10/2011 integrata con note n. 931268 del 07/12/2011 e 959555 del 19/12/2011, ha prodotto la documentazione di cui al punto "x" delle Premesse ed in particolare:
   - a.1 la relazione di accompagnamento;
   - a.2 la Delibera di Giunta n. 114 del 20/04/2011 con la quale viene approvato lo schema di Accordo di programma sottoscritto ai sensi dell'art. 34 del TUEL, con il quale gli Enti partecipanti al progetto "**Citt@digitali**" si sono costituiti in aggregazione ed hanno individuato il Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI quale capofila dell'aggregazione, incaricando lo stesso di porre in essere tutte le attività necessarie per la realizzazione del progetto;
   - a.3 con la stessa delibera approva lo schema di convenzione allegato al DD 103/2010 del Settore Sistemi Informativi;
   - a.4 con Decreto Sindacale n. 47 dell'08/09/2010 è stato nominato in sostituzione, quale Responsabile del Procedimento, l'Ing. Antonio Giacco, Responsabile Settore Patrimonio del Comune;
   - a.5 con delibera di Giunta Comunale n. 299 del 26/09/2011 si prende atto della relazione del RUP e vengono approvati il nuovo quadro economico, il cronoprogramma, ridefiniti – così come rappresentato nella nota prot. n. 167789 del 02/03/2011 – tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Commissione di valutazione e delle voci di spesa presenti nel nuovo Manuale POR 2007÷2013;

b) il responsabile del procedimento regionale ha verificato, come da relazione esplicativa, che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal manuale per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "**Citt@digitali**" e che il quadro economico del progetto è il seguente:

c)

c.1	a) personale adibito ad attività di consulenza, etc	€	5.000,00
c.2	c) costi per organizzazione convegni etc.	€	5.000,00
c.3	d) servizi complessi	€	76.000,00
c.4	l) impianti ed attrezzature produttive	€	500.660,58
c.5	m) spese generali	€	35.833,87
c.6	o) IVA, oneri e altre imposte e tasse;	€	130.207,85
	TOTALE	**€**	**752.702,30**

d) il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

e) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione

degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma;

RITENUTO CHE

a) si possa ammettere a cofinanziamento a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V - Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto **"Citt@digitali**" presentato dal **Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI,** capofila Aggregazione, il cui costo totale è pari ad **€ 752.702,30 (settecentocinquantaduemilasettecentodue /30)** di cui **€ 677.432,07 (seicentosettantasettemilaquattrocentotrentadue/07)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 75.270,23 (settantacinquemiladuecentosettanta/23)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;
b) occorre, in attuazione della su menzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 , chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all' impegno della somma di **€ 677.432,07 (seicentosettantasettemilaquattrocentotrentadue/07)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007÷20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2234);
c) si debba procedere alla stipula della convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto "Citt@digitali" presentato dal Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI, capofila Aggregazione, il cui schema, già approvato con il DD n. 103/2010 e con la DGC n.113 del 05/04/2001, viene adeguato al progetto de quo con il presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (all.A) dello stesso;
d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR – 35% STATO – 15% REGIONE) sono quelle riportate nel su menzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007÷2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All.A del presente atto;
f) in base al cronoprogramma presentato, l'intervento dovrà concludersi entro il 30/06/2013;
g) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a 5 Meuro;

VISTI

- il verbale della Commissione di valutazione n. 44 del 20/05/2010, con gli allegati;
- DD. n. 103 del 29/11/2010 (*presa atto risultati commissione valutazione*)
- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici*);
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");

- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007÷2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007÷2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007÷2013*);
- La DGR 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013*);
- La DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*approvazione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007÷2013 ed allegati e ss.mm.ii),*
- Legge n. 5 del 15/03/2011 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio pluriennale 2011 – 2013);*
- nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale resa dal Dirigente del Settore Sistemi informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della commissione di valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere , pertanto, a cofinanziamento** - a valere sui fondi POR FESR 2007÷2013 Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto "Citt@digitali" presentato dal Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - capofila aggregazione - il cui costo totale è pari ad **€ 752.702,30 (settecentocinquantaduemilasettecentodue/30)** di cui **€ 677.432,07 (seicentosettantasettemilaquattrocentotrentadue/07)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 75.270,23 (settantacinquemiladuecentosettanta/23)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;
3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

3.1. a) personale adibito ad attività di consulenza, etc	€	5.000,00
3.2. c) costi per organizzazione convegni etc.	€	5.000,00
3.3. d) servizi complessi	€	76.000,00
3.4. l) impianti ed attrezzature produttive	€	500.660,58
3.5. m) spese generali	€	35.833,87

3.6. o) IVA, oneri e altre imposte e tasse;	€	130.207,85
TOTALE	**€**	**752.702,30**

4. **individuare quale Beneficiario il Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI (NA), in qualità di capofila della costituita Aggregazione;**
5. **approvare la convenzione** (All. A) che adegua al presente progetto lo schema già approvato con il DD n. 103/2010, che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto "Citt@digitali", che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale POR FESR 2007/2013, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l'allegata convenzione al Comune di CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) - capofila aggregazione- , per poter addivenire alla sottoscrizione della stessa fra le parti;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione All. A;
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di beni e servizi;
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09, alla luce della nota prot. 6797 del 25/05/2011, di procedere all'impegno della somma di **€ 677.432,07 (seicentosettantasettemilaquattrocentotrentadue/07)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007÷20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2234);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
13. **trasmettere** il seguente atto:

    13.1 per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 ÷ 2013 - AGC 09;

    13.2 per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;

    13.3 per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

POR Campania FESR 2007/2013 – Asse V – Obiettivo Operativo 5.1

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona di ....., Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

il Comune di Casalnuovo di Napoli Beneficiario dell'operazione Progetto "Citt@Digitali", Cod. Smile..... individuato mediante D.D.103 del 29/11/2010, rappresentato legalmente da ....., in qualità di Sindaco o suo delegato

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;

- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del 20.11.2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006, la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
    - 5.1 - E-government ed E-inclusion
    - 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il citato DPRG n. 62 del 08/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- che con il DD n. 852 del 12/12/2008 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
- che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
- che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "SOSTEGNO ALLE AGGREGAZIONI DI EE.LL. – CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI EGOVERNMENT, REALIZZATI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad **€ 24,4 M€;**
- che, in attuazione di detto intervento, con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l'"AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. – CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON

fonte: http://burc.regione.campania.it

INFERIORE A 100.000 – DA REALIZZARSI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ ED IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.."

- che con il medesimo DD n. 226 del 07/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento, l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 852 del 12/12/2008;
- che nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 27 domande di partecipazione;
- che con il DD. n. 304 del 27/11/2009 , è stata nominata la Commissione di valutazione;
- che con DD n. 103 del 29/11/2010 si è provveduto a prendere atto – nell'ambito dell'Avviso approvato con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. 44 del 20/05/2010. e ad approvare l'elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l'elenco degli esclusi (All. 2), nonchè il presente schema di convenzione;
- che con decreto dirigenziale n. ..... del ..... del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto "Citt@Digitali" – Cod. Smile ..... individuando quale Beneficiario Comune di Casalnuovo di in qualità di Capofila dell'Aggregazione per un importo di € **752.702,30 (settecentocinquantaduemilasettecentodue/30))** di cui **€ 677.432,07 (seicentosettantasettemila quattrocentotrentadue/07)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007÷2013 ed **€ 75.270,23 (settantacinquemiladuecentosettanta/23)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione compreso ogni onere di legge;

TUTTO CIO' PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento *"Citt@Digitali"* – Cod. Smile ..... ammesso a finanziamento con DD n.....del.....

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;
- l'invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste dal R.O.O., dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;

- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l'attestazione circa la natura dell'operazione al fine di definire l'applicabilità della norma di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
- nel caso in cui l'opera rientri nel campo di attuazione dell'art. 55, l'applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonchè il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell'operazione di cui al decreto n. 229 del 26/09/2011 con particolare riferimento alla tempistica per l'aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida, nonchè la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- l'inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
- a trasmettere al Responsabile dell'O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell'AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l'inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;
- Per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.

Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.
Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO.Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonchè dell'avanzamento della spesa;
Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile .....): la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- **per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008,** indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità
Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il R.O.O è tenuto:
- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, della

fonte: http://burc.regione.campania.it

descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;

- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)) vigilando affinchè analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:
  a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;
  b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.
  Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:
  a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;
  b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede **la prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato (nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell'importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l'aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.

Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013 Versione 1 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro";

Articolo 5. Spese Ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi).
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015.
Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l’operazione in questione.

Articolo 6. Controlli
Il ROO, secondo quanto prescritto dall’AdG, conduce le verifiche a norma dell’articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento.
Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio
Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal “Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013”, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009.
Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonchè al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma Rappresentante legale del Beneficiario	Firma Responsabile dell’Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 205 del 29/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI EURO 50.000,00 A FAVORE DELL'OSSERVATORI APPENNINO MERIDIONALE. ES. FIN. 2011 U.P.B. 1.7.174 CAP. 5058.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- l'art. 59 della L. R. 11 agosto 2001 n. 10 **"***Disposizioni di Finanza Regionale anno 2001*" ha previsto la concessione di una sovvenzione annuale di £ 300.000.000,00, (lire trecento milioni), pari agli attuali € 154.937,07, con lo stanziamento sulla U.P.B. 1.74.174, e precisamente sul capitolo n. 5058, appositamente istituito presso il Settore Foreste, Caccia e Pesca "*per la realizzazione delle finalità istituzionali del Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale, senza scopo di lucro, che ha sede nel Campus dell'Università degli Studi di Salerno, nel comune di Fisciano (SA*)";
- che le finalità di detto Consorzio, di seguito indicato solo come "*Osservatorio"*, sono la promozione di attività nel campo dello studio, della pianificazione e gestione del territorio, con particolare riguardo all'assetto idrogeologico, ai biotipi, alla fauna, alle produzioni agroforestali, all'economia, alla tipologia, storia e sviluppo degli insediamenti umani dell'Appennino Meridionale, in armonia con i Piani Generali e le Direttive fissate in materia dalla Regione Campania nell'ambito del proprio territorio;
- che l'assegnazione di tale *sovvenzione*, relativamente alle attività progettuali, può aver luogo previa presentazione da parte dell'*Osservatorio* di un programma di iniziative che risultino in coerenza con le suddette finalità, da sottoporre alla valutazione di questo Settore, che dovranno essere rendicontate nel rispetto della normativa vigente in materia di contabilità pubblica;
- che con D.D.R. n. 92 del 17.06.2011, a firma di questo Settore, è stato disposto di impegnare e liquidare la somma di € 50.000,00 a favore dell'*Osservatorio* in attuazione della L.R. 10/2001, art. 59 per lo svolgimento delle relative attività istituzionali, per l'esercizio finanziario 2011, come richiesto dall'Osservatorio con la nota n.115 dello 05.05.2011;
- con il suddetto D.D.R. 92 veniva demandato a successivi atti l' impegno di ulteriori € 50.000,00 richiesti dall' *Osservatorio* per la realizzazione del Progetto "*Recupero, sperimentazione e promozione di piante officinali, medicinali e aromatiche in Campania"*, allegato in prima versione alla suddetta nota n. 115, poi, in versione rimodulata, allegato alla nota n. 173 del 23.06.2011, ricevuta con prot. n. 0507826 del 29.06.2011;

TENUTO CONTO che

- l'ulteriore somma € 50.000,00 (cinquantamila,00) è attualmente disponibile, per l'esercizio finanziario 2011, sul capitolo di spesa 5058, correlato al capitolo di entrata 1232, che comprende spese correnti vincolate e le cui risorse sono state accertate dal Settore "*Bilancio e Credito Agrario*" con prot. n. 381667 del 13.05.2011, e dal Settore "Gestione Entrate e Spesa" con prot. n. 389263 del 17.05.2011;

CONSIDERATO, pertanto, che la suddetta somma è stata riconosciuta tra le "*spese obbligatorie relative ad entrate a destinazione vincolata*" ai fini dell'istruttoria relativa alla nota dello stesso Settore"Gestione Entrate e Spesa" prot. n.379581 del 13.05.2011;

CONSIDERATO che questo Settore, di concerto con il Settore S.I.R.C.A , ha valutato positivamente i contenuti e obiettivi descritti nel *Progetto* , essendo in linea con gli obiettivi della programmazione regionale e dello statuto dell'*Osservatorio*;

RITENUTO, pertanto,

- di approvare il *Progetto*, di durata annuale, redatto dall' Osservatorio, per un importo di € 50.000,00, conformemente a quanto indicato nel testo allegato alla nota n. 173 del 23.06.2011 , affidandone allo stesso la realizzazione;
- di impegnare a favore dell'*Osservatorio* la suddetta somma, imputandola sulla U.P.B. n. 1.74.174, capitolo 5058 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità;
- di approvare con successivi atti eventuali variazioni tecniche e finanziarie al *Progetto* che si rendessero eventualmente necessarie in fase di realizzazione, previo accordo con questo Settore e con il

Se.S.I.R.C.A., ferma restando la disponibilità finanziaria facente capo alla suddetta sovvenzione, impegnata con il presente dispositivo;

- di demandare a successivi atti la liquidazione e il pagamento della suddetta somma a favore dell'*Osservatorio* in seguito alla valutazione positiva di una dettagliata relazione tecnico- economica che dovrà essere fornita dall'*Osservatorio*, relativa al completo svolgimento del *Progetto*, in linea con gli obiettivi e risultati previsti, in cui vanno descritti anche tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute, conformemente a quanto indicato nel *Progetto*, che dovranno essere riscontrabili, in originale, presso la sede dell'Osservatorio; detta valutazione verrà effettuata da questo Settore congiuntamente al Se.S.I.R.C.A.;

VISTE:

- l'art. 59 della L. R. 11 agosto 2001 n. 10 **"***Disposizioni di Finanza Regionale anno 2001*".
- la L. R. n° 7 del 30.04.2002: "O*rdinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76"*;
- la L.R. n. 4 del 15.03.2011 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2001 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania"* (legge finanziaria regionale 2011);
- la L.R. n. 5 del 15.03.2011 " B*ilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011 -2013*";
- la D.G.R. n. 157 del 18.04.2011 di approvazione del bilancio gestionale per il 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "*Foreste, Caccia e Acque interne*", nonché dell' espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

per i motivi e le considerazioni espressi in narrativa, che si intendono integralmente trascritti e approvati nel seguente dispositivo:

- di approvare il *Progetto "Recupero, sperimentazione e promozione di piante officinali, medicinali e aromatiche in Campania"*, allegato *alla nota n. 173 del 23.06.2011, ricevuta con prot. n. 0507826 del 29.06.2011,* di durata annuale, redatto dal *Consorzio Osservatorio dell'Appennino Meridionale* per un importo di € 50.000,00, (conformemente a quanto indicato nel testo allegato alla nota n. 173 del 23.06.2011 , affidandone allo stesso la realizzazione;
- di impegnare a favore dell suddetto O*sservatorio* la suddetta somma di € 50.000,00 (cinquantamila,00) imputandola sulla U.P.B. n. 1.74.174, capitolo 5058 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta sufficiente disponibilità;
- di approvare con successivi atti eventuali variazioni tecniche e finanziarie al suddetto *Progetto* che si rendessero eventualmente necessarie in fase di realizzazione, previo accordo con questo Settore e con il Se.S.I.R.C.A., ferma restando la disponibilità finanziaria facente capo alla suddetta sovvenzione, impegnata con il presente dispositivo;
- di demandare a successivi atti la liquidazione e il pagamento della suddetta somma a favore dell'*Osservatorio* in seguito alla valutazione positiva di una dettagliata relazione tecnico- economica che dovrà essere fornita dall'*Osservatorio*, relativa al completo svolgimento del *Progetto*, in linea con gli obiettivi e risultati previsti, in cui vanno descritti anche tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute, conformemente a quanto indicato nel *Progetto*, che dovranno essere riscontrabili, in originale, presso la sede dell'Osservatorio; detta valutazione verrà effettuata da questo Settore congiuntamente al Se.S.I.R.C.A.;
- l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al positivo riscontro contabile-amministrativo da parte del Settore "*Gestione delle entrate e della spesa di bilancio;*
- di inviare copia conforme del presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, a:
  - Assessore all'Agricoltura ;
  - A.G.C. 11 – Settore S.I.R.C.A.
  - A.G.C. 08 - Settore "*Gestione delle Entrate e della Spesa*";

- A.G.C. 11 - Settore "*Bilancio e Credito Agrario*"
- A.G.C. 02 –Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali*"
- A.G.C. 01 - Settore 02 per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.
- al Consorzio "*Osservatorio dell'Appennino Meridionale*"

f.to- LOMBARDO

Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013-MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE C- II° BIMESTRE 2010- DECRETO DI CONCESSIONE PROROGA TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DELLA COMUNITA' MONTANA "MONTE MAGGIORE" CUAA 80011910611, PER L'INIZIATIVA DENOMINATA "SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PER LA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN FASE DI INCENDIO" DI CUI ALL'ISTANZA ID 634443826.

IL DIRIGENTE

Premesso che la Commissione Europea con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;
Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm.ii. che approva le disposizioni generali delle misure cofinanziate dal FEASR;
Visto il Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5 agosto 2008 e ss.mm. e ii. che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" ;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - N52 D/2010;
Visto il DRD n. 42 del 29/10/2008, con il quale è stato approvato il "Manuale Organizzativo - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 - 2013", che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del PSR 2007 – 2013;
Visto il DRD n. 25 del 30/04/2009, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013. Gestione delle Domande di Aiuto";
Visto il DRD n. 42 del 08/06/2009, con il quale è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle Domande di Pagamento;
Visto il DRD n. 12 del 12/04/2011, con il quale è stata approvata la revisione del "Manuale delle procedure del PSR Campania 2007 - 2013 "Gestione delle domande di aiuto";
Considerato che con proprio provvedimento di concessione n°98 del 13/10/2010, di cui si confermano tutti i contenuti del dispositivo , è stato riconosciuto al Beneficiario Comunità Montana "Monte Maggiore" identificato dal CUAA 80011910611 un contributo totale di € 246.506,60 pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria, per la domanda di aiuto identificata con ID 634443826 e denominata "Sistema informativo territoriale per la pianificazione degli interventi in fase di incendio";
Vista la richiesta di proroga e deroga ai termini fissati per l'ultimazione del progetto di investimento , oltre i 15 mesi dalla data di ricevimento del decreto di concessione, avanzata dall'Ente in argomento con nota n°3217 del 13/12/2011 ed acquisita al protocol lo generale del STAPF di Caserta al n. 0954896 del 15/12/2011 e da cui si evince la richiesta di ulteriori 4 mesi dalla data prevista di ultimazione dell'investimento;
Valutato che la richiesta di proroga, debitamente motivata, è stata presentata entro il termine stabilito per la conclusione dell'operazione e che il limite temporale richiesto rientra nelle previsioni di quelle concedibili dal bando della Misura 226;
Considerata la richiesta del parere per la concessione di una proroga e deroga ai termini fissati avanzata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 15/12/2011, prot. n. 0954242;
Vista la comunicazione del Settore Foreste Caccia e Pesca , acquisita al protocollo generale n. 0015517 del 10/01/2012;
Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P. F. , in qualità di Soggetti Attuatori;
Visto il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi;
Visto il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010";
Ritenuto pertanto di dover integrare il proprio provvedimento di concessione n°98 del 13/10/2010, sottolineando che, confermando tutti gli altri contenuti del dispositivo , si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;
Preso atto che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati da AGEA, in qualità di Organismo Pagatore;
Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005;
Visto il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Comunità Montana "Monte Maggiore" identificato dal CUAA 80011910611 per la domanda di aiuto identificata con ID 634443826 e denominata ''Sistema informativo territoriale per la pianificazione degli interventi in fase di incendio''una proroga di n. 4 mesi, naturali e consecutivi, per il completamento e l' ultimazione dei lavori, dei relativi pagamenti e della rendicontazione finale entro e non oltre il **14/05/2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPF di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione n. 98 del 13/10/2010;
2. di confermare quant'altro disposto con il citato DRD n. 98 del 13/10/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario Comunità Montana "Monte Maggiore" e di trasmetterlo per via telematica al:

- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- AGG 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
- Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore Foreste caccia e Pesca ;
- RUFA;
- Referente Regionale della Misura 226 .

DELLA VALLE

Decreto Dirigenziale n. 2 del 16/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER LE "PISTE DI CONTROLLO DEL PSR CAMPANIA 2007/2013" - (CON ALLEGATO)

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

- con DRD n 29 del 27/12/2007 sono stati designati i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;

- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD N. 59 del 30 dicembre 2008 e successive modifiche ed integrazioni - sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 dell'8 giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni sono state definite le procedure riferite alla Gestione delle domande di pagamento;
- con Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2/3/2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013 - che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007-recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n° 283 del 19/03/2010.

CONSIDERATO che:

- le misure emanate prevedono specifiche modalità attuative rispetto alle quali sono stati elaborati manuali ad hoc per gruppi di misure, aventi analoga gestione relativamente alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento;
- ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, è necessario dotarsi di uno strumento organizzativo dei Sistemi di gestione e controllo di Programmi cofinanziati che l'Autorità di gestione predispone, mantiene e rende disponibile ai possibili controllori del Programma nonché stabilire l'insieme di regole finalizzate a fornire le informazioni utili a ricostruire ciascun importo globale certificato alla Commissione esclusivamente per quanto attiene i processi di cui l'Autorità di Gestione è direttamente responsabile ovvero quelli che coinvolgono il Beneficiario, il Soggetto attuatore e l'Autorità di Gestione;

VISTO il documento "Piste di controllo del PSR Campania 2007/2013" che consta complessivamente di numero 23 (ventitre) pagine, elaborato dall'Unità di Miglioramento Organizzativo di concerto con i Responsabili di Asse e con i Dirigenti dei Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007-2013, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che le Piste di Controllo rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta gestione e controllo del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'UE e che pertanto il documento sia meritevole di approvazione;

VISTO il D.P.G.R. n. 210 dell18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'Area (Delega di funzioni ai dirigenti);

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal SeSIRCA (Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura),

D E C R E T A

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "Piste di controllo del PSR Campania 2007/2013" che consta complessivamente di numero 23 (ventitre) pagine, elaborato dall'Unità di Miglioramento Organizzativo di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e con i Dirigenti dei Soggetti Attuatori, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- al sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Unità per il Miglioramento Organizzativo del PSR Campania 2007-2013;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG". della Giunta Regionale.

MASSARO

Programma
di Sviluppo Rurale
PSR CAMPANIA
2007/2013

Piste di controllo

del PSR Campania 2007-2013

- LINEE GUIDA -

Gennaio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1 . Premessa metodologica

2. Base normativa e contesto organizzativo di riferimento

3. Piste di controllo

3.1 Tracciabilità della documentazione comprovante la spesa con gli importi certificati

3.2 Tracciabilità dei pagamenti ai beneficiari

3.3 Tracciabilità dell'applicazione delle procedure di selezione degli aiuti, con particolare riferimento ai criteri approvati dal CdS

3.4 Tracciabilità della documentazione relativa alla domanda di aiuto e di pagamento

Allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 . Premessa metodologica

Le Piste di Controllo rappresentano uno dei principali strumenti organizzativi dei Sistemi di gestione e controllo di Programmi cofinanziati che l'Autorità di gestione predispone, manutiene e rende disponibile ai possibili controllori del Programma.

Il riferimento normativo per l'elaborazione del presente documento è costituito dall'articolo 60, lettera f) del regolamento (CE) n. 65/2011 art. 33 paragrafo 2, il quale afferma che *Occorre conservare una pista di controllo sufficiente*. Nell'allegato I figura una descrizione indicativa dei requisiti necessari per una pista di controllo adeguata.

L'allegato in questione afferma che una pista di controllo è adeguata se, per una determinata forma d'intervento, sono soddisfatte le seguenti condizioni:

(a) permette di riconciliare gli importi complessivi dichiarati alla Commissione e le fatture, i documenti contabili e gli altri documenti giustificativi detenuti dall'organismo pagatore o da altri servizi per tutte le operazioni che beneficiano del sostegno del FEASR;

(b) permette di verificare l'avvenuto pagamento della spesa pubblica al beneficiario;

(c) permette di verificare l'applicazione dei criteri di selezione alle operazioni finanziate dal FEASR;

(d) contiene, per quanto di ragione, il piano finanziario, i rapporti di attività, i documenti relativi all'erogazione del sostegno, i documenti relativi alle procedure di appalto pubblico e i rapporti relativi ai controlli effettuati.

Il primo requisito di adeguatezza della Pista di controllo riguarda la possibilità, attraverso la documentazione conservata presso i vari attori (Beneficiario, Soggetto Attuatore, Autorità di Gestione Organismo Pagatore, Autorità di certificazione), di ricostruire ciascun importo globale certificato alla Commissione quale somma degli importi rilevabili sui documenti giustificativi presentati dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento.

A riguardo, il presente documento fornisce le informazioni utili a ricostruire ciascun importo globale certificato alla Commissione esclusivamente per quanto attiene i processi di cui l'Autorità di gestione è direttamente responsabile ovvero quelli che coinvolgono il Beneficiario, il Soggetto Attuatore e l'Autorità di gestione.

Il secondo requisito è relativo alla possibilità di verificare l'effettivo pagamento del contributo pubblico al beneficiario. Occorre ricordare che l'attività di pagamento è di competenza dell'Organismo Pagatore. L'Autorità di gestione ed il Soggetto Attuatore possono disporre delle informazioni relative all'avvenuto pagamento attraverso l'interrogazione del sistema informativo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La possibilità di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal comitato di sorveglianza è il terzo requisito di un'adeguata Pista di controllo. Tale applicazione avviene attraverso l'approvazione dei dispositivi di attuazione (bando o avvisi pubblici) che regolano per ciascuna misura - attraverso procedure trasparenti - l'individuazione dei beneficiari da finanziare.

Infine il quarto requisito riguarda la possibilità di rinvenire per ciascuna operazione finanziata, l'intera documentazione attuativa. A riguardo, l'Autorità di gestione ha elaborato per i Soggetti Attuatori un documento ad hoc "Sistema per la fascicolazione" che fornisce indicazioni sulla logica di fascicolazione della documentazione cartacea relativa alla gestione delle domande di aiuto e pagamento e dei controlli.

Nella seguente tabella sono indicate le misure del PSR Campania 2007-2013 suddivise per macrotipologia.

Tipologia	Misura	
Misure relative ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi	112	Insediamento di giovani agricoltori
	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli
	114	Utilizzo dei servizi di consulenza
	115	Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale
	121	Ammodernamento delle aziende agricole
	122	Accrescimento del valore economico delle foreste
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura
	131	Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità
	cluster giovani 112-121	Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole
	216	Investimenti non produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

	214 azioni e2 –f2	Pagamenti agroambientali
	226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
	227	Investimenti non produttivi
	311	Diversificazione in attività non agricole
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle Microimprese
	313	Incentivazione di attività turistiche
	321	Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali
	323	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
	211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
	212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
Misure a superficie e/o connesse agli animali	214 – ad esclusione delle azioni e2 ed f2	Pagamenti agroambietali
	215	Pagamenti per il benessere degli animali
	225	Pagamenti per interventi silvoambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Misure ad investimenti e superficie	221	**Imboschimento di terreni agricoli**
	223	**Imboschimento di superfici non agricole**
Misure per la formazione	111	**Azioni nel campo della formazione**
	331	**Formazione ed informazione**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti giuridici del documento Piste di controllo

Normativa ed altri documenti comunitari:

- Regolamento (CEE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001;

- Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 Giugno 2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR

- Regolamento (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 Giugno 2006 che stabilisce modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 per quanto riguarda del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 Luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 Dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CEE) n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune nonché all'instaurazione di un sistema d'informazione in questo settore e che abroga il regolamento (CEE) n. 595/91 del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003

- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Normativa ed altri documenti nazionali:

- Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale";

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

- Decreto legislativo 30 giugno 2006 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

- Decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165 e successive modifiche "Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

- Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2007 "Disposizioni attuative del Reg. (CE) 885/2006 relativamente al riconoscimento degli organismi pagatori"; − Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 27 marzo 2001 "Requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 dicembre 2009, n. 30125 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

- MiPAAF - Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità - Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale, COSVIR II “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, novembre 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contesto organizzativo di riferimento

L'attuazione del Programma viene realizzata con il supporto di un modello organizzativo che coinvolge sia le strutture centrali che le strutture provinciali dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania. Inoltre, per alcune misura l'attuazione viene delegata ad altre Istituzioni, quali la Provincia di Napoli e di Salerno.

L'Autorità di Gestione, che coincide con il Presidente della Giunta Regionale che esercita le proprie funzioni avvalendosi dell'ausilio dell'AGC "Sviluppo Attività Settore Primario" nella persona del suo Coordinatore, è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del PSR 2007-2013.

In base alla natura ed alle caratteristiche procedurali delle singole misure, sono individuati interventi "a titolarità regionale", gestiti ed attuati direttamente dai settori Centrali dell'AGC11 ed interventi "a regia regionale" realizzati dai Settori Provinciali (Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Agricoltura e Settori Tecnico Amministrativi Provinciali Foreste) e dalle Province di Napoli e Salerno.

All'interno delle suddette strutture (Soggetti Attuatori), sono individuate due Unità indipendenti, con funzioni distinte nell'ambito del processo di gestione e di attuazione del Programma, così come previsto dal Regolamento UE 65/2011, allo scopo di assicurare un'adeguata segregazione delle funzioni.

Unità di gestione delle domande di aiuto

Assicura lo svolgimento degli adempimenti tecnico-amministrativi e di controllo previsti per la fase di istruttoria e valutazione delle istanze e delle eventuali richieste di variante, per l'emissione delle graduatorie e la concessione degli aiuti, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli che operano nell'Unità di gestione delle domande di aiuto sono i seguenti: Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di aiuto, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Istruttore, Gruppo controlli dichiarazioni sostitutive.

Unità di gestione delle domande di pagamento:

Assicura lo svolgimento degli adempimenti amministrativi e di controllo previsti per la fase di attuazione e rendicontazione delle operazioni, nel rispetto dei tempi assegnati e della normativa di riferimento; i ruoli incardinati nell'Unità di gestione delle domande di pagamento sono i seguenti: Responsabile dell'Unità di gestione delle domande di pagamento, Addetto alla ricevibilità, Tecnico Accertatore, Revisore.

In tale contesto organizzativo, i pagamenti dei contributi vengono effettuati ai destinatari finali dall'Organismo Pagatore, così come previsto dal Regolamento (CE) n. 1290/05, il quale è l'unico titolare di tale funzione e dei rapporti finanziari con la Commissione Europea, oltre che con il Ministero dell'Economia. Le risorse finanziarie sono rese disponibili dallo Stato e dalla Commissione a favore dell'Organismo Pagatore, al quale vengono versate anche le quote di cofinanziamento della Regione Campania. L'Organismo Pagatore designato è l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito "AGEA"), costituita con D. L.vo 27.05.1999, n. 165 modificato e integrato dal D. L.vo 15.06.2000, n. 188 che ne stabilisce la natura e ne disciplina il funzionamento.

L'AGEA, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione Campania, si inserisce nel processo di gestione del PSR 2007-2013 anche per lo svolgimento dei controlli di propria

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza e nell'attività di campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica in loco secondo quanto previsto dal Reg. CE 1975/2006.

Il **Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA** (RUFA) è la struttura organizzativa regionale che si occupa di coordinare le attività regionali/provinciali con quelle svolte dall'Organismo Pagatore. In particolare, effettua un'attività di verifica della capienza finanziaria delle graduatorie approvate rispetto al piano finanziario previsto per il Programma e costituisce la figura di raccordo e di interfaccia per lo scambio di informazioni (ad esempio, per l'inoltro degli elenchi di liquidazione, lo scambio delle relazioni relative agli esiti dei controlli effettuati, ecc.).

La vigilanza sull'attuazione del PSR 2007-2013 è esercitata dal Comitato di Sorveglianza.

Per la gestione del Programma ci si avvale del Sistema Informativo Regionale (SIR) - sviluppato dalla Regione Campania - al quale l'utente accede per la presentazione delle domande di aiuto attraverso il Portale Regionale dell'Agricoltura, e del sistema SIAN gestito da AGEA.

Il SIR supporta gli utenti nella gestione delle domande di aiuto delle misure ad investimento e per la formazione del PSR 2007-2013 aumentando l'efficacia e l'efficienza dei flussi di lavoro e favorendo la tracciabilità ed il controllo gestionale delle operazioni finanziate. Inoltre, attraverso il sistema informativo regionale viene gestita l'attività di monitoraggio dell'avanzamento del Programma.

Il sistema SIAN viene impiegato per la gestione delle misure a superficie e/o connesse agli animali, per la gestione delle domande di pagamento e per l'effettuazione di controlli incrociati per le restanti misure del PSR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Piste di controllo

3.1 Tracciabilità della documentazione comprovante la spesa con gli importi certificati

In questo paragrafo si descrivono sinteticamente le attività per la gestione delle domande di pagamento del PSR Campania 2007-2013 - regolate da apposite procedure – e, per ciascun documento comprovante la spesa, si identifica la localizzazione dell'archivio in cui esso è conservato.

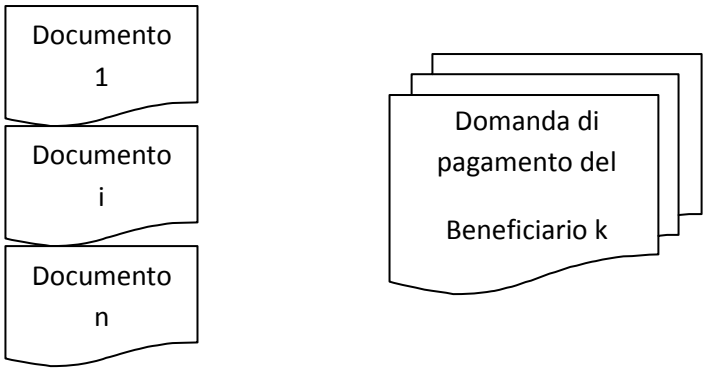
Il processo *bottom up* di certificazione della spesa del PSR Campania 2007-2013 coinvolge solitamente cinque soggetti:

- Beneficiario
- Soggetto attuatore
- Autorità di gestione
- Organismo Pagatore
- Autorità di certificazione

La descrizione riportata in questo capitolo riguarda i processi che vanno dalle attività del beneficiario fino a quelle che attengono all'Autorità di gestione e, di conseguenza, non si sofferma sugli ambiti di competenza dell'Organismo Pagatore.

Il **Beneficiario**, nell'ambito della procedura di accertamento parziale e finale, presenta la domanda di pagamento allegando copia dei documenti giustificativi della spesa. Allega alla domanda di pagamento il dettaglio dell'importo richiesto che elenca le principali informazioni relative ai documenti giustificativi. La domanda di pagamento viene presentata preliminarmente sul Portale SIAN.

L'archivio in cui sono conservati i documenti giustificativi in originale si trova presso la sede legale del beneficiario.

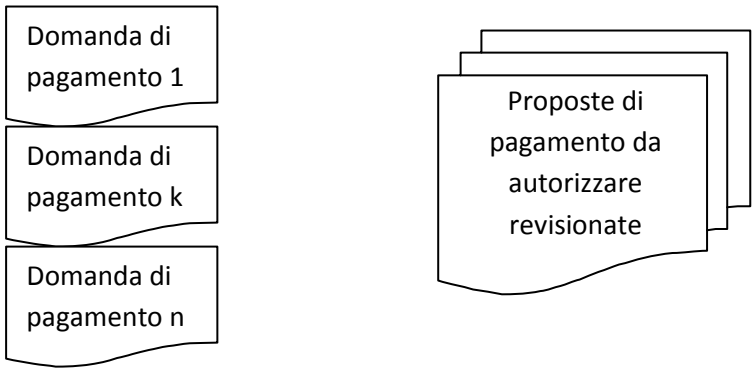


Il **Soggetto Attuatore**, attraverso l'Unità di gestione Domande di Pagamento, istruisce la domanda di pagamento, determina l'importo da ammettere al pagamento Inserisce la domanda di pagamento nella lista Proposte di pagamento da autorizzare della misura di riferimento. Il processo di gestione delle domande di pagamento è sottoposto a controllo a campione da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

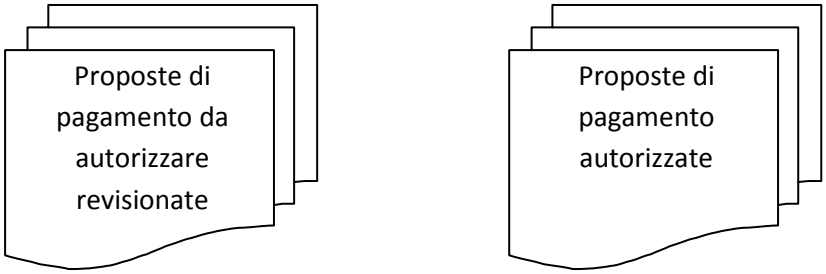
Revisore. La procedura di revisione si avvia periodicamente e viene applicata su un lotto di domande di pagamento. L'intero processo di lavoro è supportato dal Portale SIAN.

Per la localizzazione degli archivi cartacei delle Unità di gestione delle domande di pagamento dei Soggetti Attuatori si veda l'allegato 1.



Accertatosi dell'esito positivo della Revisione, il **Responsabile autorizzazione al pagamento** emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento per la specifica misura e lo invia al Responsabile Unico dei rapporti Finanziari con AGEA (RUFA). Per le misure a superficie e/o connesse agli animali, la procedura prevede che il Responsabile autorizzazione al pagamento invia il provvedimento al Referente di misura che a sua volta lo trasmette al RUFA. Il processo di lavoro è supportato dal Portale SIAN.

Per la localizzazione degli archivi cartacei dei Responsabili autorizzazione al pagamento delle Unità di gestione delle domande di aiuto dei Soggetti Attuatori si veda l'allegato 1.



Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista, unitamente alle fideiussioni, nel caso di anticipazioni.

La prassi applicata dal RUFA prevede che la lista che contiene le Proposte di pagamento autorizzate coincide con la Lista regionale di pagamento. L'intero processo di lavoro è supportato dal Portale SIAN.

L'archivio del RUFA è localizzato presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale isola A6 – Napoli (15° piano stanza___).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella seguente tabella viene sintetizzato il processo appena illustrato individuando, inoltre, le procedure che regolano la gestione delle domande di pagamento, contenute nel Manuale delle procedure del PSR Campania 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	BENEFICIARIO	UNITA' DI GESTIONE DOMANDE DI PAGAMENTO		AUTORITA' DI GESTIONE
		Responsabile Unità di gestione Domande di Pagamento	**Responsabile autorizzazione al pagamento**	**Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari**
GESTIONE	Il Beneficiario presenta la domanda di pagamento allegando copia autenticata dei documenti giustificativi della spesa. Allega alla domanda di pagamento il dettaglio dell'importo richiesto che elenca le principali informazioni relative ai documenti giustificativi.	Il Soggetto attuatore, attraverso l'Unità di gestione Domande di Pagamento, istruisce la domanda di pagamento e determina l'importo da ammettere al pagamento. Inserisce la domanda di pagamento nella lista Proposte di pagamento da autorizzare. Il processo di gestione delle domande di pagamento è sottoposto a controllo a campione da parte del Revisore. La procedura di revisione si avvia periodicamente e viene applicata su un lotto di domande di pagamento.	Accertatosi dell'esito positivo della Revisione, il Responsabile autorizzazione al pagamento emette il Provvedimento di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento per la specifica misura e lo invia al referente di misura	Periodicamente, il RUFA predispone la lista regionale di pagamento distinto per misura, controlla che ciascun lista di pagamento sia conforme alle modalità indicate dall'Organismo pagatore, valida gli elenchi di pagamento, invia all'Organismo Pagatore la lista, unitamente alle fideiussioni.
RIFERIMENTO PROCEDURALE		Manuale delle procedure del PSR Campania 2007-2013 Gestione delle domande di pagamento Misure per investimenti materiali e immateriali PR 12-INV - PR 13-INV - PR 14-INV - PR 15-INV - PR 16-INV Misure per premi o indennità PR 01- PRE – PR 02- PRE – PR 03- PRE Misure a superficie PR 09-SUP - PR10-SUP Misure a investimento e premi PR 11-INP - PR 12-INP - PR 13-INP - PR 14-INP - PR 15-INP - PR 16-INP - PR 17-INP Misura per la formazione PR 06-GAR - PR 07-GAR - PR 08-GAR - PR 09-GAR	Manuale delle procedure del PSR Campania 2007-2013 Gestione delle domande di pagamento Misure per investimenti materiali e immateriali PR 17-INV Misure per premi o indennità PR 04- PRE Misure a investimento e premi PR 18-INP Misure per la formazione PR 10-GAR	
ARCHIVIAZIONE	Il Beneficiario conserva in apposito archivio i documenti in originale relativi alla domanda di pagamento presentata. L'archivio in cui sono conservati i documenti giustificativi si trova presso la sede legale del beneficiario	Il Responsabile UDP è responsabile dell'archivio in cui sono conservate le domande di pagamento ed i relativi Verbali di accertamento. Per la localizzazione degli archivi delle Unità di gestione delle domande di aiuto dei Soggetti Attuatori si veda allegato 1	Il Responsabile autorizzazione al pagamento è responsabile dell'archivio in cui sono conservati i Provvedimenti di proposta di pagamento delle domande autorizzate al pagamento. Per la localizzazione degli archivi dei Responsabili autorizzazione al pagamento dei Soggetti Attuatori si veda allegato 1	Il RUFA è responsabile dell'archivio in cui sono conservate le liste regionali di pagamento da liquidare relative al PSR. L'archivio del RUFA è localizzato presso la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale isola A6 – Napoli (XX° piano stanza X)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Tracciabilità dei pagamenti ai beneficiari

Per pagamento al beneficiario si intende la liquidazione ed il relativo versamento sul conto corrente dedicato da parte dell'Organismo Pagatore (AGEA) del contributo autorizzato dal Soggetto Attuatore a seguito dell'istruttoria della domanda di pagamento.

Dopo la validazione da parte del RUFA della Lista regionale di pagamento che contiene la *i.sima* domanda di pagamento, quest'ultima viene verificata dall'Organismo Pagatore con proprie procedure e posta in liquidazione.

L'importo liquidato non necessariamente è coincidente con l'importo validato dal RUFA poiché l'Organismo pagatore può, a seguito di propri controlli, determinare una riduzione o l'annullamento del contributo.

La documentazione relativa a tali controlli e le eventuali decisioni che incidono sull'ammontare del contributo pagato al beneficiario sono custoditi presso archivi dell'Organismo Pagatore mentre l'informazione sull'ammontare del contributo effettivamente erogato al beneficiario è reso disponibile all'Autorità di gestione ed al Soggetto Attuatore attraverso un protocollo informatico di interscambio esistente fra il Portale SIAN ed il Sistema Informativo Regionale.

Il Soggetto Attuatore e l'Autorità di gestione non dispongono di documenti cartacei che testimonino l'avvenuto pagamento al beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Tracciabilità dell'applicazione delle procedure di selezione degli aiuti, con particolare riferimento ai criteri approvati dal CdS

I criteri di selezione del PSR Campania sono approvati dal Comitato di Sorveglianza. I bandi e gli avvisi pubblici, che disciplinano nel dettaglio le procedure di selezione dei beneficiari degli aiuti attribuiti a valere su ciascuna misura del Programma, sono emanati dall'Adg.

Le disposizioni generali ed i bandi di misura in vigore alla data di riferimento sono pubblicati sul sito www.sito.regione.campania.it/agricoltura mentre le versioni che si sono succedute (allegato 2) sono archiviate presso l'Autorità di gestione (Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli - Piano 15 Stanza X).

L'applicazione operativa delle procedure di selezione degli aiuti è tracciata per ciascuna domanda di aiuto dai Verbali di istruttoria e per l'intera procedura dalla relazione istruttoria prodotta dal responsabile dell'Unita di gestione delle Domande di Aiuto del Soggetto Attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Tracciabilità della documentazione relativa alla gestione della domanda di aiuto e di pagamento ed ai controlli

Una Pista di controllo è tale se “per ogni operazione comprende, se pertinente, le specifiche tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l’approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sui progressi compiuti e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati”.

Nel’ambito del PSR Campania 2007-2013 la documentazione pertinente è rappresentata dal complesso di atti prodotti dal beneficiario e/o dal Soggetto Attuatore fascicolati dai vari soggetti coinvolti nell’attuazione dell’operazione ed appartenenti volta per volta all’Unità di gestione delle domande di aiuto, all’Unità di gestione delle domande di pagamento, al Gruppo controlli, etc.

La documentazione è fisicamente conservata presso gli archivi dei Soggetti attuatori (si veda allegato 1 per la localizzazione degli stessi).

La logica di fascicolazione della documentazione delle operazioni è descritta nel documento Sistema di fascicolazione dei documenti per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007-2013, redatto dall’Unità di Miglioramento Organizzativo dell’Autorità di gestione con l’obiettivo di omogeneizzare le modalità applicate dai vari Soggetti Attuatori.

Ad esempio, nel caso delle misure per investimenti materiali o immateriali, premi ed investimenti e premi la documentazione relativa ad una istanza è conservata in una **cartella**, suddivisa in **fascicoli**, ciascuno dei quali è composto da **sottofascicoli**.

Per ogni operazione si costituisce una cartella con quattro fascicoli attivabili:

- Domanda di aiuto
- Domande di pagamento
- Domanda di conferma
- Controlli (dichiarazioni sostitutive, in loco, ex post, ecc.)

Sempre a titolo di esempio, nel fascicolo Domanda di Aiuto si inseriscono, suddivisi in sottofascicoli, tutti i documenti relativi alle seguenti fasi:

- Istruttoria e valutazione
- Istruttoria della richiesta di correzione errore palese
- Istruttoria richiesta di riesame
- Istruttoria ricorso
- Emissione Decreto di concessione e attuazione dell’operazione
- Istruttoria variante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati

Allegato 1 – Localizzazione degli archivi dei Soggetti Attuatori

Allegato 2 – Elenco dei provvedimenti di approvazione delle Disposizioni generali e dei bandi di attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 – Localizzazione degli archivi dei Soggetti Attuatori

SOGGETTI ATTUATORI	INDIRIZZO	POSIZIONAMENTO DELL'ARCHIVIO			
		UDA	UDP	Gruppo Controlli	Responsabile Autorizzazione al pagamento
STAPA CEPICA AVELLINO	Collina Liguorini - Palazzo della Regione - Avellino	Piano X Stanza X	Piano X Stanza X	Piano X Stanza X	Piano X Stanza X
STAPF AVELLINO	Collina Liguorini - Palazzo della Regione - Avellino				
STAPA CEPICA BENEVENTO	Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento				
STAPF BENEVENTO	Via Torretta, 29 - 82100 Benevento				
STAPA CEPICA CASERTA	Via Arena - Centro Direzionale - Località San Benedetto - Caserta				
STAPF CASERTA	Via Arena - Centro Direzionale - Località San Benedetto - Caserta				
STAPA CEPICA NAPOLI	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli				
STAPF NAPOLI	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli				
STAPA CEPICA SALERNO	Via Porto, 4 e Via Porta Elina, 4 - Salerno				
STAPF SALERNO	Via Generale Clark 103 - Salerno				
STAPF S. ANGELO DEI LOMBARDI	Via Petrile, Palazzo regionale, Piani 1 e 2 - Sant'Angelo dei				

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Lombardi (AV)				
SETTORE IPA	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli				
SETTORE SIRCA	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli				
SETTORE TERRITORIO	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli				
SETTORE FORESTE CACCIA E PESCA	Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario - Centro Direzionale Isola A6 - Napoli				
PROVINCIA DI NAPOLI	Area Agricoltura, Caccia e Pesca Via Don Bosco n°. 4/F - Napoli				
PROVINCIA DI SALERNO	Ufficio Agricoltura - via Vicinanza, 16 - Salerno				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 – Elenco dei provvedimenti di approvazione delle Disposizioni generali e dei bandi di attuazione

Tipologia di strumento normativo	
Disposizioni generali	
Bandi di misura	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 16/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013. MISURA 121. BIMESTRE GENNAIO - FEBBRAIO 2010. DRD N. 444 DEL 02/08/2010 CONCESSO ALLA DITTA BARRACCA SALVATORE. CUAA BRRSVT61E28H978Q. DIFFERIMENTO TERMINE ULTIMAZIONE LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 444 del 02/08/2010, notificato in data 09/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Barracca Salvatore, come identificata dal CUAA BRRSVT61E28H978Q**,** un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTA la richiesta di proroga fino al raggiungimento di 18 mesi, a partire dalla data di ricevimento del Decreto di concessione, avanzata dalla ditta in argomento ed acquisita al protocollo generale n. 822462 del 30/10/2011 e la successiva integrazione acquisita al protocollo n. 964376 del 20/12/2011.

RILEVATO che il Tecnico istruttore in data 11/01/2012, protocollo n. 23205, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 e il DRD n. 1 del 10/01/2011 dell' AGC n. 11 ad oggetto "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione D.R.D. n. 32/2008 e in attuazione del DRD n. 40/2009".

CONSIDERATA la validità dei motivi posti a base della richiesta di proroga.

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 444 del 02/08/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta Barracca Salvatore, identificata con CUAA BRRSVT61E28H978Q**,** una proroga ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al raggiungimento di 18 (diciotto) mesi, a partire dal 9/08/2010, data di notifica del Decreto di concessione n. 444 del 02/08/2010, fino al **09/02/2012** precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti e dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal medesimo decreto di concessione;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 444 del 02/08/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica:
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - all' AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
   - al Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - al Dirigente del Settore IPA;
   - al Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9.

dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 13/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEPCAMPANIA 2007/2013 - MISURA 2.1. RETTIFICA AL DD DEL 28/12/2011, N. 609.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con Decreto del Referente regionale del FEP del 28/12/2011 n. 609 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili e non ammesse per la Misura 2.1 del FEP, di cui al Bando di Misura adottato con D.D. del 28.02.2011, n.15, sulla base degli esiti istruttori approvati e trasmessi dalle competenti Province;

PRESO ATTO che, nell'Allegato A al citato decreto, nell'elenco delle istanze ammissibili sono stati rilevati errori materiali nel punteggio, nella spesa ammessa e nel contributo;

RITENUTO, pertanto, di dover eliminare gli errori materiali suddetti mediante la rettifica dell'allegato (Allegato A) al citato decreto del 28.12.2011, n. 609;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. rettificare l'allegato (Allegato A) al proprio decreto del 28.12.2011, n. 609, con il nuovo allegato al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A) emendato degli errori materiali rilevati nel punteggio, nella spesa ammessa e nel contributo;
2. trasmettere il presente provvedimento:
   2.1 al Settore B.C.A. dell'A.G.C. 11 – presso cui è incardinata l'Autorità di certificazione FEP Campania 2007/2013;
   2.2 alla Provincia di Napoli;
   2.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   2.4 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 **"**Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
   2.5 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

FEP CAMPANIA 2007÷2013

Misura : 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura"

Graduatoria Unica regionale – IV **Bimestre** 2011

Istanze ammissibili a cofinanziamento

Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	CUP	Spesa ammessa	Contributo	Punteggio
Provincia di Napoli	Soc. Coop. Rosario	07765560631	H87B11000020007	170.560,00	102.336,00	60,5/100
Provincia di Napoli	Soc. Coop. Mitilflegrea	04929181214	H87B11000030007	809.195,58	485.517,35	50,5/100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 3 del 17/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121 - BIMESTRE SETTEMBRE - OTTOBRE 2009. DECRETO DIRIGENZIALE N. 177 DEL 21/04/2010. DECRETO DI CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEI TERMINI DI ULTIMAZIONE LAVORI A FAVORE DELLA DITTA CAPEZZUTO PASQUALE - CUAA CPZPQL66E12D769C

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 177 del 21/04/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla misura 121 - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso a favore della ditta Capezzuto Pasquale, come identificata con CUAA CPZPQL66E12D769C, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di investimento aziendale.

VISTO che il termine ultimo per la realizzazione dei lavori è stato fissato in 15 mesi, a partire dalla data di notifica del decreto di concessione avvenuta in data 12/05/2010.

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 135 del 09/05/2011 è stata concessa una proroga fino al raggiungimento dei 18 mesi, a partire dalla data di notifica del Decreto di Concessione e fino al 12/11/2011.

VISTA la richiesta di ulteriore proroga di sei mesi e deroga ai termini fissati, avanzata dalla ditta in argomento, per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, oltre i complessivi 18 mesi dalla data di ricevimento del decreto di concessione, acquisita al protocollo generale n. 0837349 del 7/11/2011.

VALUTATO che la richiesta di proroga è stata presentata prima della scadenza dei termini previsti dal decreto di concessione.

RILEVATO che il Tecnico istruttore in data 24/11/2011, prot. n. 0893104, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la richiesta del parere per la concessione di una proroga e deroga ai termini fissati avanzata all'Autorità di Gestione del PSR Campania in data 25/11/2011, protocollo n. 0898075.

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del PSR Campania, acquisita al protocollo n. 0936699 del 09/12/2011, con la quale la stessa si è espressa con parere favorevole all'accoglimento della richiesta di proroga, subordinandolo all'acquisizione dello stato di avanzamento dei lavori e delle spese sostenute.

VISTA la nota di informazioni sullo stato di realizzazione del progetto finanziato e sul rendiconto delle spese finora sostenute presentata dalla ditta in argomento ed acquisita al protocollo generale n. 33677 del 16/01/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio decreto di concessione n. 177 del 21/04/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in essi contenuto, si differisce il solo termine di ultimazione delle opere, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Capezzuto Pasquale, identificato con CUAA CPZPQL66E12D769C una ulteriore proroga di sei mesi ai termini fissati per il completamento e l'ultimazione degli interventi ammessi a contributo e fino al **12/05/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal medesimo decreto di concessione;
2. di confermare quant'altro disposto con il decreto di concessione n. 177 del 21/04/2010;
3. di notificare il presente provvedimento al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione atti dirigenziali";
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 3 del 16/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI". APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA II° SESSIONE 2011 PERIODO DI PRESENTAZIONE 5 SETTEMBRE 2011 - 10 OTTOBRE 2011 (CON ALLEGATI).

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

PSR 2007/2013 - Asse 2, Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli" - Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto - Sessione di presentazione 5 settembre 2011- 10 ottobre 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 12/04/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n.22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta protocollo n° 2012.0023382 del 12/01/ 2012, emesso dal Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 221 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari; come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 5 settembre – 10 ottobre 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione presentazione 5 settembre – 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- non vi sono delle istanze ammesse che, per budget insufficiente della misura, non possono essere finanziate (overbooking);
- che non vi sono delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- che non vi sono istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- che non vi sono delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato :
- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 5 settembre – 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli", per una spesa ammessa di € 97.200,00 ed un contributo riconosciuto di € 77.760,00 pari all'80% della spesa ammessa e relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 77.760,00 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 97.200,00;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli " ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 221 "Imboschimento dei terreni agricoli";
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 3 del 16/01/2012

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto:

Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013. Misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e consulenza aziendale" - Tipologia b)" "Approvazione del Manuale per l'attuazione e la rendicontazione delle spese". (con allegati).

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;

VISTO

- il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

- il Decreto Dirigenziale n. 34 del 05/08/2011, con il quale è avvenuta l'Approvazione delle disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative;

- il Decreto Dirigenziale n. 35 del 05/08/2011, con il quale è avvenuta l'Adozione dei Bandi delle Misure 113, 114, 115 tip.a-b, 121, 122, 123 sott.1, 124 hc, 131, 132, 133, 216 az.b, 221, 223, 311

- il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

- il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

TENUTO CONTO che

- risulta opportuno per la misura 115 tipologia b), trattandosi di investimenti immateriali, prevedere, in aggiunta alle procedure già approvate, uno specifico manuale per la rendicontazione delle spese da parte dei beneficiari, quale strumento di lavoro finalizzato a standardizzare, in un'ottica di efficacia, efficienza e trasparenza, la documentazione a corredo delle domande di pagamento;

RITENUTO che il Manuale, allegato al presente decreto:

- risponde alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti dello stesso sono coerenti con le prescrizioni dei Regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore;

- una volta approvato debba essere notificato a tutti i beneficiari della misura 115 tipologia b) fin qui finanziati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del SeSIRCA

DECRETA

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il documento "**Manuale per l'attuazione e la rendicontazione delle spese con allegati".** Misura 115 tipologia b), che consta complessivamente di 15 (quindici) pagine, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di disporre che il "**Manuale per l'attuazione e la rendicontazione delle spese con allegati"** Misura 115 tipologia b), sia adottato da tutti i beneficiari della misura 115 tipologia b), a seguito di notifica;

Il presente decreto viene notificato alle Ditte beneficiarie e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Massaro

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA

Misura 115

"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"

Tipologia b) avviamento dei servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e/o boschive.

MANUALE PER L'ATTUAZIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

- Misura 115 -

INDICE

Regole generali per l'ammissibilità delle spese

PARTE I: SPECIFICAZIONI DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI SPESA

1) COSTI PERSONALE TECNICO

1.1) Personale dipendente a tempo determinato

1.2) Personale dipendente a tempo indeterminato

2) *COSTI PER CONSULENZE*

2.1) Collaborazioni coordinate e continuative

2.2) Consulenze specialistiche

2.3) Prestazioni professionali occasionali

2.4) Prestazioni di servizi

3) SPESE PER ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE E CONSULENZA

3.1) spese per operazioni correlate direttamente all'azione innovativa

3.2) spese per mezzi tecnici correlate direttamente all'azione innovativa

3.2 a) Indicazioni per le spese per la pubblicizzazione

4) COSTO FITTO SEDI

4.1) Spese per affitto locali

5) ACQUISTO BENI STRUMENTALI

5.1) Dotazioni nuove

5.2) Dotazioni già in possesso

6) SPESE AMMINISTRATIVE

7) SPESE GENERALI

PARTE II

A - Lista dei documenti (CHECK LIST)

B - Organizzazione dei documenti

Allegati: FILES

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questo documento rappresenta un Manuale, una sorta di prontuario contenente in una prima parte un Vademecum relativo a notizie pratiche e di facile consultazione per facilitare l'attuazione della Misura, ed una seconda parte contenenti utili indicazioni operative per una corretta rendicontazione.

In ogni caso il Beneficiario deve rispettare gli obblighi previsti dalla Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto del proprio progetto relativamente agli Art. 3 - disposizioni e tempi per l'attuazione, Art. 4 - Procedure relative alle domande di pagamento, Art. 5 - Richiesta di variante, ecc.

Le voci di spesa esposte sia in sede di domanda di aiuto che di domanda di pagamento, per essere considerate ammissibili al sostegno del Programma, oltre che alle indicazioni in esso contenute, devono risultare conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano l'attuazione del PSR.

In particolare per la Misura 115, va fatto riferimento:

- alle Disposizioni generali del PSR Campania 2007-2013, approvate con DRD n°3 del 18 gennaio 2011 e con DRD n°34 del 5 agosto 2011;
- al documento definito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 e ss.mm.ii.

Oltre alle su citate norme, si forniscono alcune precisazioni per l'attuazione e rendicontazione delle spese.

Le spese per il pagamento di autofatture non sono ammesse a finanziamento; per i documenti di spesa portati a rendiconto deve essere dimostrato l'effettivo pagamento dell'IVA. Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, infatti, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, **tranne l'IVA non recuperabile** se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Deve essere in ogni caso garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 s.m.i, della Legge Regionale 3/2007

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009 oltre al rispetto della Legge n. 136/2010 s.m.i. "Piano straordinario contro le mafie".

DECORRENZA SPESE AMMISSIBILI

Si considerano ammissibili le spese sostenute dal beneficiario a partire dalla data di notifica del provvedimento di concessione. . Sui giustificativi di spesa dovrà essere riportata la dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'Associazione con la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 115 tipologia b) riportante il numero e la data del relativo provvedimento di Concessione.

RIFERIMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Si ricorda che il piano finanziario è basato su un piano di attività triennale e con una percentuale di contribuzione pubblica decrescente.

Pertanto, nel calcolo del contributo pubblico concedibile annualmente, eventuali variazioni annuali, ed in particolare per il primo anno, hanno ripercussioni sulle annualità successive.

Infatti, la riduzione del contributo concesso il 1° anno comporta la necessità di una riformulazione del piano finanziario per le annualità successive.

Esempio:

Piano finanziario	1° anno	2° anno	3° anno
presunto	100	80	60
reale	95		
rimodulato	95	(80*95/100) 76	(60*95/100) 57

In questo caso, il beneficiario ha l'obbligo di presentare un nuovo piano finanziario al Responsabile di Misura:

- nel caso la variazione sia inferiore al 10% del contributo previsto, è sufficiente una comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nel caso la variazione sia superiore al 10% è necessario avanzare richiesta di variante del piano finanziario al Soggetto Attuatore ed attendere la relativa approvazione.

OBBLIGHI NELLA FORNITURA DI ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE

Per le attività di assistenza tecnica alle aziende i tecnici incaricati dovranno obbligatoriamente avvalersi anche dei software messi a disposizione dalla Regione. In particolare:

- il software SeTA per la condizionalità. Il beneficiario dovrà comunicare al Soggetto Attuatore il CUAA dell'azienda interessata ed il nominativo del tecnico che fornirà l'assistenza. In tal modo il tecnico avrà accesso al software SeTA per le informazioni relative all'azienda interessata. Al termine delle attività la Regione verificherà la compilazione del formulario aziendale.
- il software BAR (Bilancio Aziendale e Redditività). Il beneficiario dovrà comunicare al Soggetto Attuatore il CUAA dell'azienda interessata ed il nominativo del tecnico incaricato al quale verrà fornito il software da compilare e che dovrà essere restituito al termine della compilazione.

Si ricorda che il tecnico incaricato ha l'obbligo di riservatezza sui dati trattati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I: SPECIFICAZIONE DELLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI SPESA CON RIFERIMENTO AL PIANO FINANZIARIO PRESENTATO

1) COSTI PERSONALE TECNICO

Le attività del personale dovranno risultare sia dalla ordinata raccolta della documentazione del progetto, sia dal prospetto riepilogativo. Questa voce comprenderà il personale in organico e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali di dipendenza, direttamente impegnato nelle attività. Per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti), relativamente al tempo in mesi-uomo effettivamente impiegati nel progetto.

1.1) PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO DETERMINATO

Questa voce comprende il personale con contratto di assunzione a tempo determinato. Il contratto dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il dipendente a prestare la propria opera presso la sede di svolgimento delle attività.

Nel caso di ***assunzione ad hoc*** per il progetto, è necessario procedere ad una selezione pubblica per titoli e colloquio con relativo bando e pubblicizzazione sul sito web del PSR della Regione Campania e/o sul proprio sito WEB, oppure su almeno 1 quotidiano di rilevanza regionale, oppure attraverso la pubblicizzazione mediante affissione pubblica degli atti nei propri locali. Le eventuali spese inerenti le procedure di selezione e valutazione devono essere rendicontate come spese generali.

Nel caso di una ***risorsa umana già contrattualizzata*** a tempo determinato, ai fini del suo coinvolgimento sul progetto, è necessario che venga effettuata la dovuta integrazione del contratto, inserendo le attività relative al progetto finanziato con la Misura 115.

Il costo riconosciuto sarà quello dell'importo del contratto di lavoro comprensivo degli oneri di legge a carico del datore di lavoro.

1.2) PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa voce comprende il personale con contratto di assunzione a tempo indeterminato in percentuale al tempo e all'effettivo costo relativo al progetto.

2) COSTI PER CONSULENZE

Le voci di costo per consulenze, per la verifica di tutto il progetto vanno trattate nel modo di seguito descritto.

2.1) Collaborazioni coordinate e continuative

Questa voce comprende il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Il contratto dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione, nonché l'impegno per il collaboratore a prestare la propria opera presso la sede di svolgimento delle attività.

Nel caso di collaborazione esclusiva per il progetto, è necessario procedere ad una selezione pubblica per titoli e colloquio con relativo bando e pubblicizzazione sul sito web del PSR della Regione Campania e/o sul proprio sito WEB, oppure su almeno 1 quotidiano di rilevanza regionale, oppure attraverso la pubblicizzazione mediante affissione pubblica degli atti nei propri locali.

Le eventuali spese inerenti le procedure di selezione e valutazione devono essere rendicontate come spese generali.

Nel caso di una risorsa umana già contrattualizzata come collaborazione, ai fini del suo coinvolgimento sul progetto, è necessario che venga effettuata la dovuta integrazione del contratto, inserendo le attività relative al progetto finanziato con la Misura 115.

Il costo riconosciuto sarà quello dell'importo del contratto comprensivo degli eventuali oneri di legge a carico del datore di lavoro.

2.2) CONSULENZE SPECIALISTICHE

Le consulenze specialistiche comprenderanno le attività con contenuto tecnico o progettazione commissionate a terzi. Le consulenze dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. Le motivazioni dell'affidamento dell'incarico dovranno essere specificate nella "delibera d'impegno" facendo riferimento alle specializzazioni o attività svolte riportate nel curriculum vitae.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la quantificazione del costo unitario si rimanda alla Circolare del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali n. 41 /2003 del 5 dicembre 2003. In ogni caso, l'entità della spesa massima ammissibile per le consulenze nel suo insieme, così come previsto dal Bando non può superare il 20% del costo totale ammissibile.

Non sono di norma ammessi incarichi professionali a dipendenti pubblici. Ove preventivamente autorizzati dovranno essere rigorosamente rispettate le norme vigenti in particolare in materia di incompatibilità.

2.3) PRESTAZIONI PROFESSIONALI OCCASIONALI

Le prestazioni occasionali comprendono i rapporti di durata complessiva non superiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente, e compenso non superiore a euro 5.000 per anno solare per ciascun committente (Art. 61 del DLgs 276/2003).

2.4) PRESTAZIONI DI SERVIZI

Nella voce delle prestazioni di servizi, andranno riportate le prestazioni dei servizi resi da società/ente/impresa.

Per l'affidamento di attività di servizi a società/enti/imprese è necessaria l'espletamento di una procedura di selezione e valutazione, con l'acquisizione di almeno 3 preventivi comparabili, attraverso apposita commissione. Le motivazioni dell'affidamento dovranno essere riportate nella "delibera d'impegno". In ogni caso, e comunque se previsto dal progetto approvato dalla Regione, la somma da affidare non potrà superare il 15% dell'importo del contributo pubblico concesso, ai sensi della l.r. n. 3 del 27/02/2007, art. 25, comma 11.

3) SPESE PER ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE E CONSULENZA

3.1) spese per operazioni correlate direttamente all'azione innovativa

Questa voce comprende tutte le spese relative alle attività immateriali di orientamento, informazione e/o consulenza per dare apposita diffusione delle iniziative in corso.

Gli eventuali costi previsti per le operazioni di spesa fanno riferimento alle tipologie di spesa così come dettagliate dai capitoli precedenti. Nel caso di docenza o interventi ai convegni, può trattarsi di prestazioni occasionali o consulenze specialistiche e vanno trattate come illustrate nei paragrafi precedenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2) spese per mezzi tecnici correlate direttamente all'azione innovativa

Come la voce precedente, nel caso di acquisto di mezzi tecnici riferiti all'attuazione dell'azione; la spesa va considerata come acquisto di materiale (durevole o non durevole secondo i casi) come definito nei paragrafi precedenti.

Inoltre, i costi relativi alle materie prime, i semilavorati, i materiali di consumo specifico (per esempio mezzi tecnici per la coltivazione o l'allevamento) saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo. Per i materiali di consumo dovrà essere inoltre attestata la effettiva utilizzazione nel progetto, mediante apposita dichiarazione rilasciata sotto la propria responsabilità dal soggetto Rappresentante legale.

3.2 a) Indicazioni per le spese per la pubblicizzazione

Questa voce comprende le spese relative alla diffusione attraverso appositi strumenti, delle iniziative in atto con il progetto.

In particolare, il beneficiario è tenuto a pubblicizzare l'attività svolta nei modi illustrati sul sito dell'Assessorato all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/AGRICOLTURA/PSR_2007_2013/psr-obblighi-beneficiari.html

Si ricorda che le iniziative relative alla pubblicizzazione delle attività tramite convegno, seminari, incontri divulgativi vanno comunicati alla Regione Campania Area 11 – Settore SIRCA - Referente Misura 115.

Nelle spese per la pubblicizzazione vanno considerate eleggibili le spese direttamente collegate alla pubblicizzazione delle attività dell'associazione riferibili al progetto approvato. Rientrano in essa anche le relative spese per siti web.

4) COSTO FITTO SEDI

4.1) Spese per affitto locali

Sono riconosciuti i costi relativi alla locazione di immobili destinati all'attività nei limiti del 10% del costo totale ammissibile, al netto della relativa quota di locazione. I locali devono possedere tutte le autorizzazioni previste *ex lege*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) ACQUISTO BENI STRUMENTALI

In questa voce dovranno essere inserite attrezzature e strumentazioni impiegati.

5.1) Dotazioni nuove

Si dovrà fare riferimento alle migliori condizioni di mercato documentate attraverso la presentazione di dettagliati e confrontabili preventivi proposti da almeno tre diverse ditte venditrici. Le attrezzature e strumentazioni, dovranno risultare acquistate direttamente presso il fornitore o presso i suoi concessionari di zona (ritenendo esclusa ogni forma di mera intermediazione commerciale).

Il tempo di deprezzamento può porsi pari alla durata in mesi del progetto per le sole attrezzature che al termine dello stesso siano ritenute obsolete e non più utilizzabili per lo svolgimento dell'attività istituzionale o che esauriscano la loro funzione nell'ambito dell'attività di servizi. Tale eventualità, dichiarata sotto la responsabilità del rappresentante legale dovrà essere ribadita al momento di presentazione della rendicontazione, con relativa motivazione .

5.2) Dotazioni già in possesso

Nel caso di attrezzature e strumentazioni già esistenti presso il soggetto esecutore alla data di decorrenza di ammissibilità dei costi finanziabili, sono computabili solo le quote del loro ammortamento, purché le attrezzature e le strumentazioni non abbiano già beneficiato, per le citate quote d'ammortamento, di contributi nazionali e/o comunitari e non siano state già totalmente ammortizzate.

6) SPESE AMMINISTRATIVE

in questa voce dovranno essere inserite tutte le spese relative alla gestione amministrativa centrale (contabile) e fiscale del progetto.

Per esempio, le spese relative al personale amministrativo devono essere trattate secondo le modalità previste nel cap. 2 per individuazione previa selezione e la quantificazione dell'importo.

•

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) SPESE GENERALI

Le spese generali sono riconosciute al Beneficiario e comprendono tutte le spese che, non essendo esplicitamente contenute nelle altre voci di spese ammesse, ed essendo individuabili come costi "indiretti", siano ritenute pertinenti alla realizzazione del progetto nelle sue linee di attività. Queste vanno opportunamente rendicontate con i relativi documenti di spesa.

Sono consentite tutte quelle spese ben identificabili che sono funzionali, necessarie ed aggiuntive alle ordinarie attività riguardante il progetto.

Per esempio, le spese:

- spese per la gestione del conto corrente bancario o postale "dedicato"
- spese di garanzia bancaria e assicurativa (polizze fideiussorie)
- telefoniche (quota parte imputabile al progetto)
- di illuminazione (quota parte imputabile al progetto)
- per materiale uso ufficio (quota parte imputabile al progetto)
- postali
- di riscaldamento uffici (quota parte imputabile al progetto)
- di selezione del personale non dipendente
- altre (specificare quali)

Tali spese sono ammissibili, dietro presentazione di analitica documentazione contabile, nel limite massimo del 2.5% del costo totale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE II

Questa parte del manuale ha l'obiettivo di fornire utili indicazioni operative ai beneficiari per la corretta compilazione della documentazione necessaria alla rendicontazione.

A – CHECK LIST

Propedeuticamente alla organizzazione della documentazione da presentare per la rendicontazione, occorre verificare la presenza della documentazione necessaria.

La check list di seguito riportata vuole essere una guida in tal senso.

Lista dei documenti	
a) richiesta di pagamento firmata dal legale rappresentante;	SI |__| NO |__|
b) relazione del Legale Rappresentante nella quale devono essere descritte dettagliatamente le attività realizzate in riferimento alle analoghe voci di spesa indicate nel preventivo approvato, le epoche di realizzazione, i nominativi degli esecutori delle attività distinti per ciascun intervento corredata dalle relazioni tecnico-amministrative trimestrali dei tecnici e dei consulenti;	SI |__| NO |__|
c) copia dei preventivi e/o curriculum pervenuti (almeno tre) ed utilizzati per la scelta dei tecnici/consulenti/attrezzature etc. previste in programma ed oggetto di finanziamento; gli acquisti devono essere disposti a seguito dell'istruttoria di una pluralità di preventivi (almeno 3) verbalizzando le scelte e motivandole (secondo il punteggio più elevato o il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa);	SI |__| NO |__|
d) elenco dettagliato delle attrezzature acquistate con indicazione del tipo, modello, marca, numero di codice e/o matricola e targa, estremi della relativa fattura e -dove posseduto- copia del registro dei beni ammortizzabili;	SI |__| NO |__|
e) elenco di tutte le fatture presentate a rendiconto con l'indicazione per ciascuna di essa del numero, della data, del fornitore, dell'oggetto e dell'importo degli estremi dei titoli utilizzati per il relativo pagamento: numero bonifico bancario/postale o assegno circolare, data del loro addebito sul conto corrente dedicato;	SI |__| NO |__|
f) copia di tutte le fatture relative alle spese sostenute e portate a rendiconto di cui al suddetto elenco, recanti l'attestazione "copia conforme all'originale" sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione beneficiaria;	SI |__| NO |__|

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) originali dei giustificativi di spesa e delle fatture comprovanti le spese sostenute prodotte a rendiconto, debitamente quietanzate, recanti la descrizione analitica della fornitura con i numeri di matricola e relativi ad ogni importo indicato nel prospetto riepilogativo dei costi sostenuti. Sui giustificativi di spesa dovrà essere riportata la dichiarazione resa dal Legale Rappresentante dell'Associazione con la dicitura "la spesa riportata in fattura è pertinente all'investimento oggetto dell'agevolazione del PSR Campania 2007-2013 Misura 115 tipologia b) riportante il numero e la data del relativo provvedimento di Concessione. Gli stessi verranno restituiti previa visione e annullo attestante la concessione del contributo;	SI |__| NO |__|
h) documentazione comprovante il pagamento delle fatture e dei giustificativi di spesa (copia bonifico bancario, copia assegno circolare, etc.)	SI |__| NO |__|
i) certificato di iscrizione al registro delle Imprese, se dovuto, con scrittura fallimentare e recante la dicitura nulla osta ai fini dell'art.10 della Legge 31 maggio 1965 n.575 e ss.mm.ii ;	SI |__| NO |__|
j) eventuale documentazione fotografica delle attività (incontri divulgativi, convegni ecc…), registro delle presenze, copia relazioni dei relatori, manifesti, inviti ecc.;	SI |__| NO |__|
k) diario giornaliero/trimestrale di lavoro dei tecnici, con indicati la data, l'azienda associata e l'attività svolta controfirmati dal socio qualora si tratti di visite aziendali svolte in sua presenza;	SI |__| NO |__|
l) copia dell'estratto conto mensile e/o trimestrale riportante il dettaglio dei movimenti, delle competenze di chiusura ed il conto scalare, fino al completamento dei pagamenti delle spese sostenute e rendicontate;	SI |__| NO |__|
m) prospetto riepilogativo delle entrate (tariffe, quote associative, ecc.);	SI |__| NO |__|
n) copia della contabilità separata per lo specifico intervento e del bilancio consuntivo con relativo verbale assembleare di approvazione non appena disponibili.	SI |__| NO |__|

B - **ORGANIZZAZIONE DEI DOCUMENTI**

Ai fini della presentazione di documenti si ricorda che alcuni sono di carattere generale e che vanno presentati a corredo della documentazione e sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Domanda di pagamento firmata dal Legale Rappresentante; [Allegato a (Richiesta di domanda di pagamento)]

2. Relazione del Legale Rappresentante nella quale devono essere descritte dettagliatamente le attività realizzate in riferimento alle analoghe voci di spesa indicate nel preventivo approvato, le epoche di realizzazione, i nominativi degli esecutori delle attività distinti per ciascun intervento corredata dalle relazioni tecnico-amministrative trimestrali dei tecnici e dei consulenti; (Allegato b - Allegato b_1)

3. Certificato di iscrizione al registro delle Imprese, se dovuto, con scrittura fallimentare e recante la dicitura nulla osta ai fini dell'art.10 della Legge 31 maggio 1965 n.575 e ss.mm ;

4. Prospetto riepilogativo delle entrate (tariffe, quote associative, ecc.); (Allegato m)

5. Copia della contabilità separata per lo specifico intervento e del bilancio consuntivo con relativo verbale assembleare di approvazione non appena disponibili.

Per tutti gli altri documenti, in riferimento all'Art. 4 della Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto, vanno utilizzati i format allegati, disponibili anche in formato digitale e organizzati nel modo di seguito descritto:

Voci del piano finanziario	Documenti da presentare	Allegati disponibili
1. Costi Personale tecnico	c e f g h k l	- Allegato e.xls - - Allegato k.doc -
2. Costi per consulenze	c e f k l	- Allegato e.xls - Allegato k.xls -
3. Spese per attività di orientamento, informazione e consulenza	c e f g j l	- Allegato e.xls - Allegato g.doc - -
4. Costo fitto sedi	c e f g l	- Allegato e.xls - Allegato g.doc -

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Acquisto beni strumentali	c d e f g h l	- Allegato d.xls Allegato e.xls - Allegato g.doc - -
6. Spese amministrative	c e f g l	- Allegato e.xls - Allegato g.doc -
7. Spese generali	c d e f g h l	- Allegato d.xls Allegato e.xls - Allegato g.doc - -

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTA BENE: USARE CARTA INTESTATA ASSOCIAZIONE (Allegato 1)

Al Dirigente
del Settore SIRCA
Isola A6 Centro Direzionale
80141 Napoli
FAX 081 7967330

OGGETTO: PSR Campania 2007-2013 Misura ___ Tipologia __
Provvedimento di concessione n. ___ del __/__/____.
Richiesta di assistenza compilazione domanda di pagamento per SAL/SALDO

Programma triennale "_____"

Il sottoscritto _____ nato a _____ (__) il giorno _____ e residente in _____ (__) alla via _____ in qualità di presidente dell' _____ CUAA _____ con sede legale in _____ (__) alla via _____ CAP _____

chiede

l'assistenza alla compilazione della domanda di pagamento per SAL/SALDO del contributo concesso con provvedimento n.____ del __/__/____ Misura ____ Tipologia ___ del PSR Campania 2007-2013 per il programma denominato _____ CUP _____ e a tal fine

indica

i dati utili da inserire nel modello on line del portale SIAN http://www.sian.it/portale-sian/home.jsp:
Spesa ammissibile secondo il provvedimento n.____ del __/__/____ €
_____,__
Spesa totale sostenuta dall'_____ dal __/__/____ al __/__/____
€ _____,__
Contributo richiesto alla data attuale € _____,__
Data ultimazione lavori del programma triennale __/__/____
Originali giustificativi di spesa numero ____
Giustificativi di pagamento numero ____
Elenco giustificativi di spesa numero ____

dichiara

che essi sono completi e veritieri e mette a disposizione tutti i documenti giustificativi necessari alla compilazione del QUADRO E nella domanda di pagamento.
Il sottoscritto unisce alla presente comunicazione fotocopia della propria carta di identità e specifica che tutti i dati previsti, ivi compresi quelli del documento di riconoscimento, sono stati correttamente caricati e validati nella scheda anagrafica del fascicolo aziendale AGEA.
Resta a disposizione per dettarvi altri dati eventualmente necessari allo scopo.
Fiducioso di ottenere il Vostro sollecito riscontro, porge distinti saluti.
luogo e data

Il Presidente
_____

UNIONE EUROPEA

logo
D.I.C.A……., ID……..CUP……

Assessorato Agricoltura

(Allegato 2)

RELAZIONE TRIMESTRALE

Nome……..

Cognome: ……..

Attività contrattuali :

Periodo dell'incarico: da …… a ……

RELAZIONE DAL …..... AL ……

ATTIVITA' N.1 ……. **ATTIVITA' N.2** …….. **ATTIVITA' N.** …….. ……... ……
GIORNATE LAVORATIVE

Data…./…../…....

Firma

.....

UNIONE EUROPEA

logo

D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

TITOLO PROGETTO			
GIORNO	**TEMPO (Full Day o half Day)**	**ATTIVITA'**	**FIRMA**
TOTALE			
Date			
City			
FIRMA			

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

(Allegato 3)

RELAZIONE GENERALE ANNUALE

ENTE ASSOCIAZIONE: ……..

DAL: …./…./……

AL: …./…../……

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE

D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AI COSTI DEL PERSONALE	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AI COSTI PER CONSULENZE	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLE SPESE PER ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE E CONSULENZA	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AL COSTO FITTO SEDI	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ACQUISTO BENI STRUMENTALI	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLE SPESE AMMINISTRATIVE	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

UNIONE EUROPEA

LOGO ASSOCIAZIONE
D.I.C.A……., ID……..CUP……

Assessorato Agricoltura

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALLE SPESE GENERALI	
PERSONALE IMPIEGATO	
OUTPUT	
DIFFICOLTA' CRITICITA'	
SOLUZIONI ADOTTATE	

…….li…….

TIMBRO E FIRMA

UNIONE EUROPEA

logo

D.I.C.A ……., ID……..CUP……

Assessorato Agricoltura

(Allegato 4)

DIARIO DEL GIORNO IN AZIENDA

Nome……..

Cognome: ……..

Attività contrattuali :

Periodo dell'incarico: da …… a ……

GIORNO DI VISITA IN AZIENDA:

AZIENDA: (nome azienda, rappresentante legale, C.F./P.I, città, prov., Via, N. ,CAP)

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Data…./…../…....

Firma del professionista	Timbro e Firma dell'azienda visitata	Timbro e firma capofila
.....	.....	……..

(Alleagto 5)

ELENCO ATTREZZATURE

RIEPILOGATIVO SPESA TRIMESTRE						
SPESE SOSTENUTE DA ……. A……						
PROGETTO						
CODICE ATTREZZATURA (ad uso interno)	DESCRIZIONE ACQUISTO (tipo, modello, marca, numero codice, matricola e targa)	n. fattura	numero articoli	costo unitario	totale	bonifico/assegno circolare
		0	0	€ -	€ -	0
		0	0	€ -	€ -	0
		0	0	€ -	€ -	0
		0	0	€ -	€ -	0
		0	0	€ -	€ -	0
		0	0	€ -	€ -	0

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
Il sottoscritto……..nato a …….., residente per la carica in…….
…..via……..cap, CF……, in qualità di rappresentante legale dell'associazione…….
Dichiara ai sensi dell'art. 47 DPR 28/10/200, n. 445
che quanto riportato è vero
TIMBRO E FIRMA

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(Allegato 6)

Il beneficiario deve compilare il brogliaccio e la scheda di monitoraggio (SMI) trimestralmente
La scheda di collaudo (SCI) e la parte relativa ai SAL e ai collaudi sono di competenza dei funzionari deputati al controllo e alla certificazione della spesa
il Beneficiario è tenuto a compilare la SMI e il Brogliaccio ogni trimestre sia per l'istanza inerente l'assistenza alla gestione che per quella sui servizi di sostituzione. Per cui ogni trimestre è tenuto a restituire al Servizio Amministrativo del SeSIRCA

MONITORAGGIO

La Scheda di Monitoraggio (SMI) è il documento che viene consegnato con il Decreto di concessione al Destinatario/Beneficiario (D/B) per effettuare la rilevazione **trimestrale** di **monitoraggio sull'intervento**

Si ricorda che il QCS/Commissione Europea richiedono un monitoraggio fisico, finanziario e procedurale

I Responsabili dei contenuti della SMI sono:
per gli interventi gestiti da enti il Responsabile del procedimento ed il Direttore dei Lavori (DL)
per gli interventi gestiti da forme associative è il rappresentanrte legale

MONITORAGGIO FISICO ESPRESSO IN TERMINI ECONOMICI
Il monitoraggio fisico fornisce una misura dell'avanzamento dell'intervento alla data di riferimento e di conseguenza si ritiene funzionale al risultato consentire una stima, comunque supportata da dati concreti di natura fisica e da fatture ricevute o da ricevere
Si tratta di avanzamento espresso in termini economici ed è espresso in Euro.
Si veda format Scheda di monitoraggio (parte 2)
L'avanzamento fisico dell'intervento ad una certa data viene così determinato dal seguente rapporto

totale realizzazioni (€) alla data / costo totale ammesso

MONITORAGGIO FISICO ESPRESSO CON INDICATORI DI PROGETTO DAI DATI DI REALIZZAZIONE
per ogni trimestre il rappresentante legale dovrà certificare anche il numero e la tipologia delle azioni di informazione, assistenza e consulenza attivate nel trimestre stesso

MONITORAGGIO FINANZIARIO
Il monitoraggio finanziario riguarda le spese effettivamente sostenute da chi realizza l'intervento
Tali spese sono quelle effettuate dall'inizio dell'intervento fino alla data di riferimento del monitoraggio.
Si fa riferimento ai documenti giustificativi di spesa quietanzati dal fornitore.
La spesa deve inoltre essere rilevata dall'analisi dell'estratto conto del C/C dedicato.

La spesa effettivamente sostenuta consente di determinare l'avanzamento finanziario dell'intervento.
L'avanzamento ad una certa data si ottiene dal rapporto:

totale spese alla data / costo totale ammesso

NB Si deve dare la possibilità di valutare l'avanzamento (sia fisico che finanziario) in riferimento oltre che agli ammontari totali (vedi formule precedenti) anche ai valori riferiti a ciascun livello e categoria.
Ciò vuol dire che l'RUDP deve poter valutare l'avanzamento al livello più analitico (categoria).

AVANZAMENTO FINANZARIO COLLAUDATO
L'avanzamento finanziario collaudato riguarda le spese sostenute e certificate
Tali spese sono quelle effettuate dall'inizio dell'intervento fino alla data di riferimento dell'accertamento

Misura: 115 Tip. "b"
MONITORAGGIO dal
Ditta/Ente
via **CAP** **Comune**
Provincia

Titolo del progetto triennale
Spesa ammessa triennale € spesa ammessa 1° anno € contributo 1° anno

PARTE 1							PARTE 2			PARTE 3
TIPOLOGIA COSTO*			COSTI APPROVATI (€) 1° anno				REALIZZAZIONI (€)			SPESE EFFETTUATE (€)
LIVELLO	CATE-GORIA	DESCRIZIONE	COSTO UNITARIO	UM	Q.TA'	COSTO TOTALE	Costo unitario	Q.TA'	COSTO TOTALE	Totale pagamenti per categoria
1		Spese per l'impiego di personale tecnico							-	-
									-	
									-	
									-	
									-	
									-	
2		Compensi per consulenze tecniche e professionali							-	-
									-	
3		Attività di orientamento informazione e consulenza							-	-
									-	
									-	
									-	
									-	
4		Affitto locali							-	-
									-	
									-	
									-	
5		Strumentazione, programmi e collegamenti per l'informatizzazione							-	-
									-	
6		Spese amministrative							-	-
									-	
									-	
									-	
7		Spese generali							-	-
									-	
									-	
		TOTALE				-			-	-
						X			**Y**	**z**

Firma e timbro del Rappresentante Legale

BROGLIACCIO DEL DIRETTORE DEI LAVORI PER LA GESTIONE DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

TIPOLOGIA COSTO			COSTI RICONOSCIUTI (€)			GIUSTIFICATIVI DI SPESA (€)										
						DOCUMENTI RICEVUTI					DOCUMENTI RICEVUTI E PAGATI					IMPORTI COLLAUDATI
LIVELLO	CATE-GORIA	DESCRIZIONE	COSTO UNITARIO	Q.TA'	COSTO TOTALE	Nr.	Data	Fornitore	Oggetto	Importo al netto IVA	n° bonifico	Data bonifico	Importo lordo	IVA recuperabile	Importo al netto IVA recup.	Importo
1		Spese per l'impiego di personale tecnico								0,00						0,00
2		Compensi per consulenze tecniche e professionali								0,00						0,00
3										0,00						0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

| | | |

5		Strumentazione, programmi e collegamenti per l'informatizzazione								0,00						0,00
6		Spese amministrative								-						-
7		**SPESE GENERALI (max 2,5%)**								0,00						0,00
		TOTALE			**0,00**					**0,00**					-	**0,00**

RIEPILOGO ENTRATE

(Allegato 7)

RIEPILOGATIVO ENTRATE TRIMESTRE		
ENTRATE DA ……. A……		
PROGETTO		
DESCRIZIONE	data	entrate
QUOTE ASSOCIATIVE	0	€ -
BONIFICO REGIONE	0	€ -
VERSAMENTI SOCI	0	€ -
VERSAMENTI PRESIDENTE	0	€ -
	0	€ -
	0	€ -
TOTALE		€ -

UNIONE EUROPEA

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà
Il sottoscritto……..nato a ……., residente per la carica in…….
…..via……..cap, CF……, in qualità di rappresentante legale
dell'associazione…….
Dichiara ai sensi dell'art. 47 DPR 28/10/200, n. 445
che quanto riportato è vero
TIMBRO E FIRMA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 4 del 19/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

REG. (CE) N° 1698/2005 PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE". II° SESSIONE 2011 5 SETTEMBRE - 10 OTTOBRE. APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (CON ALLEGATI).

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

PSR 2007/2013 - Asse 2, Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" - Approvazione graduatoria definitiva delle istanze di aiuto - Sessione di presentazione 5 settembre 2011- 10 ottobre 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 12/04/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n.22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta protocollo n° 2012.0035276 del 17/01/ 2012, emesso dal Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 223 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari; come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 5 settembre – 10 ottobre 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione presentazione 5 settembre – 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- non vi sono delle istanze ammesse che, per budget insufficiente della misura, non possono essere finanziate (overbooking);
- che non vi sono delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- che non vi sono istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- che non vi sono delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato :
- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 5 settembre – 10 ottobre 2011, relativa alla Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole", per una spesa ammessa di € 217.800,00 ed un contributo riconosciuto di € 174.240,00 pari all'80% della spesa ammessa e relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 174.240,00 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 217.800,00;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole " ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 2 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole";
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE
DI SALERNO
REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 223 – "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC n°3 del 1 8 gennaio 2011 e successive mm. ed ii.
II^a Sessione 2011 settembre - ottobre

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
04730212950	763316	10/10/2011	Faccioli Silvia	FCCSLV36S41L219A	b	I.A.	72,00	199.800,00	80%	159.840,00
04730212497	762514	10/10/2011	Ingenito Antonio	NGNNTN80H21I438H	b	P.F.	72,00	18.000,00	80%	14.400,00
								217.800,00		**174.240,00**

Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

Il Dirigente del Settore
(Dott. Dario RUSSO)

Salerno 10 gennaio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 4 del 17/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013. NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE VALUTAZIONE ISTANZE PERVENUTE A SEHUITO DEL BANDO DELLA MISURA 124 HC "COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEI SETTORI AGRICOLO- ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE", ADOTTATO CON DRD 35 DEL 05.08.2011.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:
a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, notificata con nota Sg-Greffe (2007) D/207375 del 30/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006; e che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008, ha preso atto della anzidetta Decisione;
b. con Decisione della Commissione Europea C(2010) n. 1261 del 2.3.2010 è stata approvata la revisione del PSR Campania 2007-2013, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 19 marzo 2010;
c. il Comitato di Sorveglianza del PSR, istituito con DPGR n. 67 del 13.03.2008, nella seduta del 4 e 5 dicembre 2008, ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, adempimento che a norma del citato Regolamento e dello stesso Programma, è preliminare all'attuazione delle misure in cui esso si articola;
d. con D.P.G.R. n.66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC.11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
e il Coordinatore dell'AGC 11, in qualità di AdG, con DRD n 29 del 27/12/2007 ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
f con DRD n 21 del 16/6/2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007 – 2013;
g con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.8.2008 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURC numero speciale del 29.9.2008, sono state approvate fra le altre le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti; e che in particolare il punto 4 – Modello Organizzativo – delle suddette Disposizioni Generali stabilisce che in sede di avvio operativo del PSR Campania 2007/13 i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai primi bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;
h. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato il "Manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
i. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 30.12.2008 e Decreto Regionale Dirigenziale n. 25 del 30.04.2009, entrambi a firma dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013, rispettivamente sono stati approvati il manuale e la revisione del "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 - Gestione delle domande di aiuto*";
l. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 61del 04/08/09 a firma dell'AdG sono state approvate: "Modifiche ed integrazione alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 05/08/09 così come modificato con DRD n. 53 del 09/07/09 ai bandi delle misure del PSR Campania 2007/2013 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e s.m.i. e con DRD n.40 del 05/06/09 e s.m.i. e al Manuale delle procedure Gestione delle domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30/04/2009 (con allegato).
m. con Decreto Regionale Dirigenziale n. 629 del 11 novembre 2009 è stato approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto" della Misura 124, modificato ed integrato con DRD 33 del 04.08.2011 che ha approvato il "Manuale delle procedure. Domande di Aiuto e Domande di pagamento" sempre riguardante la Misura PSR Campania 2007 - 2013 n.124;

CONSIDERATO che:

a. con DRD dell'AdG n. 35 del 05 agosto 2011 è stato adottato il Bando di Attuazione della Misura 124 HC con i relativi allegati, ed aperti i termini per la presentazione delle relative istanze; fissandone la scadenza per la presentazione il giorno 15 novembre alle ore 12.00;
b. la Giunta Regionale al fine di ricevere un supporto tecnico e scientifico in ordine alla programmazione ed attuazione delle politiche agricole e dello sviluppo ha, con DGR n. 569 del

28.02.02, approvato uno specifico Protocollo di Intesa con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) con sede in Roma, rinnovato con DRD 323 del 03.08.2011 ;

c. sulla base di tale Protocollo di Intesa, per la natura complessa e innovativa della Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013, che necessita di assistenza tecnica e metodologica adeguata e qualificata, in data 8.09.11 –registrata al num. 10 del 9.09.11-, è stata sottoscritta nuovamente una specifica Convezione con il suindicato Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), con sede in Roma.

TENUTO CONTO

a. che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SIRCA) è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013".

b. delle indicazioni formulate dal Dirigente del Settore SIRCA, ai sensi del Bando, punto 9, a riguardo dei componenti da nominare per la formazione della Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute, prevista dal Bando in questione.

RITENUTO necessario, per dare attuazione alla Scheda di Misura 124 del PSR Campania 2007 – 2013, nominare –come previsto nel Bando di attuazione in questione- una apposita Commissione di Valutazione delle Istanze pervenute , composta di tre esperti in materia di metodologia della ricerca e divulgazione, espressione di enti pubblici e da un funzionario regionale con funzioni di segreteria.

VISTO l'art. 4, comma 2 e 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005; alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore SIRCA

D E C R E T A

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. nominare la Commissione di Valutazione delle Istanze relative al Bando della Misura PSR Regione Campania 2007 – 2013 n. 124 HC "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale*", adottato con DRD 35 del 05.08.2011, composta come segue:

* dott. Giuseppe Rosario Mazzeo, Funzionario Settore SIRCA, Responsabile P.O. "Pianificazione finanziaria e controllo di gestione del PSR 2007-2013 a supporto dell'Autorità di Gestione", presidente;
* dott. Antonio Ansanelli, Funzionario del Settore SIRCA, Responsabile P.P. "Servizi di sviluppo per l'apicoltura e le parassitosi animali; Sviluppo e promozione delle razze e popolazioni in via di estinzione di interesse regionale; Supporto tecnico amministrativo al Commissariato di Governo per l'emergenza brucellosi", componente
* dott. Vincenzo Sequino, Direttore sede INEA di Napoli, componente;
* dott. Giuseppe Scognamiglio, Funzionario del Settore SIRCA, segretario

2. incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
2.1. al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
2.2. al Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007-2013;
2.3. al Referente della Misura del PSR Campania 2007-2013, n. 124;
2.4. al Settore SIRCA dell'AGC 11;
2.5. al BURC per la relativa pubblicazione;
2.6. al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

M A S S A R O

Decreto Dirigenziale n. 4 del 17/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE GENNAIO - FEBBRAIO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 443 DEL 02/08/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CECERE GAIA, CUAA CCRGAI81C61B963S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 443 del 2/08/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre gennaio - febbraio 2010, è stato concesso alla ditta Cecere Gaia, come identificata dal CUAA CCRGAI81C61B963S, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dall' 11 agosto 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 443/2010.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con decreto dirigenziale n. 576 del 30/11/2011 è stata concessa proroga di n. 45 gg. (quarantacinque giorni) alla ditta in argomento fino al 27/12/2011.

VISTA la richiesta di ulteriore proroga di n. 60 giorni avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 0977681 del 23/12/2011.

RILEVATO che il tecnico istruttore in data 17/01/2012, protocollo n**.** 0035553, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga**,** proponendo, in coerenza con l'art.6 del decreto di concessione, una proroga di n. 45 giorni, anziché 60 giorni, per la conclusione degli investimenti ammessi a contributo in modo da non superare i 18 mesi, a partire dalla data del ricevimento del decreto di concessione.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 – 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 1/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 443 del 2/08/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Cecere Gaia, identificato con CUAA CCRGAI81C61B963S, una ulteriore proroga di n. 45 gg. (quarantacinque giorni) per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo con Decreto di Concessione n. 443 del 2/8/2010, fino al **10/02/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 443 del 2/08/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - BURC per la relativa pubblicazione.

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 28 del 17/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

REG.CE 1234/2007 - AZIONI DA REALIZZARE IN CAMPANIA PER L'ANNUALITÀ 2011-2012 - APPROVAZIONE BANDO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO PER L'ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE PER LA LOTTA ALLA VARROA (AZIONE B.3) (ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli prevede, tra l'altro, che gli Stati membri, al fine di migliorare le condizioni generali della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, possono predisporre un programma nazionale triennale;
b. il predetto Regolamento CE 1234/2007 definisce le misure che possono essere incluse nel predetto programma apicolo nazionale e, nell'abrogare il precedente Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, mantiene in vigore gli atti comunitari adottati in base al medesimo regolamento CE 797/2004 del Consiglio;
c. con Regolamento CE 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e che tale Regolamento è ancora vigente in virtù delle predette disposizioni recate dal Regolamento CE 1234/07;
d. il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con Decreto del 23 gennaio 2006, recante attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ha impartito disposizioni inerenti all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura con il quale, tra l'altro, ha definito, per ogni singola azione, le relative sottoazioni, nonché la misura dell'aiuto prevista ed ha individuato i beneficiari che possono accedere alle medesime sottoazioni;

CONSIDERATO che:

a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2010) 6089 def. del 14 settembre 2010 ha approvato il programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013, determinando altresì il relativo massimale del contributo comunitario;
b. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali – Direzione Generale delle Politiche Comunitarie e Internazionali di Mercato con Decreto del 15/07/2011 ha proceduto alla ripartizione tra gli Enti partecipanti dell'importo complessivo del contributo assegnato per l'annualità 2011-2012, determinato per il sottoprogramma della Regione Campania in € 248.060,00;
c. con la DGR n. 784 del 30/12/2011, è stato approvato il documento inerente alle azioni previste dal Reg.to CE 1234/07 da realizzare in Campania per l'annualità 2011/2012, incaricando il Dirigente del Settore SIRCA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario a provvedere all'attuazione del sottoprogramma, nonché ad eventuali rimodulazioni del piano finanziario;

CONSIDERATO che il sottoprogramma regionale definisce, per ciascuna sottoazione, la spesa massima ammessa a cofinanziamento, la misura dell'aiuto previsto, l'importo massimo del contributo concedibile, e che il programma medesimo comprende anche l'azione b.3 inerente al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

CONSIDERATO che:

a. la spesa relativa alla concessione del finanziamento di cui alla sopra citata azione b3 non va posta a carico del bilancio regionale, in quanto all'erogazione di tale aiuto provvede direttamente l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), ai sensi delle vigenti disposizioni nazionali inerenti l'applicazione del regolamento CE 797/2004, con particolare riferimento al richiamato Decreto MIPAF 23 gennaio 2006, relativo all'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
b. che la richiamata deliberazione n. 784 del 30/12/2011, dispone che con successivi decreti dirigenziali si provveda all'approvazione dei progetti esecutivi e dei bandi pubblici relativi alle azioni previste dal programma approvato;

RITENUTO pertanto opportuno approvare il bando pubblico allegato al presente provvedimento (Allegato A), di cui costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente dispositivo:

1. di approvare il bando pubblico per il finanziamento dell'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa, relativo all'azione b.3 del sottoprogramma regionale per l'annualità 2011-2012, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. idi inviare il presente decreto all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa per la pubblicazione integrale sul BURC ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta – Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali.

PASSARI

Bando pubblico per il finanziamento per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3);

1. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) 797/2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Reg. (CE) 917/2004 recante modalità di attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- Reg. (CE) 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli;
- Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura";
- Decreto MiPAF del 23/01/2006 inerente "attuazione dei Regolamenti comunitari sul miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;
- Circolare AGEA - Organismo Pagatore – n. 2 del 05/02/2007;
- Delibera di Giunta Regionale n. 784 del 30/12/2011 ad oggetto: Regolamento CE 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 - Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura per il triennio 2011-2013 – Azioni da realizzare in Campania – Annualità 2011-2012.

2. Importi di spesa previsti

La spesa totale prevista per la realizzazione degli interventi di cui al presente bando è di € 187.100,00.

3. Finalità, articolazione delle azioni ed area di intervento

Il programma relativo alle azioni da realizzare in Campania, annualità 2011-2012, prevede, tra l'altro, interventi finalizzati alla razionalizzazione dei processi produttivi, attuati attraverso la concessione di contributi ad apicoltori per l'acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa (azione b.3).

4. Area territoriale di applicazione

L'azione trova applicazione su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari

Apicoltori che detengono e conducono almeno 80 alveari e che risiedono in Campania o, per le persone giuridiche, che vi abbiano sede legale, in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- aver dato formale comunicazione ai servizi veterinari della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio del numero di alveari detenuti, ai sensi dell'art. 6 della legge 313/04:
- aver costituito il proprio fascicolo aziendale nella Banca Dati SIAN.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di arnie con fondo a rete, nuove di fabbrica, delle tipologie di seguito indicate:

- arnia costituita da 10 o 12 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;
- arnia con distanziatore spazio "Mussi" con numero di telaini non inferiore ad otto, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;
- arnia "Kubik" costituita da 10 favi, completa di nido, melario, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido e da melario, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 130,00 – IVA esclusa;

- arnia costituita da 6 - 7 favi, completa di nido, coprifavo, coperchio piano ricoperto interamente di lamiera zincata, telaini da nido, inchiodati e con tutti i fogli cerei montati, coprimaschera ricoperto di lamiera, porticina metallica e verniciatura – spesa massima ammessa per singola arnia: € 60,00 – IVA esclusa.

Il contributo è determinato nella misura del 60% della spesa massima ammessa. Il numero massimo di arnie finanziabili è determinato nella misura del 50% del numero di alveari denunciati alla data di pubblicazione del presente bando, con un limite minimo di 40 arnie ed un limite massimo di 60 arnie.

Le arnie acquistate da ciascun beneficiario devono essere identificate, a cura dello stesso, con un contrassegno indelebile e non asportabile, realizzato con marchio a fuoco o con vernici indelebili o con l'apposizione di targhette fissate con rivetti metallici. Tale contrassegno deve riportare l'anno di approvazione del programma (11), la codifica ISTAT della provincia di appartenenza ed un codice univoco per ciascun beneficiario che sarà attribuito dall'Amministrazione regionale. Esse, inoltre, dovranno essere mantenute presso i beneficiari per un periodo minimo di cinque anni dall'effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con vincolo di destinazione e di proprietà.

Non è concesso alcun contributo per l'acquisto di materiale usato. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) corrisposta dai beneficiari ai fornitori, all'atto del pagamento dei beni acquistati, non è ritenuta ammissibile a contributo.

Non sono altresì ammissibili a contributo le spese di trasporto.

7. Istanze di finanziamento

Gli apicoltori che intendono aderire al bando dovranno inviare le istanze alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli.

La spedizione dovrà avvenire a mezzo raccomandata, assicurata o Posta Celere, con avviso di ricevimento, delle Poste Italiane. È ammessa anche consegna a mano.

Le istanze stesse dovranno essere redatte secondo lo schema predisposto dall'AGEA e disponibile sul sito www.sian.it – Sezione Utilità – Download – Download Modulistica –Scarico moduli – Servizi – Richiesta Atto, scegliendo "ZOOTECNIA" nel menù a tendina.

Alle stesse andranno allegati:

- in originale, preventivi confrontabili di almeno tre ditte, per le arnie che si intende acquistare;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta secondo il modello allegato al presente bando (ALLEGATO 1).

Si sottolinea che ciascun modello scaricato dal sito sian.it può essere utilizzato esclusivamente da un solo richiedente, in quanto ad ogni modello viene attribuito automaticamente un numero di riconoscimento diverso che contraddistingue la domanda.

8. Termine per la presentazione delle istanze

Le istanze dovranno pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - Centro Direzionale Isola A/6, cap. 80143 – Napoli, entro le ore 15,00 del giorno successivo al trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Le istanze pervenute oltre tale termine saranno escluse.

Qualora detto termine di scadenza coincida con un giorno festivo, il termine stesso è posticipato al primo giorno feriale successivo. **Non fa fede la data di spedizione** dell'Ufficio Postale accettante la spedizione stessa.

9. Valutazione e selezione delle istanze

Trascorso il termine di cui al precedente punto 8, il SeSIRCA verificherà l'ammontare complessivo degli importi di spesa richiesti con le istanze per le quali si sia accertata la sussistenza dei requisiti essenziali richiesti con il presente bando. Nel caso in cui detto ammontare risulti inferiore o eguale alla dotazione finanziaria complessiva si procederà ad ammettere a beneficio tutte le istanze sopra

menzionate.

Nel caso in cui detta condizione non si verifichi sarà redatta una graduatoria sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

a) imprenditore apistico (chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'art. 2135 del codice civile – iscritto al Registro delle Imprese – sezione speciale agricoltura, la cui attività apistica risulti al REA): punti 5;
b) richiedenti di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda: punti 15. Tale punteggio può essere riconosciuto anche alle società agricole in possesso dei seguenti requisiti:
   - essere costituite in maggioranza numerica da soci di età anagrafica inferiore a 40 anni al momento della presentazione dell'istanza;
   - essere rappresentate legalmente da persona di età inferiore ai 40 anni;
c) richiedenti che hanno aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 16 del 02/02/2011 le cui istanze non sono state ammesse a finanziamento per carenza di risorse: punti 20;
d) richiedenti che non hanno aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 16 del 02/02/2011: punti 10;
e) richiedenti che hanno partecipato alle attività di formazione in apiario (sottoazione b.1) realizzate dalle Associazioni di apicoltori nell'anno 2011, in attuazione del Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 765 del 17/12/2010;
f) richiedenti titolari di aziende che adottano il metodo di produzione biologico, iscritte nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica, che hanno sottoposto a controllo anche le produzioni apistiche: punti 10;
g) richiedenti titolari di locali di smielatura registrati ai sensi dei Regolamenti CE 852/04 e/o 853/04: punti 10;
h) richiedenti soci di consorzi o di cooperative, che usufruiscono di locali di smielatura registrati ai sensi dei Regolamenti CE 852/04 e/o 853/04, di cui sono titolari i relativi consorzi o cooperative: punti 5.

Il punteggio massimo assegnabile è di 70 punti.

In caso di parità di punteggio è data priorità ai richiedenti che conducono aziende agricole comprese, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale o di un parco naturale regionale. In caso di ulteriore parità è data priorità al richiedente più giovane. Nel caso di persone giuridiche si terrà conto dell'età media dei soci.

I beneficiari, che nell'arco del triennio 2008 – 2011 hanno acquistato complessivamente un numero di arnie pari o superiore al numero di alveari denunciato ai sensi della legge 313/2004, sono esclusi dai benefici previsti per la corrente annualità, ovvero è ammesso a beneficio il finanziamento di un numero massimo di arnie che, sommato a quelle già acquistate nel predetto triennio, risulti pari al numero di alveari denunciato.

10. Modalità di attuazione

Dell'avvenuta ammissione a beneficio sarà data tempestiva comunicazione agli interessati, contestualmente al codice da apporre sulle arnie da acquistare, così come riportato al precedente punto 6.

Entro il termine del 31/05/2012 i beneficiari devono far pervenire alla Regione Campania A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario - Settore SIRCA - Centro Direzionale Isola A/6 cap 80143 Napoli la richiesta di erogazione del contributo con allegata la documentazione di seguito specificata:

- in visione, in originale i documenti di spesa relativi ai beni acquistati e la documentazione comprovante l'avvenuta erogazione degli importi dovuti. Per documentazione comprovante l'avvenuta erogazione degli importi dovuti si intende esclusivamente la documentazione relativa ai **bonifici bancari** effettuati ai fornitori; in originale;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese dai fornitori, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, attestanti che le arnie, il cui acquisto è stato oggetto di contributo, sono nuove di fabbrica, che non sono stati effettuati sconti o abbuoni e che sulle stesse non gravano patti

di riservato dominio. A dette dichiarazioni va allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore.

Non saranno pertanto ammessi a contributo gli importi relativi a pagamenti effettuati con modalità differenti dal bonifico, di qualunque importo, anche se per gli stessi viene fornita liberatoria del creditore. I beneficiari assumono inoltre tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche.

Si precisa che la spesa massima ammessa a contributo sarà determinata sulla base dell'offerta più bassa, riportata nei preventivi allegati all'istanza di finanziamento.

11. Rinuncia al contributo

I beneficiari che non intendano più procedere all'acquisto delle arnie devono darne formale comunicazione al Settore SIRCA, entro il termine del 07/05/2012.

I beneficiari che non procedono all'acquisto delle arnie o non provvedono alla richiesta del relativo contributo, così come indicato al precedente punto 10, non avendo comunicato nei termini previsti la rinuncia al contributo medesimo, saranno esclusi, per l'annualità 2012/2013, dai benefici previsti da analoghi bandi, emanati in attuazione del Reg. Ce 1234/2007.

12. Modalità di erogazione del contributo

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore SIRCA, sulla base delle verifiche effettuate, comunicherà all'AGEA, per ciascun beneficiario, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni ministeriali, l'ammontare della spesa accertata e ritenuta ammissibile a contributo. Il contributo spettante sarà erogato ai beneficiari direttamente dall'AGEA.

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario si riserva la facoltà di svolgere controlli in itinere ed ex-post presso i beneficiari al fine di verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati in domanda e l'effettiva presenza delle arnie acquistate.

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/_____
C.F._____ residente in _____(___)
alla
via _____ (nel caso di persone giuridiche) in qualità di _____ della ditta /società _____,
con sede in _____(___) alla via _____
P. IVA _____ - CF _____ consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445; ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

(BARRARE SOLO LE VOCI CHE INTERESSANO)

- ☐ di essere, ai sensi dell'art. 3 della legge 313/04 (Disciplina dell'apicoltura)imprenditore apistico - Iscritto alla CCIAA di _____;
- ☐ di aver aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 16 del 02/02/2011 per il finanziamento dell'acquisto di arnie e di non aver avuto accesso ai benefici per carenza di fondi;
- ☐ di non aver aderito al bando approvato con il Decreto Dirigenziale SeSIRCA n. 16 del 02/02/2011 per il finanziamento dell'acquisto di arnie;
- ☐ di aver partecipato alle attività di formazione in apiario (sottoazione b.1) realizzate dall'Associazione _____ nell'anno 2011;
- ☐ di adottare il metodo di produzione biologico, di essere iscritto nell'elenco regionale degli operatori di agricoltura biologica e di aver sottoposto a controllo anche la produzione apistica;
- ☐ di essere titolare di locale di smielatura registrato con numero _____ ai sensi del Reg. CE 852/04 e/o 853/04;
- ☐ di essere socio del consorzio/cooperativa _____ e di usufruire del locale di smielatura registrato con numero _____, di cui è titolare il predetto consorzio/la predetta cooperativa.
- ☐ di condurre un'azienda agricola compresa, in tutto o in parte, entro i confini del parco nazionale /del parco naturale regionale _____. I terreni compresi in tale area sono condotti in _____ e così individuati al Catasto Terreni:
  Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____
  Comune di _____ Foglio _____ Particelle _____
- ☐ di aver beneficiato per il triennio 2008-2011 (programmi 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011) di contributi per l'acquisto, in adesione ad analoghi bandi, di un numero complessivo di arnie pari a: _____.;

Data ____/___/____

Firma _____

Allega copia del documento di riconoscimento _____, in corso di validità n° _____ rilasciato da _____.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 16/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DENOMINATA "ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" (P.IVA.03686690615) CON SEDE IN CASERTA AI SENSI DELL'ART. 125/TER DEL REG. (CE) 1234/2007 PER I PRODOTTI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE FRUTTA (CN CODE 08) E ORTAGGI (CN CODE 07) (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante O*rganizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli* (regolamento unico OCM);
- di esecuzione (UE) n. 543 della Commissione del 7.06.2011, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;*

VISTI i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 5460 del 3/08/2011 *"Aggiornamento della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi, adottata con Decreto ministeriale 25 settembre 2008 n. 3417"* (con Allegati);
- n. 5463 del 3/08/2011 - "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi" (con Allegato);

VISTO il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) n.64 del 07.10.2010 ad oggetto *"Modalità organizzative per l'attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 relativo all'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) nel settore degli Ortofrutticoli – Revoca del Decreto Regionale Dirigenziale n.2/367 del 17.10.2003 e s.m.i. (con allegato)"* con il quale, fra l'altro, si incarica il Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) dello svolgimento dell'istruttoria delle istanze di riconoscimento delle O.P. e dell'adozione dei provvedimenti conseguenti;

VISTA l'istanza presentata in data 30.09.2011 e acquisita con prot. n. 738698 del 30.09.2011 integrata più volte, da ultimo con nota datata 05.01.2012 e acquisita con prot. 11992 del 05.01.2012– **(ALL.1)** dalla **"ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA Società cooperativa per azioni"** (P.IVA 03686690615) con sede in Caserta alla Via Cesare Battisti, 90, volta ad ottenere il riconoscimento di cui all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 per i prodotti delle categorie **CN CODE 08 (*Frutta*) e CN CODE 07 (*Ortaggi*)**;

VISTA l'istruttoria svolta dal Settore I.P.A. che ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti per la concessione del riconoscimento e in particolare che la **platea sociale è composta da n°150 soci** e che il **valore della produzione commercializzata (VPC)** media riferita al triennio 2008-2010 ammonta a **€ 3.753.786,64** e che si conclude con la proposta di approvazione della richiesta di riconoscimento avanzata dalla suddetta *organizzazione di produttori, secondo* quanto indicato nella ***Check List e Relazione Istruttoria*** **(ALL.2)** - parte integrante del presente provvedimento - con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (verifica dell'adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

RITENUTO, per i motivi innanzi illustrati, di poter procedere alla concessione del riconoscimento chiesto - ai sensi del all'art. 125 ter del Reg.(CE) 1234/07 - dalla **"ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA Società cooperativa per azioni"** (P.IVA 03686690615) con sede in Caserta alla Via Cesare Battisti, 90, **per le categorie di prodotto CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA;**

VISTO il *D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165* e, in particolare, gli articoli 4 e 15 nella parte in cui - rispettivamente - dispongono che " Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo ….; " e che " Per le regioni, il dirigente cui sono conferite funzioni di coordinamento è sovraordinato, limitatamente alla durata dell'incarico, al restante personale dirigenziale";

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario n.0070 del 15.11.2010 con il quale, fra l'altro, si delegano i Dirigenti di Settore ad adottare gli atti rientranti nell'ambito delle competenze del Settore così come attribuite dalla L.R. 11/91;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02- Interventi a sostegno del Sistema Agroalimentare, dell'Associazionismo Agricolo e dell' Organizzazione comune dei Mercati

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base dell'istruttoria svolta dal Settore I.P.A., la domanda di riconoscimento avanzata dalla **"ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA Società cooperativa per azioni"** (P.IVA 03686690615) con sede in Caserta alla Via Cesare Battisti, 90, **per le categorie di prodotto CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA** - ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07;

ART. 2 - **di concedere il riconoscimento** - ai sensi dell'art. 125 ter ,del Reg.(CE) 1234/07 - **per le categorie di prodotto CN CODE 07 ORTAGGI e CN CODE 08 FRUTTA** alla predetta **"ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA Società cooperativa per azioni"** (P.IVA 03686690615) con sede in Caserta alla Via Cesare Battisti, 90 e di iscrivere la stessa al n. **34** dello *Elenco delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli*, con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

ART. 3 - di inviare il presente provvedimento
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al MIPAAF per l'aggiornamento dell'elenco Nazionale e l'attribuzione del codice univoco;
- alla AGEA;
- alla *Associazione Produttori Ortofrutticoli Caserta Scpa* di Caserta.

Il Dirigente del Settore
- Dr. Antonio Irlando -

organizzazione produttori
A.P.O. CASERTA

Caserta 30 settembre 2011

prot. n. 24

istanza di Riconoscimento

(OP riconosciuta ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. CE 1234/07)

IPA

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario
30 SET. 2011
DE SIMONE

Alla **REGIONE CAMPANIA**
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi per la Produzione
Agricola, Produzione Agro, Alimentare,
Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile
Centro Direzionale
Via G. Porzio, Isola A/6
80143 NAPOLI

Il sottoscritto NAPOLETANO MICHELE nella qualità di Presidente pro-tempore e legale rappresentante della O.P. A.P.O. CASERTA soc. coop. per azioni, con sede in Caserta alla via Cesare Battisti n. 90, costituita in data 09/02/2011,

CHIEDE

Il riconoscimento ai sensi dell'art. 125 ter del Reg. CE n. 1234/07 quale O.P. per il gruppo di prodotti appartenenti ai codici CN 07 e CN 08 di cui alla tabella - parte A - dell'allegato DM 5463 del 3 agosto 2011.

All'uopo si allega la documentazione di seguito riportata:

a) copia dell'atto costitutivo e dello statuto in copia autentica;
b) dichiarazione del Presidente che tutti i soci hanno dichiarato con atto scritto, depositato presso l'organizzazione di produttori, di non aderire, per quanto riguarda la produzione per la quale l'OP chiede il riconoscimento, ad altra organizzazione di produttori;
c) dichiarazione del Presidente che presso l'OP sono depositati i fascicoli aziendali dei soci;
d) relazione illustrativa sulla propria organizzazione amministrativo-commerciale, nonché sulle strutture tecniche dell'OP, compresi i locali della sede con l'indicazione della loro ubicazione, del loro stato e della loro potenzialità in relazione alla produzione trattata; elenco dei soci, con l'indicazione dei valori catastali e colturali; prospetto riepilogativo della produzione media commercializzata dagli aderenti all'OP divisa per prodotto e regione;
e) impegno di presentare un programma operativo di cui all'art. 103 *quater* del Reg. CE n. 1234/07, entro il 30 settembre dell'anno stesso del riconoscimento;
f) estratto CdA del 06/09/2011 e Assemblea del 26/09/2011 con autorizzazione a richiedere il Riconoscimento agli organi Regionali.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0738698 30/09/2011
Mittente : APO CASERTA
Assegnatario : [illegible]
Classifica : [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 alla Relazione Istruttoria

Regione Campania – Area 11 – Settore 02 IPA

CHECK LIST E RELAZIONE ISTRUTTORIA
CONCERNENTE IL RICONOSCIMENTO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 125 TER DEL REG. (CE) N.1234/2007,
DEL REG. (CE) N.543/2011 E DEL DM N.5463/2011

– Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**:
"*Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che*":
a) .....
b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;
D.M. 5463 del 11.05.2009 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 "*Ai fini del riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque.*
Allegato al D.M. 5463 del 03.08.2011 – (- Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella seguente tabella ....*"
D.M. 5463 del 03.08.2011 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 2 –
"*La richiesta di riconoscimento è presentata da ciascuna OP, a firma del proprio legale rappresentante, alla Regione nel cui territorio l'OP ha la propria sede legale e in cui realizza la produzione allo stato fresco che concorre a formare il maggior valore di produzione commercializzata, così come definita all'art. 24 del regolamento. La domanda di riconoscimento deve essere contemporaneamente anche inserita nel sistema informativo di cui all'articolo 21.*"

A – Dati identificativi del richiedente

O.P. : **"ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA Società cooperativa per azioni"** -

in sigla **A.P.O. CASERTA S.C.p.A**

CUAA (Codice Univoco dell'Azienda Agricola: _____) Partita IVA/C.F. 03686690615-

Sede Legale: Via Cesare Battisti, 90–81100 CASERTA

Sede Operativa: Via Cesare Battisti, 90–81100 CASERTA

Telefono 0823 / 353388 Fax 0823 / 353028-

E-Mail *op@apocaserta.it*.....

Unione di appartenenza ***UNAPROA*** Codice IT ***da assegnare*** -

Domanda di riconoscimento quale O.P., *a firma del legale rappresentante, agli atti del Settore IPA*

presentata in data 30 settembre 2011 e acquisita con prot. n. 738698 del 30/09/2011

integrata il 05.12.20011 prot. 926778 del 06.12.2011

12.12.2011 prot. 941501 del 12.12.2011

14.12.2011 prot. 951063 del 14.12.2011

03.01.2012 prot. 5430 del 03.01.2012

05.01.2012 prot. 11992 del 05.01.2012

per i prodotti code CN 07 (ORTAGGI) e CN 08 (FRUTTA) -

B – Forma Giuridica

D.M. 5463 del 03.08.2011 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 4 – "*Le OP per poter presentare la richiesta di riconoscimento, devono assumere una delle seguenti forme giuridiche societarie*":

Cod.	*Elementi per la verifica*		*Elementi di riscontro*
1.1	a) società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;	**SI**	***VISURA CAMERALE DEL 21.12.2011*** ***Fascicolo aziendale***
1.2	b) società cooperative agricole e loro consorzi;	NO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3	c) società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie.	NO

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI A MUTUALITÀ PREVALENTE :
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI CASERTA Società cooperativa per azioni

C – Documentazione allegata alla domanda di riconoscimento

D.M. 5463 del 03.08.2011 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 5– **Le Regioni eseguono l'istruttori in conformità alle procedure di cui all'art. 24 del presente decreto** e comunicano il riconoscimento contestualmente all'OP, al Ministero e all'Organismo Pagatore. Articolo 24 (Procedure di attuazione): Le procedure attuative per l'applicazione delle disposizioni del presente decreto sono riportate in allegato, che costituisce parte integrante del decreto. .... PARTE A 2.Procedure per il riconoscimento delle OP e per la verifica dei requisiti : Alla richiesta di riconoscimento presentata dall'OP alla Regione è allegata la documentazione comprovante la presenza dei requisiti per il riconoscimento....:

Cod.	*Atti ed elementi informativi generali*		*Elementi di riscontro*
2.1	*Copia autentica dell'Atto Costitutivo e dello Statuto*	SI	***Acquisita COPIA visto originale***
2.2	*Delibera di conferimento incarico al legale rappresentante di presentare istanza di riconoscimento*	SI	***ESTRATTO Delibera c.d.a. 06.09.2011 assemblea 26.09.2011***
2.3	*Copia libro soci e/o estratto o documento equipollente*	SI	***visto originale acquisita copia***
2.4	Elenco soci anche su supporto magnetico secondo le specifiche tecniche ufficiali	SI	***visto originale acquisita copia***
2.5	Prospetto riepilogativo della produzione commercializzabile dell'ultimo triennio e relativo valore distinti per anno e per specie	SI	***Acquisito agli atti 2008-2009-2010***
2.6	Dichiaraz. del Presidente che l'OP conserva agli atti , per ciascun socio: a) la dichiaraz. Del socio di non aderire per quanto riguarda il prodotto di una data azienda di cui alla lett.b) paraf.1 dell'art.125 bis Reg CE 1234/07 per il quali si chiede il riconoscimento ad altra Organizzazione b) i dati catastali delle aziende dei soci (fascicoli aziendali) ed ogni altro elemento atto a consentire l'individuazione delle aziende medesime c)	SI	***Acquisita agli atti***
2.7	(per i soci aventi personalità giuridica) Dichiaraz. del Presidente che la cooperativa conserva agli atti , per ciascun produttore la medesima documentaz. Prevista per i produttori che aderiscono singolarmente all'OP	si	
2.7.1	(per i soci aventi personalità giuridica) Copia autentica atto costitutivo	si	
2.7.2	(per i soci aventi personalità giuridica) Copia autentica atto costitutivo e statuto dal quale risulti tra le finalità la produzione e/o la trasformazione del prodotto o dei prodotti per i quali ha aderito e la disponibilità degli stessi	si	
2.7.3	(per i soci aventi personalità giuridica) Elenco dei soci produttori di ortofrutta	si	
2.7.4	(per i soci aventi personalità giuridica) Istanza di adesione alla OP da parte del Legale Rappresentante	si	

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.7.5	(per i soci aventi personalità giuridica) Delibera del C.A. di aderire alla OP	si	
2.8	Ultimo bilancio approvato (soltanto nei casi di organismi esistenti)	--	-- ***Non ricorre società costituita da febbraio 2011***
2.9	Certificato di iscrizione al registro delle imprese con attestazione antimafia e non fallenza	si	Data di iscrizione alla C.C.I.A.A.: 16.03.2011 n. 03686690615 p.iva
2.10	Composizione organi sociali in carico (eventuale delibera di nomina)	SI	***Vedi Atto Costitutivo e Camerale***
2.11	Relazione circa l'organizzazione tecnico-amministrativa-commerciale e sulle strutture tecniche della società, compresi i locali della sede, loro ubicazione, stato e potenzialità in relazione alla produzione trattata	SI	***Acquisita agli atti***
2.12	Copia Regolamento interno relativo alle modalità di produzione, di conferimento , di commercializzazione dei prodotti da parte dei soci e le modalità di controllo svolte dall'OP	SI	***approvato con delibera cda 6.09.2011 e ass. del 26.09.2011***
2.13	Copia documentazione comprovante il possesso o altro titolo di disponibilità delle strutture e/o dei mezzi	SI	

Note:

C –*Prodotto o Gruppo di Prodotti per i quali è stato chiesto il riconoscimento*

- Reg. (CE) 543 del 07 giugno 2011 – Articolo 20 (Prodotti) Paragrafo 1 "*Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori ai sensi dell'art. 125 ter del regolamento (CE) n. 1234/2007 per il prodotto o per il gruppo di prodotti precisato nella domanda di riconoscimento, fatte salve eventuali decisioni adottate a norma dell'articolo 125 ter paragrafo 1. lettera c), del medesimo regolamento.*
- Reg. (CE) 543 del 07 giugno 2007 – Articolo 20 (Prodotti) Paragrafo 2 "*Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori peril prodotto o i gruppi di prodotti esclusivamente destinati alla trasformazione purchè lei organizzazioni di produttori siano in grado di garantire che i prodotti sono conferiti alla trasformazione nell'ambito di un sistema di contratti di fornitura o in altro modo.*"
- D.M. 5463 del 03.08.2011 – Articolo 2 (riconoscimento di organizzazioni di produttori -OP) – paragrafo 1 –"*Le regioni riconoscono, su specifica richiesta, le OP per prodotto o gruppi di prodotti di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera i) del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e/o per prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione*".
- Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Allegato I, parte IX "***Ortofrutticoli freschi***"

PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI		Ortofrutticoli Destinati esclusivamente alla trasformazione		*Elementi di riscontro e Note*
CODICE NC	Descrizione			
07	***ORTAGGI***		***no***	*domanda del 30 settembre 2011 e acquisita con prot. n. 738698 del 30/09/2011*
08	***FRUTTA***		***no***	***Idem c. s.***

Note:

D – Requisiti Statutari

D.M. 5463 del 03.08.2011 – art.. 2 paragrafo 4 –

Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
3.0	*Statuto* dell'organizzazione di Produttori	SI	***Adottato il 9 febbraio2011 con atto del Notaio MARIA ROSARIA FOGGIA RACCOLTA n.15.088 REPERTORIO n.41.731 registrato A MANCA***

Note:

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1	**COSTITUZIONE ED OBIETTIVI DELL'OP** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 122 – "Gli Stati membri riconoscono le organizzazioni di produttori che:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
3.1.1	*"a) sono costituite da produttori di uno dei seguenti settori …… iii) ortofrutticoli, relativamente agli agricoltori che coltivano uno o più prodotti di tale settore e/o prodotti destinati esclusivamente alla trasformazione;*	SI	***ATTO COSTITUTIVO***
3.1.2	*b) sono costituite su iniziativa dei produttori;*	SI	***ATTO COSTITUTIVO***
3.1.3	*c) perseguono una finalità specifica, che in particolare può includere o,* ***nel caso del settore ortofrutticolo, <u>include</u> uno o più tra gli obiettivi seguenti****:* *i) assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata in funzione della domanda, in particolare in termini qualità e quantità;* *ii) concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;* *iii) ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione."*	SI	***STATUTO SOCIALE ART. 4 OGGETTO SOCIALE***

Attività principali delle organizzazioni di produttori STATUTO ART. .3.1 – 3.2 – (REG CE n.543 del 7 giugno 2011 art. 26)
Trattasi di Società cooperativa per azioni a MUTUALITA' PREVALENTE

3.2	**OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 1**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori del settore ortofrutticolo impone ai propri aderenti, in particolare, i seguenti obblighi"*:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
3.2.1	*a) applicare, in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale, le regole adottate dall'organizzazione di produttori;*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo7 e art. 11 comma 1*** ***ASSEMLEA DEI SOCI delibera di adozione 26.09.2011***
3.2.2	*b) aderire, per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto* di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), *di una data azienda, ad una sola organizzazione di produttori;*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 7, 8 lettera e) Dichiarazione dei soci agli atti e at. 11 comma 2***
3.2.3	*c) vendere tutta la loro produzione per il tramite dell'organizzazione di produttori in questione;*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 8.lettera k) conferimento e articolo 11 comma 3*** ***salvo i casi di esonero previsti dalle norme vigenti***
3.2.4	*d) fornire le informazioni richieste dall'organizzazione di produttori a fini statistici e riguardanti, in particolare, le superfici, i raccolti, le rese e le vendite dirette;*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 11 comma 6***
3.2.5	*e) versare i contributi finanziari previsti dallo statuto per la costituzione e il finanziamento del fondo di esercizio di cui all'articolo 103 ter.*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 11 comma 4***

3.3	**DEROGHE AGLI OBBLIGHI DEI SOCI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 2**: *"In deroga al paragrafo 1, lettera c), previa autorizzazione dell'organizzazione di produttori e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite, i produttori aderenti possono"*:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
3.3.1	*a) vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, una determinata percentuale della loro produzione e/o dei loro prodotti, fissata dallo Stato*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 11 comma 3*** ***richiamo NORMATIVA 1234/07 ART. 125 BIS***

fonte: http://burc.regione.campania.it

	*membro e **non inferiore al 10 %**;* D.M. 5463 del 03.08.2011 – **Articolo 4 (Vendita diretta della produzione)** – *"Ai sensi dell'articolo 125 bis, paragrafo 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007, i produttori aderenti all'OP, previa autorizzazione della stessa e nel rispetto delle condizioni da essa stabilite con norma statutaria o con regolamento interno, possono vendere direttamente al consumatore, per il suo fabbisogno personale, presso la propria azienda e/o altrove, **una percentuale non superiore al 15% della loro produzione ortofrutticola** oggetto del riconoscimento dell'OP."*		
3.3.2	*b) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione;*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 11 comma 3*** ***richiamo NORMATIVA 1234/07 ART. 125 BIS***
3.3.3	*c) commercializzare essi stessi o tramite un'altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono i prodotti che, per le loro caratteristiche intrinseche, non rientrano normalmente nelle attività commerciali della loro organizzazione.*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 11 comma 3*** ***richiamo NORMATIVA 1234/07 ART. 125 BIS***

3.4	**DISPOSIZIONI SUL FUNZIONAMENTO** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 bis – **paragrafo 3**: *"Lo statuto di un'organizzazione di produttori contiene altresì disposizioni concernenti"*:		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Note e riscontri*
3.4.1	*a) le modalità di determinazione, adozione e modifica delle regole di cui al paragrafo 1;*	SI	***STATUTO SOCIALE***
3.4.2	*b) l'imposizione agli aderenti di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione di produttori;*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 10 e art. 11 comma 4***
3.4.3	*c) le regole atte a consentire ai produttori aderenti il controllo democratico della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;* Reg. (CE) 543 del 7/6/2011 – **Articolo 31 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori)**: *"Gli Stati membri prendono le misure necessarie per evitare ogni abuso di potere o di influenza da parte di uno o più soci in relazione alla gestione e al funzionamento dell'organizzazione produttori; tali misure riguardano tra l'altro i diritti di voto.* *Gli Stati membri possono adottare misure per limitare o vietare i poteri di una persona giuridica di modificare, approvare o respingere le decisioni di un'organizzazione di produttori che sia una parte chiaramente definita di tale persona giuridica."* D.M. 3932 del 11.5.2009 – **Articolo 8 (Controllo democratico delle organizzazioni di produttori)** – **Modificato con DM** 10388 del 20.12.2010 – *"Le OP assicurano ai soci produttori il controllo democratico delle decisioni da attuare in materia di gestione e funzionamento delle OP medesime, in conformità con la legislazione societaria vigente. **A tal fine, un unico socio non può detenere più del 35% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP e/o dei diritti di voto dell'OP.**"*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 20*** ***La percentuale massima stabilita è DEL 35%***
3.4.4	D.M. 5463 del 03.08.2011 – **Articolo 7 (Soci non produttori)** – **Paragrafo 1 – Modificato con DM** 10388 del 20.12.2010 – *"Una persona fisica o giuridica che non sia un produttore, **come definito dall' art. 21**, comma 1,lettera a), del regolamento, può essere accolta come aderente ad una OP, **nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 32 , comma 3** del regolamento."* Reg. (CE) 543 del 7.06.2011 – **Articolo 19** (Definizioni) – Comma 1, *"Ai fini del presente titolo si intende per:* *a) «produttore», un agricoltore ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1234/07" .r*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 8***

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Reg. (CE) 543 del 7/06/2011 – **Articolo 30 (Soci non produttori)** – "*Paragrafo 1.Gli Stati membri possono stabilire se e a quali condizioni una persona fisica o giuridica che non sia un produttore possa diventare socio di un'organizzazione di produttori.* *Paragrafo 2.Nel fissare le condizioni di cui al paragrafo 1, gli Stati membri assicurano, in particolare, il rispetto del disposto dell'articolo122 1 comma, lettera a)punto iii) e dell'articolo 125 bis paragrafo 3, lettera c), del regolamento (CE) n. 1234/2007.* ***Paragrafo3**.Le persone fisiche o giuridiche di cui al paragrafo 1 non possono:* *a) essere prese in considerazione agli effetti dei criteri per il riconoscimento;* *b) beneficiare direttamente delle misure finanziate dalla Comunità.* *Gli Stati membri possono limitare o vietare il diritto di voto delle persone fisiche o giuridiche sulle decisioni relative al fondo di esercizio, nel rispetto delle condizioni stabilite al paragrafo 2."*		
3.4.5	D.M. 5463 del 03.08.2011 – **Articolo 7 (Soci non produttori)** Paragrafo 2 "*I soci non produttori non possono possedere, complessivamente, **più del 10% delle quote sociali con diritto di voto dell'OP**. Tale disposizione deve essere statutariamente prevista. In ogni caso, i soci non produttori non possono partecipare al voto per le decisioni relative al fondo di esercizio e non devono svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP."*	SI	***STATUTO SOCIALE** articolo 5* ***la percentuale stabilita è DEL 10%***
3.4.6	*d) le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare di mancato pagamento dei contributi finanziari, o delle regole fissate dall'organizzazione di produttori;*	SI	STATUTO SOCIALE articolo 12 e art. 13
3.4.7	*e) le regole relative all'ammissione di nuovi aderenti, in particolare il periodo minimo di adesione;* *reg ce 543 del 7/6/11 art.22* (**periodo minimo di adesione**) "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *2. Il recesso del socio è comunicato per iscritto all'OP. Gli Stati membri fissano il termine di preavviso non superiore a sei mesi e la data in cui il recesso acquista efficacia"* D.M. 5463 del 03.08.2011 – **Articolo 9 (periodo minimo di adesione)** "*1. La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.* *Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.* *2. Il recesso dell'aderente viene comunicato per iscritto all'OP, nei sei mesi antecedenti la chiusura dell'esercizio finanziario ed ha decorrenza dalla chiusura dell'esercizio finanziario stesso"*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 7, 8 La durata minima dell'adesione di un socio ad una OP non può essere inferiore ad un anno.*** ***Tuttavia, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma per l'intero periodo della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.*** ***ART. 15 DIRITTO DI RECESSO***
3.4.8	*f) le regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione*	SI	***STATUTO SOCIALE titolo VII articolo 31 E SUCCESSIVI***
3.4.9	*Si ritiene che le organizzazioni di produttori agiscono in nome e per conto dei loro aderenti nelle questioni economiche.*	SI	***STATUTO SOCIALE articolo 3***

F – Requisiti dimensionali minimi

4.0	**PARAMETRI** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: "*Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":* a) ..... *b) abbia un numero minimo di aderenti e un volume o valore minimo di produzione commercializzabile, da fissare a cura dello Stato membro, e lo comprovi;* Reg. (CE) 543 del 7 giugno 2011 – ***Articolo 21* (Numero minimo di soci)** – "*Nello stabilire il numero minimo di soci di un'organizzazione di produttori a norma dell'articolo 125 ter, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1234/2007, gli Stati membri possono disporre che, se l'organizzazione richiedente il riconoscimento è costituita in tutto o in parte da soci che sono essi stessi persone giuridiche o parti chiaramente definite di persone giuridiche costituite da produttori, il numero minimo di produttori può essere calcolato in base al numero di produttori associati a ciascuna persona giuridica o a una parte chiaramente definita di persona giuridica."* D.M. 5463 del 03.08.2011 – Articolo 3 (**dimensione minima delle organizzazioni di produttori**) – Paragrafo 1 "*Ai fini del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

riconoscimento delle OP, il numero minimo di produttori è fissato a cinque. –
Allegato al D.M. 5463 del 03.08.2011 –(Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): "*Il valore minimo di produzione commercializzabile per prodotto o gruppi di prodotti che le OP devono dimostrare di rappresentare ai fini del riconoscimento, è fissato nella tabella successiva.*"

Cod.	Elementi per la verifica			Elementi di riscontro
4.1	**Numero di aderenti per il riconoscimento Minimo n.5**	SI		Numero di produttori aderenti al'atto della domanda N. 150

Regione	n.soci singoli (persone fisiche) (a)	n. soci persone giuridiche (b)	n. produttori aderenti ai soci giuridici (c)	Totale Produttori (a + c)
CAMPANIA	***10***	***8***	***77***	***87***
ABRUZZO	***0***	***2***	***0***	***2***
BASILICATA	**1**	**0**	**0**	**1**
MOLISE	**0**	**0**	**14**	**14**
PUGLIA	**1**	**0**	**44**	**45**
TOSCANA	**0**	**0**	**1**	**1**
Totali	***12***	***8***		***150***
Totale [a + b]	***5***			

Note: CONTROLLATA IN SEDE DI SOPRALLUOGO IL 28/12/2011

Cod.	Elementi verificati		Elementi di riscontro
4.2	**Valore della Produzione Commercializzata minimo € 3.000.000 per code NC 07 e 08**	***SI***	Documentazione contabile (fatture, bilanci attestati OP provenienza)

			media triennio 2008 2009 2010		
prodotto	**codice NC**	**Regione**	**S.A.U.**	**quantità kg.**	**importo**
castagne	080240	campania	24,10	48.194,33	133.380,36
arance	080510	campania	0,14	3.570,00	268,13
mandarini	080520	campania	0,21	5.151,33	772,70
meloni	08071100	campania	1,92	47.318,38	13.731,23
pere	08082010	campania	0,01	36,67	27,50
kiwi	08105000	campania	0,84	24.519,63	13.489,40
mele	080810	campania	8,06	241.870,00	146.286,34
amarene	080920	campania	0,01	25,67	29,52
ciliegie	080920	campania	0,50	3.540,93	7.597,47
nettarine	080930	campania	2,24	44.722,83	23.842,35
pesche	080930	campania	56,78	678.434,29	255.898,52
prugne	080940	campania	0,01	233,33	93,33
susine	080940	campania	6,56	190.442,36	52.362,56
albicocche	08091000	campania	57,67	1.012.178,86	440.463,96
fragole	08101000	campania	14,11	570.557,19	574.098,71
lotl	081090	campania	0,79	16.581,61	4.330,85
		campania	**TOTALE CN CODE 08**		**1.666.672,93**
pomodoro	07020000	campania	59,42	4.521.504,00	344.508,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

industria					
broccoletti	07041000	campania	3,21	25.764,60	14.333,79
broccoli e friarielli	07041000	campania	2,67	21.338,67	12.424,90
cavolfiore	07041000	campania	0,01	100,00	100,00
cavolo verza	07049010	campania	0,02	350,00	145,00
cetrioli	07070005	campania	0,01	172,33	51,70
piselli	07081000	campania	0,01	19,00	9,50
fagioli	07082000	campania	0,01	17,13	10,28
fagiolini	07089000	campania	5,85	46.780,03	48.566,10
fave	07089000	campania	0,01	50,00	25,00
melenzane	07093000	campania	0,29	29.279,33	4.857,79
peperoni	07096010	campania	0,42	14.604,00	5.830,07
zucchine	07099070	campania	4,60	16.087,33	6.865,55
cime di rapa	07099090	campania	1,76	12.356,33	3.008,15
zucca	07099090	campania	0,04	984,67	297,29
		campania	**TOTALE CN CODE 07**		441.033,37
pomodoro industria	07020000	abruzzo	15,61	705.163,67	55.427,07
pomodoro industria	07020000	basilicata	9,82	1.226.788,00	110.625,39
pomodoro industria	07020000	molise	50,90	3.353.372,33	279.223,78
cavolfiore	07041000	puglia	3,00	36.156,67	14.648,85
cavoli	07049010	puglia	0,83	21.100,00	9.131,30
pomodoro industria	07020000	puglia	154,00	11.644.860,00	902.220,79
pomodoro industria	07020000	toscana	56,63	3.549.842,00	322.575,42
		altre regioni	**TOTALE CN CODE 07**		1.693.852,60
TOTALI			**543,07**	**28.114.067,50**	**3.801.558,90**

TOTALE

C'è corrispondenza tra il **PRODOTTO O GRUPPO DI PRODOTTI** per il quale si chiede il riconoscimento e i prodotti indicati in tale tabella?

Cod.	*Elementi per la verifica*		*Elementi di riscontro*
4.3	Allegato al D.M. 5463 del 03.08.2011 — (Procedure - Parte A - Riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli – OP e delle loro associazioni – AOP): Reg CE n 543 del 7/06/2011 art. 24 Valore o volume della produzione commercializzabile e successivi artt. 50 51	***SI***	Valore della VPC regionale accertata *€ 3.801.558,90 (per il 55,44% realizzato in Campania)* **a** fronte del parametro minimo di € 3.000.000,00 - vedi conclusioni sotto illustrate

Conclusioni:
IL VPC REALIZZATO DALLA SOCIETA' SODDISFA I REQUISITI MINIMI RICHIESTI PER I GRUPPI DI PRODOTTI PER I QUALI HA CHIESTO IL RICONOSCIMENTO DI OP (prodotti code NC 07 e 08) PARI A 3 milioni IN QUANTO QUELLO ACCERTATO AMMONTA A COMPLESSIVI ***€ 3.801.558,90*** - IN REGIONE CAMPANIA RISULTA REALIZZATO IL 55,44% DEL VPC SPECIFICANDO CHE IL VPC CN CODE 08 FRUTTA € 1.666.672,93 E' TUTTO REALIZZATO IN CAMPANIA.
Dal controllo campionario su 7 soci uno e' risultato senza fascicolo aziendale per cui il VPC accertato e utilizzabile ai fini della determinazione del fondo di esercizio 2012 è stato proporzionalmente ridotto a € 3.753.786,64 .

5.0	**ORGANIZZAZIONE E STRUTTURAZIONE** – Reg. (CE) 1234 del 22 ottobre 2007 – Articolo 125 ter – **paragrafo 1**: –*Gli Stati membri riconoscono come organizzazione di produttori nel settore ortofrutticolo qualsiasi persona giuridica o una sua parte chiaramente definita che ne faccia richiesta, a condizione che":* *a) abbia come obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità; nonché risponda ai requisiti di cui agli articoli 122 e 125 bis ***e lo comprovi;*** *b) .....* *c) offra sufficienti garanzie circa la realizzazione, la durata e l'efficienza delle proprie attività, nonché la concentrazione dell'offerta, al cui fine lo Stato membro può decidere quali prodotti o gruppi di prodotti di cui all'articolo 122, lettera a), punto iii), dovrebbero essere di pertinenza dell'organizzazione;* Reg. (CE) 543 del 07 GIUGNO .2011 – **Articolo 23 (Strutture e attività delle organizzazioni di produttori) –** *"Gli Stati membri si accertano che le organizzazioni di produttori dispongano del personale, dell'infrastruttura e dell'attrezzatura necessari all'adempimento dei requisiti enunciati all'articolo 122 e all'articolo 125 ter paragrafo 1 lettera e del reg. ce 1234/2007 e all'espletamento delle loro funzioni essenziali, ossia:* *a) la conoscenza della produzione dei loro soci,* *b) la raccolta, la cernita, il magazzinaggio e il condizionamento della produzione dei loro soci,* *c) la gestione commerciale e finanziaria e* *d) la contabilità centralizzata e un sistema di fatturazione."*		
Cod.	*Elementi per la verifica*		*Elementi di riscontro*
5.5	*d) consenta effettivamente ai propri aderenti di usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per poter applicare pratiche colturali rispettose dell'ambiente;*	SI	*PRESENZA IN RELAZIONE DI convenzione con società di consulenza agronomica per la messa a disposizione di n. 3 tecnici* ***ACQUISITA CONVENZIONE*** *CON SOCIETA' CISAA SRL - COPIA AGLI ATTI*
5.6	*e) metta effettivamente a disposizione dei propri aderenti, se necessario, i mezzi tecnici per la raccolta, il magazzinaggio, il condizionamento e la commercializzazione dei prodotti;* Reg. (CE) 543 del 07.06.2011 – **Articolo 25 (Mezzi tecnici) –** *"Ai fini dell'articolo 125 ter, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 1234/2007, l'organizzazione di produttori riconosciuta per un prodotto per il quale è necessaria la fornitura di mezzi tecnici, è considerata adempiere i propri obblighi se fornisce mezzi tecnici di livello adeguato direttamente o tramite i suoi soci o attraverso filiali o mediante il ricorso all'esternalizzazione."*	SI	*ACQUISITA COPIA CONVENZIONE CON L'ASSOCIATA COOP. LILIANA CHE ADERISCE ALL'APO CASERTA PER FRUTTA E ORTAGGI- LA DOTAZIONE STRUTTURAKE DELA STESSA E' DESCRITTA NEL DETTAGLIO IN RELAZIONE -* *LA DOCUMENTAZIONE RIFERITA AD UNA SECONDA STRUTTURA DI UNA PROPRIA ASSOCIATA (COOP. LA PAESANA) NON E' STATA PRESAA IN CONSIDERAZIONE PERCHE' INCOMPLETA*
5.7	*f) garantisca una corretta gestione commerciale e contabile delle proprie attività; e*	SI	*sede amministrativa in locazione ACQUISITO CONTRATTO FITTO- LA GESTIONE COMMERCIALE E' SEGUITA DIRETTAMENTE DAL C. DI A. E SI PREVEDE L'ASSUNZIONE DI UNA ULTERIORE UNITA' NEL 2012*
5.8	*g) non detenga una posizione dominante su un dato mercato, tranne qualora ciò sia necessario ai fini dell'articolo 33 del trattato.*	SI	*La O.P. non detiene posizione dominante*
5.9	*h)* controlli *in loco sulle strutture e sui terreni destinati alla produzione (a campione)*	SI	*i controlli sulle superfici dichiarate dai soci sono stati effettuati su un campione di soci comunicato con nota n. 975327 del 22.12.2011 - che rappresentano 12,04% del fatturato - ricorrendo alla verifica informatica e amministrativa dei dati presenti sul portale SIAN acquisendo copia cartacea dei fascicoli nel rispetto di quanto previsto alla Parte A comma 2 dell'allegato al DM 5463/2011. La verifica è stata estesa controllando le fatture dell'anno 2010 dei soci campionati e di altri soci presenti nell'elenco complessivo. Uno dei 7 soci controllati - 1,26% del campione - non è risultato in possesso del fascicolo aziendale per cui si è proceduto a ridurre proporzionalmente la VPC accertata di € 47.772,27 che è risultata pari a* **€ 3.753.786,64**

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCLUSIVA

VERIFICATO che lo Statuto presentato prevede gli obiettivi, gli obblighi e le condizioni recate dall'articoli n.122 e n.125 bis del Reg. (CE) 1234/07, così come specificato nell'allegata lista di controllo ***(Allegato 1)***che costituisce parte integrante e sostanziale della presente relazione;

VERIFICATA la corrispondenza tra i prodotti per cui l'OP ha richiesto il riconoscimento e i prodotti utilizzati per il calcolo del Valore della Produzione Commercializzabile (VPC);

CONSIDERATO che **l'importo del VPC** dichiarato dalla Società in oggetto per il triennio 2008/2009/2010 - pari ad € 3.801.558,90 viene rideterminato a seguito dell'accertamento in **€ 3.753.786,64** (dettagliato nella tabella in CHECK LIST) e risulta superiore al minimo prescritto di euro 3.000.000, e realizzato per oltre il 55% nella regione Campania;

CONSIDERATO che il dichiarato ***numero di soci*** della OP, corrispondente a **n.150**, così come dettagliato nella relativa *tabella* dell'allegata lista di controllo, **è confermato** e risulta superiore al minimo prescritto;

CONSIDERATO che in data 28.12.2011 sono stati espletati – con esito positivo - controlli a campione su n. 7 soci nella misura del 12,04% (superiore alla percentuale minima prescritta del 5%) sul fatturato dichiarato dall'organizzazione in parola e che i medesimi hanno dato esiti positivi, dal riscontro effettuato secondo quanto previsto nella parte A comma 2 dell'allegato al DM 5463/2011 utilizzando i dati presenti sul portale SIAN e riscontrando le fatture 2010 dei soci campionati;

CONSIDERATO che, a seguito dell'esame della documentazione relativa al riconoscimento dell'OP in epigrafe, la stessa risulta in possesso dei requisiti richiesti e rispetta tutte le condizioni previste dal Reg. (CE) n.1234/07 del Consiglio e dal Regolamento applicativo della Commissione n 543 del 7/6/2011 e dalle disposizioni nazionali emanate con Decreto Ministeriale n. 5463 del 03.08.2011;

Sulla base di quanto innanzi riportato, si **esprime parere favorevole** alla concessione del riconoscimento ai sensi dell'articolo 125 ter del Reg. (CE) n.1234/07 all'OP in epigrafe, per le seguenti **CATEGORIE CN CODE 07 ORTAGGI E CN CODE 08 FRUTTA**

Napoli, 16/01/2012

Il funzionario istruttore

Dott. Gennaro De Simone

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Irlando

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 609 del 28/12/2011

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 2.1- APPROVAZIONE GRADUATORIA UNICA REGIONALE BIMESTRE SETTEMBRE - OTTOBRE 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11.11.2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6.8.2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con Decreto Ministeriale del 21/4/2010, n. 13, è stato approvato il Manuale delle Procedure e dei Controlli dell'Autorità di gestione;
i. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. con D.D. del 28.02.2011, n.15, è stato approvato il bando 2011 di attuazione della Misura 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" del P.O. FEP 2007/2013;
m. con D.D del 8.7.2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013" - I revisione;

PRESO ATTO del verbale di approvazione della graduatoria unica regionale del Referente della Misura 2.1, di cui al citato bando, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 28/12/2011 con il n. 983869;

RITENUTO, secondo quanto previsto dal bando della Misura 2.1, adottato con DD n. 15/2011, e dal Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag.39), di approvare la graduatoria unica regionale sulla base degli elenchi trasmessi dalle Province - Soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013 per il bimestre settembre - ottobre 2011, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale – Allegato "A", fatto salvo gli esiti dei controlli sulle autodichiarazioni rese dai richiedenti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili e non a cofinanziamento per la Misura 2.1 del FEP Campania 2007/2013 per il bimestre di operatività settembre - ottobre 2011, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale – Allegato "A", fatto salvo gli esiti dei controlli sulle autodichiarazioni rese dai richiedenti;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;

3. di trasmettere il presente provvedimento:
   3.1 al Responsabile dell'Autorità di Certificazione FEP Campania 2007/2013 presso il Settore Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11;
   3.2 alle Provincie di Benevento, Napoli e Salerno;
   3.3 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   3.4 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
   3.5 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

FEP CAMPANIA 2007÷2013

Misura : 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura"

Graduatoria Unica regionale - **Bimestre:** Settembre-Ottobre 2011

Istanze ammissibili a cofinanziamento

Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	CUP	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo pubblico
Provincia di Napoli	Soc. Coop. Rosario	07765560631	H87B11000020007	170.560,00	102.336,00	60,5/100
Provincia di Napoli	Soc. Coop. Mitilflegrea	04929181214	H87B11000030007	809.195,58	485.517,35	50,5/100

Istanze non ammesse

Soggetto Attuatore	Beneficiario	Data istanza	Prot.	Motivazione
Provincia di Salerno	Soc. Coop. a.r.l. Forza 7– Sapri (SA)	31/10/2011	236660	Carenza documentale
Provincia di Benevento	Ditta FARC srl	31/10/2011	22280	Istanza non ricevibile dal punto di vista sostanziale (o di completezza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 13/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 20072013 - MIS. 125 - V° BIM. 2009 -DECRETO DI CONCESSIONE RIMODULATO AL COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: STRADA MORRECINE - PANTANO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013;
- con Decisione n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 è stata approvata dalla Commissione Europea la revisione del suddetto Programma e modificata la precedente Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 5.08.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29 settembre 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 cofinanziati dal FEARS, successivamente modificate ed integrate con DRD n. 61 del 04/08/2009;
- con DRD dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 40 del 5 giugno 2009, pubblicato sul BURC numero speciale 42 del 02.07.2009, è stato adottato il bando di attuazione della misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - Sottomisura 2: Acquedotti rurale e viabilità rurale e di servizio forestale";
- con istanza di aiuto, presentata dal Comune di **Castelvetere in Valfortore** identificato con CUAA **00269570628,** acquisita al protocollo generale regionale con numero **939383** in data **02/11/09** è stato richiesto un contributo per il finanziamento dell'iniziativa ***Strada Morrecine-Pantano***;
- con DRD n. 237 del 07/03/2011 dello STAPA CePICA di BENEVENTO (di seguito denominato **Settore)**, che integra e rettifica il DRD n. 719 del 20/07/2010 e il DRD n. 782 del 12/08/2010, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre di presentazione settembre/ottobre 2009, nella quale, tra l'altro, è riportato il Comune di **Castelvetere in Valfortore** con il punteggio di **95** per la realizzazione del progetto ***Strada Morrecine-Pantano***;
- con DRD del Settore n. **740** del **23/07/10** è stato concesso al comune di **Castelvetere in Valfortore** un contributo di € **350.000,00** per la realizzazione del progetto ***Strada Morrecine-Pantano***, secondo il seguente prospetto di spesa:

Quadro economico da decreto di concessione			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	305.114,10	61.022,82
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.885,90	577,18
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	308.000,00	61.600,00
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.040,00	
B.2 Spese tecniche e generali	€	36.960,00	7.392,00
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.000,00	7.392,00
Totale contributo (A+ B)	€	350.000,00	68.992,00
			Totale IVA

Considerato che le Disposizioni Generali prevedono che il Settore in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 125, a seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

Rilevato che il Beneficiario:

- ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione acquisita al protocollo al n. **690867** del **20/08/10**;
- ha trasmesso in data **14/12/11**, prot. n. **947508** il provvedimento ***DET. UTC N. 329 del 28/11/2011*** di aggiudicazione della gara di appalto relativa ai lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	298.340,57	62.651,52
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.885,90	606,04
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	301.226,47	63.257,56
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.040,00	1.058,40
B.2 Spese tecniche e generali	€	36.960,00	7.761,60
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.000,00	8.820,00
Totale contributo (A+ B)	€	343.226,47	72.077,56
			Totale IVA

Preso atto che la spesa pubblica emergente di € **343.226,47** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla regolamentazione vigente e sarà pagata alla ditta beneficiaria dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Accertata un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad € **6.773,53** (differenza tra il contributo concesso di € **350.000,00** ed il contributo rimodulato di € **343.226,47**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore in qualità di Soggetto Attuatore;

Visto il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti**;**

Visto l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

Art. 1) **Rideterminazione del contributo** – A seguito delle risultanze dell'esito di gara il contributo spettante al Comune di **Castelvetere in Valfortore (in seguito Beneficiario)** identificato dal CUAA **00269570628** per l'istanza presentata in data **02/11/09** prot. n. **939383** per la realizzazione dell'iniziativa denominata ***Strada Morrecine-Pantano*** è rideterminato in € **343.226,47**, come riportato nel seguente prospetto:

Quadro economico rimodulato			
		Spesa ammessa a cofinanziamento	**IVA**
A – Lavori:			
A.1 Importo a base d'asta	€	298.340,57	62.651,52
A.2 Oneri per la sicurezza	€	2.885,90	606,04
Sub Totale A (A.1 + A.2)	€	301.226,47	63.257,56
B – Somme a disposizione del beneficiario:			
B.1 Imprevisti (max 5% di A)	€	5.040,00	1.058,40
B.2 Spese tecniche e generali	€	36.960,00	7.761,60
B.3 Spese per acquisizione di aree (esclusivamente per le tip. b) e c))	€		
Sub Totale B (B.1 + B.2 + B.3)	€	42.000,00	8.820,00
Totale contributo (A+ B)	€	343.226,47	72.077,56
			Totale IVA

Art.2) Rilevazione economie – E' considerata economia da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 125 del PSR Campania 2007-2013 la somma di € **6.773,53**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con DRD n. **740** del **23/07/10** (€ **350.000,00**) e quello rideterminato a seguito della gara d'appalto con il presente provvedimento (**343.226,47**)

Art. 3) Anticipazione - *Qualora il beneficiario non abbia già richiesto ed ottenuto pagamenti a titolo di anticipazione all'atto della concessione del contributo, può richiedere una sola anticipazione sul contributo assentito, pari a non oltre il 50% dell'aiuto riconosciuto con il presente decreto, che viene corrisposta dall'Organismo Pagatore.*
La relativa domanda va presentata al Soggetto Attuatore corredata da:

- *idonea documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi*
- *verbale di consegna dei medesimi all'impresa affidataria*
- *certificato di inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori*
- *dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto redatto secondo lo schema previsto dall'OP AGEA e prodotto al portale SIAN al menù "GESTIONE GARANZIA" nella sezione "SERVIZI/GESTIONE".*

Art. 4) Riduzioni - In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.
Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Art. 5) Obblighi del Beneficiario – Relativamente agli obblighi del Beneficiario resta fermo quanto disposto dal Decreto di Concessione n. **740** del **23/07/10**.

Il presente decreto viene notificato al Beneficiario e trasmesso:

- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Coordinatore A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente Regionale della Misura;
- al RUFA.

Dr. Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 33 del 13/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE 1 - MIS.125 - SOTTOMISURA 2 TIPOLOGIA C " REALIZZAZIONE DI SISTEMI INNOVATIVI" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 18 GENNAIO 2011 - 8 APRILE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 12/04/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n.22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta, emesso dal Dirigente del Settore ITABI dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 125 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari, come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011, approvata con DRD del Settore ITABI n. 141 del 27/09/2011, rettificato con successivo DRD n. 155 del 24/10/2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011 , relativa alla **Misura 125** – sottomisura 2 tipologia C "*Realizzazione di Sistemi Innovativi*", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione (Allegato A);
- l'elenco delle istanze non ammissibili (Allegato B);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato :

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011 della Misura 125 – sottomisura 2 tipologia C "Realizzazione di Sistemi Innovativi", per un importo ammesso a contributo di € 311.324,54 ed un contributo riconosciuto di € 311.324,54, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 311.324,54 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 311.324,54;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della

Misura Misura 125 – sottomisura 2 tipologia C "Realizzazione di Sistemi Innovativi" ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore TAPA – Ce-PICA BENEVENTO accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 1del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 125;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Allegato **A** - Graduatoria dei progetti ammessi

Beneficiario	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa ammessa	Contributo pubblico
Comune di Baselice	Realizzazione di una monorotaia a servizio di un bosco ceduo denominato "Bosco delle Coste"	78,30	311.324,54	311.324,54

Allegato **B** – Elenco dei progetti non ammessi

Beneficiario	Titolo Progetto
Comune di San Giorgio La Molara	Realizzazione di una monorotaia nel bosco ceduo denominato "Molinello" per il trasporto dei prodotti

Dr. Massaro Francesco

Decreto Dirigenziale n. 34 del 13/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - ASSE 3 - MIS.321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO - SESSIONE DI PRESENTAZIONE 18 GENNAIO 2011 - 8 APRILE 2011

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 3 del 18/01/2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19/01/2011, sono state aggiornate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed adottati i nuovi Bandi relativi alle Misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013, da attuare nel territorio regionale;
- con DRD n. 7 del 30/03/2011, pubblicato sul BURC n. 22 del 04/04/2011, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande a valere sulle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313 e 321 tipologia f del PSR 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2011, e smi è stato aggiornato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle Domande di Aiuto del PSR Campania 2007/2013.

VISTO il nulla osta, emesso dal Dirigente del Settore ITABI dell'AGC 11 della Regione Campania, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 321 a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari; come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 18 gennaio 2011-8 aprile 2011, relativa alla Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso.

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- l'elenco delle istanze ammesse che, per budget insufficiente della misura, non possono essere finanziate (overbooking);
- l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo.

D E C R E T A

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 18 gennaio 2011 - 8 aprile 2011 della Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", per un importo ammesso a contributo di € **597.128,53** ed un contributo riconosciuto di € **477.702,82**, relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **477.702,82** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **597.128,53**;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 321 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore STAPA-CePICA Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:
- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 321;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

Il presente decreto è inviato, altresì, al Servizio 04, Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, dell'Area AA.GG. della Giunta Regionale.

Dr. Massaro Francesco

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale
Agricoltura e Ce.PICA di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **321 - Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali**

PERIODO **07/02/2011** - **08/04/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	**2**
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	0
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

La Porta Nicola

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	291643705	255498	31/03/2011	LA SOLIDARIETA' COOP.SOCIALE A R.L.	01061120620	Progetto di restauro di una porzione del complesso rurale "Mancini" da adibire a Fattoria Sociale	79,00	299.377,24	239.501,79
2	610444920	282275	08/04/2011	FATA MORGANA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	01508480629	Lavori di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso di un fabbricato agricolo	62,00	297.751,29	238.201,03
								597.128,53	477.702,82

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 07/02/2011 - 08/04/2011

Firma Dirigente del Settore

Francesco Massaro

Decreto Dirigenziale n. 5 del 18/01/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA ASSISTENZA TECNICA - AZIONE 3 INFORMAZIONE E PUBBLICITA' - INTERVENTO 3.2.A) " FORMAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE" _ COLLABORAZIONE CON ORGANISMO ESTERNO - DGR N. 781 DEL 30 APRILE 2009 - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE (ALLEGATO 1) E ALLEGATO TECNICO (ALLEGATO 2).

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013 e attribuisce la responsabilità dell'attuazione e della gestione delle attività di Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del Programma;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 sono state stabilite le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Commissione UE con decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC. 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (CE) n. 363/2009 della Commissione, del 4 maggio 2009, modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg. (CE) n. 473/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, modifica il Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Reg. (CE) n. 484/2009 della Commissione, del 9 giugno 2009, recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- con la Deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009 la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007 – 2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore demandando al Coordinatore dell'A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario l'adozione di atti conseguenziali per l'attuazione delle attività previste nel Programma stesso;

- con la sopracitata Deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione della tipologia di intervento cui fare riferimento per le iniziative di formazione a supporto del PSR Campania 2007/2013 corrispondente a: Azione 3 Informazione e pubblicità - Intervento 3.2.A) "Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma";
- con D.P.G.R. n. 210 del 18/11/2010 il Coordinatore pro-tempore dell'AGC. 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario (AGC11) – svolge, attraverso i suoi Settori, tra l'altro, interventi di formazione professionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programmi di Sviluppo Rurale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del PSR Campania 2007/13;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 252 del 12 marzo 2010 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania nell'ambito delle Azioni di sostegno al sistema degli Enti territoriali Campani dando mandato, tra gli altri, all'Autorità di Gestione del PSR di provvedere, per quanto di competenza, all'attuazione del suddetto Protocollo d'Intesa nonché dei progetti che dovessero essere posti in essere per la sua attuazione;
- nel corso di specifici incontri con l'UNCEM – Delegazione Regione Campania l'AGC11 si è, tra l'altro, confermato la disponibilità dell'Amministrazione ad usufruire dei servizi offerti dall'UNCEM stessa nell'ambito dell'attuazione del PSR Campania 2007/13;
- con DRD n. 34 del 06.05.2010 sono stati approvati lo schema di Convenzione con la quale la Regione Campania AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) affidava all'UNCEM – Delegazione Regione Campania l'incarico di progettazione e realizzazione di 25 interventi formativi della durata complessiva di 37 mesi a supporto del PSR Campania Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 e l'offerta tecnica dell'UNCEM denominata Progetto « ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani »;
- la suddetta Convenzione è stata sottoscritta in data 07.05.2010 ed è stata registrata al n. 9/2010 del Registro Attività Contrattuale del Settore Forste, Caccia e Pesca;

CONSIDERATO che**:**

- in sede degli incontri avvenuti presso i Settori SIRCA e Foreste, Caccia, e Pesca, referenti per l'AGC 11 del Progetto ASSET, con i referenti dell'UNCEM – Delegazione Regione Campania dello stesso Progetto, i Dirigenti convenivano sull'impossibilità, espressa formalmente dai referenti UNCEM, a proseguire con la formazione tradizionale seminariale (aggiornamento professionale in aula) in quanto le attività svolte dall'UNCEM nell'ambito del Progetto ASSET, presentando delle criticità,

rilevate in fase di controllo e monitoraggio delle stesse, erano ritenute poco appropriate per il raggiungimento del miglior risultato in termini di numero di progetti finanziabili presentati dalle Comunità Montane a valere sulle istanze PSR Campania 2007-2013 - Misure forestali e, pertanto, si proponeva un'attività formativa di affiancamento, training on the job ritenuta più idonea;

- di seguito ai suddetti incontri l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania ha inoltrato richiesta, agli atti del Settore Foreste, Caccia e Pesca con nota prot n. 817540 del 12.10.2010, per la rimodulazione del Progetto « ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani »;
- nel riscontrare la suddetta richiesta i Dirigenti dei Settori SIRCA e Foreste, Caccia e Pesca, con nota prot n. 854712 del 26.10.2010, hanno comunicato all'UNCEM la disponibilità a considerare un'eventuale proposta progettuale di rimodulazione secondo le intese raggiunte nel corso degli incontri precedenti e, cautelativamente, a rinviare le attività previste nel progetto iniziale;
- l'UNCEM ha inviato all'AGC 11 il Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato » quale proposta di eventuale approvazione, agli atti con nota prot del Settore S.I.R.C.A. n. 886960 del 08.11.2010 e successive integrazioni, agli atti con nota prot. Settore Foreste, Caccia e Pesca n. 939922 del 24/11/2010 e nota UNCEM prot. 02/2011 del 15.04.2011 protocollata al n. 307755 del 18.04.2011 del Settore SIRCA, allegato 2 (Allegato Offerta Tecnica) al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- il Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato » prevede un'attività formativa di affiancamento, training on the job e assistenza rivolta ai quadri, dirigenti e quant'altri sono impegnati presso le Comunità Montane campane nella realizzazione di attività volte alla presentazione di domande di aiuto a valere sulle Misure forestali del PSR Campania 2007/2013;
- le modifiche del Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato » sono di natura eminentemente tecnica e non comportano aggravio di costi per l'Amministrazione regionale;
- in virtù della rimodulazione del Progetto ASSET si è reso necessario sostituire lo schema della Convenzione tra la Regione Campania AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) e l'UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania, allegato al DDR n. 34 del 06.05.2010, sottoscritta in data 07.05.2010 e registrata al n. 9/2010 del Registro Attività Contrattuale del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
- la sostituzione dello schema di Convenzione suddetto è stata di natura eminentemente tecnica e, pertanto, non comporta aggravio di costi per l'Amministrazione regionale;
- le attività formative di affiancamento, training on the job ed assistenza, ai fini di una migliore efficacia degli strumenti di tracciabilità, monitoraggio e controllo dovranno allinearsi, altresì, a quanto previsto: nel documento "PSR Campania 2007/2013 – Misure 111 e 331 Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni" di cui al DRD 44/09, nello specifico : cap. 1 – fasi processo formativo, punti: 2, 3, 6, 7, 10, 11, 14, 15; cap. 2 - procedure, punti:

2.1 paragrafi D, E, punti 2.3, 2.6, 2.7, 2.9, 2.10, 2.11, 2.14, 2.15, 2.15.1, 2.15.2, 2.15.3. ; al "Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007/2013 – Gestione delle misure 111 e 331" di cui al DRD 55/09 ; al "Manuale delle procedure e dei controlli PSR 2007-2013" aggiornato a marzo 2011 con le modifiche introdotte dal regolamento CE 484/2009, redatto da AGEA-OP .

PRESO ATTO che**:**

- l'Offerta Tecnica (Allegato 2) denominata Progetto « ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani - Rimodulato » che costituisce parte integrante del presente decreto:
    - sia rispondente e soddisfa le esigenze di favorire l'implementazione delle procedure di accesso delle Comunità Montane alle misure e alle azioni forestali contenute nel PSR Campania 2007/2013;
    - garantisce un valido strumento di supporto ed assistenza tecnica a favore degli Enti locali, consentendo loro di avvalersi di professionalità qualificate superando in tal modo le carenze strutturali e di organico che spesso rappresentano motivo ostativo per l'accesso ai fondi previsti dalle Misure PSR Campania 2007/2013;

VISTO

- lo schema di Convenzione tra la Regione Campania AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) e l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania allegato al presente decreto, (Allegato 1) di cui costituisce parte integrante e sostanziale che regolamenta i rapporti tra la Regione Campania e l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania e che stabilisce, tra l'altro, analiticamente i servizi da fornire e le modalità di pagamento, redatto dai Settori Foreste, Caccia e Pesca e SIRCA ed inviato dal Settore Foreste, Caccia e Pesca
- la nota prot. 459057 del 10.06.2011 (PS 62/11/05-2011) del Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura per l'acquisizione del parere di competenza, ed agli atti d'ufficio, a seguito della richiesta del settore Foreste Caccia e Pesca con nota n. 375299 del 12.05.2011;

RITENUTO:

- di poter sostituire integralmente con lo schema di Convenzione di cui al documento allegato, (Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente decreto, lo schema di Convenzione approvata con D.R.D. n. 34 del 06/05/2010 a firma del Coordinatore pro-tempore, dott. Giuseppe Allocca, dell'AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario), sottoscritta il 07.05.2010 dallo stesso dott. Giuseppe Allocca - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nomina conferita con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008, e da Donato Cufari Presidente dell'UNCEM - Delegazione Regione Campania e registrata al n. 9/2010 del Registro

Attività Contrattuale del Settore Foreste, Caccia e Pesca in data 12/05/2010 con la quale si affidava all'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania l'incarico di progettazione e realizzazione di 25 interventi formativi della durata complessiva di 37 mesi a supporto del PSR Campania Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

- di poter approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Campania AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) e l'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania (Allegato 1) che regolamenta i rapporti tra la Regione e l'UNCEM e che stabilisce, tra l'altro, analiticamente i servizi da fornire e le modalità di pagamento, nonché il relativo Allegato 2 (Offerta Tecnica) denominata Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato";
- di demandare a successivi provvedimenti gli accrediti a favore dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania, delle somme occorrenti per lo svolgimento delle attività, successivamente alla firma della Convenzione secondo quanto previsto dalla stessa;

VISTA la LR 24/05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di sostituire integralmente con lo schema di Convenzione di cui al documento allegato, (Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente decreto, lo schema di Convenzione approvata con D.R.D. n. 34 del 06/05/2010 a firma del Coordinatore pro-tempore, dott. Giuseppe Allocca, dell'AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario), sottoscritta il 07.05.2010 dallo stesso dott. Giuseppe Allocca - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nomina conferita con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008, e da Donato Cufari Presidente dell'UNCEM - Delegazione Regione Campania e registrata al n. 9/2010 del Registro Attività Contrattuale del Settore Foreste, Caccia e Pesca in data 12/05/2010 con la quale si affidava all'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania l'incarico di progettazione e realizzazione di 25 interventi formativi della durata complessiva di 37 mesi a supporto del PSR Campania Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

- di approvare lo schema di Convenzione di cui al documento allegato, (Allegato 1) che costituisce parte integrante del presente decreto, in quanto rispondente e soddisfa le esigenze dell'Amministrazione che regolamenta i rapporti tra la Regione Campania e l'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania e che stabilisce, tra l'altro, analiticamente i servizi da fornire e le modalità di pagamento;

- di approvare l'Allegato 2 (Offerta Tecnica) dell'UNCEM denominata Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato";

- di demandare a successivi provvedimenti gli accrediti a favore dell'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania, delle somme occorrenti per lo svolgimento delle attività, successivamente alla firma della Convenzione secondo quanto previsto dalla stessa;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
  - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007 -2013;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - al Signor Assessore all'Agricoltura;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Allegato 1

CONVENZIONE

Con la quale la Regione Campania AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario) affida all'UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania - l'incarico di progettazione e realizzazione di 25 interventi formativi di affiancamento, training on the job della durata complessiva di 37 mesi a supporto del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;

Il giorno del mese di dell'anno 2012

TRA

La Regione Campania (di seguito indicata Regione) - codice fiscale n. 80011990639 rappresentata, nel presente atto, dal dott. Francesco Massaro, Coordinatore pro-tempore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, domiciliato per la carica in Napoli, Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola A/6, in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013, nomina conferita con D.P.G.R. n. 210 del 18/11/2010, che si redige in duplice originale, dalla pagina 1 alla pagina 13,

E

l'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania (di seguito Ente Gestore) - Codice Fiscale/Partita Iva: 95000990630, nella persona del Presidente Donato Cufari domiciliato per la carica presso l'UNCEM Campania, avente sede legale in via Pellegrino, 5 - 84019 Vietri sul Mare (SA)

PREMESSO

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- che con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007- 2013;
- che con D.G.R. n.1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul BURC del 30 gennaio 2008 (numero speciale) la Giunta regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007/2013);
- che il Reg. (CE) n. 1698/2005 attribuisce la responsabilità dell'attuazione e della gestione delle attività di Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Sviluppo Rurale e prevede, all'articolo 66, comma 2, che ciascun Programma di Sviluppo Rurale può finanziare, nell'ambito delle iniziative di assistenza tecnica, attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma;

- che con i decreti n. 32/08 e 68/08 e successive modifiche ed integrazioni sono state adottate le disposizioni per l'attuazione delle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR);
- che con Deliberazione n. 781 del 30 aprile 2009 la Giunta regionale ha approvato il "Programma Operativo" relativo alle attività di Assistenza Tecnica del PSR Campania 2007 – 2013 provvedendo, tra l'altro, alla individuazione delle procedure attuative e definendo, in particolare, le risorse da assegnare ai singoli interventi previsti nonché le modalità per la compilazione, trasmissione e controllo della domanda di pagamento relativa alle spese sostenute da inviare all'Organismo Pagatore demandando al Coordinatore dell'A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario l'adozione di atti conseguenziali per l'attuazione delle attività previste nel Programma stesso;
- che per la predisposizione delle domande di pagamento diretto dall'Organismo Pagatore AGEA per il tramite del portale SIAN, relative alle attività in oggetto, ci si atterrà a quanto previsto dalla nota del Coordinatore dell'AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale – PSR Campania 2007/2013 - Misura Assistenza tecnica - 511: "Procedura interna all'AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori";
- che con la sopracitata Deliberazione n.781/09 si è provveduto alla individuazione della tipologia di intervento cui fare riferimento per le iniziative di formazione a supporto del PSR Campania 2007/2013 corrispondente a: Azione 3. Informazione e pubblicità - Intervento 3.2.A) "*Formazione dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma*";
- che la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività Settore Primario (AGC 11) – svolge, attraverso i suoi Settori, tra l'altro, interventi di formazione professionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programmi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sviluppo Rurale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del PSR Campania 2007/13;

- che sul tema del sostegno alle politiche di tutela e sviluppo rurale ed ambientale, la Regione Campania intende offrire un concreto supporto tecnico e consulenziale a favore degli Enti locali per favorire l'implementazione delle procedure di accesso dei Comuni e delle loro forme aggregative, alle misure e alle azioni contenute nel PSR Campania 2007-2013;
- che l'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania ai sensi del proprio Statuto, artt. 1,2 e 3, rappresenta le Comunità Montane promuovendone lo sviluppo e la crescita, curando la raccolta, l'analisi e la diffusione dei dati e delle informazioni riguardanti le stesse Comunità Montane, svolgendo attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti delle stesse;
- che pertanto l'Ente predetto è stato individuato come Ente esponenziale delle Comunità Montane;
- che con Deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 12/03/2010 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Campania e UNCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) – Delegazione Regione Campania nell'ambito delle Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani regolarmente sottoscritto in data 24 marzo 2010;
- che nel corso di specifici incontri con l'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - Delegazione Regione Campania, l'AGC 11 ha, tra l'altro, confermato la disponibilità dell'Amministrazione ad usufruire dei servizi offerti dall'Ente Gestore nell'ambito dell'attuazione del PSR Campania 2007/13, per le misure forestali a valenza pubblica in cui:
    1. è stato previsto di avvalersi dell'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania per l'organizzazione e l'erogazione dell'intervento formativo della presente. La collaborazione riguarderà prioritariamente quelle misure del PSR Campania 2007-2013 che coinvolgono i dirigenti e i funzionari delle Comunità Montane;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. è stato previsto un finanziamento complessivo di euro 193.000,00 (centonovantatremila/00) (esente IVA art. 10 DPR 633/72);

- che con DRD n. 34 del 06/05/2010 del Coordinatore dell'AGC 11, sono stati approvati lo schema di Convenzione (redatto dai Settori Foreste, Caccia e Pesca e SIRCA seguendo lo schema di analoga iniziativa, redatto ed inviato dal SIRCA con nota 1087496 del 16/12/2009 al Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'AGC Avvocatura per l'acquisizione del parere, pervenuto con nota n. 64979 del 26.01.2010) con la quale la Regione Campania AGC 11 (Sviluppo Attività Settore Primario) affidava all'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania l'incarico di progettazione e realizzazione di 25 interventi formativi di durata complessiva di 37 mesi a supporto del PSR Campania 2007/2013 e l'offerta tecnica dell'UNCEM denominata Progetto « ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani »;
- che la suddetta Convenzione, firmata il 07.05.2010 e registrata al n. 9/2010 del Registro Attività Contrattuale del Settore Foreste, Caccia e Pesca in data 12/05/2010, prevedeva un finanziamento complessivo di euro 193.000,00 (centonovantatremila/00) (esente IVA art. 10 DPR 633/72);
- che l'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania ha formulato richiesta, acquisita agli atti del Settore Foreste, Caccia e Pesca con nota prot n. 817540 del 12.10.2010, per la rimodulazione del Progetto « ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani » in quanto « la formula inizialmente prevista, basata su modalità di formazione tradizionale (aggiornamento professionale) si è rivelata poco appropriata », proponendo, pertanto, un'attività formativa di affiancamento, training on the job;
- che, come convenuto tra Regione e Ente Gestore, l'UNCEM – Delegazione Regione Campania con nota prot. del Settore S.I.R.C.A. n. 886960 del 08.11.2010, integrata con nota prot. n. 939922 del 24/11/2010 del Settore Foreste, Caccia e Pesca e nota UNCEM - Delegazione Regione Campania prot. 02/2011 del 15.04.2011 protocollata al n. 307755 del 18.04.2011 del Settore SIRCA, ha inviato all'AGC 11 il Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che ai sensi del predetto Reg. (CE) n. 1698/2005 che attribuisce la responsabilità dell'attuazione e della gestione delle attività di Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale ed ai sensi della predetta Deliberazione di Giunta regionale n. 781 del 30 aprile 2009 che demanda al Coordinatore dell'A.G.C. 11 – Sviluppo Attività Settore Primario l'adozione di atti conseguenziali per l'attuazione delle attività previste nel Programma stesso è stato incaricato il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Dott. Francesco Massaro - alla firma della presente Convenzione con l'Ente Gestore che ha lo scopo di regolamentare i rapporti per l'esecuzione del citato Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato" dell'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania, fissando in **euro 193.000,00** (centonovantatremila/00) la spesa massima da porsi a carico della Regione e analiticamente descritta nel preventivo predisposto dall'Ente Gestore, di cui all'articolo 7 del presente atto;

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO

si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 – Premessa

Le premesse formano ad ogni effetto parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

La presente Convenzione sostituisce integralmente la Convenzione approvata con D.R.D. n. 34 del 06/05/2010 a firma del Coordinatore pro-tempore, dott. Giuseppe Allocca, dell'AGC 11 (Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario), sottoscritta il 07.05.2010 dallo stesso dott. Giuseppe Allocca - Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nomina conferita con D.P.G.R. n. 66 del 13/03/2008, e da Donato Cufari Presidente dell'UNCEM - Delegazione Regione Campania e registrata al n. 9/2010 del Registro Attività Contrattuale del Settore Foreste, Caccia e Pesca in data 12/05/2010, con la quale si affidava all'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania l'incarico di progettazione e realizzazione di 25 interventi formativi della durata

fonte: http://burc.regione.campania.it

complessiva di 37 mesi a supporto del PSR Campania Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

ART. 2 – Oggetto della Convenzione

La Regione Campania, nell'ambito dell'attività formativa degli interventi del PSR Campania 2007/13 - di cui alla DGR 781 del 30 aprile 2009 Programma Operativo "Assistenza Tecnica" – Misura 511 - ed in particolare nella tipologia di Intervento "*Interventi di formazione professionale dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale e della rete rurale nazionale per quanto riguarda le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo*", affida all'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania , che accetta alle condizioni contenute nel presente atto, l'incarico di svolgere le attività previste nel Progetto denominato "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani – Rimodulato" che prevede un'attività formativa di affiancamento, training on the job rivolta ai quadri, dirigenti, e quant'altri sono impegnati presso le Comunità Montane campane nella realizzazione di attività (progettazione, direzione dei lavori, piani di sicurezza, etc.) volte alla presentazione di domande di aiuto a valere sulle misure forestali del PSR Campania 2007/2013. Per tali attività la Regione Campania si impegna ad assicurare il relativo sostegno finanziario, così come previsto e quantificato nel successivo articolo 6.

I pertinenti documenti contabili saranno intestati alla "Regione Campania – Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013 – Misura 511 "Assistenza Tecnica" e conterranno la descrizione analitica dell'intervento al quale si riferiscono.

ART. 3 – Durata ed efficacia della Convenzione

Il percorso formativo sarà articolato secondo le modalità riportate nell'allegato Progetto denominato "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani - Rimodulato" presentato dall'Ente Gestore che costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione da realizzare entro il 30.06.2013.

La presente convenzione, è impegnativa per l'Ente Gestore e diverrà esecutiva, oltre che operante nei confronti della Regione Campania, fin dalla data di sottoscrizione della stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4 – Partecipanti alle attività formative

Saranno ammessi a partecipare agli interventi formativi i dirigenti e i funzionari, nonché gli Amministratori delle Comunità Montane impegnati nella realizzazione delle attività previste dal PSR Campania 2007/2013.

ART.5 - Selezione partecipanti

Sarà cura dell'Ente Gestore provvedere all'individuazione del personale delle Comunità Montane da coinvolgere negli interventi formativi previsti nel progetto "ASSET – Rimodulato".

ART. 6 - Finanziamento

Per le attività di cui all'art.2, la Regione Campania corrisponderà all'Ente Gestore, con procedura di pagamento diretto tramite portale SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), di cui alla nota prot. n. 921894 del 27.10.2009 del Coordinatore dell'AGC 11, effettuato da parte di AGEA (Agenzia Erogazioni in Agricoltura) quale Organismo Pagatore la somma complessiva di euro 193.000,00 (centonovantatremila/00) (esente IVA art. 10 DPR 633/72) a rimborso delle spese sostenute, entro i limiti ed i vincoli riportati di seguito:

A) Importi massimi liquidabili:

Gli importi massimi liquidabili, sono pari alle singole voci di spesa riportate nel preventivo di spesa presentato dall'Ente Gestore all'atto della presentazione del Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani - Rimodulato" allegato alla presente Convenzione.

B) Varianti:

Nell'ambito del preventivo predetto, fermo restando l'impegno di spesa complessivo, sono consentiti storni delle singole voci di spesa entro i limiti non superiori al 15% dell'importo ammesso per la voce di spesa più bassa.

Il dettaglio e la ripartizione dei costi sono riportati nel preventivo di spesa del Progetto "ASSET Azioni di Sostegno al Sistema degli Enti Territoriali Campani - Rimodulato" allegato alla presente Convenzione.

L'importo dovrà essere utilizzato per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7 Modalità di pagamento

Il corrispettivo di cui all'articolo precedente sarà liquidato, per il tramite dell'Organismo Pagatore (AGEA-OP), in via esclusiva sull'apposito conto corrente dedicato indicato dall'Ente Gestore secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

Le spese eleggibili riguardano contributi per la progettazione, l'organizzazione e lo svolgimento delle iniziative formative nella misura del 100% (cento per cento) delle spese ammissibili rendicontate e nel limite di spesa massima concedibile per ogni edizione dell'intervento formativo da replicare. L'UNCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania si impegna a comunicare entro 30 gg. dalla stipula della Convenzione presente i dati del c/c dedicato.

Modalità di pagamento:

- 1° acconto pari al 20% (venti per cento) della spesa massima ammissibile prevista per il programma a seguito della presentazione di specifica richiesta, fatta a Regione Campania – Autorità di Gestione PSR Campania 2007-2013 – Assistenza Tecnica Misura 511 corredata da:
    a) fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo pari al 110% della somma richiesta, rilasciata nei modi previsti nelle disposizioni generali;
    b) relazione dettagliata delle attività svolte;
    c) documentazione relativa alla regolare esecuzione delle attività, dichiarazioni e quant'altro sia ritenuto valido ed utile ai fini della verifica, del controllo, del monitoraggio e della tracciabilità delle stesse attività;
    d) rendicontazione documentata delle spese sostenute comprensiva di emissione da parte dell'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - Delegazione Regione Campania di fattura di importo pari all'importo richiesto;
- in corso d'opera potranno essere erogati ulteriori acconti fino all'80% della spesa complessiva ammessa. Gli indicatori di risultato quali obiettivi raggiunti non devono essere inferiori al 90% di quanto programmato;
- saldo alla presentazione della rendicontazione finale di tutte le attività previste e comunque nei limiti della spesa massima ammissibile. L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione di specifica richiesta corredata da tutta la

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione già prevista per l'erogazione degli acconti. Gli indicatori di risultato quali obiettivi raggiunti non devono essere inferiori al 100% di quanto programmato.

Le richieste di pagamento suddette, dovranno essere accompagnate inoltre da:

- estratto del "conto corrente dedicato" all'investimento;
- copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai venditori/creditori relativamente ai soli acconti già erogati.

Le fideiussioni prestate rimangono attive per tutta la durata di realizzazione degli interventi formativi e sono svincolate dall'Organismo Pagatore solo a seguito di pagamento del saldo dovuto e della consegna della restante documentazione contabile quietanzata.

ART. 8 - Obbligazioni del contraente

Per la rendicontazione delle spese ammissibili occorre, inoltre, fare riferimento al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" – Conferenza Stato-Regioni, approvato nella seduta del 18 novembre 2010, di cui copia allegata.

Il Settore SIRCA provvederà ad effettuare controlli presso la sede dell'UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Regione Campania sulla corretta tenuta della documentazione comprovante l'attività svolta.

ART. 9 – Obblighi specifici

Le attività dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dalla Misura 511 del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per il fondo FEASR, ed, ai fini degli strumenti di tracciabilità, monitoraggio e controllo delle stesse attività formative di affiancamento-training on the job, secondo quanto previsto nei documenti: "PSR Campania 2007/2013 – Misure 111 e 331 Linee guida per la realizzazione degli interventi di formazione/aggiornamento affidati agli organismi esterni" di cui al DRD 44/09 del 19.06.2009 (cap. 1 – fasi processo formativo, punti: 2, 3, 6, 7, 10, 11, 14, 15; cap. 2 - procedure, punti: 2.1 paragraf1 D, E, 2.3, 2.6, 2.7, 2.9, 2.10, 2.11, 2.14, 2.15, 2.15.1, 2.15.2, 2.15.3); "Manuale delle procedure del programma di sviluppo rurale della Campania 2007/2013 – Gestione delle misure 111 e 331" di cui al DRD 55/09;

fonte: http://burc.regione.campania.it

“Manuale delle procedure e dei controlli PSR 2007-2013” aggiornato a marzo 2011 con le modifiche introdotte dal regolamento CE 484/2009, redatto da AGEA-OP .

L’Ente Gestore dovrà attenersi, inoltre, a tutte le circolari e/o alle indicazioni sulle modalità attuative emanate dall’AGC 11 ed in particolare dal Settore Foreste, Caccia e Pesca sulla base delle circolari emanate dal Settore SIRCA Settore preposto alla gestione delle attività formative e controllo delle stesse.

ART. 10 – Rapporti con la Regione

L’Ente Gestore, nello svolgimento delle attività di cui all’art. 2 dovrà lavorare in stretta collaborazione con i Settori Foreste Caccia e Pesca e SIRCA, che provvederanno alla nomina di un Responsabile del Procedimento, nonché, alla predisposizione di un’attività di vigilanza e/o di controllo su tale attività come di seguito riportato:

- Settore Foreste, Caccia: documentazione, verbale di istruttoria, rendicontazione delle attività, Decreti per la liquidazione delle attività;
- Settore SIRCA: gestione ordinaria attività formative e relativi controlli; presentazione domande di pagamento tramite portale SIAN.

Lo schema allegato C della nota del Coordinatore dell’AGC 11 n. 2009.0921894 del 27/10/2009 avente ad oggetto “Programma di Sviluppo Rurale – PSR Campania 2007/2013 – Misura Assistenza Tecnica: “Procedura interna all’AGC 11 per la presentazione delle domande di pagamento diretto dei fornitori” andrà presentato a firma congiunta da parte dei Dirigenti dei due Settori interessati.

Tra la Regione e il personale scelto dall’Ente Gestore adibito allo svolgimento delle mansioni dedotte nel presente atto, non intercorre alcun rapporto di lavoro dipendente, con la conseguenza che gli eventuali oneri derivanti dalle prestazioni lavorative saranno disposti a carico dell’Ente Gestore.

Tutte le spese e gli oneri fiscali occorrenti alla presente convenzione sono a carico dell’Ente Gestore.

ART. 11 – Clausola di manleva

L’Ente Gestore esonera la Regione Campania da ogni responsabilità per eventuali danni che possano derivare a persone o a cose in dipendenza dell’attuazione delle iniziative di cui ai precedenti articoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 12 - Dichiarazione

L'Ente Gestore dichiara che per la realizzazione della presente convenzione non fruisce di altri finanziamenti a valere sul PSR Campania - Programma Sviluppo Rurale 2007/2013.

ART. 13 – Prodotti

I prodotti risultanti dalle attività di affiancamento, training on the job (dispense e sussidi didattici), sono di proprietà della Regione Campania, fermo restando la possibilità di utilizzo da parte dell'Ente Gestore di detto materiale, previa autorizzazione della Regione stessa.

ART. 14 – Domicilio delle parti

Per l'esecuzione della presente Convenzione le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- la Regione Campania presso la propria sede di Napoli Centro Direzionale Isola A/6;
- l'Ente Gestore presso la propria sede di Via Pellegrino, 5 – 84019 Vietri sul Mare (SA).

ART.15 – Risoluzione del rapporto

Il rapporto contrattuale viene risolto "*ipso jure*" nei seguenti casi:

- sospensione dell'attività per fatto dell'Ente Gestore;
- inadempienze alle clausole e condizioni della convenzione ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile.

ART.16 – Foro Competente

Per ogni controversia derivante dagli accordi di cui alla presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

ART.17 - Clausola compromissoria

In linea con la Circolare AGEA n. 184 del 19.01.2011, ogni controversia relativa alla validità , interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere e accettare.

ART.18 – Trattamento dei dati personali

Le parti si impegnano al rispetto di quanto previsto nel Decreto Legislativo n. 196/2003.

ART. 19 – Spese contrattuali ed oneri diversi

Tutte le spese contrattuali, bolli, registro, accessorie e conseguenti saranno per intero a carico dell'Ente Gestore.

ART. 20 – Inadempienze e penali

Nel caso in cui l'Ente Gestore non esegua le attività indicate nell'art. 2 nel termine prescritto all'art. 3, si applicherà a carico dell'Ente Gestore una penale di Euro 100,00 per ogni giorno di ritardo.

Nel caso in cui l'esecuzione delle attività sia difforme da quanto previsto nel Progetto richiamato, la Regione Campania applicherà a carico dell'Ente Gestore una penale fino ad Euro 2.000,00, da determinarsi in relazione alla gravità dell'inadempimento.

In caso di mancata realizzazione delle suddette attività o in caso di difformità rispetto a quanto prescritto nel progetto richiamato, la Regione Campania comunicherà per fax l'inadempimento chiedendo di eseguire correttamente la prestazione, salvo il caso in cui l'Amministrazione non abbia più interesse.

Trascorsi 5 giorni lavorativi dalla data di invio del fax senza che l'Ente Gestore abbia provveduto ad adempiere correttamente ovvero a motivare le ragioni dell'inadempimento di cui il Dirigente responsabile terrà conto ove pertinenti, si provvederà all'applicazione della penale con le suddette modalità, con decorrenza dal momento dell'inedempimento.

L'ammontare della penalità sarà, di regola, addebitato nel momento in cui verrà disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'Ente Gestore.

In mancanza di crediti, o in caso di loro insufficienza, l'ammontare delle penalità sarà addebitato sulla fideiussione bancaria o polizza assicurativa di cui all'art.7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 21 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli in ordine ai rapporti tra la Regione Campania e l'Ente Gestore si rimanda alle disposizione del Codice Civile in materia di contratti.

Napoli li _____

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Agricoltura
ADG Programma di Sviluppo Rurale
Campania 2007-2013

_____

Per l'Ente Gestore
Il Presidente UNCEM Campania

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it